

RADIOCORRIERE

anno XLVI n. 45

9/15 novembre 1969 100 lire

**INCONTRO
CON
RAFFAELE
PISU**

**E' VERO
CHE
LA FAMIGLIA
MUORE?**

**DIBATTITO
SUL
CERTIFICATO
PREMATRIMONIALE**

MARIELLA BERARDI PRESENTA
LE TRASMISSIONI TELEVISIVE



sommario

Paola Giolitti	32	E' vero che la famiglia muore?
P. Giorgio Martellini	34	Una vittima per la vittoria
Gino Nebbio	36	Il numero dei nostri passi nella città del Duemila
Egle Maggio Palazzolo	38	Sandra la misteriosa
Pietro Pintus	40	Orlando muore ancora
Giorgio Albani	42	La mezzala che vuole fare Coriolano
Annibale Paloscio	44	Un mito che dura
Gawronski	46	Il progresso li uccide
Antonio Lubrano	47	Violenza in TV
Ernesto Baldo	50/51	Canzonissima
Marcello Marchesi	58	Sogna d'essere lo zio d'Italia
Giuseppe Tabasso	64	Come andò davvero tra Milady e D'Artagnan?
Antonio Lubrano	68	Settecento oggi
Donata Gianeri	70	Per la TV a Berlino non c'è muro che tenga
Luigi Baccolo	77	L'eredità di Cortot
Luigi Fatti	78	I problemi dello stile
Adamaria Terziani	81	Il grande segreto di Mascia
Mario Francini	82	Avventure sulle macchine volanti
Aurelio d'Angelo	85	Esauriente panorama tributario
Sebastiano Drago	88	La visita medica prima del matrimonio

98/130 PROGRAMMI TV E RADIO

Andrea Barbato	2	LETTERE APERTE
	6	I NOSTRI GIORNI
	10	Il Living There
	8	DISCHI CLASSICI
	10	DISCHI LEGGERI
	12	CONTRAPPUNTI
Michelangelo Zurletti	15/16	LA MUSICA DELLA SETTIMANA
Giovanni Carli Ballola	20	ACCADDE DOMANI
Sandro Paternostro	22	PADRE MARIANO
	24	IL MEDICO
	26	LINEA DIRETTA
Italo de Feo	28	LEGGIAMO INSIEME
P. Giorgio Martellini		Il fascino della sagittaria
		Per rileggere Niveto al di fuori del mito
Corrado Guerzoni	31	PRIMO PIANO
		L'uomo di domani
	69	LE TRAME DELLE OPERE
	74	MODA
		I colori della notte
	86	COME E PERCHÉ
	131	BANDIERA GIALLA
	132	LE NOSTRE PRATICHE
	136	AUDIO E VIDEO
	140	LA POSTA DEI RAGAZZI
	142	MONDONOTIZIE
		IL NATURALISTA
	146	DIMMI COME SCRIVI
		L'ORO-COPO
		PIANTE E FIORI
	147	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: c. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 78 11, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: SO.DIP. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-23-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 67 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pta. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,25 (Canton Ticino Sfr. 1); U.S.A. \$ 0,55; Tunisia Mm. 150

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / r. 11/70 / autorizz. Trib. di Torino del 16/12/1948 diffid. riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
è controllato
dall'Istituto
Accertamento
Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

TV per l'Alto Adige

«Signor direttore, le scrivo a nome di un gruppo di studenti di Merano. Forse lei non immagina neppure l'irritazione che proviamo quando, come è già successo tante volte, una ripresa televisiva, quasi sempre sportiva, viene interrotta sul più bello per far posto alle emissioni in lingua tedesca per l'Alto Adige, che, come certo sa, vengono trasmesse dalle 20 alle 21, sempre sul secondo canale.

Posso portare diversi esempi: per dirne uno, nel 1967 abbiamo perso il primo tempo dell'incontro di calcio Eintracht-Juventus. Quest'anno poi i IX campionati di atletica leggera ad Atene (16-21 settembre). Possibile che non si possa rimediare a questa situazione? Possibile che soltanto gli altoatesini siano privati di uno spettacolo che a tutti gli italiani è dato vedere?» (Enrico Curcio - Merano).

Di norma, i programmi pomeridiani sul secondo canale terminano prima dell'inizio del programma serale in lingua tedesca per l'Alto Adige, che viene irradiato nelle sole province di Trento e Bolzano. Talvolta può capitare, tuttavia, che particolari trasmissioni (di solito sportive) sullo stesso secondo canale, si prolunghino, accavallandosi con quelle in tedesco.

In questi casi, a seconda del rilievo e dell'importanza dei programmi, vengono mandati in onda o gli uni o gli altri, in maniera da soddisfare nei limiti del possibile — le esigenze di tutti i telespettatori. Il signor Curcio elenca i casi in cui sono stati interrotti i programmi sportivi del secondo canale, ma noi potremmo aggiungere un elenco ancor più nutrito di casi in cui sono stati spostati, o addirittura soppressi i programmi in lingua tedesca. Esaminando, anzi, la situazione di una intera annata, possiamo garantire che i fatti lamentati dal sig. Curcio costituiscono l'eccezione, non la regola.

Non dobbiamo dimenticare, però, la natura e gli scopi del programma in lingua tedesca che risponde e soddisfa diritti ed esigenze di larga parte della popolazione che vive in Alto Adige.

Tali trasmissioni costituiscono non solo un notevole contributo alla tranquilla convivenza dei diversi gruppi etnici, ma anche la testimonianza democratica di un doveroso rispetto per i fondamenti culturali e linguistici di oltre duecentomila altoatesini.

Finora il programma in tedesco viene irradiato anche in provincia di Trento: è probabile, tuttavia, che mediante l'entrata in funzione di nuovi ripetitori la diffusione venga circoscritta, in un prossimo futuro, alle zone direttamente interessate, ossia alla provincia di Bolzano.

Orsomando: Buonasera!

La signora Nicoletta Orsomando, alla quale avevamo inviato le lettere di alcuni lettori che lamentavano l'omissione da parte sua del rituale «buonasera» in apertura della rubrica meteorologica, ci ha inviato, con squisita cortesia, questa esauriente risposta che molto volentieri pubblichiamo.

«Caro direttore, certo gli spet-

tatori non sanno i motivi per cui la mia «buonasera», all'inizio delle notizie meteorologiche, non viene più detta. Con l'orario solare infatti, le previsioni vengono trasmesse in diretta alle 20,25 e contemporaneamente vengono registrate, per essere replicate in seguito nell'edizione della notte del Telegiornale.

Non sarebbe certo né opportuno né simpatico che nel corso del TG della notte, magari verso mezzanotte, come spesso in questo periodo avviene, si azzardasse agli spettatori la «buonasera». Onde evitare ciò mi è stato suggerito, dai responsabili del TG, di omettere il saluto.

Nel periodo estivo il saluto, come hanno notato gli spettatori, era molto più agevole, poiché con l'ora legale le previsioni del tempo dovevano essere fatte in due momenti distinti: una volta in diretta, alle 20,25 e, registrate, quelle del TG della notte (registrazioni che si effettuavano alle 21,30-22) onde poter dare le temperature minime e massime, che prima di una certa ora non

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino. Indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo completo e attuale. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

giungevano al ministero, dalle varie città d'Italia.

Mi spiace che i telespettatori, che pure mi seguono con tanta simpatia, possano aver preso la mia omissione di saluto come un atto di «cortesia verso di loro», a ringrazio e saluto cordialmente» (Nicoletta Orsomando).

Religiosa riconoscenza

«Siamo un gruppo di studenti che discutiamo da tempo sul seguente argomento: alcuni affermano che nella notte dell'impresa spaziale, dopo che Armstrong ebbe messo piede sulla Luna, molte voci si levarono (quella del Santo Padre, quella del presidente Nixon, degli stessi astronauti, di alcuni dirigenti di Houston) a glorificare e ringraziare il Signore, creatore del cosmo e dell'uomo, e che anche dall'Italia qualcuno fece altrettanto. La maggior parte di noi invece è concorde nell'affermare che, in quella notte, attraverso la televisione, nessuna voce italiana ebbe una parola di religiosa riconoscenza a Dio.

Vi fu solo una breve ma significativa allusione da parte del prof. Medi. Unica voce, ma la più alta e la più autorevole.

E' giusta questa seconda affermazione? Oppure qualche parola su questo argomento ci è sfuggita?

Le saremmo grati se potesse darci una esauriente risposta in proposito» (Paolo Stagi e molti altri studenti).

Risponde Tito Stagno:

«E' esatto che il solo prof. Medi (lo scienziato invitato a collaborare alla trasmissione) ebbe esplicite parole di «religiosa riconoscenza» per l'impresa. Pure è altrettanto vero che uno dei cronisti, lo per l'appunto, parlò chiaramente, anche se senza enfasi, della Fede che aveva consentito all'uomo — insieme con il coraggio, la preparazione tecnica e scientifica, i sacrifici — di arrivare alla conquista di un altro corpo celeste.

E' mia opinione personale che i fatti, quella notte, erano tali da indurre ciascuno di noi a meditare, a meditare seriamente: «così la maggior parte degli uomini avrà rivolto, a modo suo, un pensiero di gratitudine alla Provvidenza. Che bisogno c'era dunque di farlo al microfono dei nostri studi, dopo aver ascoltato le parole del Prof. Medi e degli stessi protagonisti di quella meravigliosa avventura?».

Carné

«Per me è stato un gran piacere vedere il ciclo su Carné. Che classe in questi film! Vi è di tutto, poesia e realismo, sfumature di puro romanticismo e situazioni drammatiche che scaturiscono dagli avvenimenti che il racconto cinematografico propone, senza bisogno di forzature.

E che dire degli attori: bravi tutti con quel Jean Gabin in testa, un attore che sembra creato apposta per il cinema, rendendo i suoi personaggi di una forza vera e suggestiva, indimenticabile. Vedendo questi film e questi attori mi viene quasi il sospetto che gli altri cinema dell'anteguerra siano al confronto ben poca cosa. Si è continuato poi con Becker, e ho letto che ci saranno anche film di Renoir; e Renoir è grandissimo ma vorrei che non dimenticasse un altro regista recentemente scomparso e legato in particolare a quell'epoca. Carlo di Julien Duvivier che, pur essendo inferiore sul piano intellettuale agli altri citati, non lo è certo sul piano artistico e tecnico. I suoi *Pépé le Moko* e *La bella brigata* (film questo che ha anche un contenuto sociale) potrebbero essere presi in considerazione, si potrebbe così degnamente commemorare questo valoroso regista» (B. F. - Firenze).

Carné e altre cose

«Gentile direttore, innanzi tutto il mio compiacimento per la messa in onda dei film di Marcel Carné, e in special modo per la scelta che si è fatta nell'ambito della produzione di questo regista. Poi vorrei dire che mi sono ricordato qualche giorno fa di quella trasmissione breve, ma intensa che andò in onda per qualche tempo: Concerto di prosa, mi pare. Ho poi subito collegata questa con un'altra trasmissione, diciamo simile, di cui non ricordo il titolo, ma sono certo era con Al-

segue a pag. 4

questa donna veste

Cori



*il 18 caccia alla volpe -
l'occasione dei San Jours*

l'eleganza sulle ali di una farfalla

LMS



Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti



PROROMPENTE VITALITÀ

Bagnoschiuma Vidal, ricco di erbe aromatiche e di preziose essenze balsamiche, vitalizza l'acqua rendendola attiva, lascia la pelle più morbida, più liscia, più viva.

Poche gocce di Bagnoschiuma Vidal
...e via anche la stanchezza.

bagnoschiuma *Pine Silvestre*
VIDAL
bagno o doccia:
una piacevole sensazione
di armoniosa prorompente vitalità



LETTERE APERTE

segue da pag. 2

bertazzi (si trattava, se ben ricordo, di letture). Mettendo insieme l'eccezione Carné e i ricordi del passato vorrei chiedere se la televisione quando era alle prime armi faceva ricorso al teatro "essenziale" solo perché le mancava l'esperienza per un'organizzazione più complessa, oppure se oggi la televisione si è fatta strumentalizzare da una falsa idea di modernismo culturale (vedi "Futili motivi"), o più semplicemente si è lasciata andare sulla corrente della moda superficiale e presuntuosa che oggi investe ogni manifestazione della vita. Mi rendo conto che la domanda può sembrare troppo vasta e persino vaga, ma in sostanza anche ciò che io chiedo non è circoscrivibile in un caso preciso, né riguarda una trasmissione in particolare. La televisione è cambiata in molte cose, e devo dire quasi in tutto in meglio, ma io sono convinto che, almeno in campo di trasmissioni culturali, si sia in una fase decisamente negativa.

Non è il numero, né la frequenza delle trasmissioni, dette culturali, che io discuto o contesto, ma la loro qualità. Trovare qualcosa che sia bello, buono e al tempo stesso gradito dalla maggioranza, non è facile, ma qualcosa si potrebbe pure tentare. Non voglio riuscire vago anche in questo punto e ho il coraggio di farle un esempio, una proposta di un tipo di trasmissione che potrebbe riuscire: un panorama della letteratura mondiale, condotto allo stesso modo dei cortometraggi (il Paese, i suoi autori più illustri, il momento storico e politico in cui vissero e poi pagine della loro opera; se si vuole anche con parti in lingua originale e poi tradotte). Per essere concreti, io mi immagino un Sette mari della letteratura. La stessa cosa si potrebbe fare, è ovvio, riguardo a ogni forma d'arte. Ma forse io sono soltanto uno che non conosce i problemi tecnici, organizzativi ed economici di un ente come la RAI; oppure sono soltanto uno che si illude che si possano ancora realizzare cose che ci soddisfino appieno» (Giacomo Zaccaria - Napoli).

Lei pone un'esigenza che i nostri programmatori hanno ben presente. Essi cercano di soddisfarla in modi e forme che tengano conto della situazione culturale di oggi, della sensibilità e del gusto degli ascoltatori che non sono quelli di quindici anni fa. Ecco tutto.

Elogio e critica

«Egregio direttore, desidero innanzitutto rivolgere alla RAI una parola di sincero compiacimento per essersi finalmente ricordata che, anche di primo mattino, c'è chi apprezza la buona musica e non si bea delle canzonette. Il nuovo programma Mattutino musicale è ottimo e merita ogni elogio. Mi sia consentito invece un rilievo critico, relativo ai segnali orario, talvolta inesatti, ad onta della consueta proclamazione che "provengono dall'Istituto Elettrotecnico" eccetera. Ultimo esempio quello di oggi, appunto al termine del Mattutino musicale: un errore di un minuto tondo, essendo state annunciate le ore 7, mentre erano le 7,01» (Eugenio Bertagnoni - Vicenza).

Caratteri di stampa

«Signor direttore, il vostro giornale è venduto più degli altri perché è completo. Ma, come tutti i giornali, è difficile da leggere perché i caratteri sono piccoli, specie in tutti i programmi della radio e televisione. Vi chiedo un favore che penso farà raddoppiare le vendite. Tutte le persone anziane sono attaccate ai programmi radio e televisivi, perché è l'unica distrazione che rimane loro. Per favore, non sarebbe possibile stampare tutti i programmi un pochino più grandi in modo da poterli leggere con più facilità? Grazie» (Tina Colonna - Firenze).

Ci rendiamo conto che per qualche lettore sarebbe auspicabile un carattere di stampa più grande, ma ciò richiederebbe il raddoppio del numero di pagine. Il carattere che noi usiamo è comunque largamente comune a tutti i periodici italiani.

Luna e miseria

Due lettori, dalla firma illeggibile, ci hanno scritto da Castellammare per protestare contro le spese che USA e URSS sostengono per la conquista dello spazio. Il loro tono è estremamente polemico. Pienamente legittima è tuttavia la preoccupazione in favore dei Paesi sottosviluppati e di quanti soffrono in condizioni di assoluta miseria. E' un problema che si pone alla coscienza di tutta l'umanità e per la risoluzione del quale ogni sforzo deve essere compiuto mobilitando tutte le energie. Ci sembra però che non possa discendere da queste considerazioni un motivo per non parlare delle imprese spaziali, le quali — a prescindere dallo stringente dovere giornalistico dell'informazione su avvenimenti di eccezionale rilievo — sono, comunque, una conquista dell'umanità e possono contribuire a migliorarne le condizioni di vita se si sarà in grado di volgerle a fini di libertà, di progresso, di pace.

Agricoltura

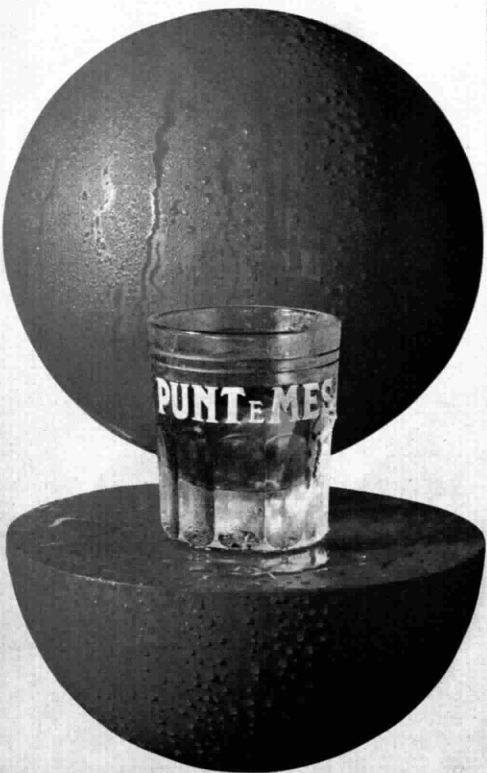
Il signor Donato Ronchi di Solarolo in provincia di Ravenna affronta in una lettera molto accurata il tema dell'esodo dall'agricoltura manifestando il timore che si giunga ad un totale abbandono della terra dopo la scomparsa dei vecchi, gli unici, a suo giudizio, che vi sarebbero rimasti. Indubbiamente molti contadini si sono trasferiti questi anni dalla campagna alle città, dall'agricoltura all'industria o ad altre attività. Entro certi limiti il fenomeno è positivo perché una eccedenza di lavoratori in agricoltura rende ancora più esiguo o addirittura annulla il frutto di tanta fatica. Ma si deve evitare un esodo che impedisca all'agricoltura di assolvere la sua funzione di primaria importanza. C'è dunque ad un tempo il problema di rendere remunerativo, trasformandolo e rinnovandolo, il lavoro dei campi e di consentire alle nuove leve di giovani di potersi inserire in agricoltura con una adeguata preparazione ed una seria prospettiva. In questa direzione si sta lavorando come viene testimoniato dalla rubrica *Quattrostagioni* cui il lettore si è riferito.

**Il primo
trattamento di bellezza
per i vostri mobili.**



l'uomo e la sua metà...

**bevono insieme
un punto di amaro
e mezzo di dolce!**



PUNT E MES
aperitivo* digestivo
*ben freddo

I NOSTRI GIORNI

IL LIVING THEATRE

Vorrei occuparmi stavolta, in queste brevi note, di teatro. E non già per recensire uno spettacolo. Il teatro di cui parliamo è quello recitato, cantato, mimato, urlato da una Compagnia fuori del comune, che non cessa di stupire e di irritare le platee di tutto il mondo, sebbene la sua storia risalga ormai all'indietro di quasi vent'anni, e sebbene le sue esperienze siano state riprese ed ereditate in quasi tutti i teatri del mondo. Parliamo degli americani del Living Theatre.

E' accaduto, nell'ultima decade d'ottobre, qualche incidente al debutto italiano (per questa stagione) della Compagnia, all'«Alfieri» di Torino. Poco importa, forse, capire di chi sia stata la responsabilità: se dell'impazienza dei gestori del teatro, se di qualche spettatore, se degli attori stessi. Del resto, se è vero che il pubblico torinese è rimasto sorpreso e sconcertato, è anche vero che reazioni analoghe si registrano in tutto il mondo, dalla California alla Germania, da Parigi a New York, e che nessuno perciò può accusarci di impreparazione o di provincialismo. Le ragioni più profonde stanno probabilmente nel dislivello fra le intenzioni degli attori e le reali possibilità dello strumento teatrale, fra i propositi e il mezzo tecnico. Sicché i teatri dove agisce il Living Theatre si lastricano di buone intenzioni, ma l'incomunicabilità rimane. E tuttavia questa Compagnia nomade e cosmopolita, perseguitata in cento città, ci ha consegnato alcuni dei più importanti momenti di spettacolo del nostro tempo. Chi ha visto *Antigone*, o gli splendidi quadri mimati dei *Mysteries* o la cruda satira della disciplina militare di *The Brig*, sa d'essersi trovato coinvolto in serate insolite, e d'essere stato trascinato e provocato. Ecco, la provocazione: soffermiamoci un istante. Il teatro d'oggi ricorre alla provocazione come ad un mezzo per ritrovare la complicità della platea, e per spezzare il mortale gelo del palcoscenico, remoto rispetto al pubblico. Ciò che il Living Theatre ha lanciato dalle cantine newyorkesi vent'anni fa, è diventato patrimonio della scena contemporanea, un linguaggio scenico ormai irriveribile. Da Broadway al West End, il tradizionale teatro affidato alla parola e alla recitazione forbita ha ceduto il passo lentamente ad un teatro con più mordente, che chiama il pubblico a partecipare non passivamente, a reagire, ad esprimersi a sua volta. Teatro di propaganda,

di gesto, di provocazione appunto. E tutto questo si ritrova persino nell'unico spettacolo italiano degli ultimi tempi che abbia segnato un momento di novità e di entusiasmo, e cioè in quell'*Orlando Furioso* di Sanguineti e Ronconi che appunto pretende la partecipazione dello spettatore.

Non solo, ma tutte le forme d'arte e di spettacolo ricorrono ormai, nelle forme a loro possibili, alla provocazione: dal cinema alla letteratura nuova. E se guardiamo all'arte del passato, è facile accorgersi che il suo cammino è stato segnato da altrettanti momenti di incontro-scontro con il pubblico, da episodi di benefico scan-

della sua vita di tutti i giorni all'immagine che viene espressa in teatro.

Gli attori del Living propongono un'idea della società che è rivoluzionaria ma non violenta, egualitaria e non autoritaria, anarchica e pacifista. Idee estreme ma nobili, sulle quali essi spendono la loro vita e la loro stessa libertà personale. E all'impeto delle loro tesi è naturale che corrisponda un linguaggio scenico altrettanto potente, insolito, aggressivo. Ecco dunque l'azione mimica, il grido lancinante, le luci crude, l'urlo degli slogan, l'appello al pubblico perché rinunci alla passività della poltrona e partecipi, sia pure polemicamente, allo spettacolo. Il Living Theatre pretende dal pubblico una dedizione pari alla propria, almeno per qualche ora. E propone — come nel



Una scena di «Paradise now», il provocatorio spettacolo del Living Theatre interrotto al suo debutto a Torino

dalo. Certo, la provocazione pura e semplice è uno strumento artificioso e comodo, ma questo non è davvero il caso del Living Theatre. Cosa è accaduto allora a guastare lo spettacolo di Torino, al di là degli episodi di cronaca? E' lecito domandarselo, perché sarebbe ingiusto e sbagliato rischiare di perdere l'esperienza di due mesi di lavoro italiano di una Compagnia così generosa e stimolante.

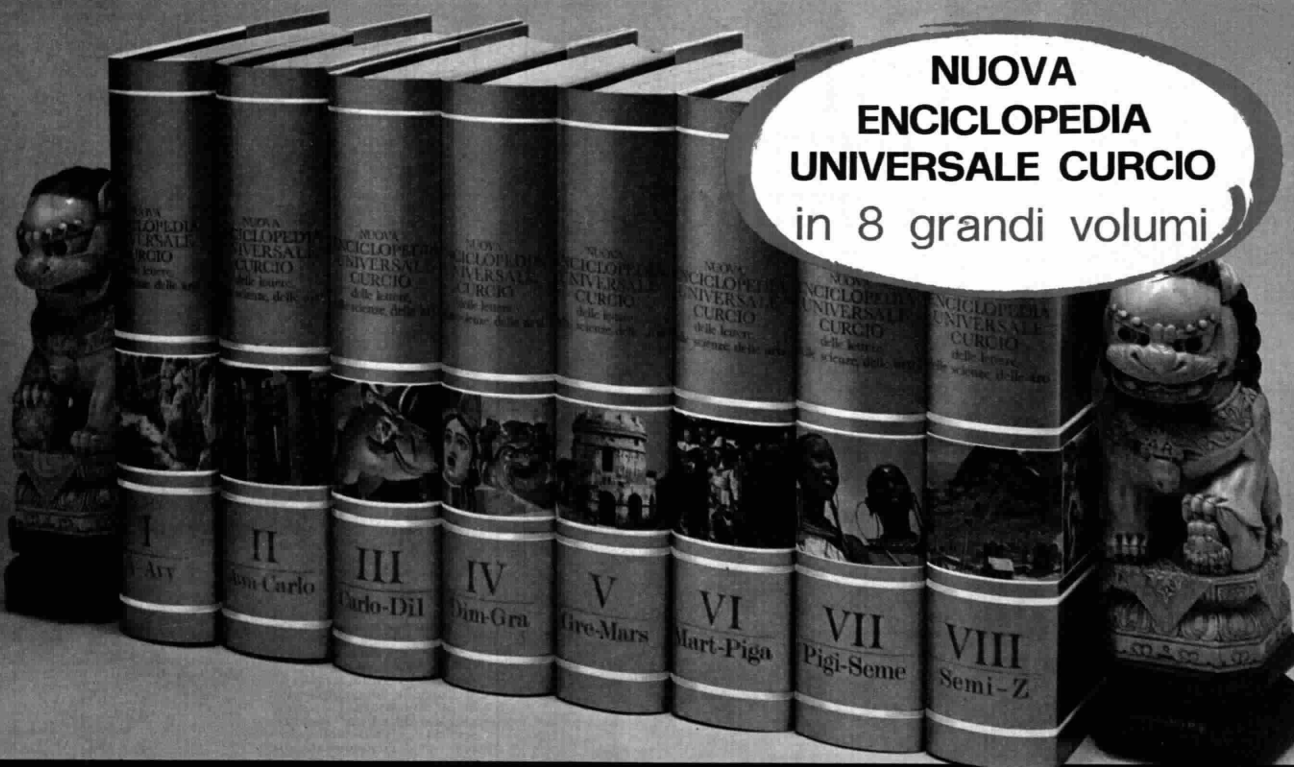
L'arte del Living Theatre si basa su alcuni assunti fondamentali: la mancanza di testi scritti immutabili, l'andamento di cerimonia rituale della rappresentazione, lo uso totale dell'attore e della sua fisicità, l'insistenza propagandistica di una visione della vita nutrita di libertà e di spontaneità, la continua chiamata in causa del pubblico. Ma soprattutto è basata sulla scelta dei temi umani, politici e civili che il teatro si propone di svolgere, nella sua lotta teatrale contro lo sfruttamento, l'ineguaglianza, il razzismo, il colonialismo. E si basa su una idea di teatro che non solo trabocca dal palcoscenico, ma addirittura esorbita dalla sala, tende a invadere pacificamente le strade e le piazze, e addirittura richiede una dedizione totale all'attore, e un adeguamento

suo spettacolo torinese — che si discuta insieme, in modo nuovo, sulla possibilità d'avere qui, oggi, sulla Terra, un non utopistico paradiso sociale.

Idee ingenue? Pretesa eccessiva? Forse. Lo scopo di queste note non è di recensire uno spettacolo né tantomeno di valutare un così vasto progetto ideologico. Vorremmo solo spezzare una lancia, presso il pubblico e presso i responsabili, in favore d'un gruppo d'attori che recitano, dinanzi a noi, quelli che sono i nostri drammi e le nostre angosce. Spesso i loro spettacoli non sono divertenti, spesso la provocazione raggiungendo il bersaglio provoca effetti inattesi. Ma della sincerità e austerità del messaggio non è lecito dubitare. Forse la rivoluzione non ci sarà mai; o forse, se ci sarà, non sarà pacifica come il Living Theatre vorrebbe. O forse, infine, non partirà da un teatro, non comincerà da una recita. Ma gli attori americani, con la loro comunità fondata sulla libertà, con il loro ventennale esempio di coerenza, e soprattutto con il loro coraggioso tentativo di esorcizzare i grandi mali del nostro tempo dal palcoscenico, meritano il nostro rispetto e il nostro applauso.

Andrea Barbato

L'Opera che puo' aiutarvi a fare dei vostri ragazzi degli uomini di successo.



**NUOVA
ENCICLOPEDIA
UNIVERSALE CURCIO**
in 8 grandi volumi

Gli uomini di successo sono quelli che sanno dire la cosa giusta al momento giusto.

La **Nuova Enciclopedia Universale Curcio** può suggerire a voi e ai vostri ragazzi cosa dire e quando dirla, con sicurezza ed autorità.

La **Nuova Enciclopedia Universale Curcio** è stata scritta espressamente per soddisfare

ogni esigenza del sapere moderno. Lo studente in funzione dei nuovi metodi didattici della scuola italiana, l'uomo d'oggi aperto ed interessato a tutti i problemi, devono poter disporre, in ogni momento, in casa propria, di un'Opera che risponda con chiarezza ed autorità a tutti i loro perché.

L'istruzione è il migliore investimento.

La **Nuova Enciclopedia Universale Curcio** è stata creata per sviluppare, arricchire ed allargare la vostra istruzione e quella dei vostri ragazzi, per mantenere desto l'interesse, stimolare il desiderio di sapere e rendere più divertente lo studio.

Nuova Enciclopedia Universale Curcio
8 grandi volumi splendidamente illustrati
6.800 pagine; 3.000 illustrazioni a colori,
6.000 in bianco e nero.

55.000 lire in contanti
60.000 lire a rate mensili di 3.000 lire
cadauna.

Ritagliate, compilate e spedite in busta o su cartolina ad **ARMANDO CURCIO EDITORE - VIA COR-
SICA, 4 - 00198 ROMA**, questa cedola di commis-
sione libraria e riceverete l'Opera a casa vostra
senza alcuna formalità.

Caro Editore,

ti prego di volermi spedire gli 8 grandi volumi della

NUOVA ENCICLOPEDIA UNIVERSALE CURCIO
del costo complessivo di 55.000 lire che desidero pagare come segue:

☐ **A RATE**

e cioè contro assegno di 6.000 lire e mi
impegno a versare la differenza in 18 rate
mensili di 3.000 lire cadauna (*)

☐ **IN CONTANTI**

e cioè con pagamento in unica soluzione
contro assegno di 55.000 lire nette (*)

(*) Segnare con ☒ la forma di pagamento desiderata

FIRMA _____

Cognome _____ Nome _____

Via _____ Città _____ CAP _____ Prov. _____

offri crocca corrimbocca

un due tre... Stek!
Il gusto felice del bastoncino dorato
accompagna i momenti migliori
della giornata. Stek Doria:
una ricetta esclusiva Doria
per il primo e unico Stek
prodotto in Italia.

Doria

biscotti-wafers-crackers-salatini
da 50 anni maestra in arte bianca



Stek

BASTONCINI
SALATI
PER
APERITIVI
E
COCKTAILS

DISCHI CLASSICI

Gli esordienti

E' comparso recentemente nel nostro mercato discografico un microsolco « DGG » di cui è protagonista un giovane interprete tedesco: Andreas Röhn. La nuova pubblicazione reca l'etichetta « Debut » e, come tale nome indica chiaramente, è dedicata a un artista in ascesa, cioè a un giovane di talento che la benemerita Casa vuol proporre al giudizio del mondo musicofilo. Si tratta di una serie speciale, realizzata come è scritto nel retrobusta dei nuovi microsolco « con lo stesso impegno artistico e con lo stesso spiegamento dei più perfezionati mezzi tecnici che caratterizzano le già numerose incisioni con interpreti di fama mondiale ».

L'iniziativa, chiamando in causa i giovani, è per se stessa degna di lode; ed è superfluo aggiungere che, proprio per questo motivo, esige particolari metri di giudizio. In tal senso si può affermare che il violinista Andreas Röhn merita l'interesse del vasto pubblico discografico. Röhn possiede e lo si avverte al primissimo ascolto, quel piglio, quel nerbo, lo slancio e l'autorità che sono caratteri essenziali dell'esecutore di talento. Tre le *Sonate* che egli interpreta: una *Sonata* di Haendel, la *Sonata* di Debussy e la brahmsiana « Regenlied-Sonate » n. 1 op. 78. Si veda la *Sonata* di Brahms, in sol maggiore: il violinista ha sensibilità ritmica spiccata: nel suo fraseggiare la sfumatura agogica ha un valore, vorremmo dire, costruttivo e concorre a delineare la melodia con finezza e con gusto. Là dove il Röhn lascia a desiderare, per nostro conto, è nella distribuzione dei coloriti, cioè nella sfumatura e tratteggiatura dinamica. Il « crescendo » e il « diminuendo » non sono armoniosamente dosati, sicché il « forte » e il « piano », giungono di colpo, senza la necessaria gradualità. Gli esempi sono molteplici: nel primo movimento, là dove lo spartito reca l'indicazione « poco a poco crescendo » (battuta 117) il Röhn aumenta subito il volume sonoro e toglie a questo luogo così significativo della pagina brahmsiana la sua giusta « Stimmung ». La medesima cosa negli altri due movimenti in cui il violinista non riesce a colorire il suo canto, sfruttando un'unica tinta che sta tra il « mezzoforte » e il « forte ». E, come ognuno sa, il « piano » e il « pianissimo » brahmsiani hanno carattere pregnante: ad essi il musicista affida l'espressione delle sue tenere mollezze, dei suoi languori toccanti, delle sue meditazioni celestiali. E' un'esecuzione, questa di Röhn, a cui mancano raccoglimento e intimità: e particolarmente in Brahms tali mende si avvertono con pena. Lo stesso dicasi della *Sonata* debussiana: non si colgono, purtroppo, gli accenti di cui parla lo Strobel, la « nostalgia romantica » dell'*Allegro* vivo iniziale, l'ironia fantastica da cui scivola la

tenerzza » dell'*Intermezzo* (qui però c'è da ammirare il « jeu » violinistico del Röhn, la scioltissima tecnica con effetti di « legato » e « staccato » veramente magistrali). Buona l'interpretazione della *Sonata* haendeliana: rigore stilistico, bellezza e fermezza di suono. Al pianoforte siede Karl Bergemann: un accompagnatore, più che un « partner ». La lavorazione tecnica del microsolco è decorosa, ma non eccellente. Nel retro busta le note riguardanti la biografia dell'interprete sono tradotte in un italiano pedestre. Oltretutto non si capisce perché manchi ogni accenno al pianista: la *Sonata* di Brahms non è forse scritta « per pianoforte e violino »? Il microsolco in versione stereo reca il numero di serie 64103.

Il clavicembalo



GEORGE MALCOLM

La « Decca » ha pubblicato in questi giorni un microsolco in cui sono comprese tre incantevoli pagine del Settecento: l'*Ouverture in re maggiore* e il *Concerto in re maggiore* per clavicembalo di Haydn, il *Concerto* per clavicembalo (in la maggiore) di Johann Christian Bach. L'interpretazione è affidata all'Academy of St. Martin in the Fields diretta da Neville Marriner e al famoso solista George Malcolm. E' superfluo tessere gli elogi di Malcolm, uno dei nomi di maggior prestigio del mondo concertistico d'oggi. Ma va detto che forse egli è qui, per merito anche di un'orchestra assai ben guidata, in un particolare stato di grazia. Il clavicembalo, strumento oggi di moda, disegna con nettezza l'idea musicale, l'orchestra la colorisce tingeggiando delicatamente, con finissimo gusto. Raramente abbiamo sentito un'esecuzione dell'*Ouverture* haydniana così brillante e polita com'è quella dell'Academy of St. Martin: un'orchestra di cui abbiamo elogiato la serietà altra volta. Il microsolco si ascolta con delizia: soprattutto per l'interpretazione esemplare del *Concerto* di Johann Christian in cui Malcolm è per davvero maestro. Come al solito, le note sul retro busta sono soltanto in inglese: è fortuna che si tratta di una lingua molto diffusa in Italia. L'incisione è tecnicamente esemplare: bel suono nitido, equilibrio tra solista e massa strumentale, volume sonoro dosato con cura da musicista provetto. Lo stereo è siglato SXL 6385.

I. pad.

Accessori per la vostra automobile



Accessori e ricambi:
tutto quello di cui
la vostra macchina
può avere bisogno.
In ogni stagione.
Li trovate nelle Stazioni Esso
su tutte le strade d'Italia.
E' un modo di pensare a voi.
Cordialmente.

...e per il vostro benessere



Il nostro servizio snack-bar e ristorante, ad esempio:
uno spuntino veloce o un pranzo di quattro portate...
una sosta piacevole lungo il viaggio...



...o le nostre cartine. Buone cartine. Particolareggiate.
Fatte apposta per voi. Per rendere più sereni i vostri
viaggi, per darvi...



tutto per guidare felici
Cordialmente Esso



Esso EXTRA

SAIVO

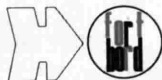


PER CHI AMA LA CASA

OGNI GIORNO È FESTA IN CASA MIA
USO SEMPRE BICCHIERI FORT-BORD DELLA SAIVO
ELEGANZA! CERTO....

MA ANCHE BRIO E VIVACITÀ
CON I NUOVI DISEGNI IN COLORI TRASPARENTISSIMI

ATTENZIONE PERÒ AL MARCHIO
CONTRADDISTINGUE I PRODOTTI
DELLE MODERNISSIME LINEE
AUTOMATIZZATE DELLA SAIVO. NE GARANTISCE
LA QUALITÀ E LA CONVENIENZA NELL'ACQUISTO



mod. DALIA

mod. PARIS

mod. CORTINA



SAIVO SPA/FIRENZE

PUBBLICITÀ SAIVO 5869

DISCHI LEGGERI

Di nuovo Rita



RITA PAVONE

Senza perdere una sola ora, Rita si è ripresentata al suo pubblico con *Bentornata Rita*, la mezz'ora di canzoni in onda il sabato sul Secondo radiofonico. La sigla della trasmissione, *Dimmi ciao bambino*, costituisce il primo prodotto del suo rientro, insieme con una versione particolarmente dinamica di *Quelli belli come noi*, il ritornello che apre ogni puntata di *Canzonissima*. Il passaggio di «Pel di carota» dalla categoria giovanissimi alla categoria mamme non ha lasciato tracce nella voce e nel ritmo della cantante, la quale dimostra di trovarsi pienamente a suo agio in pezzi alla vecchia maniera, come *Balla balla con noi* e *Per tutta la vita*, altre due sue recentissime incisioni. I brani sono editi su due 45 giri «Ricordi».

Verso la semplicità

Renzo Arbore nella rubrica *Bandiera gialla* ci ha ragguagliato sulle più recenti tendenze della musica pop inglese e sulla rinuncia, da parte degli Hard Meat, a tutti gli apparati di amplificazione. I Vanity Fair (Trevor Brice, Dick Allix, Tony Jarrett e Tony Goulden) non giungono a questi estremi, ma sono molto avanzati sulla strada della semplificazione del «sound». Niente effetti elettronici, scarsa amplificazione, suono «pulito», semplicità di arrangiamenti. Esattamente il contrario di quanto sembrava indicare finora la tendenza generale. Nonostante ciò, con *Early in the morning*, hanno raggiunto posti invidiabili nelle classifiche inglesi di vendita.

Ora il pezzo (45 giri «Page One») è seguito anche da noi, e al primo ascolto presenta le carte in regola per sorprendere il pubblico non soltanto con la semplicità della melodia, ma anche con l'efficacia del motivo vagamente romanticheggiante.

Segle televisive

A questo punto è il titolo della canzone-sigla di chiusura di *Senza rete* che abbiamo ascoltato durante l'estate. La voce era quella di Betty Curtis, che forse molti non sono riusciti ad individuare subito, perché la cantante sta trasformando il suo stile canoro. Ora il pezzo è inciso su un 45 giri «CGD», sul verso del

quale è *Lungo la Senna*, un altro tentativo della Curtis per uscire dall'abituale cliché canoro.

Sandro Tuminelli, che il pubblico ricorderà per la parte sostenuta nel teleomaggio *La freccia nera*, è anche autore ed interprete di canzoni. Un 45 giri «CGD» reca due allegri motivetti indirizzati ad un pubblico di ragazzi, quello del televisivo *Oriovoltante*: si tratta di *Il ballo di Galileo* e di *L'omino del banjo*.

In entrambi Tuminelli trova valido appoggio nel ritmo dixieland dell'orchestra diretta da Nando De Luca, autore anche degli arrangiamenti.

Donatella ritenta

Donatella Moretti, più volte sulla soglia di clamorose affermazioni, non è mai riuscita ad entrare nel numero delle dive. Tuttavia non s'è mai persa d'animo e continua a tentare, con una costanza ammirevole, di cogliere per i capelli la fortuna. Questa volta l'occasione le viene fornita (45 giri «Parade») da un motivo orecchiabile, *Labbra*



DONATELLA MORETTI

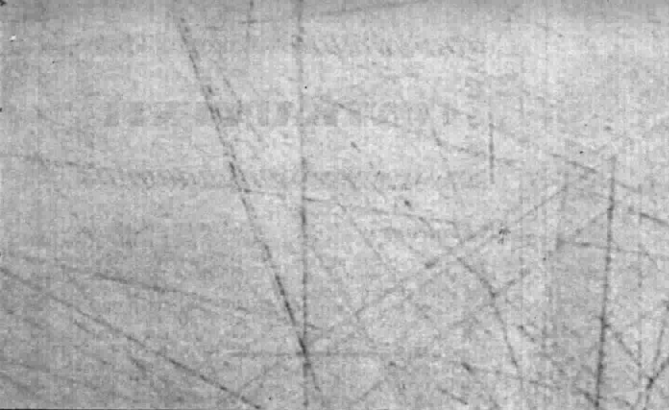
d'amore, che le offre la possibilità di sfoderare le sue doti interpretative, che in lei hanno sempre prevalso su quelle puramente vocali.

Dell'orecchiabile pezzo è stata fatta subito anche la traduzione inglese, pure cantata da Donatella.

Il «Genio» in Italia

Ray Charles ha fatto una breve sosta in Italia: un giorno a Milano, un altro a Prato. Ha cantato molto, ha stretto migliaia di mani che si tenevano verso di lui, è ripartito per un'altra tappa del suo viaggio europeo. Ray è ormai un simbolo, più che un cantante, e le sue canzoni più famose possono già essere ripubblicate in dischi celebrativi, editi per particolari occasioni. Come quello apparso in questi giorni in Italia, ad opera della sua Casa, la «Statides». Il microscolco, posto in vendita ad un prezzo assai conveniente, ha come titolo *Ray Charles Special*, e contiene dodici suoi successi, dal mitico *Ruby* al recente *Eleanor Rigby*, da *Georgia on my mind* a *Unchain my heart*. Un modo per dargli il benvenuto e per moltiplicare il numero dei suoi ammiratori.

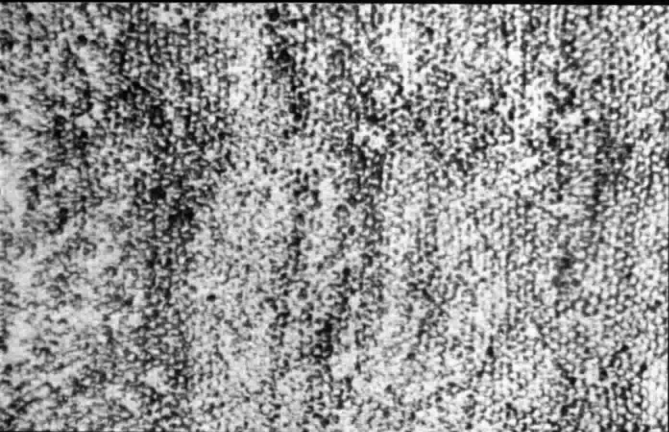
b. 1.



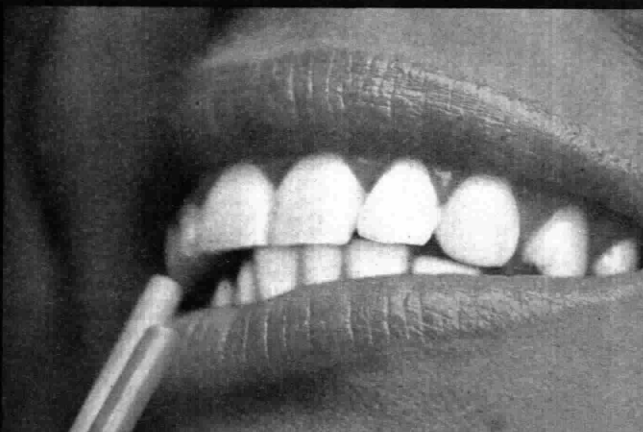
Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...

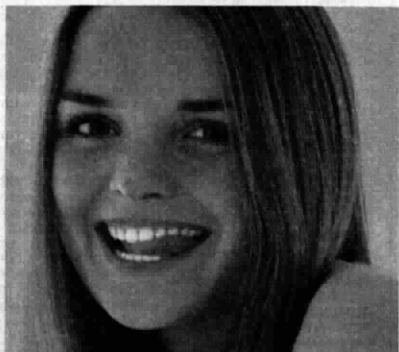


...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

con questi ingredienti



senza conservanti

tortellini lusso

FIORAVANTI



CONTRAPPUNTI

Napoleone

Dopo essere stato al centro della *Madame Sans-Gêne* del nostro Giordano, dopo aver figurato (senza cantare) in *Guerra e pace* del russo Prokofiev, Napoleone è recentemente divenuto l'invisibile protagonista (alla maniera de «L'Arlesiana» di Cilea) di una divertente opera comica in due atti dell'inglese Richard Rodney Bennett (lo stesso che compose *Le Miniere di zolfo*). Si tratta di *A Penny for a Song*, recentemente eseguita all'O.R.T.F. nella versione francese diretta da Pierre-Michel Le Conte: essa reca il sottotitolo esplicativo «Napoléon où est-il?», poiché si propone di prendere in giro il terrore che gli Inglesi hanno sempre nutrito per il grande Corso, che essi scorgevano dappertutto. Un modo di secretamente malizioso da parte francese, per concludere, almeno in sede musicale radiofonica, l'anno bicentenario delle celebrazioni napoleoniche.

Beethoven: 26 + 1

Finora erano 26 i Festival dedicati a Beethoven nei 125 anni che ci separano dal primo di essi, organizzato nel 1845, ma con il prossimo anno se ne aggiungerà uno alla già lunga serie. E' il 27°, ed è forse destinato a essere il più importante di tutti, poiché coinciderà con il bicentenario della nascita del sommo musicista e si svolgerà a Bonn, attuale capitale della Germania Federale, dove Beethoven vide la luce il 17 dicembre 1770. Il programma del Festival, articolato in tre cicli (maggio, settembre e dicembre), prevede trentadue concerti (con l'esecuzione, affidata a complessi e artisti famosi, delle nove Sinfonie, di tutte le Sonate, di tutta la musica da camera e la musica vocale) e due spettacoli del *Fidelio*, più un premio di diecimila marchi per un'opera musicale scritta appositamente per il Festival, nonché la «prima» di un film dedicato a Beethoven.

Boletus "violinus"

Non è, come si potrebbe pensare, un nuovo tipo di fungo, ma un singolare esempio di simbiosi tra funghi e strumenti musicali. E' accaduto infatti che il signor Angelo Parolini, proprietario di un bar della provincia bresciana, mentre stava percorrendo un bosco in cerca di funghi, ha sa-

puto da un anziano agricoltore con il quale aveva attaccato discorso, dell'intenzione di costui di disfarsi di un vecchio violino di sua proprietà. Il risultato è stato l'acquisto da parte del signor Parolini, che coltiva l'«hobby» del collezionismo di oggetti antichi, dello strumento per la somma di trentamila lire. Davvero irrisoria se si pensa che nella parte interna della cassa armonica si può scorgere una targhetta sulla quale è incisa la seguente iscrizione: «Antonius Stradivarius cremonensis faciebat anno 1715», ovvero uno strumento, salvo imprevisti, di eccezionale valore.

Opera in scatola

E' accaduto a San Pietro in Casale, un paese situato fra Bologna e Ferrara, dove, auspice il solito medico melomane (al secolo Franco Fini), gli appassionati locali (e non soltanto locali) hanno assistito a un fatto assolutamente inedito: una rappresentazione di *Rigoletto*, in cui la parte sonora era affidata al «cast» di una nota edizione discografica dell'opera verdiana (interpreti principali, Bergonzi, Fischer-Dieskau, Vinco, la Scotta, la Cossetto, direttore Rafael Kubelik con l'orchestra scaligera) e quella scenica a persone scelte fra gli abitanti del luogo (ricordiamo i nomi di alcuni di questi pionieri: Romano Magli, Pasquina Buttieri, Gianantonio Denzi, Claudio Pancaldi, Elisabetta Tartari). La maggiore difficoltà consisteva naturalmente nel trovare il perfetto sincronismo fra musica e azione mimata: obiettivo che solo dopo lunghe ed estenuanti prove è stato alla fine raggiunto, come ha dimostrato l'ottimo successo arriso all'originale iniziativa.

Otello è

Pier Miranda Ferraro, che, a parte Del Monaco, deve essere obiettivamente considerato il più autorevole interprete italiano dell'arduo personaggio. Di lui si apprendono infatti i frequenti successi che coglie qua e là in Italia e nei vagabondaggi attraverso la provincia francese e belga. Ancora a lui, serio professionista, ricorrerà la Scala per alcune recite di *Sansone* della prossima stagione dirette da Georges Prêtre.

gual.

addolcisce
dove pulisce

Nuovo Lux si fa crema nutriente sotto le tue dita

Aggiungi solo acqua. Nuovo Lux ora si trasformerà in una vera crema nutriente... e scoprirai che mai prima d'ora la tua pelle era stata così dolce, morbida e liscia.

Ora Nuovo Lux contiene gli stessi olii pregiati di base che compongono le creme nutrienti.

Ogni giorno lo saprà la tua pelle, ricca di nuova giovinezza, morbida, perché Nuovo Lux la nutre ed evita che inaridisca.

Prova Nuovo Lux: addolcisce dove pulisce.

Il sapone di bellezza di 9 stelle su 10.

Senta Berger, interprete del film "Il Marchese di Sade",
dice: "Ho provato Nuovo Lux... addolcisce la mia pelle".



DA UN'IDEA GRANDE DELLA STAR

C'è famiglia italiana che non ha mai consumato un prodotto Star? Le statistiche dicono: no.

Questa è la grandezza della Star: un'esperienza di qualità costruita sul gusto di tutti. Ora, da questa esperienza nasce l'idea grande: dare finalmente ai cibi una "protezione naturale", non conservarli soltanto.

Anni di studi, e l'idea diventa realtà: una busta-invenzione (brevetto Star n° 785205) che protegge "in modo naturale" i cibi.

Purissimi, sempre fragranti come appena cucinati, anche dopo mesi e mesi...

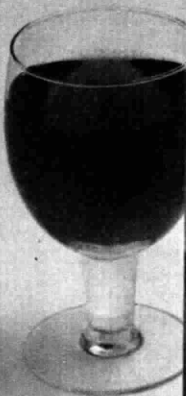
Nasce così Cuocomio, il capolavoro della Star.

Piatti pronti di gran ricetta, che in ogni occasione potete tirar fuori dalla dispensa (non occorre frigorifero) e portare in tavola in 10 minuti.

La praticità di Cuocomio è straordinaria.

La varietà, eccezionale.

E ogni giorno nasce un piatto nuovo.



CUOCOMIO

**piatti di festa sempre pronti
- come appena cucinati**



1-Immergere la busta chiusa in acqua bollente. 2-Far bollire per 10 minuti. 3-Tagliare la busta. 4-Servire.



-  **PRIMI PIATTI:** Minestra di verdure - Minestra di fagioli
 **SECONDI:** Brasato al Barolo - Vitello in umido con piselli - Manzo in umido con patate - Stufatino di manzo - Gulasch all'ungherese - Manzo con cipolline - Baccalà con olive - Cotechino con lenticchie - Salamelle con fagioli - Trippa con fagioli
 **CONTORNI:** Funghi al funghetto - Piselli con prosciutto

di Michelangelo Zurletti

La *Sinfonia fantastica*: episodio della vita di un artista, op. 14 è stata scritta tra il febbraio e il maggio 1830 ed eseguita nel dicembre dello stesso anno. In modo simile ad altri lavori di Berlioz, la prima versione venne ripetutamente rivista e corretta, tanto da apparire, alla seconda edizione, nel 1832, sensibilmente diversa. Nelle sue *Mémoires* Berlioz afferma di averla scritta sotto l'influenza di Goethe e dà la cronologia completa dei tempi di composizione: che sono tra loro così diversi da riuscire sorprendenti: tre settimane per la « Scène aux champs » (terzo movimento della Sinfonia) e una sola notte per la « Marche au supplice » (quarto movimento). E' vero però che Berlioz utilizzò per la nuova opera pagine già scritte: e la « Marche » è appunto una di queste, provenendo da *Francis-Juges*, l'opera scritta quattro anni prima e poi messa in disparte. La brevità del tempo occorsogli per pagine come questa si spiega così facilmente: una notte gli bastò per apportare alla stesura già perfetta gli inevitabili ritocchi e rifacimenti. Il programma letterario che sta alla base della *Sinfonia fantastica* è noto: un musicista, in una crisi di depressione amorosa, si avvelena con l'oppio; ma la dose di narcotico, troppo debole per dargli la morte, lo fa sprofondare in un sonno profon-

do e agitatissimo. In sogno immagina di aver ucciso la donna amata e di venire per questo giustiziato e travolto in una ridda di spettri. La donna amata gli appare dovunque, incarnata in un tema che ritorna insistente: in sogno, in una festa da ballo, in campagna, al supplizio, nel Sabba finale (cinque momenti che sono anche i cinque luoghi estetici dell'opera). Ridotto così nelle linee essenziali, il programma berlioziano, pur non rivelando i dettagli che affollano i singoli quadri, dà un'idea della quantità e della qualità dei temi che il « roman musical » doveva toccare. E parrebbe un romanzo squisitamente romantico. Se non che l'esasperazione della preziosità timbrica, il senso del grandioso, il gusto precocemente « fin de siècle », l'aggressione diretta del tessuto program-

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

La «Sinfonia fantastica» di Ettore Berlioz

SOGNI ED INCUBI DI UN AMORE INFELICE

matico attuata senza nessun rimpianto per i luoghi sentimentali che i romantici salvavano ad ogni costo, non possono collocarlo che su un piano nuovo, assai prossimo al decadentismo musicale romantico.

Per contro, la forma in cui il « romanzo » si cala è, in fondo, ancora quella della sinfonia classica, nonostante la tensione cui è sottoposta. Avviene infatti che, da un lato, tale forma è dilatata fino ad accogliere un quinto movimento e quindi viene quantitativamente, prima che intimamente, stravolta; d'altro lato, la posizione del tempo lento, racchiuso da due tempi allegri al centro della composizione, porta all'opera un nuovo classico equilibrio. Tuttavia la struttura di Berlioz non è più, se non, in un certo senso, nel primo movimento, quella della sinfonia classica. I temi non

sono sviluppati nel senso tecnico tradizionale ma sono continuamente arricchiti, variati, resi pittoreschi o espressivi mediante l'aggiunta di elementi nuovi, in dipendenza diretta dalla trama da svolgere. Ed è proprio la vicenda sotterranea, il programma, che finisce col tagliar corto sugli apparenti legami col Settecento, rivelando anacronistico l'impiego di quella forma (o forse, più esattamente, annunciando un processo di revisione stilistica non perfettamente maturato: comunque non ancora consapevole). E tale convivenza di antico e di nuovo, tale coincidenza di opposti, il cui punto di sutura è assolutamente privo di giustificazione in sede poetica, sono il frutto cospicuo, positivo, del singolare eclettismo intellettuale di Berlioz. Ed è, in fondo, anche il lievito fecondo dell'in-

tera-sua esperienza di compositore; e, correlativamente, su altro piano di attività, di polemista e di critico. Se dunque, visti i risultati, si dovrà assumere l'incoerenza stilistica come dato fondamentale e criticamente positivo dell'attività di Berlioz, sarà inutile cercare di definirne meriti e demeriti sulla base di schemi precostituiti: Berlioz non regge agli schemi perché non ne ebbe, non ne conobbe nessuno; e sarà inutile invocare la romantica « vague de passions », quasi a volerne dare superflue giustificazioni, ogni volta che rimarremo sorpresi o delusi dai repentini mutamenti di qualità e di gusto. La sfrenata volontà di espressione che balza fuori da qualunque lavoro di Berlioz e l'effettivo rinnovamento portato alle strutture sintattiche del periodo post-beethoveniano sono dati incontestabili. E basterebbe la concezione tematica della *Sinfonia fantastica*: quell'« idée fixe » che non è ancora il « leitmotiv » wagneriano, ma che già assolve il compito di guidare alla forma ciclica manifestando il senso d'una responsabilità psicologica di fondamentale importanza per la musica a venire. Il concerto diretto da Sergiu Celibidache prosegue con la *Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543* di Mozart. Scritta nell'estate del 1788, essa apre la trilogia delle ultime Sinfonie.

Il concerto *Celibidache* va in onda venerdì 14 novembre alle 21,15 sul Nazionale radiofonico.



asciutto

deciso come il suo mondo forte
caldo odore di legno
amaro odore di radici

aspro odore di muschio
profumo del bosco

RUGLADA DI BOSCO

di Linetti

Si è detto, giustamente, che la ripresa odierna della *Didon* di Niccolò Piccinni — l'opera con la quale è stato inaugurato il XII Autunno musicale napoletano — ha avuto il merito di riproporre uno dei momenti più rimarchevoli del melodramma serio italiano settecentesco, nel suo punto d'incrocio con l'esperienza gluckiana e la «tragedie lyrique» francese, sullo sfondo storico della famosa «querelle» che ne seguì tra gluckisti e piccinnisti. Ma l'aspetto musicologico dell'avvenimento napoletano passa in second'ordine se si consideri la *Didon* non tanto come documento di una verifica filologica, quanto nella sua realtà, viva e palpitante, di dramma musicale tuttora capace di reggere alla prova del fuoco di un allestimento spettacolare e di restituirci intatto il suo messaggio di classica, consolante bellezza. Pur resistendo alla tentazione — fortissima — di scomodare parole grosse come capolavoro, rivelazione, e simili, non possiamo, infatti, non annoverare l'opera di Piccinni tra i recuperi di gran lunga più validi del nostro passato musicale e tra le più alte espressioni del melodramma settecentesco; un lavoro, in ogni caso, assolutamente degno di colmare almeno in parte lo sterminato vuoto che si apre nell'opera seria italiana prima dell'avvento di Cherubini, di Spontini e Rossini.

LA MUSICA DELLA SETTIMANA

La tragica «Didon» diretta da Mario Rossi

UNA GRANDE OPERA DI NICCOLÒ PICCINNI

Composta a Parigi nel 1783, quando Gluck aveva lasciato il campo da circa quattro anni, *Didon* fu il coronamento dell'esperienza francese di Piccinni, che un luogo comune della storiografia musicale ci raffigura (ci si perdoni il paragone irriverente) alla stregua di uno sprovveduto Pinocchio menato per il naso dal burattinaio Mangiafuoco Christoph Willibald Gluck e dai suoi fautori. In realtà, la dignità e il riserbo con cui l'uomo volle mantenersi al di sopra delle bagarres di ridotto, furono pari alla consapevolezza dell'artista che, nel pieno della propria maturità e all'apice di una fortunata carriera, seppe prendere coscienza di ciò che aveva significato, per l'avvenire dell'opera, l'avvento di Gluck e il suo inserimento nella civiltà melodrammatica francese.

Frutto di tale assestamento stilistico avvenuto alla luce di una rinnovata sensibilità drammatica è, appunto, questa *Didon*, sulla cui validità gluckisti e piccinnisti parvero finalmente aver trovato un punto d'accordo; anche se, come ebbe ad osservare il Grimm: «I sostenitori del Maestro tedesco... pretendono che Piccinni sia divenuto gluckista... essi non fanno attenzione che la grande trasformazione avvenuta in questo sommo compositore è essenzialmente prodotta dall'interesse del soggetto, dall'orientamento drammatico del poema. Non possiamo tuttavia dissimulare», continua Grimm, «che Piccinni abbia in quest'opera curato di più il recitativo, che vi abbia posto più studio, più varietà e soprattutto più accento di passione... Le sue arie, sempre così melodiose e così ton-

te, vi congiungono ancora una verità ed un'energia di espressione di cui i suoi detrattori lo credevano incapace...». Difficilmente potremmo aggiungere altro alle perspicaci e tuttora validissime riflessioni dell'enciclopedista, alla cui serena capacità di giudizio non faceva velo il dichiarato entusiasmo per la musica italiana. Indicando nell'«interesse del soggetto» e nell'«orientamento drammatico del poema» la causa fondamentale della riuscita di *Didon*, Grimm metteva a fuoco uno dei problemi più stimolanti per un esame critico del capolavoro tragico di Niccolò Piccinni. Ripudiando la poetica teatrale metastasiana per la «tragedie lyrique» di Marmontel, il Maestro italiano aveva attinto, sia pure per vie riflesse, alla grande tra-

dizione tragica francese: di qui le suggestioni raciniane che, levitate dalla dozzina melodica e dal delicato psicologismo del cantore della *Cecchina*, improntano ogni scena di *Didon*, in un progressivo intensificarsi di bellezze musicali e di vigoria drammatica, fino alla stupenda catastrofe, scandita sul ritmo di una trenodia sacerdotale implacabilmente dolce e serena (mirabile intuizione che Ettore Berlioz, ottant'anni dopo, farà propria nel finale dell'opera *Les Troyens*).

Di qui quella monodorde vibrazione passionale che trova la propria necessità nell'intimo dei personaggi — Didone e Jarba, in primo luogo — più che in un'esteriore dialettica di conflitti, accendendo di un sottile fuoco bianco le più alte effusioni liriche. A un tale ideale drammatico, dove il pathos attinge sovente a quella calma catarsi liberatrice più tardi teorizzata da Schiller, si adegua la trasparenza armonica e orchestrale del linguaggio di Piccinni, la sua magistrale capacità nell'ottenere il massimo dei risultati col minimo dei mezzi impiegati; in sostanza, quella classica, italiana semplicità cui alcuni decenni più tardi, in pieno Romanticismo, faranno appello come a un paradiso perduto, passatisti della forza di uno Stendhal.

La *Didon* di Niccolò Piccinni viene trasmessa martedì 11 novembre alle ore 20,15 sul Programma Nazionale radiofonico.

non date tempo al raffreddore



CORICIDIN lo blocca ai sintomi

Sì... non aspettate che vi salti addosso. Bloccate il raffreddore ai primi sintomi con Coricidin. Starnuti, brividi di febbre, mal di testa... mettete subito Coricidin tra voi e il raffreddore! Coricidin combatte tutti i sintomi del raffreddore. Non c'è sintomo che tenga: Coricidin blocca il raffreddore. Potrete finalmente dire: come l'ho preso, l'ho perso!

CORICIDIN in casa e... subito meglio.



AMARO CORA

amarevole



Un gusto amarevole,
un colore caldo e ambrato.
Amaro Cora è così:
il suo colore
vi parla di gusto,
sin dal primo sguardo.

*Amarevole
è il gusto Amaro Cora
Un gusto
pieno di caldo colore*

All'ora dell'aperitivo o dopo pranzo.
Da soli o con gli altri.
In casa o al bar.
Amaro Cora Amarevole, sempre.
Per quel suo gusto
pieno di caldo colore.

EL 3302



PHILIPS registra fedele... e che regali!

auto - giacche di visone - gettoni d'oro
con il Grande Concorso registratori PHILIPS



I suoni intorno a noi, le voci degli amici, le canzoni che preferiamo. Il K7 registra fedelmente, in ogni luogo. È comodo, pratico, portatile. Di minimo ingombro, alimentato a batteria o a rete, è il registratore del reporter. Preciso e sicuro, funziona con registratori a nastro. Ideale per la riproduzione di musicassette. Inoltre, come tutti gli altri modelli Philips, vi dà il diritto di partecipare al Grande Concorso « 7 premi per 7 mesi ». Dal 1° Luglio 1969 al 31 Gennaio 1970, ogni mese verrà estratto un premio a scelta del valore di L. 500.000. Più un premio finale di 1.000.000 di lire in gettoni d'oro. Philips: apparecchi a nastro o a registratori da L. 18.000 a L. 275.000.



bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per due posti di:

VIOLINO DI FILA
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

VIOLINO DI FILA (3 posti)

VIOLA DI FILA (1 posto)
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana;
diploma di licenza superiore in:
violino per i concorrenti ai posti di violino di fila;
viola o violino per i concorrenti al posto di viola di fila
rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

bando di concorso per professori d'orchestra presso l'Orchestra Ritmica di Milano della Radiotelevisione italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

1° SAX CONTRALTO CON OBBLIGO DEL 2° E CLARINETTO (ED EVENTUALE FLAUTO)
presso l'Orchestra Ritmica di Milano.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

data di nascita non anteriore all'1-1-1930;
cittadinanza italiana.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 21 novembre 1969 al seguente indirizzo: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia del bando presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1969 » -
Lotteria di Capodanno

Sorteaggio n. 4 del 25-10-1969

Vinco L. 1.000.000: Abbate Anna, via Pola Vico 2 n. 3 - San Prisco (Caserta).

Vincono L. 500.000: Manenti Graziella, via Privata A. Albertini, 6 - Milano; Dellacasa Emilia, via Redipuglia, 1/29 - Genova; Casoni Ercola, via De Gasperi, 12 - Castel-

raimondo (Macerata); Trotta Luciano, 43 Sparrow Avenue - Toronto (Canada).

« Radioquiz »

Gara a premi per gli alunni e gli insegnanti delle Scuole Medie. Sono stati assegnati una cinquantina agli alunni primi classificati, un gioco per ragazzi agli alunni secondi classificati e un apparecchio radio a transistor a ciascuno dei rispettivi insegnanti.

Gara n. 2

Alunno Alessandro Furleri - Scuola Media « Margaritone » - 52100 Arezzo - Prof. Clara Sisti; Alunno Riccardo Rocconi - Scuola Media « Convitto Nazionale » - 52100 Arezzo - Prof. Maria Antonietta Contessa.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

BUDINO DI NOCI (per 4 persone) - Immergere 250 gr. di mollica di pane in 2/4 di litro (scarso) di latte, lasciandolo in per circa un'ora. Schiacciare con una forchetta, tagliare in untevi 3 tuorli d'uovo sbattuti con 150 gr. di zucchero, 150 gr. (400 gr. col guscio) di noci tritate, 100 gr. di margarina GRADINA appena sciolta, infine mescolatevi delicatamente 1 3 albumi montati a neve. Versare il composto in uno stampo largo 20 cm. e alto 8 cm. e coprire di pangrattato. Fate cuocere il budino in forno caldo per circa 1 ora e 20 minuti. Toglietelo dal forno, sformatelo dopo qualche minuto e servitelo tiepido o freddo anche nel recipiente di cottura.

BISOTTO CON SALSA D'UOVO (per 4 persone) - Fate lessare al dente 400 gr. di riso. Vialone poi sgocciolato e versato in una terrina dove avrete mescolato 2 uova con 2 cucchiaini rasati di salsa di pomodoro, 4 cucchiaini di parmigiano grattugiato, 60 gr. di margarina GRADINA a pezzetti, sale e pepe. Mescolate velocemente e servite subito.

FOLFETTINE CON SALVIA (per 4 persone) - Tritate 300 gr. di polpa di vitello e 100 gr. di polpa di maiale e mescolate il trito con un pugno di mollica di pane bagnata nel latte e poco strizzata, 1 uovo, qualche cucchiaino di parmigiano grattugiato, 3 o 4 foglie per erba salvia tritate e sale e pepe. Con il composto ben amalgamato formate delle polpettine, infarinatelo e fatele rosolare leggermente in 40 gr. di margarina GRADINA polsatela e versate un cucchiaino di salsa di pomodoro diluita in brodo di carne e lasciate cuocere le polpettine per 20-25 minuti.

con fette Milknette

SCALOPPE ANNY (per 4 persone) - Battete 4 fette di vitello (400 gr. ciascuna) tenendole in infusione per 2 ore in succo di limone, sale e pepe. Sgocciolatele, spalmatele con uno strato leggero di beccamella e su ognuna apponetela Emmentaler MILKNETTE e una di prosciutto crudo. Passatele in uovo sbattuto e in pangrattato, poi fatele rosolare in margarina vegetale imbiondita, prima velocemente dalla parte del prosciutto, poi più lentamente terminando la cottura dalla parte della carne.

TORTINO DELLA GRAZIA (per 4 persone) - Tagliate delle fette di pane a cassetta a metà e fatele dorare da una parte in burro, o margarina vegetale, imbiondite. Toglietele, scolatele, velatele e salate la parte frita, appoggiate 1/2 fetta Emmentaler MILKNETTE. Allineatele in una tortiera o piramide una, poi versatevi delle uova sbattute con qualche cucchiaino di latte, sale e pepe. Mettete in forno moderato a cuocere, oppure copritelo e tenetelo su fuoco bassissimo finché le uova si saranno rapprese.

QUADRI DI RISO AL MILKANA (per 4 persone) - Preparate il risotto con 30 gr. di margarina vegetale, 1 pezzetto di cipolla tritata, 40 gr. di riso e 1 litro di brodo di dardo. Quando sarà cotto, toglietelo dal fuoco, mescolatevi il uovo intero, stendetelo alto 1 dito su un ripiano unto e lasciatelo raffreddare. Tagliate a metà 4 fette Emmentaler MILKNETTE e adagiate il risotto nella medesima misura. Unite i quadri di risotto a due a due infrazzandoli con il formaggio e premenetoli, perché aderiscano. Passate i quadri in uovo sbattuto e in pangrattato e rosolateli dalle due parti e cuocere in 80 gr. di margarina vegetale rosolata.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
- Servizio Lisa Biondi -
Milano

L.B.

832/69-B

**farvi risparmiare
è questione nostra**



a voi basta scegliere

Mobil

antiusura 42

la nuova benzina
"riduce fino al 42% l'usura del motore,"

Nel carburatore inizia quel processo che permette alla vostra macchina di camminare. Ma è anche nel carburatore che cominciano a prendere forma i maggiori pericoli per il vostro motore.

Forse non sapete che per ogni litro di benzina vengono aspirati 9.000 litri di aria. Attraverso il processo di combustione, per una serie di reazioni interne, quest'aria produce un litro di acqua acida che in buona parte viene espulsa dal tubo di scarico; un'altra parte viene neutralizzata dal lubrificante, ma quella che rimane è ancora in quantità notevole ed attacca violentemente il metallo del motore.

Ciò avviene nell'avviamento a freddo, nella marcia parti-e-frena e specialmente quando la macchina è ferma, di giorno e di notte, sulla strada o nel garage.

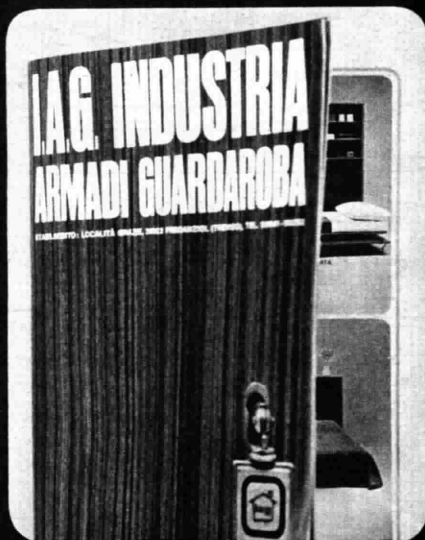
Prima nel mondo, la nuova benzina Mobil « antiusura 42 » appronta le opportune difese riducendo fino al 42 % l'usura del motore.

Grazie a Mobil « antiusura 42 » il vostro motore sarà protetto e manterrà più a lungo, inalterata, tutta la sua potenza. Per una maggiore economia, per un superiore rendimento per uno scatto in avanti in più.

chi Mobil e chi meno

INTERMEZZO 'FOTOGRAFICO'

ABBIAMO FOTOGRAFATO
TUTTI I MOBILI I.A.G.
PER OFFRIRVI IL PIU'
COMPLETO
DEI CATALOGHI.



UN CATALOGO CHE VI ILLUSTRI
CON CHIAREZZA TUTTA LA NOSTRA
PRODUZIONE: UNA PRODUZIONE
STUDIATA SU MISURA
PER LE VOSTRE ESIGENZE.

RICHIEDETELO ALL'UFFICIO VENDITE
DIRETTE I.A.G. / C.P. 210 /
31100 TREVISO.

I.A.G. INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA



ACCADDE DOMANI

RILANCIO DI PERSONAGGI: TARZAN

Ricordate Tarzan delle scimmie? Dopo anni di oblio, autorevoli Case editrici francesi, britanniche, americane ed italiane si stanno lanciando in programmi di ristampa delle opere di Edgar Rice Burroughs facendole illustrare da maestri del «fumetto». Edgar Rice Burroughs era un americano e non un inglese come lui stesso volle far credere ai suoi lettori. Era nato a Chicago nel 1875 da un modesto artigiano, la cui specializzazione poco romantica consisteva nel rinnovo dell'acqua distillata nelle batterie elettriche delle ditte del luogo. Il fantasioso romanziere (che non visitò mai né l'Asia né tanto meno l'Africa) fece credere di essere figlio di un Lord inglese «consigliere militare» a Pechino dell'imperatrice della Cina. Alcuni critici letterari hanno voluto vedere un «complesso di Edipo» freudiano nel fatto che il giovane Tarzan, «figlio di Lord Greystoke», ma allevato dallo scimmione Tublat e dalla consorte Kala, uccide appunto Tublat riversando su Kala ogni affetto. Certo si è che il romanziere di fortuna ne ebbe poca per quasi metà della sua esistenza. Fu minatore nell'Idaho, ferroviere, piazzista di dolciumi, poliziotto, giornalista e scrittore di romanzi fantascientifici (il suo primo libro fu infatti *La Principessa di Marte*). Nel 1913, l'anno di maggiore produzione, scrisse ben 413 parole. Scrisse poi a dirotto fino alla morte nel 1950, e chiuse gli occhi da trionfatore Tarzan (in 26 romanzi diversi) è oggi pubblicato in 31 lingue diverse. Ha raggiunto i 50 milioni di copie.

LE NUOVE FIBRE DI CARBONIO

L'industria inglese delle materie plastiche e delle fibre sintetiche si accinge a divulgare la produzione di tutta una serie di nuove fibre di carbonio assai leggere ed al tempo stesso resistenti alla trazione quanto uno dei metalli più duri che si trovano nella natura: il titanio. La resistenza alla trazione delle nuove fibre è addirittura in due casi diversi del 40 per cento superiore a quella del titanio, mentre il peso è appena un terzo. L'uso di tali fibre in campo automobilistico ed aeronautico può determinare nei rispettivi settori un'autentica rivoluzione tecnologica. Le fibre di carbonio sono legate fra di loro da speciali resine epossidiche messe a punto dai laboratori di Egham della Shell Research Ltd., dopo oltre due anni di ricerche. L'ultima serie di fibre presenta addirittura qualità di flessibilità e di maneggevolezza che gli esperti giudicano «sensazionali». Riserve vengono formulate, tuttavia, circa il costo di produzione che risulta piuttosto elevato.

PARTENZE USA DALLA THAILANDIA

Entro Natale i primi soldati americani lasceranno la Thailandia nel quadro della vasta «revisione» degli impegni di Washington in Asia promossa da Nixon. Attualmente il numero dei nipoti di Zio Sam in uniforme in Thailandia ammonta a quarantottomila, mentre i thailandesi presenti nel Sud Vietnam sono dodicimila. Secondo previsioni autorevoli, ma non ancora di pubblica ragione, entro Natale verrebbe annunciato il ritiro del dieci per cento di entrambi i contingenti. Al ritiro graduale dei thailandesi dal Sud Vietnam seguirebbe quello degli australiani che sono ottomila e dei sud-coreani che ammontano a ben cinquantamila e quattrocento. Il presidente della Corea del Sud, Chun Hee Park, ha discusso con Nixon a Washington il problema due mesi fa, ma ha mostrato di non avere fretta nell'effettuare il ritiro dei propri effettivi dal Sud Vietnam per due ragioni: il capo dello Stato sudvietnamita, Nguyen Van Thieu, attribuisce una certa importanza politica (in nome della «solidarietà asiatica» verso Saigon) alla permanenza dei sud-coreani; e, d'altro canto, la presenza e l'attività nel Sud Vietnam dei connazionali in uniforme permettono annualmente all'erario di Seul di incamerare un discreto quantitativo di valuta. Il governo di Seul sta studiando con quello americano e con quello sudvietnamita come sostituire con tecnici ed esperti sudcoreani i propri militari che verranno ritirati in futuro.

PER SFAMARE LE AREE DEPRESSE

Prendete con ogni cautela le notizie provenienti da New York, da Londra e da Canberra su scienziati dei rispettivi Paesi che riescono ad estrarre le proteine dall'erba per sfamare le zone più depresse del mondo come l'India e la Nigeria. E' vero che i risultati delle ricerche del professor N.W. Pirie, inglese, sono interessanti. La relazione da lui fatta all'«American Chemical Society» di New York è rigorosa ed attendibile. Ma il problema (ci è stato spiegato da esperti tedeschi di cibi nuovi e sintetici della FAO) non è il «se» ed il «come» estrarre le proteine da tutta una gamma di erbe e piante selvagge. Bensì il costo di produzione e la mole delle apparecchiature necessarie. Pirie dice che il suo apparecchio costa in sede sperimentale solo 1000 dollari, cioè 628 mila lire. Sarà. Dice che è in grado di «lavorare» in un'ora una tonnellata di erba. E' una cifra che può ingannare. Non tiene conto della «progressione geometrica» dei costi per gli impianti di raccolta, prima macerazione, e congelamento dell'erba verso l'apparecchio estrattore e centrifugatore delle preziose sostanze alimentari vitali.

Sandro Paternostro

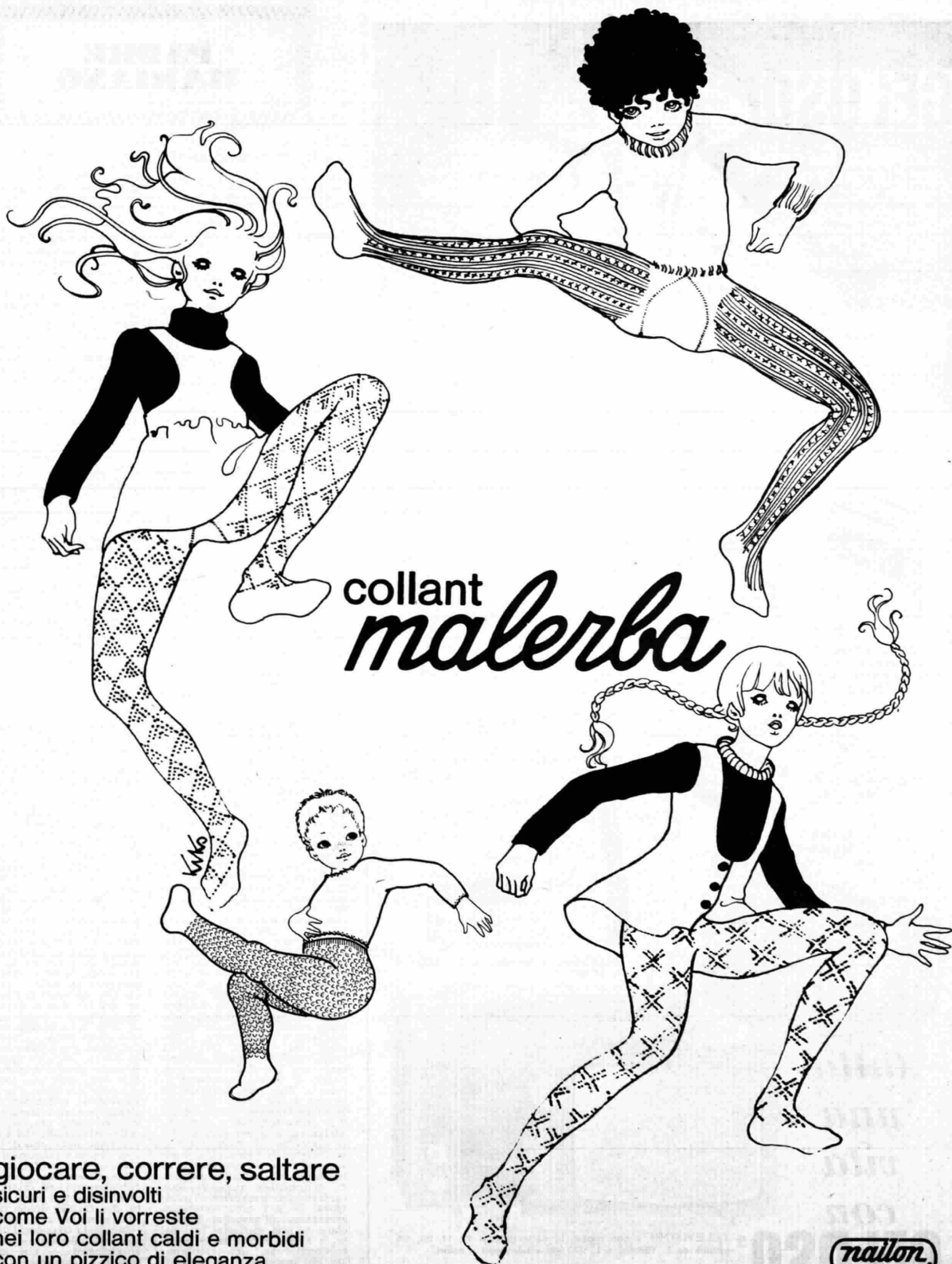


QUESTA
SÌ!



...È
MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



giocare, correre, saltare
sicuri e disinvolti
come Voi li vorreste
nei loro collant caldi e morbidi
con un pizzico di eleganza
e tanta libertà

nallon
RHODIATOCE®

GELOSO

**LETTORI NASTRO
REGISTRATORI
AMPLIFICATORI
FONOVALIGIE
TELEVISORI
RADIO**

«LAMPIONI
SONORI»

per terrazzi, parchi,
giardini (Brevettati).



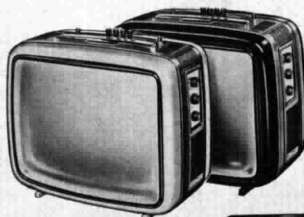
G 16/9 - Ricevitore AM/FM -
5 COLORI - Pile/rete. L. 26.000



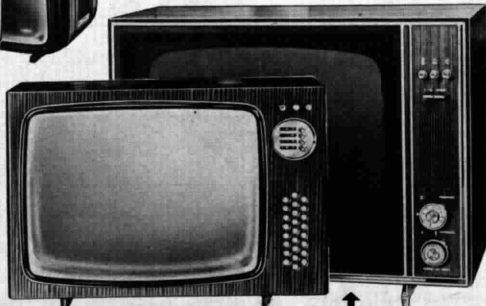
«G-BOX» - «Radio-G. BOX»
Lettori nastro a «cassette». Mo-
delli con e senza radio. L. 21.800 - L. 30.800



G 19/111
Registrazione a «cassette». L. 43.000



Registratori a bobine da L. 42.000 a
L. 52.000.



TELEVISORI - con mobili in varie tinte a 12, 17, 20, 24
pollici, da L. 135.000 a L. 240.000 e televisori a colori.

Richiedere il catalogo gratuito, illustrato a colori, alla GELOSO
Viale Brenta 29 - 20139 MILANO.

PADRE MARIANO

Le suore si maritano?

«Seguo sempre con attenzione, anche se non condivido sempre le sue idee, le sue trasmissioni alla TV. Sono stato un mese all'estero e mi hanno detto che una sera lei ha trattato il tema delle suore che vogliono sposarsi. Mi interesserebbe moltissimo sentire quello che ha detto in proposito. Mi può accontentare?» (G. H. - Ovada).

Nel febbraio di quest'anno è stato pubblicato da una giornalista italiana in un settimanale illustrato a grande diffusione un articolo dal titolo piccante: «Anche le suore vogliono sposarsi».

Le suore? Quali? Quante? Tutte? Nel mondo c'è più di un milione di suore; in Italia ce ne sono 156.000; a Roma ne vivono 21.780. La lettrice si limita a Roma; ha infatti specificato in un sottotitolo «grande inchiesta svolta nei monasteri romani». Grande inchiesta! Sono state intervistate ben 7 suore, dai dati anagrafici incontrollabili: solo 7, non tutte e 7 deluse della loro vita di suore, e desiderose (alcune) di sposarsi. Io non contesto la autenticità di quelle interviste, se fossero inventate, sarebbe cosa di pessimo gusto; né contesto che su tante suore (sono in realtà poche, anche un milione di fronte a 3 miliardi e mezzo di uomini!) ce ne siano 7 e anche 70 volte 7 di deluse e stanche, desiderose di vivere una vita diversa; sono io che devo giudicarle, perché solo il Signore può scrutare nella profondità del cuore umano e giudicare. Trovo invece molto strano che quelle 7 anime in pena, anziché cambiare vita (lo possono fare quando vogliono) se ne lamentino con una persona sconosciuta e così poco discreta che ha fatto conoscere quelle lamentele a tutti i lettori di quel settimanale! E' molto strano e triste: è sempre triste vedere scherzare sulla realtà più alta della vita umana: la realtà dell'Amore (con la A maiuscola). Chiamatelo, chiamatelo mistero, io lo chiamo la realtà rara, ma dolcissima di una consacrazione verginale e irrevocabile a Dio. Chi liberamente e deliberatamente si consacra a Dio lo fa perché ha una certezza — che supera ogni altra certezza umana — che tutti gli altri amori, per superlativi che siano, sono incomparabilmente inferiori (come una macioccia di fronte al sole) all'amore di Dio. Questo è il «dono» della vocazione: questa certezza, che gli altri che non ricevono tale dono non possono avere. Ricordo che quando, laico e universitario a Torino (nei lontani 1924-1927) frequentavo la facoltà di Lettere, ben tre delle mie compagne di scuola, si consacrarono a Dio: una, laureata in lettere, se ne andò tra i lebbrosi in Oriente; l'altra, dopo il 3° anno di filosofia, entrò in Africa per i primi gruppi che si sforzavano di vivere l'ideale di Charles de Foucauld (la povertà di Gesù a Nazareth); e la terza, già docente all'università di matematica pura, si fece carmelitana: preghiera e penitenza lo e i miei compagni gridavano all'assurdo! Rimanere a una carriera brillante, a sicure affermazioni professionali, ad una famiglia, ad una maternità... Se ne andarono: perché? Lo seppi da tutte e tre, ma molti anni do-

po; in vario modo mi dissero tutte la stessa cosa: «Ci ha come ghermito un amore più grande di ogni altro amore». Con o senza velo, con o senza soggolo, piedi, in macchina, in aereo, o nell'asi di un chiostro, operano le cose più varie: le une pregano sempre per quelli che non pregano mai; le altre riparano per quanti mal si stancano di offendere il Signore con i loro peccati; altre istruiscono, illuminano, scrivono, parlano; altre ancora assistono infermi, vecchi, bambini, abbandonati, carcerati, lebbrosi... ma l'idea madre, la forza motrice, l'energia atomica soprannaturale del loro operare è sempre una: la scoperta fatta che l'amore di Dio è superiore ad ogni altro amore.

La sofferenza

«Sono malato da qualche mese e un sacerdote mi ha invitato a offrire mie pene per i missionari. Che cosa se ne fa il Signore delle mie lagrime?» (H. S. - Novi Ligure).

La preghiera è utile per le Missioni, ma più della preghiera lo è il «sacrificio». Tra molti fatti che potrei raccontarle ne racconto uno solo. Nella primavera del 1887 avvenne a Parigi un delitto, rendendo un uomo uccide due donne e una bambina di pochi anni. Si fa il processo per direttissima, si condanna a morte l'assassino, che non dà segni di pentimento. Una ragazza francese di 14 anni — vera anima missionaria — mobilita tutte le sue energie per la salvezza eterna di quell'anima: prega, fa sacrifici personali, fa celebrare una Messa per questa segreta intenzione, che quel disgraziato dia almeno un segno esteriore di pentimento. Il che avviene. L'assassino, che aveva rifiutato ogni conforto religioso, pochi secondi prima dell'esecuzione capitale, strappa dalle mani del sacerdote presente un crocifisso e ripetutamente lo bacia con grande trasporto. Chi era quella ragazza di 14 anni? Teresa Martin, che doveva poi farsi carmelitana e diventare Santa Teresa di Lisieux, che per la sua vita, breve ma eroica, di preghiera e di sacrifici, è stata anche dichiarata «patrona speciale» delle Missioni. Questo fatto storico mette in luce una verità: per la conversione delle anime a Gesù (ed è qui il nucleo del problema missionario), è necessario, con la preghiera, la sofferenza (il sacrificio) di anime generose. Così ha disposto la Provvidenza: per la salvezza degli uomini si devono unire al sacrificio di Gesù le sofferenze degli uomini. San Paolo, scrivendo ai Colossesi, tra i quali non aveva potuto svolgere opera missionaria, perché prigioniero, si dice lieto delle sue sofferenze che offre per loro: lo mi rammento delle sofferenze che sostengo per voi e supplisco nella mia carne ciò che manca della tribolazione del Cristo, a vantaggio del corpo di Lui che è la Chiesa (Colossesi 1, 24). Manca? Non ha il sacrificio di Cristo un'efficacia perfetta? Indubbiamente, ed Egli poteva prescindere dal nostro apporto, ma, fattosi uomo, ha fatto sua l'umanità, ci ha fatto suoi una gola con Lui — onde il vocabolo usato da Paolo — antanaplerò — che significa «porto a compimento insieme con (Lui) la parte che ha voluto che compissi io».

**COMBATTE
LA CADUTA
DEI CAPELLI**

**ELIMINANDO
LA FORFORA**

**QUESTO
FUNZIONA!**

antiforfora **CEPELIC**

Recenti studi hanno rilevato l'importanza delle sostanze cationiche nella lotta contro la forfora. **CEPELIC** - con la sua formulazione contenente anche sostanze cationiche - eliminando la forfora, elimina la causa prima della caduta dei capelli. Ecco perchè **CEPELIC** funziona e...

**FUNZIONA
VERAMENTE!**

SHAMPOO
LOZIONE
SHAMPOO CREMA



**L'ORÉAL
PARIS**

L'EPATITE ACUTA

Quasi tutte le infezioni possono provocare una epatite, anche se diversa è la frequenza e la intensità con le quali i diversi agenti infettivi interessano il fegato. Accanto alle epatiti infettive acute vanno considerate, nel capitolo delle epatiti acute le epatiti tossiche o tossico-allergiche, da tossici esogeni cioè esterni all'organismo, ed endogeni cioè intrinseci all'organismo stesso. Le epatiti acute comprendono l'epatite virale come le epatiti da tifo, da febbre malarica, da malaria, da amebiasi, da avvelenamento da arsenico, da barbiturici, per non citare che alcune forme cliniche. I virus responsabili dell'epatite virale sono di due tipi: virus A o IH, specifico della cosiddetta epatite epidemica e virus B o SH, specifico della cosiddetta epatite da siero. Il periodo di incubazione per il virus A è di 2-8 settimane, mentre per il virus B è di 8-26 settimane (da due a sei mesi!). La via di infezione, per l'epatite epidemica, è quella orale. Le feci degli ammalati o di convalescenti o di portatori sani del virus A, possono inquinare (tramite mosche o altri inset-

ti), l'acqua e gli alimenti che, una volta ingeriti, costituiscono fonte di infezione. La malattia colpisce i soggetti di ambo i sessi e di tutte le età, ma oltre i 30 anni l'epatite da virus A è sempre meno frequente. Per l'epatite da siero o da virus B invece la via di infezione è unicamente parenterale, per trasporto diretto del virus B dal sangue del malato a quello del soggetto sano. Di solito la trasmissione del virus B avviene per l'uso di sangue e derivati ottenuti da soggetti infetti, per l'uso di sieri o di vaccini preparati con sangue umano infetto, per l'impiego di strumentario chirurgico precedentemente inquinato e non sufficientemente sterilizzato. Nella grande maggioranza dei casi l'epatite (cioè l'infiammazione del fegato) regredisce senza reliquati, più raramente il danno del fegato evolve verso la cosiddetta «atrofia gialla» o verso l'instaurarsi di una vera e propria cirrosi detta proprio cirrosi postepatitica. Il quadro clinico è carat-

IL MEDICO

terizzato dallo stadio preitterico e dallo stadio itterico, il primo caratterizzato dalla febbre, il secondo dall'ittero (colorito giallo della cute). Nel periodo itterico le feci diventano di colorito chiaro (aspetto cretaceo) e le urine scure (color marsala). Nel periodo preitterico domina la sintomatologia un senso di nausea con conati di vomito, la cefalea e una dolenzia all'ipocondrio destro (così si chiama la regione occupata dal fegato). Il ricolorarsi delle feci indica che la malattia è in via di risoluzione. Varianti cliniche dell'epatite virale classica sono costituite dalla xepatite acuta fulminante, dall'epatite anitterica (esiste infatti una epatite senza ittero!), questa ultima di difficile riconoscimento in quanto mancante, come si può capire, del segno più sicuro (l'ittero) per la diagnosi della malattia. Non esiste a tutto oggi un trattamento etiologico (cioè mirante alla causa) dell'epatite virale; la terapia di questa malattia

è pertanto sintomatica, rivolta a curare i sintomi cioè della malattia. Ecco perché è semplice giudicare della reale efficacia di una qualsiasi cura proposta per l'epatite da virus, entità morbosa ad andamento benigno nella grande maggioranza dei casi e, in percentuale minore (variabile peraltro a seconda delle singole casistiche), a decorso grave o imprevedibile per il medico. I principali cardini sui cui poggia la terapia dell'epatite virale sono il riposo a letto ed una dieta ben equilibrata, appetitosa e nutriente. Al riposo ed alla dieta vanno affiancati i provvedimenti epatoprotettivi, atti a facilitare la ripresa funzionale del fegato e la rigenerazione delle cellule distrutte. Sarà utile la somministrazione di antibiotici per prevenire eventuali infezioni intercorrenti ad un oculato trattamento con piccole dosi di cortisonici. Mi preme ricordare che correttamente viene raccomandata negli Stati Uniti una dieta costituita da circa 3000 calorie e conte-

nente 150 grammi tanto di proteine quanto di grassi: una dieta ricca purché di facile digeribilità; il grasso contenuto nel latte e nei suoi derivati e l'olio di oliva crudo non sono da considerarsi dannosi ed anzi rendono la dieta più gustosa. Nella fase di grave inappetenza il malato deve essere sollecitato a consumare pasti piccoli e frequenti. Per quanto concerne la durata del riposo a letto, l'esperienza fatta nei militari durante la seconda guerra mondiale ha dimostrato che un periodo troppo breve di riposo a letto in malati denutriti, affetti da epatite virale, era spesso seguito da una ricaduta. Nel caso invece di soldati in buono stato di nutrizione già prima di ammalare di epatite virale, è stato dimostrato che la convalescenza era di breve durata e vi era inoltre minore incidenza di ricadute, se si prescriveva un regime di riposo meno rigoroso di quello precedentemente consigliato. Una eccessiva attività fisica può essere dannosa. I pazienti vanno esortati a rimanere a letto finché persistano i sintomi acuti della malattia; una volta che essi comincino a sentirsi bene, non devono essere costretti a rimanere a letto più di una ora dopo ciascun pasto.

Mario Giacovazzo



Un modo nuovo per pulire
e tenere pulito il vostro bambino
tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

L. 500 - formato normale
L. 800 - formato gigante in plastica

Johnson + Johnson



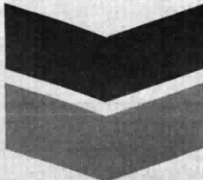
Il gruppo esperti Chevron
 Sven Engström, *Danimarca.*
 Xavier Perrot, *Svizzera.*
 Stirling Moss, *Inghilterra.*
 Karl Kling, *Germania.*
 Maurice Gatsonides, *Olanda.*
 Piero Taruffi, *Italia.*
 Gilbert Staepelaere, *Belgio.*

Anche l'esperienza di Piero Taruffi tra i servizi che vi offre la Chevron.



Perché, voi lo sapete, Piero Taruffi, con altri sei famosi piloti internazionali, forma il gruppo dei sette Esperti Chevron, un gruppo ormai ben noto. Voi conoscete i loro successi sportivi entrati ormai nella storia dell'automobilismo; la loro esperienza, fatta di migliaia e migliaia di chilometri spesi in rallies, corse, collaudi in ogni parte del mondo. E conoscete il loro libro, "Cento Consigli di Guida", distribuito gratuitamente in

Chevron



tutte le stazioni Chevron. Un altro dei tanti servizi Chevron: un libro prezioso per perfezionare la vostra esperienza.

E allora, quando vi fermate per il prossimo pieno di superpropellente Boron, pensate che anche questi sette campioni, con la loro straordinaria competenza, sono tra gli amici che si preoccupano per voi sotto l'insegna del famoso scudetto Chevron.

La crisi del killer

Corrado Pani e Mario Piva, dopo *I lupi di Rolland*, rifaranno coppia in *Una pistola in vendita* tratto dal romanzo di Graham Greene. Questo sceneggiato televisivo, ambientato nell'Inghilterra del 1936, sarà realizzato, con la regia di Vittorio Cottafavi, in tre puntate. Nel cast figurano, inoltre, Ilaria Occhini e Gianni Rizzo, un caratterista molto apprezzato nei western cinematografici. Nel teleomaggio di Greene, Corrado Pani impersona il killer (ingaggiato dai proprietari di una acciaieria in crisi) che alla fine prenderà coscienza di sé e si riabiliterà moralmente. Per *Una pistola in vendita* sono previste riprese nei dintorni di Londra mentre la parte in studio sarà registrata a Milano.

Spazio per due

Una serie di originali televisivi, a due personaggi, è in cantiere a Roma: il ciclo si dovrebbe intitolare *Spazio per due*. Il primo di questi originali, *Stella di Anun Owen*, sarà affidato a un regista nuovo per la televisione: Carlo Quartucci. Dopo *Stella*, seguiranno *La camera di George*, *Nulla è mai finito*

LINEA DIRETTA

e *Chiamami papà*. Questi originali a sfondo psicologico avranno, molto probabilmente, nella parte di «lui» e di «lei» la stessa coppia di attori.

Il principe Lupo

Dallo schermo al video con un nuovo titolo: *Il principe e la ballerina* che il cinema realizzerà avendo come interpreti Laurence Olivier e Marilyn Monroe arriverà adesso sui teleschermi con il titolo *Il principe addormentato*, interpreti principali Alberto Lupo e Valeria Moriconi. La parte del giovane re di Carpatia sarà affidata a Roberto Chevalier mentre la granduchessa sarà impersonata da Lia Zoppelli. La storia è ambientata in un immaginario Paese: il principe reggente — Alberto Lupo — riceve a palazzo un'attrice americana — Valeria Moriconi — che la sera prima ha ammirato in palcoscenico. Successivamente l'attrice conosce la granduchessa, moglie del principe, che la

prende in simpatia e la nomina sua dama di compagnia. Nella nuova veste la ragazza avvicina il re di Carpatia — Roberto Chevalier — che sta tramando un complotto contro i genitori e sarà proprio lei a riportare la pace tra padre e figlio. Per ricompensarla, il reggente vorrebbe farne la sua favorita, ma la ragazza decide di ritornare alla piccola pensione da dove proveniva. La regia è di Mario Ferrero.

Pisu e Carmen

L'imprevisto protrarsi di un impegno cinematografico ha costretto Margaret Lee a scambiare con Carmen Villani il turno di otto puntate del ciclo di *Domenica è un'altra cosa* che comincerà il 23 novembre. Dopo Carmen Villani vedremo, a fianco di Raffaele Pisu, Margaret Lee, Lara Saint-Paul e Gloria Paul. Ospite della prima puntata dello show di Castellano e Pipolo sarà Sandie Shaw. Oltre alla Villani interverranno alle prime puntate

di *Domenica è un'altra cosa* anche Ric e Gian.

Una nuova coppia

Delia Scala e Lando Buzzanca hanno firmato un contratto che li impegna per una serie televisiva di sette trasmissioni che saranno affidate, per la regia, ad Eros Macchi. I testi porteranno, invece, la firma della coppia Amurri-Jurgens. Per Delia Scala si tratta di un ritorno dopo quasi tre anni, mentre Lando Buzzanca è considerato un volto nuovo per i telespettatori essendo stato finora utilizzato soltanto nel *Cenerentolo*. I protagonisti saranno al centro di vicende improntate su scontri tra «lui» e «lei».

Il ritorno di Salviati

Rino Salviati e la sua chitarra torneranno protagonisti di uno «special» televisivo realizzato a Torino e presentato da Tina De Mola. Oltre ai suoi vecchi

successi, Salviati ha eseguito davanti alle telecamere brani che figurano oggi nel repertorio dei giovani leoni della musica leggera italiana. La rentrée televisiva di Salviati non rimarrà un fatto isolato per quanto riguarda l'utilizzazione per il video dei divi degli anni '50. Recentemente è stato realizzato a Roma uno show con Emilio Pericoli mentre Nilla Pizzi figura tra gli ospiti del programma affidato a Ornella Vanoni.

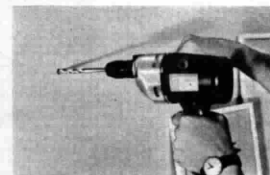
Telecamere in teatro

Teatro di protesta è il titolo di tre servizi che Aldo d'Angelo girerà negli Stati Uniti per la televisione. Il regista orienterà la sua attenzione sul quartiere del Bronx, sul Central Park e su San Diego di California. Happening, proteste giovanili, ambiente hippy offriranno lo sfondo per le riprese. Sul video vedremo, insomma, un collage di spettacolo e d'informazione sui gruppi teatrali, piuttosto numerosi, che ormai fioriscono in ogni angolo d'America. L'inchiesta terrà conto dello spettacolo e dell'aspetto ideologico: cioè dove si formano questi gruppi teatrali, a chi sono destinati e che reazioni provocano.

(a cura di Ernesto Baldo)

fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO

forare



con un trapano

Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttofare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo.

da L. 13.000

in poi

levigare



levigatrice orbitale

L. 6.900

questo accessorio permette di levigare perfettamente qualsiasi superficie di legno, plastica, ecc. prima di eseguire la verniciatura oppure la lucidatura.



tra gli altri accessori:

sego circolare L. 5.900

seghetto alternativo L. 6.900



Inviare oggi stesso questo tagliando a
STAR utensili elettrici
22040 Civate (Como).
Riceverete **GRATIS** un catalogo a colori e un buono per ottenere
IN REGALO un accessorio.
RC 10

La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori



3 generazioni Warm Morning l'ultima è a kerosene



ha l'esperienza WM in più

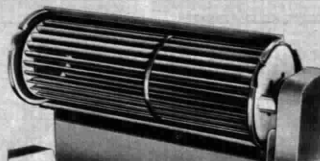
Se state per acquistare una stufa a kerosene chiedete se ha tutti questi vantaggi e l'esperienza Warm Morning in più.

TECNICA WM: la più moderna. Accensione automatica, regolazione della temperatura ambiente, il diffusore d'aria elettrica... le nuove stufe a kerosene Warm Morning sono all'avanguardia dei mezzi di riscaldamento autonomo.



Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa si è già accesa. Immediatamente, ed è semplice così.

GARANZIA WM: lamiera di acciaio, ghisa porcellanata, ghisa: la selezione dei materiali impiegati per tutte le parti delle stufe a kerosene Warm Morning assicurano grande solidità e durata.



Fa il "Caldo-Diffuso": il suo ventilatore diffonde in maniera uniforme l'aria calda nell'ambiente, già a livello pavimento.

RENDIMENTO WM: accorgimenti tecnici permettono alle nuove stufe a kerosene Warm Morning di raggiungere i più elevati rendimenti a qualsiasi regime. Maggiore economia d'esercizio, facilità di manutenzione.



La WM a kerosene ha "cervello": cioè ha un termostato, uno strumento così intelligente da mantenere costante il grado di calore desiderato.

Le nuove stufe a kerosene Warm Morning sono disponibili in una serie completa di modelli e prezzi. Cercatele nei migliori negozi... le riconoscerete dal marchio WM.

Produttrice esclusiva delle stufe Warm Morning è la "Fonderie e Officine di Saronno S.p.A."
Via Legnano 6 - 20121 Milano.

WM stufe
a kerosene
gas
carbone

dalla **PHILCO** alla LUNA

Gli stessi uomini che
realizzano apparecchiature
elettroniche per i grandi
voli spaziali hanno progettato
il televisore portatile PHILCO
da 12 pollici: schermo nero,
completamente transistorizzato,
di eccezionale sensibilità.
Loro costruiscono con la stessa
cura e perfezione tecnica anche
i prodotti *Crosley*



Una «Letteratura universale» per tutti

IL FASCINO DELLA SAGGISTICA

La posta, a causa dello scio-
pero, non ci ha recato
questa settimana molti li-
bri. In Italia si stampa troppo
rispetto a quel che si legge.
E' una montagna di carta at-
traverso la quale bisogna aprir-
si la via come in un labirinto.
Ci conforta però il pensiero
che nessun editore può fare
propria la tesi di uno dei let-
terati nostri di maggior nome,
il quale esprime l'avviso che,
vivendo noi nell'epoca della ci-
viltà dei consumi, i libri do-
vrebbero subire la sorte co-
mune, ossia essere prodotti per
diventare immediatamente car-
ta straccia.
Un'idea.
Ma dobbiamo dire che, tran-
ne poche e lodevoli eccezioni,
narrativa e poesia sono oggi
parecchio in ribasso, non solo
nel nostro, ma nel favore del
pubblico.
Ma dobbiamo dire che, tran-
ne poche e lodevoli eccezioni,
narrativa e poesia sono oggi
parecchio in ribasso, non solo
nel nostro, ma nel favore del
pubblico.
Un po' dappertutto storia e
saggistica tengono il primo po-
sto nelle preferenze: forse per-
ché l'uomo ha esaurito la fan-
tasia nelle ricerche scientifiche,
più proficue, anziché nel mon-
do irreali ove in altri tempi si
aggrava la sua immaginazione.
E però anche la saggistica ha
un fascino. Ecco il caso di una
collana tanto interessante,
come quella edita dai fratelli
Fabbri, della «Letteratura uni-
versale», ove sono già comparsi
i volumi relativi alla francese
e tedesca. Sono pubblicazioni
periodiche al prezzo di 1500 li-
re il volume, che offrono un
panorama della materia, per-
ché i testi sono illustrati da
saggi introduttivi sulle singole
storie letterarie (la francese a
cura di Balmas, Richter e Gior-

gi), mentre le antologie vere e
proprie danno un quadro d'in-
sieme di quello che una lin-
gua ha saputo esprimere nei
secoli. Anziché quadro «d'in-
sieme» sarebbe forse più esat-
to dire «impressione», perché
i testi sono tutti in italiano,
quindi tradotti, in modo per
altro esemplare.

Il gran pubblico, è noto, non
può venire a contatto diversamente
con i capolavori in lin-
gua straniera, e deve accettare
il detto «traduttore-tradito-
re», almeno un poco.

Giacché siamo in tema di col-
lana come non ricordare quel
vero monumento degli studi
che è la *Storia antologica dei
problemi filosofici* diretta da
Ugo Spirito, edita da Sansoni,
e della quale sono stati pub-
blicati sinora i *Saggi sulla Po-
litica* (a cura di Francesco Va-
lentini), sull'*Estetica* (a cura
di Armando Plebe), la *Morale*
(2 voll. a cura di Augusto Gua-
rra e Antino Negri), la *Teore-
tica* (a cura di Carmelo La
Corte, Italo Cubeddu e Gior-
gio Baratta), la *Religione* (a
cura di Mario Migge)?

Le pagine sono scelte sapiente-
mente fra una congerie di scrit-
ti, e si può dire che, avuti in
casa questi volumi, si possa
fare a meno, tranne casi ecce-
zionali, dei testi completi, an-
che per le persone esigenti che
intendono conoscere tutto quel-
lo che si è pensato dall'origine
dei tempi.

Vogliamo darne un saggio, se-
condo la nostra abitudine, e
scegliamo dal volume dell'*Estet-
ica* un passo di Leonardo da
Vinci, cui è stato posto per
titolo «Deità dell'arte».

«Il disegno di tale eccellen-
za che non solo ricerca le
opere di natura, ma infinite
più che fa natura. Tal propor-
zione è dalle opere degli uo-



Per rileggere Nievo al di fuori del mito

Quanto abbia giovato al Nievo il mito
romantico ed eroico, non so», scrive
Folco Portinari in apertura del suo
saggio Ippolito Nievo, stile e ideologia, pub-
blicato dall'editore Silva. E vuol dire forse
che gli ha giovato poco, se aggiunge che
«l'unico e onesto servizio che si può ren-
dere alla memoria dello scrittore è quello
sotto di leggerlo con attenzione spassionata,
fuori dei miti».

Ad aver riguardo, come vogliamo, alla for-
tuna attuale dello scrittore ottocentesco
presso il pubblico medio, diremmo appunto
ch'egli è letto poco e male: o, meglio, in una
chiave non giusta.

Resta per molti, il Nievo, il giovane eroe
d'un'epopea personale conclusa tragica-
mente, inserita nel contesto d'un'epopea
nazionale ormai, anch'essa, cristallizzata nel-
la tradizione d'una esegesi scolastica che
soltanto studi recenti e nuovo acume d'inda-
gini cercano di incrinare.

Insomma, facendolo eroe, si finisce col me-
tere in ombra lo scrittore, con quel tanto
d'originale ch'egli ebbe a lasciarsi in eredità
nei brevi anni della sua operosità (ed è
a questo che dobbiamo guardare, senza inu-
tili ipotesi su ciò ch'egli avrebbe potuto
dare se fosse vissuto più a lungo).

Portinari, che in questi anni s'è andato
confermando come un indagatore fra i più
acuti e preparati della nostra storia lette-
raria, offre con il saggio segnalato, ed è

gran merito il suo, un perfetto strumento
per la rilettura di Nievo: per penetrarne
appieno, dalle prime prove fino alle Con-
fessioni, il mondo ideale; per comprendere, di
pari passo, l'evoluzione del suo stile; per
restituirlo infine ai suoi valori più auten-
tici quali possiamo valutarli ed amarli oggi,
al di fuori d'ogni fuorviante collocazione
nell'Olimpo dei «padri» spirituali della
patria.

Per non citare che qualche spunto del
saggio di Portinari (che, ricordiamo, non
molto tempo addietro curò per l'editore
Mursia una splendida edizione dell'opera
narrativa di Nievo), annotiamo qui la bella
analisi dell'Antifrodisiaco per l'amor pla-
tonico, che la critica nieviana ha quasi sem-
pre lasciato in ombra; il rilievo dato, giu-
stamente, a La nostra famiglia di cam-
pagna come culmine d'una crisi di grande
momento nello sviluppo dell'ideologia dello
scrittore; infine l'illuminante individuazione
delle varie componenti, stilistiche e ideolo-
giche, delle Confessioni (si vedano, ad esem-
pio, le considerazioni sull'umorismo del
Nievo, interpretato come ripudio delle situa-
zioni drammatiche).

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Folco Portinari. E' l'autore
di «Ippolito Nievo, stile e ideologia»

mini a quelle della natura,
qual è quella ch'è dall'uomo a
Dio. La deità ch'è la scienza
del pittore fa che la mente del
pittore si trasmuta in una si-
militudine di mente divina, im-
perocché con libera potestà di-
scorre alla generazione di di-
verse essenze di vari animali,
piante, frutti, pesce, campagne,
ruine di monti, luchi paurosi
e spaventevoli, che danno ter-
rore alli loro risguardatori, e

ancora luchi piacevoli, suavi e
dilettevoli di fioriti prati con
vari colori, piegati da suave
onde, dalli nuovi moti di venti,
riguardando dietro al vento che
da loro si fugge; fiumi discen-
denti co' li empiti de' gran di-
luyi dalli alti monti, che si
cacciano innanti le deradicate
piante miste co' sassi, radici,
terra e schiuma, cacciandosi
innanzi ciò che si contrapone
alla sua ruina; e il mare con

le sue procelle contende e fa
essa zuffa co' li venti, che con
quello combattono, levandosi
in alto co' le superbe onde, e
cade, e di quelle ruinando so-
pra del vento che percole le
sue base, e lui richiudendo e
incarcerando sotto di sé, quel-
lo straccia e divide. Misciando
lo con le sue turbide schiume,
co' quello sfoga l'arrabbiata
sua ira; alcuna volta superato
dai venti si fugge dal mare,
scorrendo per l'alte ripe degli
vicini promontori, dove supe-
rate le cime de' monti discen-
de nelle opposte valli, e parte
(resta) predata dal furore de'
venti: e parte se ne fugge
dall'alti ricadendo in piog-
gia sopra del mare; e parte ne
discende ruinosamente dalli
alti promontori, cacciandosi in-
nanzi ciò che s'opponne alla
sua ruina; e spesso si scontra nel-
la sopravveniente onda, e con
quella urtandosi, si lev'a il cielo,
empiendo l'aria di confusa e
schiumosa nebbia, la quale, ri-
percossa dai venti nelle sponde
de' promontori, genera oscuri
nuvoli, li quali si fan preda del
vento suo vincitore». E' una
pagina ch'è essa stessa un
quadro.

Una volta una enciclopedia co-
me questa condotta sotto la
guida di Ugo Spirito avrebbe
fatto tremare le vene e i polsi
anche al più agguerrito degli
studiosi; ma oggi il lavoro di
«gruppo», come usa dirsi, ha
reso più facile l'impresa, pur-
ché l'insieme risulti effettiva-
mente ispirato ad un criterio
fondamentale valido.

in vetrina

L'imprenditore moderno

«Una politica per l'industria». Questo
rapporto è stato redatto a cura dei
Gruppi giovani industriali e tende a
definire quella che dovrebbe essere la
linea d'azione degli imprenditori in una
visione europea dei problemi dello svi-
luppo economico. Per i compilatori i
maggiori problemi da risolvere in so-
stanza sono quattro: 1) costruzione
di città a misura dell'uomo per evi-
tare i fenomeni di disordinata espansione
edilizia e urbanistica, lamentati
drammaticamente nei maggiori
centri industriali italiani; 2) lotta al-
la povertà, connessa al decollo eco-
nomico-sociale del Mezzogiorno, visto
come problema insieme umano e pro-
duttivo; 3) nuova dimensione dell'im-
presa considerata come gruppo so-
ciale ed integrazione delle nuove ge-
nerazioni; 4) coordinamento dello svi-
luppo industriale con lo sviluppo delle in-
frastrutture sociali e civili richieste
dall'urbanizzazione accelerata dei poli

industriali. Nel volume si tende soprat-
tutto a sottolineare come l'impresa, al
contrario del passato, non può essere
soltanto una emittente di beni e di
servizi, ma anche una emittente di va-
lori sociali e civili: «una società che
viene definita industriale non può non
attendersi dall'industria anche questo».

(Edizione a cura della Commissione
problemi organizzativi del Comitato
centrale dei Gruppi giovani industriali,
311 pagine, senza indicazione di prezzo).

Piemonte da scoprire

«Canavese». Si dice che il pubblico,
oggi, legge le fotografie e guarda i te-
sti: un paradosso per sottolineare certi
aspetti della nostra «civiltà delle im-
magini». Aspetti non sempre deterio-
rati: tuttavia a volte le immagini sono ve-
ramente tutte da leggere. E' il caso di
questo libro dedicato ad una bella e
non molto conosciuta placca del Pie-
monte, il Canavese, vista da un foto-
grafo ricco di gusto, Gianni Berengo
Gardin, con un sobrio commento di
Mario Minardi ed Ermanno Franchet-
to. (Ed. AEDA, 155 pagine, 4000 lire).

Invito al relax

James Hewitt: «Guida pratica allo
Yoga». Sullo Yoga si son scritte mol-
te migliaia di pagine: alcune troppo tech-
niche, documentate scientificamente al
limite dell'oscuro, molte altre banal-
mente divulgative e imprecise. Ora un
agile volumetto di James Hewitt cerca
di far il punto sull'antica scienza
orientale, con informazioni precise e
chiare, adatte in modo che anche il
pubblico occidentale possa ricavare i
benefici di una disciplina fisica e spiri-
tuale vecchia di tremila anni. Lo scopo
pratico è quello di promuovere la vita-
lità nei lettori, dare suggerimenti per
ottenere equilibrio psichico e relax, una
linea più giovanile in chi l'abbia per-
duta. Vengono indicati esercizi e po-
sizioni fondamentali, accessibili anche a
chi non intenda trasformarsi in uomo
serpente, si insiste sul tema della aspi-
razione corrette e sui suoi effetti. I
principi dello Hatha Yoga (fisico) e del
Raja Yoga (mentale) si concretano poi
in utili consigli sulla dieta, su come ot-
tenere la distensione di tutto l'organi-
simo. (Ed. Feltrinelli, 178 pag., 900 lire).

***l'amico
si riconosce
al momento
della grappa***

ATA



***se è vera Carpené Malvolti
è un vero amico***

È il "test-del-benvenuto". Ed io, lì ti aspetto.

Se mi sei amico, mi offri.

Grappa Carpené Malvolti. Così limpida, calda, forte.

Al primo sorso dà calore e sicurezza.

Grappa Carpené Malvolti: da lì si riconosce l'amico.


1868
**CARPENÉ
MALVOLTÌ**

L'UOMO DI DOMANI

A certe realtà opprimenti della società contemporanea l'individuo reagisce con la sua esigenza di libertà, di giustizia e di pace. E' necessario che trionfi la ragione, attraverso il dibattito su problemi fondamentali

di Corrado Guerzoni

Di questo tempo, del suo doloroso travaglio, abbiamo dinanzi a noi innumerevoli testimonianze. Ci sbalordiscono, ci intimoriscono, ci fanno persino paura, ma quante volte, anche, ci commuovono, ci entusiasmano, accendono in noi sopite speranze, evocano illusioni di stagioni remote, fanno vibrare corde recondite che sospettavamo spezzate. Succede a tutti, prima o poi, di sfogliare un giornale, una rivista, di leggere la didascalia sulla copertina di un disco, di assistere ad una programmazione cinematografica o teatrale e di trovare, improvvisamente, inaspettatamente, qualche cosa che provoca una forte emozione e una profonda inquietudine. E' il segno del nostro tempo: i mezzi di comunicazione, anche quelli più commerciali, non riescono a impedire il passaggio di una scintilla vitale, di quella scintilla che proviene dal fondo della vita individuale e sociale dell'umanità di

oggi. Per canali misteriosi, per vie diverse, il mondo dialoga con il mondo, i gruppi con i gruppi, l'uomo con l'uomo. La strada della conoscenza è aperta davanti a noi: possiamo e dobbiamo percorrerla. La nostra generazione, e quelle che verranno, dovranno fare i conti con la ragione che s'interroga, con la lucida intelligenza critica che da essa deriva, con il bisogno, più che di distruggere i miti, i tabù, di conoscere. Ed è il fatto solo del conoscere che svela dei miti e tabù l'aspetto artificioso e opprimente.

Civiltà dei consumi

C'è come una doppia realtà: al di sopra, la civiltà dei consumi, il potere di persuasione dei mezzi di comunicazione, la rigida organizzazione della pianificazione necessaria all'alto sviluppo della tecnologia, ma, prima ancora che questo strato riesca a soffocare l'individuo e la sua capacità reattiva, ecco che sorge — è sorta — dal profondo, la seconda ed autentica realtà: quell'esplosione, appunto, dell'esigenza di

conoscere, di attingere il fondo delle cose, le loro intime connessioni. E' la vita che rivendica se stessa, lo spirito di conservazione e di affermazione della specie umana che grida il proprio insopprimibile diritto all'esistenza, ad una esistenza che nel suo svolgersi e nel suo obiettivo finale sia umana. Nulla e nessuno può fermarla. Bisogna che la religione, la cultura, la politica ne tengano conto: dal di sotto crescono le forze che spaccano la crosta costruita da una civiltà tecnologica e consumistica che non è a livello e a misura dell'uomo.

Contrariamente a quel che può talvolta sembrare è il razionale che spezza l'irrazionale. Sono i giovani che gridano, che protestano per le strade del mondo, gli uomini che urlano la loro disperazione, sono essi i razionali. La rivolta e la ribellione del nostro tempo invocano un ordine, il solo ordine possibile: l'ordine della ragione che è l'ordine della libertà, della giustizia, della pace, del progresso scaturito da questi valori.

Certo, questo momento di autenticità è spesso stravolto nelle sue ma-

nifestazioni, perché se sono il dolore, l'angoscia che muovono e sollecitano, essi, di per sé, non sono in grado di spiegare. Possono dare e danno la spinta necessaria, insopprimibile a uscire ma non ancora indicano la direzione. Questa forza endogena può essere allora deviata, e lo è, quando ingenera la violenza contro se stessi e gli altri, quando induce a costruirsi in fretta e subito un paradiso terrestre. Solo la ragione ed una conseguente riscoperta di valori possono indicare la via giusta. Ma bisogna partire restituendo alla ragione il suo compito di conoscenza.

Ed ecco perché in questo numero affrontiamo temi molto delicati concernenti la famiglia, la sua funzione, il suo avvenire, i rischi di morte che essa corre, ecco perché ci occupiamo della preparazione alla vita matrimoniale sotto un particolare profilo, ecco perché continuiamo ad occuparci dei ragazzi, della scuola. Proponiamo cioè ai nostri lettori un'occasione di riflessione, di meditazione, di dibattito e, se si vuole, di polemica su questioni essenziali che riguardano l'uomo in sé e nella sua vita di relazione perché solo nell'approfondimento è possibile conoscersi e conoscere, partecipare, decidere, essere, in una parola, autonomi e solidali ad un tempo.

Il misterioso filo che unisce gli uomini riguarda anche questi temi: quello che si è detto e discusso lontano da qui è giunto ora tra noi e quello che noi abbiamo detto o possiamo dire è già tra gli altri molto distante dal suo punto di partenza.

Grandi responsabilità

Basta guardarsi indietro: chi avrebbe immaginato qualche anno fa che la discussione sulla famiglia, sulla vita dei coniugi, sulla procreazione, avrebbe raggiunto il livello, l'intensità, la spregiudicatezza di oggi? Questo è avvenuto sotto l'incalzare, oltreché dello sviluppo scientifico e tecnologico, della carica propulsiva e creatrice della libertà. Questo è un bene, ma pone a tutti delle grandi responsabilità: l'uso della ragione non può che renderci più umili e più consapevoli del limite umano il quale pone dal proprio interno l'esigenza di qualche cosa di trascendente.

Anche la ragione può renderci folli se non la sapremo usare. La ragione non è fine a se stessa ma è nell'uomo e per l'uomo. Altrimenti tutto diventa assurdo ed agghiacciante. Porgiamo l'orecchio alle voci che vengono dal di dentro e dal profondo: sono le voci dell'uomo di domani quando uscirà dai sotterranei del suo lungo travaglio storico, ma sono voci, per ora, più simili al grido della disperazione. Possono diventare, se lo vorremo, le voci di un nuovo, più ricco e più vero dialogo tra gli uomini.



PARTE L'APOLLO 12 Venerdì 14 novembre sarà lanciato l'Apollo 12 che porterà per la seconda volta sulla Luna un equipaggio americano. Lo compongono (da sinistra) il comandante Charles Conrad Jr., il comandante del LEM, Richard F. Gordon, e il pilota del modulo lunare, Alan L. Bean. La radio si collegherà con Capo Kennedy alle 17,05 di venerdì e la televisione seguirà l'impresa con il Telegiornale

di Paola Gaiotti

E' VERO CHE LA FAMIGLIA MUORE?

Ancora pochi anni fa un sociologo americano credeva di poter assicurare, con una immagine ormai famosa, che, pure nella distruzione finale del mondo, «l'ultimo uomo avrebbe impiegato le sue ultime ore a cercare sua moglie e suo figlio». Lungo le cronache degli anni ruggenti che stiamo vivendo, tanta fiducia ottimismo sulla permanenza della famiglia può ancora essere confermata? Non verrà un giorno sulla Terra in cui il significato che oggi attribuiamo alle parole «moglie» e «figlio» apparirà incomprensibile e dovrà magari essere ricostruito, dai filologi e dagli storici con pazienti ricerche, come oggi per certi ruoli del mondo primitivo?

Basta anche solo scorrere appena cronache di quotidiani e coloriti servizi dei rotocalchi per rendere legittimo un dubbio del genere. Nei Paesi scandinavi si presentano al Parlamento progetti per legalizzare le unioni fra persone dello stesso sesso, o fra parenti stretti, o per superare l'anacronistica antitesi matrimonio-divorzio sostituendo il primo con una semplice e temporanea dichiarazione di convivenza; dalle comunità «hippies» del vecchio e del nuovo mondo giungono le immagini dei matrimoni di gruppo, come testimonianza e anticipazione di quello che sarà il mondo di domani; in prospettive di fantascienza gli scienziati prevedono come possibili un giorno lo sviluppo del feto «in vitro» o la riproduzione genetica di individui dalle caratteristiche programmate, intervenendo sui cromosomi.

Ciò che più conta, dalla stessa esperienza quotidiana delle normali famiglie di coppia moderna emerge l'immagine di una struttura sociale impotente e labile, trascinata e passiva di fronte ai centralismi econo-

mici, burocratici, ai conformismi culturali, incapace di assolvere il suo ruolo tradizionale. I genitori lamentano l'impossibilità di educare i figli, sottoposti a tante suggestioni esterne, e i ragazzi, all'inverso, denunciano l'ambiguità e il vuoto dell'azione educativa, spesso malamente coperti dall'autoritarismo verbale. L'antica azione di sostegno ed aiuto reciproco, che ebbe tanta parte per radicare nel profondo il senso della solidarietà familiare, è passata all'organizzazione previdenziale pubblica, né la piccola fami-

glia moderna sarebbe in grado di svolgerla. Ma, perfino all'interno della coppia, l'amore romantico, tanto esaltato come motivo principale della scelta matrimoniale del nostro tempo, rivela troppo spesso, di fronte alle prime difficoltà della vita in comune, la sua fragilità emotiva, le sue radici nevrotiche ed egoistiche: i rapporti fra i coniugi divengono spesso perciò saturi di incertezze, di ambiguità, di cattiva coscienza; la donazione reciproca in cui dovrebbe consistere l'amore si circonda di riserve; e quando se ne

diviene consapevoli si finisce col concludere, come una brillante giornalista italiana: «Non ci si dona mai a nessuno, ci si presta soltanto». E sulla scettica negazione della possibilità umana di amare fino in fondo si esaltano e si legittimano esperienze sessuali irresponsabili e casuali.

Questo quadro sconsolante della realtà familiare sembra ormai scavalcare gli stessi rilievi degli anni '50 e '60 relativi alla dinamica nuova della famiglia: la nuova immagine della donna, il riconoscimento



PICCOLA GENTE SENZA SPERANZA

Hjalmar Ekdal non è un paparazzo. E' soltanto un povero fotografo e sogna un avvenire pieno d'una fortuna che non avrà mai. La realtà che egli fotografa è quella in bianco e nero di un Ibsen amaro e disperato: l'Ibsen di «L'Anitra selvatica». Il famoso dramma è stato registrato recentemente negli studi televisivi di Milano con la regia di Ottavio Spadaro e un cast d'eccezione: Hjalmar è Renato De Carmine che sostiene la stessa parte, anni or sono, al Piccolo Teatro di Milano; il vecchio Ekdal, suo padre, è Sergio Tofano; Gregorio Werle, figlio di colui che un tempo fu l'amante della moglie di Hjalmar, è impersonato da Umberto Orsini. Ci sono inoltre Fosco Giachetti, Mario Feliciani, Ileana Ghione, Rita Di Lernia, Cesare Bettarini, Guido Verdiani e la giovanissima Lilliana Sorrentino. A Lilliana è affidato uno dei più difficili e struggenti personaggi del teatro ibseniano: Edvige, la giovane figlia di Hjalmar, nel cui sacrificio culmina la vicenda del dramma. Nelle foto scattate durante le riprese: a sinistra, Fosco Giachetti e Rita Di Lernia; a destra, Ileana Ghione, Umberto Orsini, Lilliana Sorrentino e Renato De Carmine.

aperto della componente sessuale, la precoce autonomia del figlio. Di fronte al vorticoso muoversi della società odierna non sembra più sufficiente l'interrogativo: «Come si andrà trasformando la famiglia?». Si pone l'altro: «Esisterà ancora una famiglia, comunque trasformata?».

In verità, se la pratica è frustrante, la riflessione teorica sembra tutt'altro che disposta ad accettare la ipotesi della fine della famiglia. Il ruolo di fissazione della personalità nel rapporto affettivo e quello di identificazione sociale attraverso il gruppo comunitario elementare, che è in qualche modo il ruolo storico permanente della famiglia, non sembrano poter essere efficacemente sostituiti da nessuna struttura artificiale pubblica: chi la immagina, in concreto, immagina un gruppo basato sulla dedizione volontaria, assai simile, ma più debole, della famiglia stessa. Le società di termiti che Paolo Monelli disegnava anni fa in una sua gustosa favola da conservatore rassegnato, le masse totalmente condizionate dei vari romanzi fantascientifici, se saranno mai possibili, lo saranno sulla base della riduzione, prima ancora che anagrafica, interiore e psicologica all'anonimato, collegata con la fine della famiglia.

Del resto gli uomini e le donne di oggi avvertono questa verità. All'interno dei gruppi di coetanei, attraverso il costume di una sempre più piena integrazione fra ragazze e ragazzi, i giovani più vivi riscoprono la freschezza e la fecondità spirituale di un rapporto a due, paritario, non chiuso sul mondo esterno ma in profonda interazione con esso. Le giovani coppie si appassionano al loro compito di padri e madri come ad un gioco meraviglioso che interrompe per un attimo il ritmo disumano della vita moderna e svela il vero volto dell'uomo. Le famiglie più responsabili vengono sospinte dalle cose stesse ad uno sforzo

comune fra loro di analisi, di iniziativa, di integrazione reciproca di fronte alla scuola, alla Chiesa, alla organizzazione ricreativa o allo sviluppo del quartiere, fino a richiedere strutture sociali comuni di sostegno e di collegamento.

E tuttavia queste tensioni disperse,

zione ristretta e meschina dell'amore, i fini da raggiungere nell'educazione, la concreta organizzazione della vita domestica, tutto ha finito per essere vissuto prevalentemente in questa chiave sostanzialmente sociale.

Ha dato recentemente una giovane

non può non andare verso la sua fine, favorita insieme dalla forza stessa degli individualismi egoistici messi in moto e dalle contrastanti aspirazioni rinnovatrici di una socialità più rigorosa e impegnata.

Ma cosa la sostituirà? Sia i più severi denigratori del costume contemporaneo, sia i tanti che seguono con comprensione aperta le trasformazioni della famiglia sembrano d'accordo che essa è una realtà definitiva e resisterà necessariamente a tutte le deviazioni e a tutte le fughe: alla fine il buon senso tornerà a prevalere, sia pure sopra una generazione devastata. In realtà la storia è imprevedibile, e tanto pacifismo ottimismo può forse rappresentare per il futuro della famiglia umana il pericolo più serio. La nascita di una famiglia nuova non dipende da un automatico adeguamento della natura alle nuove esigenze, dipende dall'uomo e dalle sue singole scelte, sta nelle nostre mani.

Oggi sembra che essa non possa che essere preparata da un duplice processo: la riconquista da parte della famiglia, più forte perché non più isolata ma collegata con altre, di autonomia, di competenza reale, di partecipazione effettiva alle decisioni che la riguardano, da una parte; e dall'altra, l'estendersi di una concezione dell'amore fra l'uomo e la donna, intrinsecamente carico di responsabilità sociali, incontro di impegni costruttivi e non di ambigue evasioni sentimentali.

Se nella società pluralista che si prepara, accanto agli inevitabili fenomeni di disordine sessuale e di fuga dalle responsabilità, alle ipotesi avveniristiche e alle sperimentazioni spericolate, esisterà una forte testimonianza umana in tale senso, sarà la famiglia a guidare l'avvenire, perché può soddisfare le esigenze migliori dell'uomo. Ma se questa testimonianza sarà debole, dispersa e inefficace, non varrà forse a nulla ripetere fiduciosamente che la famiglia non può morire.

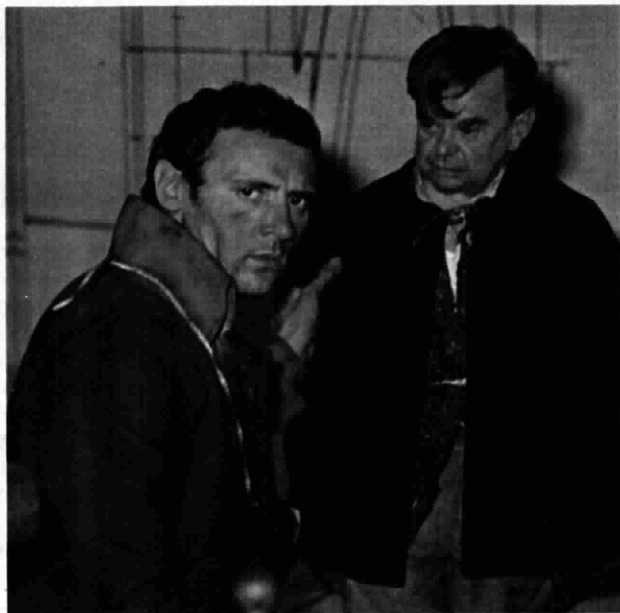
**Il tramonto
di ben calibrati egoismi
può dischiudere
una nuova realtà:
un amore costruttivo
e responsabile.
È necessario affrontare
la crisi attuale senza
facili ottimismo
con scelte consapevoli**

contraddette, deboli sembrano avere ancora un carattere difensivo, limitato, insufficiente a rovesciare davvero una tendenza all'abdicazione, alla rinuncia, all'abbandono che si allarga con estrema rapidità. La famiglia muore di un male vecchio, che oggi scoppia drammaticamente. Essa è andata progressivamente riducendosi, nella teoria e nella pratica degli ultimi due secoli, ad un fatto privato che riguarda solo le persone che vi partecipano, il loro benessere esclusivo, la loro individualistica felicità. La conce-

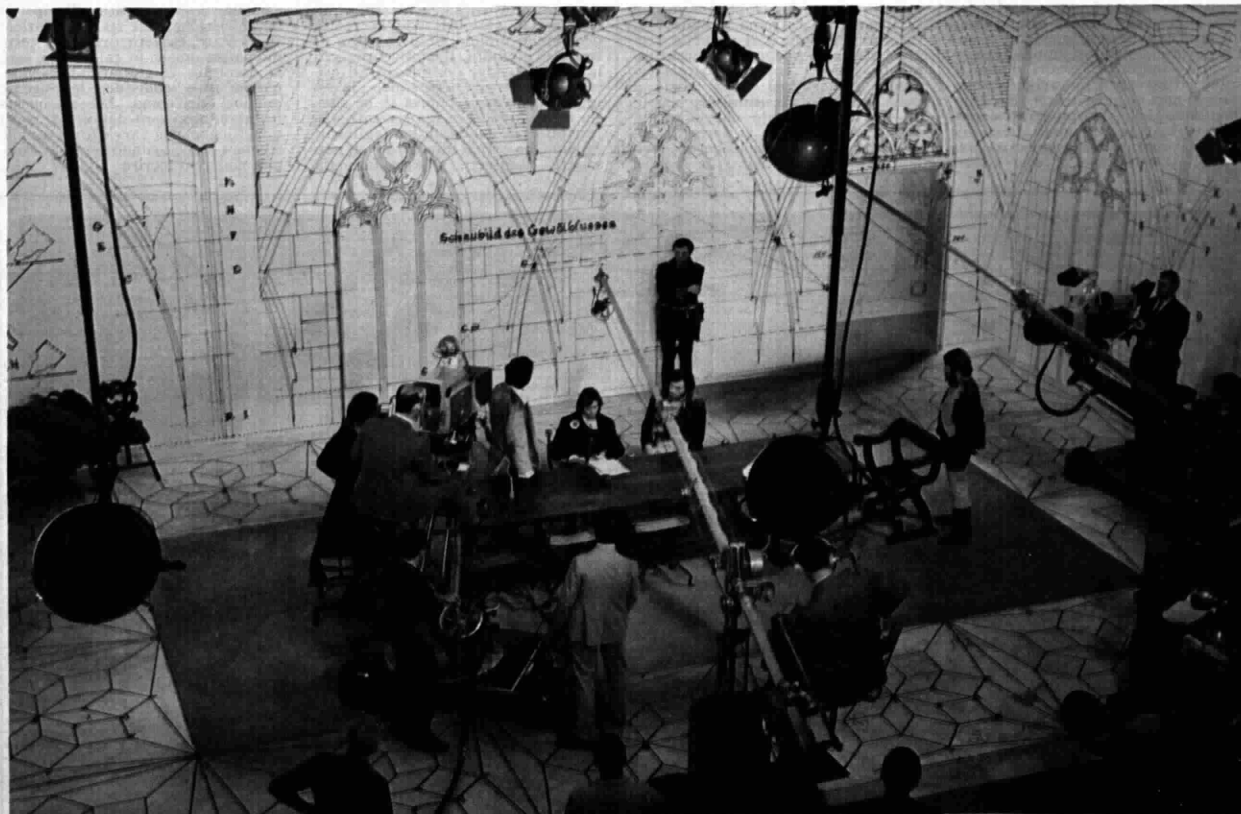
psicologa bolognese: «Il problema della famiglia, paradossalmente, è che d'intimità ce n'è anche troppa». Si tratta infatti troppo spesso di una intimità vuota, priva di significato e di rapporti con la realtà del mondo umano. Se il compito di ieri e di domani, il motivo per cui la famiglia deve continuare ad esistere, è costruire «persone», la famiglia «privata», chiusa su se stessa, in un mondo di imprecisati sentimenti e, in fondo, di ben calibrati egoismi, ha ormai dimostrato di non saperlo assolvere. Questa famiglia



«I lupi» di Romain Rolland alla TV: aspro confi



Alcune scene del dramma. Qui sopra, i due protagonisti, Corrado Pani e Mario Piave (nella foto di destra, con Salvatore Furnari). Pani interpreta il personaggio di Quesnel, il commissario della Convenzione; Piave è Teulier, il generale che oppone, alla logica rivoluzionaria, le ragioni della giustizia



Una panoramica dello « Studio Uno » della TV torinese, dove è stato realizzato « I lupi » di Rolland. Si vedono, sullo sfondo, i pannelli che costituiscono la singolare scenografia: sono stati ricavati, con un complesso ingrandimento fotografico, da illustrazioni di volumi sull'architettura gotica tedesca

UNA VITTIMA PER LA VITTORIA

di P. Giorgio Martellini

Teatro di popolo, teatro d'élite: la polemica si trascina da mezzo secolo a dir poco (non parlava anche il Nievo d'una funzione educativa del teatro?), e puntualmente ritorna a galla ogni volta che si affacci il tema ormai scontato della crisi di pubblico nelle platee contemporanee. Ma se, oggi, anche il critico più sprovveduto ha un qualche pudore nel rimestare le acque del dibattito, gettare la pietra del « teatro popolare » nello stagno della ottimismo sicumera borghese « fin de siècle » era un atto di coraggio prima ancora che sintomo di presbiopia intellettuale.

Coraggioso lo fu certamente, Romain Rolland, se è vero che fu tra coloro che con più lucida consapevolezza avvertirono il precipitare della « belle époque » verso le oscure incognite della guerra, e più tardi denunciarono i pericoli delle insorgenti follie totalitarie.

E fu anche un gran presbite, perché vide con anticipo l'avvento delle masse sulla scena della storia politica, ma anche e soprattutto nella cultura del mondo moderno. Per il popolo, per la massa, dunque, concepì e scrisse le sue opere, con il risultato — come dubitarne? — di vederle assai poco rappresentate.

Riparazione

Sicché in fondo il fatto che un dramma di Rolland, *I lupi*, venga ora trasmesso dalla televisione, può sembrare una giusta riparazione, come dire che lo si propone finalmente a quel pubblico più vasto al quale egli l'aveva destinato.

Scritto nel 1898, *I lupi* entrò a far parte una decina d'anni più tardi, insieme con *Danton* e *Il 14 luglio*, di un grande ciclo, « Il teatro della Rivoluzione ». L'intento era quello di portare sulla scena, attraverso la rappresentazione drammatica di tre « momenti » cruciali, il grandioso dibattito d'idee della Rivoluzione: per riscoprirne i valori fondamentali, per dare un senso attuale a quella che già allora poteva considerarsi « tradizione ». Dei tre drammi, viziati — da un opportuno dirlo — da una



Ancora Mario Piave (a sinistra) in una scena di « I lupi ». La regia è di Vittorio Cottafavi che, insieme con Lorenzo Ostuni, è anche l'autore dell'adattamento per la televisione

Corrado Pani e Mario Piave sono i protagonisti della riduzione televisiva, diretta da Vittorio Cottafavi. Lo «Studio Uno» di Torino trasformato in «camera oscura» per realizzare i pannelli d'una singolare scenografia

sia pur generosa enfasi oratoria, quello che vedremo alla TV è senza dubbio il più scarso ed efficace: e ancor oggi attualissimo è il tema che vi si dibatte, il conflitto tra morale comune e morale rivoluzionaria e, più particolarmente, la necessità del sacrificio individuale per il trionfo d'una causa giusta. E' il 1793, le truppe della Francia rivoluzionaria combattono per il possesso di Mayence contro i prussiani ed i sostenitori della causa monarchica. Un giovane uf-

ficiale, D'Oyron, viene denunciato come traditore dal generale Verrat, e condannato alla ghigliottina. Ma, poche ore prima che la sentenza venga eseguita, si scopre che la denuncia di Verrat è falsa, dettata soltanto da risentimenti personali. La giustizia vorrebbe dunque che l'innocente venisse liberato. Proprio su questo punto di vampa il conflitto ideologico sul quale è centrato il dramma. Ne sono protagonisti due uomini ugualmente

votati alla causa rivoluzionaria. Il generale Teulier vorrebbe salvare D'Oyron ad ogni costo, per diritto morale, per volontà di giustizia, perché crede in un ideale rivoluzionario assolutamente puro, non contaminato dal compromesso. Il commissario della Convenzione, Quesnel, chiede invece il sacrificio del giovane ufficiale: salvarlo dalla ghigliottina, proclamarne l'innocenza significherebbe gettare il discredito, il disonore sulla figura di Verrat, che sta

guidando alla vittoria le truppe francesi, e dunque arrecare un pregiudizio incalcolabile alle sorti della battaglia.

Non importa se la vittoria sarà fondata su un atto di ingiustizia, importa piuttosto che si vinca, a qualsiasi condizione: la sorte di un individuo non può non essere sacrificata al bene comune, al trionfo dell'idea rivoluzionaria. « Si perda pure il mio nome », dice Quesnel sul finire del dramma, « ma si salvi la patria ». D'Oyron dunque salirà sul patibolo.

Gotica severità

Nella riduzione televisiva dell'opera, che lui stesso ha curato insieme con Lorenzo Ostuni, il regista Vittorio Cottafavi ha cercato di conservarne inalterate le caratteristiche salienti: da un lato, la rappresentazione realistica d'un certo tempo e d'una certa situazione storica; dall'altro, l'astrattezza glaciale, lucidissima fino ad essere lacerante e dolorosa, del dibattito che si sviluppa tra i due protagonisti, e che ha per posta la vita di un uomo. Oltretutto, per una scenografia che doveva suggerire un clima, un'atmosfera senza scendere al dettaglio, proprio per non turbare l'austerità morale del dramma, Ferdinando Ghelli ha ideato, nello «Studio Uno» di Torino, un ambiente stilizzato, di claustrale severità, con un procedimento singolare: i pannelli non sono altro che giganteschi ingrandimenti fotografici, ottenuti da volumi di architettura gotica tedesca con ore e ore di lavorazione nello stesso studio trasformato in « camera oscura ».

Quanto al « cast », Quesnel, l'irriducibile implacabile sostenitore della « ragione rivoluzionaria », avrà il volto di Corrado Pani, che torna così sui teleschermi dopo un'assenza piuttosto lunga. Il suo antagonista, Teulier, l'uomo che alla causa politica antepone le ragioni della giustizia, dell'onestà, è impersonato da Mario Piave, un attore che chiede al pubblico televisivo la conferma dei consensi già ottenuti in un lungo tirocinio teatrale.

Il dramma di Romain Rolland « I lupi » va in onda martedì 11 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale TV.

Stoccolma, novembre

Nel centro di quel borgo del 2000 che è Skärholmen ci incontrammo per caso in due troupes televisive. Una, svedese, stava filmando la vita dei bambini della comunità. La nostra, da due mesi in giro per una inchiesta sul mondo operato e sui sindacati in Europa, cercava di raccontare con le immagini la storia di una lavoratrice. Avevamo trovato una giovane, Elisabeth Ivenstam, fresatrice in una grande fabbrica di compressori. Dopo averla ripresa in stabilimento, la volevamo cogliere a casa sua, in una qualsiasi giornata di riposo. Elisabeth abita a Skärholmen e l'avevamo raggiunta lì. Ci aspettava con la sua bimba. Finì che i colleghi svedesi ci chiesero in prestito la bimba ed Elisabeth gliela diede, raccomandandosi soltanto di riportarla al parcheggio, appena conclusa la sequenza. Disse parcheggio e noi credemmo intendesse il gigantesco parcheggio di automobili che corre tutto sotto la città: una catacomba che può contenere sino a quattromila vetture, e alla quale si accede dall'autostrada per Stoccolma teleguidati da una apposita torre di controllo, per nulla dissimile dalle torri radar degli aeroporti; e quando l'auto imbocca il sotterraneo, una serie di congegni elettronici l'accompagnano al rettangolo libero che le è riservato, con altri impulsi elettronici che prendono in consegna l'automobilista, gli aprono la strada nella penombra, lo mettono sopra una scala mobile, lo portano davanti a una cassa automatica che presenta il conto anticipato per la sosta, e altre scale mobili gli offrono la scelta di trasferirlo nei grandi magazzini a piano terra o addirittura sulle soglie del proprio appartamento.

Non soffriva

Ma il parcheggio di cui parlava Elisabeth non era questo per le vetture. Era quello per i bambini. A Skärholmen, città del futuro, le madri possono andarsene nei negozi, o al cinema, o ad ascoltare una conferenza, o a pattinare, o a nuotare nella piscina comune, senza doversi trascinare appresso i figlioli. Infatti un gettone dentro una ennesima macchina elettronica e una nurse appare, sorridente, con le braccia piene di giocattoli: per un'ora, o due, a seconda del numero di gettoni spesi, e sino allo scatto del contatore, la nurse aiuterà il piccolo a passare il tempo nel più spensierato dei modi.

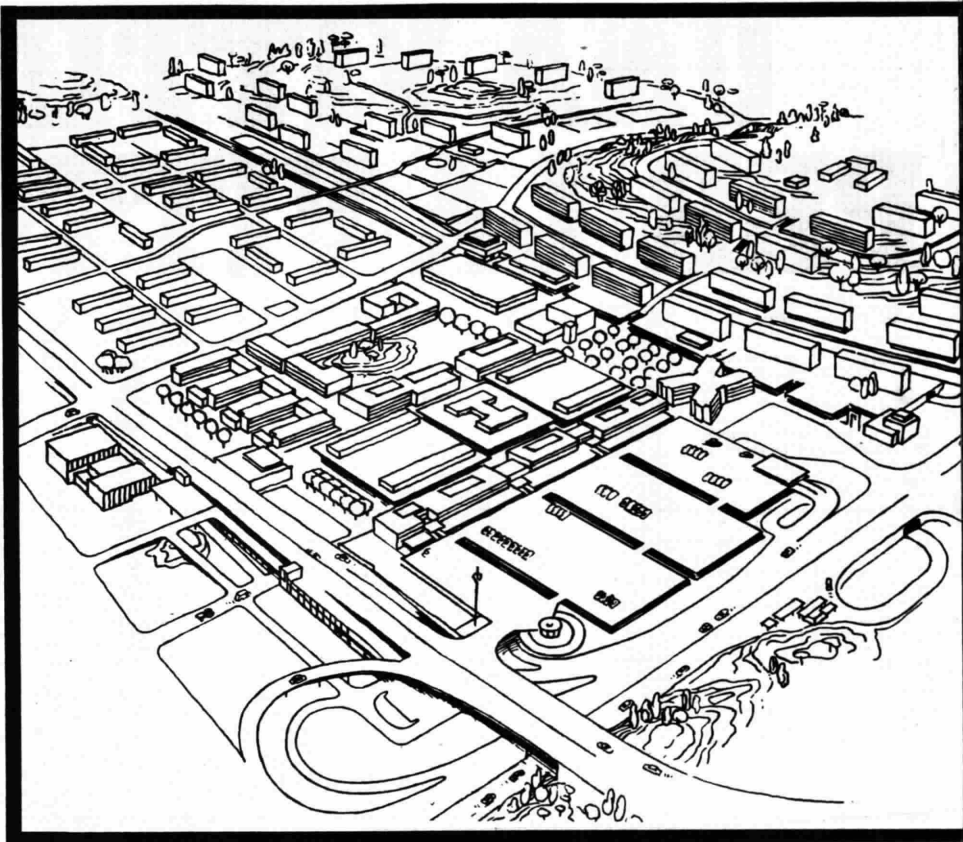
Verso mezzogiorno andammo dunque a infilare un nuovo gettone, e ad assicurarci che la figlia di Elisabeth non soffrisse di malinconie. Non pareva soffrirne affatto. Nel parcheggio i bambini erano ormai una ventina, le nurse cinque o sei, i giocattoli una montagna. Madri andavano e venivano, rittravano o consegnavano i loro piccoli con gesti abituali. Erano queste donne di Skärholmen a offrirci un'idea di come saremo un giorno, fra qualche decennio, e di come potrà essere la nostra vita. Comoda, razionale, prevista, pianificata, senza preoccupazioni materiali; e forse un po' troppo fredda, un po' troppo povera spiritualmente: che è lo scotto, il grave scotto, che ci verrà chiesto in cambio degli agi, delle provvidenze, delle invenzioni elargite da una società generosa e piena di fantasia. Skärholmen è, per il momento, unica al mondo. Architetti, urbanisti, sociologi — e anche psicologi, filo-

sofi, psichiatri, medici — l'hanno progettata con un salto nel tempo, gettandosi direttamente avanti di trenta o cinquant'anni. La ragione che li ha spinti è un problema che scuote oggi tutte le metropoli: le città scoppiano, non sono più in grado di contenere le masse di persone che ci lavorano e ci gravitano. Mancano alloggi e le strutture non riescono a ospitarne di più, la prudenza consiglia di non tentar neppure di rafforzare le strutture esistenti anche quando è dove è possibile. Per limitarci a Stoccolma, diremo che lo Stato (ma questo è un Paese singolare, irripetibile) concede prestiti a lunghissima scadenza e in pratica senza alcun interesse per chi si costruisce una villetta unifamiliare in campagna.

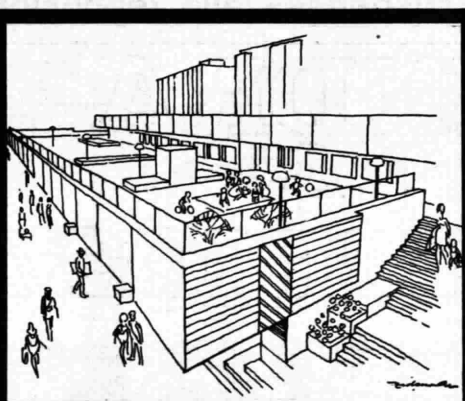
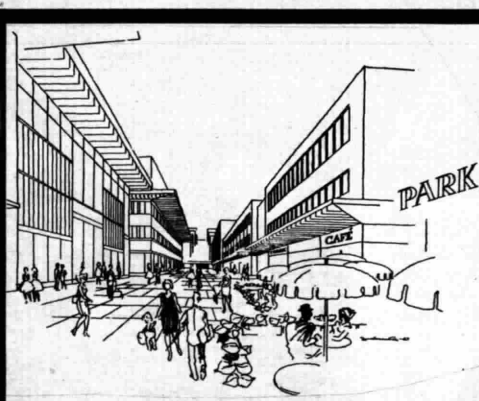
Ma nemmeno questo forte incentivo

basta a scongiurare la minaccia. Da anni la Svezia ha cominciato a edificare città satelliti, che compongono già una Grande Stoccolma sterminata, unite alla capitale da una ferrovia sotterranea velocissima e da innumerevoli raccordi stradali. Ognuna di queste città satelliti viene concepita con criteri avveniristici, e non per un gusto di fantascienza quanto per necessità. Poi, qualche tempo dopo esser stata inaugurata, ci si accorge che i criteri non erano poi tanto avveniristici e che il dinamismo dello sviluppo, le nuove esigenze sociali, e una congerie di fattori imprevisibili le avevano invecchiato prematuramente, rese in parte inadatte allo scopo. Ricordo, cinque anni fa, di avere visitato la città satellite di Farsta, e il mio accompagnatore sve-

dese mi avvertiva di non entusiasarmi neanche di fronte alla centrale atomica che fornisce il riscaldamento a tutte le case e l'acqua calda sotto il piano stradale, per sciogliere d'inverno la neve e il ghiaccio: «Farsta è meravigliosa, ma chi ci assicura che in futuro, diciamo fra dieci anni, reggerà?». Per reggere, continua meravigliosamente a reggere, e Farsta resta uno straordinario esempio urbanistico. Però, in un certo senso, è già superata. Oggi si parla di Skärholmen, del 2000 e dell'esperimento che vi si tenta, di saggiare la vita dell'uomo nel prossimo secolo. Distanza una dozzina di chilometri dal centro degli affari di Stoccolma, Skärholmen era un villaggio di contadini e di operai, in una zona densa di 250 mila persone: tutte



IL RUMORE DELLA CITTÀ



Nel disegno della pagina a fianco, una veduta generale del centro di Skärholmen; qui sopra e sotto, aspetti particolari dell'avveniristica soluzione studiata dagli urbanisti svedesi. L'idea di Skärholmen è nata nel 1952

**Le case
per le abitazioni
stanno
fuori del nucleo
direzionale
e commerciale.
Il parcheggio
per i bimbi
che possono giocare
senza pericoli
e la vita degli anziani**



NOSTRI PASSI DEL DUEMILA

in qualche modo costrette a gravitare sulla capitale, non fosse altro che per i negozi, i cinematografi, le banche, i teatri, gli impianti sportivi di Stoccolma. L'idea di fare di Skärholmen un polo autonomo, per distogliere da Stoccolma quella imponente massa di gente, è del 1952. Dieci anni dopo erano pronti i progetti, e nel 1964 si dava mano alle prime costruzioni. Nasce sottoterra il colossale parcheggio a quattro piani per le automobili e al piano terra, allacciati con un sistema di scale mobili, 74 mila metri quadrati di negozi, 20 mila metri quadrati di servizi sociali, 18 mila metri quadrati di uffici. Le case per abitazione sono fuori del centro commerciale e direzionale, sorgono a nuclei nella campagna, a borgate, che si colle-

gano al centro con strade pedonali: perché la caratteristica di Skärholmen è che vi sono bandite le vetture, i bimbi possono giocare impunemente in mezzo alla strada; e immediatamente l'estraneo nota qualcosa di sconvolgente che subito non identifica: il silenzio, il rumore dei propri passi.

Inseriti nella società

Le case sono dunque fuori. Ma gli studiosi di quella scienza nuova che è la socio-gerontologia, i problemi sociali connessi ai vecchi, hanno imposto la loro volontà. Sicché, tutto attorno al centro dei negozi, al quartiere più animato e vivo, sono state edificate le case

per i pensionati. Anche in Svezia, e forse più in Svezia che altrove, i vecchi soffrono gravemente dell'impacciata avanzare dei tempi: le famiglie si sbriciolano in tante piccole unità, e in questi microcosmi c'è sempre meno posto per gli anziani. Ai nonni l'urbanista svedese ha trovato una soluzione. Li fa vivere nel punto cittadino in cui possono trovarsi automaticamente inseriti nella società, fra gente che va e viene dai magazzini, fra ragazzi che tornano da scuola, fra bimbi che razzolano nelle piazzette. In genere, altrove, si tende a soppingere i vecchi lontano dalle città, quasi ai margini, dentro squallide riserve: peggiorando la loro solitudine, provocando traumi spesso fatali, convincendo gli anziani di essere ormai inutili. Dall'alto di una collina, gli

appartamenti dei pensionati guardano le scale mobili, la vivace stazione della metropolitana; e tutto un complesso di servizi collettivi rende più facile l'esistenza dei vecchi: lavanderie, ristorante, medici, infermieri, parrucchieri, saloni per assemblee, stanze per passatempo, persino il laboratorio dell'estetista e della pedicure. Le case dei pensionati sono state le prime a funzionare, un anno fa. Nell'aprile di quest'anno s'è aperta la chiesa e le biblioteche hanno cominciato a distribuire libri, i cinematografi a proiettare film, le gallerie d'arte a esporre quadri, i grandi magazzini a vendere gli stessi prodotti e agli stessi prezzi dei magazzini di Stoccolma. Attualmente si costruiscono le scuole, elementari e secondarie, e sono quasi pronte le piscine, i campi per tennis, per foot-ball, le piste da pattinaggio, il maneggio.

Autosufficiente

Finora si sono spesi circa 300 milioni di corone, pari a oltre 37 miliardi di lire. Ma fra la progettazione e l'esecuzione dei lavori, le duecentocinquanta persone che gravitavano su Skärholmen sono salite intanto a trecentomila e gli architetti pensano già di allargare il centro, moltiplicare i servizi, allungare i nastri delle scale mobili, ampliare la centrale termoelettrica, la centrale che fornisce acqua bollente a 120°, la centrale di refrigerazione e di condizionamento d'aria: non vogliono essere colti di sorpresa.

Skärholmen diventa quindi una entità autosufficiente. Non le manca nulla. E non ha nulla da invidiare alla metropoli vicina. In teoria, tutto è stato concepito come se un cittadino di Skärholmen dovesse passare l'intera vita qui, senza mai spingersi lungo quei dodici chilometri di sotterranea che lo portano a Stoccolma. Le città del nostro futuro saranno come questa? Scale mobili, fruscii di piedi, parcheggi per bambini, pensionati alle finestre, automobili che corrono fra fasci di cellule elettroniche nel ventre della terra? E noi, saremo più felici di quanto lo siamo oggi? E' felice questa gente che, senza più usare le proprie gambe, vien su dal sottosuolo per lasciarsi inghiottire da vicine riscaldate, teleguidate da altre cellule elettroniche che li accompagnano fino al fornello di casa?

Elisabeth, la nostra operaia, che continuava a filmare durante lo shopping del suo sabato libero, evita di rispondere alle domande. Dice soltanto che, se si è risolta la solitudine degli anziani, lassù, nelle case di vetrocemento che guardano ai tetti dei grandi magazzini e delle banche, la solitudine degli altri — anche la sua — non è risolta. « Tutto è naturalmente molto più facile per noi. Io lavoro cinque giorni la settimana e, quando rientro a Skärholmen, ho bisogno di trovare ogni cosa organizzata in maniera di non perdere tempo. Qui, questa organizzazione c'ho. Il prezzo dell'organizzazione è che questo mondo finisce per sembrarti artificiale, privo di quel tanto di calore umano che aiuta a vivere ».

La bimba di Elisabeth, invece, non ha di questi problemi. Lo scatto del gettone segna l'esaurirsi dell'« operazione-parcheggio ». Il fatto di andarsene con la madre non commuove la piccola: anzi, dallo strepito che fa, dal clamoroso piagnisteo si capisce subito che essa preferisce le comodità e i giocattoli del parcheggio alla passeggiata al braccio della madre. Anche se la passeggiata è un modo di dire, quando a portarti a spasso sono i nastri neri delle scale mobili.

Le due facce della Mondaini: umorismo al microfono, «suspense» alla televisione

SANDRA LA MISTERIOSA



Periodo pieno per Sandra Mondaini, non c'è che dire. Una vera e propria corsa contro le ore per fare fronte agli impegni che la fanno rimbalzare tra radio e TV. Le divagazioni su Canzonissima, presentate in Qualcosa in più, cinque minuti di simpatica ed estrosa chiacchierata, stanno richiamando davanti al video un numero sempre maggiore di telespettatori. Il perché è facile da scoprire: con la sua simpatia, con la sua arguzia (veramente innate in lei, dicono gli amici) Sandra riesce a trasformare una breve conversazione in un incontro scintillante, sempre ricco di battute. Il colpo più grosso, però, resta la sua partecipazione alle nuove avventure del tenente Sheridan. In "La donna di cuori" interpreta il ruolo di Brigitte Ansara, la segretaria, e i resoconti dei giornali, insieme ai primi sondaggi tra il pubblico, parlano chiaro: Sandra ha fatto centro. E' la prima volta che la sua carriera le propone un personaggio come

questo, tutto giocato entro i classici canoni del poliziesco: eppure eccola muoversi sul teleschermo, come se non avesse mai recitato altro. Ma non si conclude qui la febbrile attività di Sandra Mondaini in queste settimane. Terminate le sue presenze in TV, deve infatti precipitarsi presso gli studi radiofonici dove si registrano le puntate di Quante donne, pover'uomo! Vi prende parte insieme con Andreina Pagnani, Paola Pitagora, Valeria Valeri e Oreste Lionello. E' la scherzosa rappresentazione di certa invadenza femminile, al centro della quale c'è un uomo, uno solo, circondato da moglie, suocera, cameriere, segretarie, che ne condizionano giorno per giorno l'esistenza. Sandra (ci tiene a dirlo) si trova a suo agio nei panni della casalinga insoddisfatta, o della moglie gelosa e petulante, o della fidanzata che una ne fa e cento ne pensa. Uno scherzo, insomma, che s'accorda a perfezione con il suo personaggio.



Qualche nota in margine ad un programma televisivo sull'«Opera dei pupi», una fra le più vivaci forme espressive della Sicilia



Carlo Magno

di Egle Maggio Palazzolo

Palermo, novembre

Ci sono ancora a Palermo i pupari, i cantastorie, i vecchi che dipingono carretti o ne conservano gelosamente antichi pezzi. Gente che non ha più la funzione d'un tempo, che è cosciente di essere parte del folklore e che, aiutata — ma non sempre e non molto — da qualche pubblica sovvenzione per la curiosità del turista o per la ricerca dello studioso, ricorda una storia e alimenta una tradizione. Mettiamo il teatrino dei pupi. C'era una volta l'«Opera dei pupi» con le gesta di Orlando e Rinaldo, coi Reali di Francia prima e poi coi Paladini. C'era nell'800, un secolo pieno e contraddittorio, più volte equivocado, e proprio in quella seconda metà in cui, appena compiuta l'unità del Paese, con la eco ancora intatta dell'epopea garibaldina, la sete di giustizia, la lotta all'oppressore assumevano caratteri coloriti ed estremi. Il popolo, quello che doveva fare la fortuna dell'«Opera» impadronendosi con tutti i suoi umori di quel teatro, era, solo per certi versi, ingenuo e sprovveduto. Perché, se è vero che voleva il suo eroe, era Rinaldo che si sceglieva, forte, coraggioso, ma anche furbo, vagamente mafiosetto, pronto a correre dietro le belle donne, faccenda di Angelica a parte. A Gano poi, al traditore malvagio per antonomasia, rimasto addirittura indicativo nel linguaggio comune, lanciava pomodori. Un pubblico, quello dell'«Opera», che sentiva quelle storie con la pelle, che partecipava e rumorosi, ma che era pronto per una scena esagerata o caricata a rimbeccare il puparo. Che a sua volta, non potendo intervenire direttamente, come voleva la regola, mandava un apposito pupo in scena col compito di rispondere alle osservazioni. Perché col puparo, figura che merita un lungo discorso, gli spettatori dell'«Opera» si sentirono a proprio agio: il puparo fu e rimane — per quel che rimane, oggi — uno di loro, ed è per questo che le storie risposero alle aspettative di chi era pronto ad applaudirlo.

ORLANDO MUORE ANCORA

Il pupo, erede del burattino e della marionetta, con una sua dignitosa matrice letteraria, si ripropose docile strumento nelle mani di chi doveva farne un simbolo alla buona e, rimaneggiando con straordinari accostamenti cronologici storia e leggenda e attingendo ai poemi cavallereschi o (come più solitamente avveniva a Catania) ai miti della Grecia antica, doveva ottenere risultati tanto efficaci. Il puparo, titolare di un vero e pro-

Le risposte che si possono dare sono tante e appartengono allo studio delle tradizioni popolari, all'indagine degli studiosi, ma quella più umana e più immediata è che forse l'«Opera» nasceva già coi segni caratteristici del folklore, si disponeva a rimanere ciò che oggi è: una indicazione forte e colorita, un retaggio di umori popolari. Già nel '27 Salvatore Lo Presti, autore di una breve utile pubblicazione, *I pupi*, parlava coi verbi al pas-

Palermo, erano gli attori docili, i simboli coloriti di un teatro nato per cristallizzarsi, per cedere non troppo tempo dopo al fumetto (sul quale un appassionato di pupi, il prof. Felice Cammarata, sta preparando uno studio), e oggi infine allo spettacolo per tutti che può essere la televisione (sul video, i pupi sono apparsi proprio la settimana scorsa). A Palermo, dove si cerca, o per lo meno alcuni cercano, di tenere in vita una com-

culturale della città. Nomi dunque tanti e naturalmente quello del prof. Giuseppe Bonomo, giovane titolare della cattedra di tradizioni popolari a Palermo, e di Aurelio Rigoli, docente di tradizioni popolari a Messina e autore di un apprezzato volume, *La baronessa di Carini*, una antica, cruenta storia di amore e morte.

Sia Giuseppe Argento che Gaetano Cuticchio, due fra i pupari più attivi e più fedeli all'«Opera», hanno il piacere di vedersi spesso seguiti dai coniugi Pasqualino, che con un grosso registratore fermano ogni battuta. Argento, che lavora da oltre cinquant'anni e ha i pupi forse più belli della città, quasi ogni sera, davanti a un pubblico molte volte esiguo, realizza «la serata», che assume il sapore di un rito talvolta malinconico. Cuticchio



Cladinoro

L'antico spettacolo è riuscito a sopravvivere sino ad oggi grazie al lavoro di alcuni studiosi e alla fedeltà di appassionati che ne difendono il valore poetico originale e il carattere autenticamente popolare

prio Stabile del popolo, a suo modo regista, scenografo e attore, assunse un indiscusso prestigio personale, si guadagnò, a seconda della bravura e della notorietà, l'appellativo di «don»: uomo appassionato e sensibile, ama i pupi e li costruisce il più delle volte da solo, si serve di copioni rabberciati e sgrammaticati per la traccia delle sue innumerevoli «serate», improvvisa soprattutto, ma poi si giova della memoria, arricchendo, se occorre, il suo bagaglio, ma, per quella che doveva rimanere una regola, senza apportare variazioni. Anzi, preparando un'eredità ai figli.

Perché durò poco il glorioso periodo dell'«Opera»? Perché quel teatro, che ebbe anche un suo ruolo «sociale» (a Napoli un teatrino ebbe grane perché sembrava avesse legami con la «camorra», e il senso di una «mafia», quella più vergine ed iniziale, improntò molte «serate» nei teatrini palermitani), nel giro di non molti anni finì con l'essaurire il suo compito?

sato e sentiva quel teatro ormai come «materiale» e con la polvere sopra le irrazze di Orlando e Rinaldo o sui velluti di Angelica o di Fiordiligi.

Era esploso a tempo debito, era stato un allegro dopolavoro per la gente dei vicoli che si abituava alla rappresentazione teatrale. Nessun contatto col teatro vero e proprio, di cui non doveva avvertire l'influenza. I pupi, quasi ad altezza d'uomo a Catania, dieci chili e un metro, solitamente, d'altezza a

ponente così genuina della Sicilia, opera da anni una Associazione per la Conservazione delle Tradizioni Popolari della quale fanno parte note personalità del mondo culturale cittadino. Il presidente è il prof. Antonio Pasqualino, uno dei maggiori appassionati di teatro dei pupi. Antonio Pasqualino, sulla scia di una tradizione che va da Pittu a Salomone Marino, è un medico. Ma fuori dalla professione si dedica da entusiasta e da studioso a quel teatro, sino a decidere la pubblicazione di una sua minuziosa opera di ricerca delle fonti, alla quale già da tempo lavora. Nel salone di casa sua c'è un teatrino corredo di bei Paladini che sa muovere con la maestria di un vero puparo, con l'aiuto della moglie, Jeanne, una bionda danese che affianca acutamente il marito nell'opera di ricerca. Vicepresidente è il suo amico Nino Buttitta, docente di etnologia all'Università di Palermo, uno degli esponenti più attivi e partecipi della vita sociale e



Il gigante turco

ha aperto invece da poco un nuovo locale comodo nel cuore della vecchia città e lo ha inaugurato alla presenza delle autorità e di un pubblico colto ed elegante, da prima teatrale. S'intende, il rapporto non è più quello di un tempo, ma la morte di Orlando può impressionare e commuovere ancora e, se c'è «pieno», il puparo si galvanizza e il pubblico partecipa e risponde: può anche osservare ad alta voce come mai Rinaldo perda tempo ad abbattere il gruppo dei saraceni, o può partecipare con una risata o una imprecazione. Lo scambio si ricrea, sia pure per poco, come tanti e tanti anni fa, quando si festeggiava seduti sulle panche la morte tanto sospirata di quel Gano che prima di esser squartato aveva perso tanto tempo.

Uno spettatore, quarant'anni fa, — Cuticchio ricorda che era ragazzino —, entrò come invasato e fattosi largo sparò quattro colpi contro Gano riducendo il pupo in frantumi. E poi glielo rifece al puparo tutto nuovo, pago di essersi preso il capriccio d'abbattere il traditore!

Di modo che, con la serata giusta, torna, sia pure per poco, il clima di un tempo o per lo meno quel senso, quel ricordo.

Torna un'immagine, si riapre uno spiraglio perché, attraverso quello che oggi è folklore, l'indicazione autentica perduri.



Nella pagina a fianco, alcuni tipici personaggi dell'«Opera dei pupi» nei disegni originali di Giovanna Bongiorno. In questa pagina (sopra e qui a sinistra), il teatro di Giuseppe Argento con i suoi preziosi pupi. Nelle altre due foto, Gaetano Cuticchio al lavoro tra scenari, scudi e armature. Qui sotto è con uno dei suoi figli. Argento e Cuticchio sono i più noti ed abili pupari di Palermo



LA MEZZ'ALA CHE VUOLE FARE CORIOLANO

di Pietro Pintus

Sperlonga, novembre

Leopardi ha scritto dodici versioni dell'*Infinito* prima di dare alle stampe quella buona. Ciò che accade adesso, in teatro, è tutto l'opposto: le brutte copie, gli esperimenti si fanno in pubblico. A che serve tutto questo?». Ritrovo Vallone, a Sperlonga, nelle vesti di tribuno contemplativo che ben conosco: la sua « siepe » leopardiana è là dove il mare di novembre si salda con il cielo, i fuochi polemici sono quelli di sempre, ma con una particolare acredine per lo snobismo intellettuale di certi registi di teatro — così lo definisce lui —, per certi spettacoli che paiono d'avanguardia e sono invece fenomeni di retroguardia, per taluni « luna-park teatrali di oggi che non hanno nemmeno la freschezza e l'ingenuità dei veri luna-park ».

Bene, gli dico, ma questo tuo rifiuto dell'esperimento pubblico, dei tentativi per svecchiare quella polverosa macchina che è il teatro non potrebbe dipendere da un fatto molto semplice e cioè che in questi anni, tutto sommato, sei diventato un tradizionalista e un conservatore? La maschera « romana » di Raf Vallone mi guarda attraverso il filtro sorridente degli occhi azzurri.

Imitare se stessi

« Io, un conservatore? A parte tutto me lo impedirebbero i figli, che sono sempre un punto di riferimento preciso. In ogni caso, preferisco un conservatore illuminato e cosciente a un rivoluzionario superficiale o, peggio, a un falso rivoluzionario. Occorre semmai imitare se stessi, e non gli altri, come si vede spesso fare in giro. C'è molta confusione, e molta malafede ». Il teatro è capace di accalorarlo, al contrario del cinema nei confronti del quale dimostra la fredda accoglienza che si ha verso l'ospite installatosi in casa e che tarda ad andarsene. Un ospite ingombrante, anche se in definitiva attento a risarcire il padrone di casa del disturbo arrecatogli. Voglio dire che se non fosse stato per il cinema, dal '49 in poi, con *Riso amaro*, *Non c'è pace fra gli ulivi*, *Camicie rosse*, *Il cammino della speranza*, *Teresa Raquin*, *La spiaggia*, *Guendalina* e così via, a farlo conoscere, intraprendere la strada dell'amato teatro non sarebbe stato semplice. Ricordo Vallone, subito dopo la guerra, a Torino, nel fervore di quegli anni pieni di speranze, nel clima della Resistenza: ex partigiano, critico teatrale e giornalista militante, protagonista di due esperimenti in palcoscenico che dovevano rimane-



Raf Vallone: prima di diventare attore e regista, è stato calciatore (mezz'ala del « Torino » nel '38-'39); dopo la guerra, si dedicò al giornalismo

re isolati (il *Woyzeck* e *Nozze di sangue*), animatore dell'Unione Culturale. Ma se un giorno non fosse arrivato in tipografia Beppe De Santis a proporgli una parte nel suo film sulle mondine accanto alla Mangano e Gassman...

« Sì, d'accordo, ma io il teatro ce l'avevo nel sangue e prima o poi lo avrei fatto sul serio. Il cinema è un'altra cosa. Il cinema ancora oggi lo faccio per vivere, all'estero soprattutto, perché qui da noi il mio personaggio, il mio tipo fisico, per i produttori, non s'innestano nella

commedia moderna italiana. O forse quel mio tipo fisico che il pubblico accetta tanto volentieri a teatro dà fastidio sullo schermo, non so. Il fatto è questo, che io, mentre per il teatro sono pronto a dare tutto me stesso, per il cinema mi sento di dare un dito, una mano al massimo. La realtà è che al cinema sono scelto, mentre a teatro le scelte le faccio io. Il teatro responsabilità, il cinema no. Guardati, gli attori di cinema, mi mettono paura: diventano degli automi, preoccupati del loro corpo, di non invecchiare

e solo di questo; e non si accorgono di essere votati all'annichilimento. Mentre in tutte le altre professioni con l'andare degli anni si tende a migliorare, a maturare, l'attore di cinema diventa ogni giorno di più bolso, fiacco, privo di personalità, disumanizzato, sommerso dai tic. E io dovrei amare il cinema? Lo amerò quando potrò fare un film tutto mio, interpretazione e regia. Lo farò presto, ormai è deciso. Io sono come i contadini, vado piano, metto i piedi sul sicuro. E ora sento che sono pronto per una regia cinematografica. E' per questa ragione che quest'anno non faccio teatro, mi preparo ad andare dietro la macchina da presa ».

Non c'è che dire, i vent'anni di cinema fatto a denti stretti non hanno spento l'irruenza battagliera di Raf Vallone, e i grossi successi teatrali (*Uno sguardo dal ponte* e *Il prezzo* di Arthur Miller) ne hanno rinvigorito la vena, come si diceva prima, tribunizia. Ho davanti un attore eloquente, non ritroso. Lo immagino di fronte ai tre figli, come una volta i capocomici distribuivano le parti: a consigliarli, a correggerli, a curarne imperiosamente l'« impostazione ». E' un capocomico piuttosto ostico, di questi tempi. « Gli rimprovero, ai miei figli, ma rimprovero non è la parola giusta, una sola cosa: l'incapacità di entusiasarsi che è una caratteristica di tutti i giovani d'oggi ». Be', forse, gli dico, i ragazzi d'oggi non hanno molta ragione d'entusiasarsi guardandosi attorno, e i loro entusiasmi, quando ci sono, sono riservati, dai confini poco appariscenti. « Finiamo col parlare sempre di loro, i giovani, i figli, e questo è un bene. Mio padre non si è mai preoccupato con me di questo. Gli dava fastidio solo che giocassi al pallone, il figlio di un avvocato. E per me il football, allora, era una grande cosa, costituiva una dura alternativa a una vita sociale inesistente, era soprattutto l'oblio di una vita meschina, avvilente sotto il fascismo ».

L'emozione TV

Per chi non lo sapesse, Vallone fu per molti anni una mezz'ala coi fiocchi, un giocatore di grinta naturalmente. Per tre volte (dai tredici ai quattordici anni) campione d'Italia dei « pulcini » nei « Balon Boys », e poi in prima squadra, nel « Torino », nella stagione '38-'39, sempre mezz'ala contro la « Juve » di Farfallino, l'« Ambrosiana » di Meazza e Ferrari, il « Bologna » di Puricelli. Chissà, se non ci fosse stata di mezzo la guerra, oggi Vallone farebbe l'allenatore: di quelli che non riescono a stare fermi in panchina, che rispondono con prontezza e malizia alle domande dei giornalisti e che, intervistati dalla televisione, sono capaci di ti-

Anche se il cinema, da «Riso amaro» a «Guendalina», gli ha dato popolarità e denaro, preferisce la televisione e il teatro. Quest'ultimo, dice, gli offre la possibilità di fare da solo le sue scelte. Ma quest'anno non salirà in palcoscenico per preparare un film tutto suo



Ancora un'immagine di Vallone. Nella fotografia in basso, l'attore insieme con la famiglia nel soggiorno della sua casa di Sperlonga, lungo la costa fra Roma e Napoli. Da sinistra, la figlia sedicenne Eleonora, la moglie Elena Varzi, e gli altri due figli, gemelli, Arabella e Saverio, di dodici anni

rare fuori la citazione letteraria. Ha appena finito di vedere alla televisione un servizio sulla partita Estudiantes-Milan. «Partita, quella? Ma giocare al calcio in quel modo è rivoltante». E quella, gli dico, ti va? «Quella chi?». La televisione. «Guarda, con il teatro è la sola cosa che mi interessi veramente. Ho girato il mondo, ho frequentato per sei mesi l'Actors' Studio di Strasberg, ho recitato sotto la guida di Peter Brook, ma l'emozione e l'eccitazione che ho provato recitando "dal vivo" Jane Eyre non le ho sentite più. E la stessa cosa quando

ho fatto per la televisione *Il mulino del Po* di Bacchelli, la gioia di dire un testo italiano, popolare nel senso completo, grammatico, della parola. Ora vorrei fare, per il centenario di Roma capitale, il prossimo anno, il *Coriolano* di Shakespeare».

Contropiede

E aggiunge: «Ho impiegato due anni a tradurlo, e mi sembra di una straordinaria attualità: il conflitto perenne fra l'autorità e le istanze

popolari, entrambe giustificate da Shakespeare, il quale non dà una soluzione al problema, non parteggia per l'una o l'altra parte, ma le rappresenta nella imperiosa necessità storica di entrambe. Coriolano vede la collettività non tanto divisa in classi antagoniste, quanto in categorie morali: da una parte i nobili, i coraggiosi, i magnanimi, e dall'altra i vili, i meschini, i codardi. Coriolano non è l'esemplificazione di un tiranno, ma la meravigliosa rappresentazione di un paradigma morale». Una interpretazione molto diversa da quella che ne hanno

dato Strehler e il Berliner Ensemble, diciamo pure in netto contrasto. Ma Raf Vallone sembra non avere dubbi, corazzato di fiducia in se stesso, dall'altra parte della barricata, lui contro i tribuni. Il che potrebbe essere un esercizio di ginnastica dialettica, questo rovesciare le parti. O, come si dice nel gioco del calcio, impiegare a fondo la tecnica del contropiede.

Vedremo Raf Vallone nel film *La spiaggia* in onda mercoledì 12 novembre, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.





FIAT berlina 130 dai confessa non ti tenta?

L'han chiamata l'ammiraglia favolosa..... e come squaglia e del resto è naturale ha un tre litri da sfruttare (la battuta va apprezzata non è vino, è cilindrata!) Dicevamo l'ammiraglia perchè è grossa, bella e abbaglia industriali, ambasciatori dive artisti e gran signori. Realizzata con gran cura in versione miniatura quattro fari ha sul davanti non stampati ma brillanti molleggiati dietro e avanti rifinita con i guanti poi mi fermo e non avanzo per non scrivere un romanzo.

Questo è tutto, ma sia chiaro che il modello è un pezzo raro, occhio al marchio e al modellino ve lo dice Mercurino.



in vendita nei migliori negozi
a L. 700
Mercury
Tradizione di qualità e prestigio.

La TV rievoca la figura del Un mito

La sua arte era semplicissima, tesa a trasmettere una profonda carica interiore. Credette di trovare in D'Annunzio il «poeta» che cercava

di Franco Scaglia

Alcune fotografie un po' sbiadite, un film del 1918, *Ceneri*, tratto dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda. Ecco ciò che rimane oggi di Eleonora Duse. E vedendo il film, rarità da cineteca, se il gusto del tempo — siamo agli inizi del cinema, non dimentichiamolo — può farci sorridere per l'esagerazione e la drammaticità delle situazioni, ciononostante lo sguardo della Duse, i suoi movimenti, i suoi atti, la rivelano grandissima attrice. Confermano, agli scettici che non l'hanno vista recitare, una arte che l'attrice portò con sé nella tomba, un'arte intransmissibile. La Duse possedeva un'ansia tutta particolare, una febbre che la pervadeva e sul palcoscenico e nella vita, che la condusse ad esagerazioni, ad errori fatali, ma che sono il giusto alone del suo «mito». Quanto di questo «mito» oggi sopravviva poco importa. Dobbiamo immaginarla nel suo tempo: l'interprete di Margherita Gautier che meraviglierà Stanislavskij per quella pausa di ben quattro minuti che sa tenere dopo la partenza di Armando senza perdere il contatto con il pubblico.

Era un'altra società, un altro teatro, dove poteva accadere che Félix Faure presidente della Repubblica francese, dopo la prima del *Sogno di un mattino di primavera* di D'Annunzio, alla Duse che gli confessava di aver avuto paura di recitare a Parigi in italiano, rispondeva stupito: «Come, Signora, avete recitato in italiano?». In effetti il rapporto che l'attrice stabiliva con il suo pubblico doveva avere qualcosa di magico se artisti tanto diversi per gusto e orientamenti culturali come Pirandello, Cechov e Stanislavskij ci hanno lasciato di lei ritratti addirittura entusiastici.

Teatro di poesia

La Duse tendeva ad una comunicazione, la più intensa e forte. E quando D'Annunzio la farà partecipe della sua intenzione di costruire vicino ad Albano un «teatro di poesia» dove si recitino solo le opere dei Grandi e naturalmente le sue, ella ne sarà felice. Naturalmente il «tea-

tro di poesia» non si realizzò mai ma nel suo cuore rimase sempre questo desiderio, un'utopia meravigliosa e risolutrice di ogni suo problema.

Il teatro per destino ancor più che per scelta. Può sembrare banale dirlo ma è così. Nata a Vigevano il 3 ottobre 1858, nell'albergo Canon d'oro, era figlia d'arte; il padre era un mediocre attore e quando poteva dipingere, attività che gli fu permessa in vecchiaia dalla generosità della figlia. La madre recitava di malavoglia.

Cosetta a 4 anni

Il nonno paterno invece era stato uno degli ultimi grandi interpreti della commedia dell'arte inventando una maschera, Giacometto, della quale parlò George Sand nel *Histoire de ma vie*. A quattro anni Eleonora era sul palcoscenico spaventata e piangente Cosetta nei *Misérables* di Victor Hugo. A quattordici anni era Giulietta all'Arena di Verona.

Ma con il fallimento della compagnia paterna incontra un periodo oscuro e triste finché a Napoli, ammalatasi la prima attrice Giulia Gritti, la sostituisce nel ruolo di Maia in *Fourehambault* di Augier. Giovanni Emmanuel la vede, si entusiasma e convince la principessa Santobuono proprietaria del «Teatro dei Fiorentini» a formare una compagnia stabile con Giacinta Pezzana. E' Elettra nell'*Oreste* di Alfieri, è Teresa Raquin nell'omonima commedia di Zola. Entrata nella compagnia di Cesare Rossi come prima attrice assoluta inizia una serie di fortunate tournées all'estero. Al ritorno fa compagnia con Flavio Andò. E' il 1885. A Milano incontra Arrigo Boito «il filo rosso della sua esistenza», disse poi, che traduce per lei *Antonio e Cleopatra*. Nel 1894 incontra per la prima volta Gabriele D'Annunzio del quale il 3 novembre 1897 interpreta *Sogno di un mattino di primavera* al teatro Rossini di Venezia.

Lo spettacolo non destò entusiasmo nel pubblico e nemmeno nella critica. La grande attrice appariva cambiata, meno naturale, meno vera. Nel luglio dello stesso anno aveva lasciato Venezia per andare a vivere in una villetta presso Settignano dove il marzo successivo l'avrebbe raggiunta il Vate,

la «divina» Eleonora Duse che dura



L'intensa espressione di Eleonora Duse nella «Francesca da Rimini» che Gabriele D'Annunzio le aveva dedicato

nella vicina Capponcina. D'Annunzio chiamò la casa della Duse, con quella sua mania di dar titoli alle cose come fossero libri, la Porziuncola. Per la Duse è iniziata una brusca svolta. Con la maturità artistica che si unisce alla maturità degli anni la sua vita si complica. Conobbe D'Annunzio mentre era al vertice della propria carriera e chi rimase irrimediabilmente danneggiato da quell'incontro fu lei sola.

Due mondi opposti

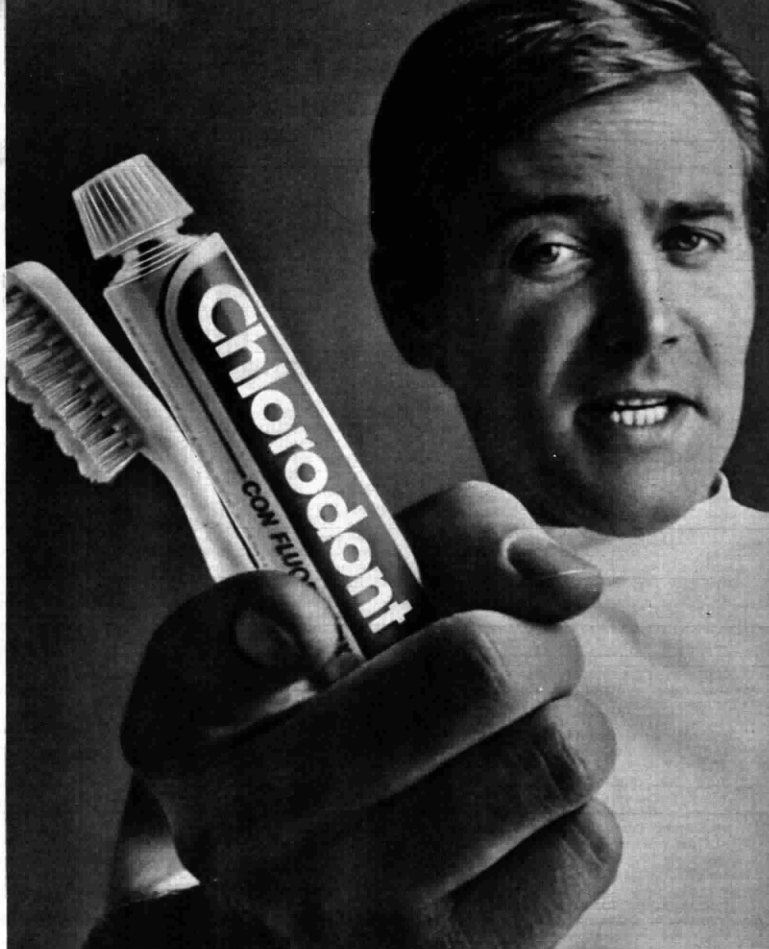
Non il poeta che ebbe la fortuna, grazie al loro rapporto, di conoscere il teatro nel migliore dei modi, dal suo interno. Ebbe sottomano la più grande attrice del tempo e prese da lei tutto il possibile, ne creò un mito falso, accomunandola ai propri errori e pazzie. L'arte di D'Annunzio è tutta esteriore, raffinatissima, ricca linguisticamente, il suo valore è più nel modo, nella forma, che nei suoi contenuti. Nella Duse c'è un'arte spoglia, semplicissima, dove tutto è interiorità, e dove l'unico sforzo è trasmettere quest'interiorità all'esterno. Come due modi così opposti di intendere l'arte si trovarono insieme e assai difficile da spiegare. Ella forse pensò di trovare in D'Annunzio il poeta che le avrebbe offerto la possibilità di realiz-

zare materialmente tutta quella libertà che voleva comunicare al pubblico. Margherita Gautier, Teresa Marquini, Mirandolina non le bastavano più.

Il suo Shakespeare era nato in Abruzzo! Da quel 1897 la Duse si dedica al repertorio dannunziano ottenendo scarso successo e rovinandosi salute e finanze. Arrivò persino a spedirgli dagli Stati Uniti, dove recitava in tournée solo i suoi lavori, i diritti d'autore maggiorati, come se il teatro fosse sempre al completo, mentre non lo era affatto. Nel 1909, stanca, si ritirò dalle scene. Dopo la guerra ritornò al teatro. «Per non morire bisogna vivere» scrisse. Ma la Duse è sempre un «mito», anzi il «mito». Il «mito» al quale Mussolini dopo la marcia su Roma con uno di quei suoi soliti assurdi gesti chiede: «Ditemi, ditemi, che cosa si può fare per il teatro italiano?».

A Pittsburgh nel 1924, è in tournée negli Stati Uniti, muore. Scrisse di lei Pirandello: «...Eleonora Duse fu una grandissima attrice e il fatto che non abbia trovato il poeta che sapesse sviluppare l'intera gamma e la profondità ultima della sua arte resta un aspetto tragico della sua esistenza».

La prima puntata di Eleonora Duse va in onda giovedì 13 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



datemi 2 minuti al giorno e farò di voi "un boccasana"

Chlorodont ora con FLUOR-O-FIX®

2 minuti ogni giorno: è così che si diventa Boccasana!

Perché solo Chlorodont contiene Fluor-o-Fix, fluoro purissimo concentrato e superattivo. E non c'è che il fluoro per rendere i vostri denti così sani, forti e resistenti alla carie.

E più anticarie è la vostra bocca più bianchi sono i vostri denti più puro il vostro alito!



*FLUOR-O-FIX- Monofluorofosfato di sodio

A «Classe Unica» un ciclo di trasmissioni sui pericoli per l'infanzia

IL PROGRESSO LI UCCIDE

di Annibale Paloscia

Roma, novembre

L'energia elettrica, una delle più meravigliose conquiste della scienza, si comincia a studiare nelle scuole elementari sul libro di testo che dedica due paginette e una illustrazione alla rana di Volta; nella scuola media lo studio si approfondisce e il volume di scienze vi dedica ben centoventi pagine; nel liceo salgono a centocinquanta e la conoscenza dello studente si estende ai rapporti di questa straordinaria forza con i fenomeni chimici, termici e meccanici. Ma neppure con una sola riga si dà l'avvertimento nell'intero arco dei tredici anni di studi che l'energia elettrica uccide, e s'insegnano le precauzioni per non essere fulminati mentre si applica una lampadina, mentre s'infilava la spina in una presa, mentre si usano il phon o il rasoio elettrico, mentre si controllano le candele di un motore, mentre si gira la manopola di un apparecchio radio o di un televisore. Basta l'atto più semplice, come accendere un lumino da letto con le mani bagnate, per correre il rischio di essere fulminati da una scarica che di solito è mortale come una cannonata.

Strutture metalliche

Ogni anno in Italia muoiono folgorati dalla corrente elettrica ventimila bambini con meno di cinque anni, quattordici fra i cinque e i dieci, venticinque fra i dieci e i quindici. Secondo i medici legali, questi incidenti mortali sono provocati da banali imprudenze e dall'errata diffusa convinzione che la bassa tensione di uso domestico sia innocua. Ma per questo errore che può costargli la vita, nessuno studente sarà mai bocciato. L'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni (ENPI) ha impiegato più di un decennio per convincere venticinquemila insegnanti a farsi volontari promotori nelle scuole dell'educazione antinfortunistica. I danni causati dagli infortuni aumentano ogni giorno in tutto il mondo e il maggior numero di vittime si ha tra i bambini fino al tredicesimo anno di età. La

trasformazione delle città in «megapoli» con gigantesche strutture metalliche ed elettriche, con edifici di altezza vertiginosa, con strade che aumentano sempre più la distanza tra il bambino e i ristretti spazi verdi lasciati sopravvivere, non soltanto ha creato centinaia di nuovi pericoli mortali, ma ha contemporaneamente stravolto alcune importanti funzioni della famiglia: nei genitori, costretti a lavorare, a riposare, a divertirsi secondo il ritmo delle macchine, si sono gradualmente deteriorati quegli straordinari congegni psichici e percettivi che hanno messo in moto, da quando sono comparse sulla terra forme di vita animale e umana,

nati in casa medicinali, antiparassitari, detersivi, acidi. A New York l'indice di mortalità per gli avvelenamenti nei bambini sino a sei anni è superiore a quello per le malattie esantematiche, la difterite, la febbre reumatica ed altre infezioni da streptococchi. Negli ultimi venti anni nelle metropoli europee le morti per avvelenamento sono aumentate di dieci volte. Le autorità americane hanno affermato che il 95 per cento degli avvelenamenti domestici poteva essere evitato e che il 75 per cento di essi hanno colpito i bambini mentre i genitori erano in casa: sintomo preoccupante del deterioramento dell'istinto di protezione.

ustioni provocate da vapori, da acqua bollente, da sostanze incandescenti, da acidi corrosivi. Le vittime sono duecentocinquanta l'anno nella prima infanzia. I bimbi vengono colpiti da questo genere d'infortuni, che con semplici misure di prevenzione e di vigilanza si possono evitare, da cinque a dieci volte più che gli adulti. Secondo i medici legali l'acqua, il brodo e l'olio sono le più frequenti cause di bruciature mortali per i bambini: il pericolo è ridotto a meno della metà per i braceri, i focolai, i fornelli della cucina. Si devono dunque soprattutto tener d'occhio le pentole per evitare che tanti bambini muoiano fra atroci dolori.

è avuta una forte espansione dell'occupazione femminile che priva milioni di bambini della protezione materna. In misura sempre maggiore affidiamo i nostri figli a persone anziane che hanno riflessi lenti o a domestiche che provengono dal mondo rurale e non si rendono conto quanti pericoli esistono per i bambini quando, costretti a trascorrere intere giornate in casa non potendo «consumare» la loro vitalità con i giochi all'aria aperta, sono presi da una naturale inquietudine che li porta a frugare dappertutto con una straordinaria eccitazione, cambiando la posizione degli oggetti che li interessano e mettendo in bocca quelli con i quali vogliono fare maggior conoscenza.

La trasformazione della città in megalopoli e la conseguente distruzione del verde costringono i bambini a vivere fra le pareti domestiche. Gli ambienti moderni racchiudono più minacce di una nave in tempesta, della montagna più scoscesa: scariche elettriche, bruciature, avvelenamenti

Ritmi frenetici

Gli stessi genitori quando tornano in casa non sono più capaci di proteggerli perché i loro più sottili istinti di difesa sono stati affievoliti durante la giornata dagli sforzi compiuti per mantenersi incolumi mentre attraversano la città in auto, e per mantenere il controllo dei nervi mentre lavorano con i ritmi frenetici imposti dallo sviluppo tecnologico.

Ormai soltanto nella scuola si può promuovere la difesa dei bambini dagli infortuni. Esperimenti in tal senso sono già in atto negli Stati Uniti e nei Paesi scandinavi. In Italia l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni ha preso alcune iniziative. Ma per avere successo è necessario che questa azione sia impostata su basi sistematiche e che l'educazione antinfortunistica diventi obbligatoria. Sarebbe forse sufficiente che ad ogni scolaro fosse chiesto — come ha suggerito un ispettore generale del ministero della Sanità — di compilare la lista di tutti i pericoli che lo minacciano nella sua abitazione e di tenerla aggiornata sotto il controllo dell'insegnante (preventivamente istruito dall'ENPI) per dare avvio a un sistema di sicurezza che potrebbe salvare la vita a migliaia di bambini.

Al terzo posto in Italia come fonte d'infortuni mortali per la prima infanzia vengono gli annegamenti: centosettanta morti l'anno. Seguono gli avvelenamenti, che provocano dalle ottanta alle cento vittime; subito dopo, pressoché con una mezza dozzina di morti in meno, le cadute e naturalmente quelle dalle finestre sono le più numerose e le più micidiali.

Senza protezione

Complessivamente oltre mille bimbi con meno di cinque anni perdono la vita ogni anno nel nostro Paese per incidenti provocati da scarsa vigilanza e da disattenzioni. Sulla mortalità infantile fra il secondo e il quinto anno di vita gli infortuni mortali incidono per il 25 per cento. E, come si è detto, la percentuale sale nei cinque successivi anni di vita.

A chi spetta la responsabilità? Di pari passo all'aumento della pericolosità dell'ambiente domestico urbano, si

L'incidenza più alta degli infortuni sulla mortalità infantile si ha fra i cinque e i dieci anni. In Italia circa seicento bambini di questa età muoiono ogni anno per incidenti: è quasi il trenta per cento del totale dei decessi. Dalle statistiche risulta che i bambini fra i cinque e i dieci anni corrono il pericolo più grave nel nostro Paese attraversando le strade: oltre duecentotanta vengono uccisi dagli automezzi sull'asfalto, il loro nemico che li ha privati dei prati.

Alle mortali insidie delle nostre strade non sfuggono neppure i bambini con meno di cinque anni: oltre duecento di loro ogni anno muoiono in seguito ad investimenti. Non vanno da soli a quella né al giardino né all'asilo, ma perché siano travolti è sufficiente che eludano per un attimo la sorveglianza dei familiari.

Nonostante l'alta frequenza, gli investimenti non sono per i bambini con meno di cinque anni al primo posto tra gli infortuni mortali: il primato spetta in Italia alle

Classe Unica va in onda lunedì 10, mercoledì 12 e venerdì 14 novembre, alle ore 17.35 sul Secondo Programma radiofonico.

I sociologi americani esaminano preoccupati un fenomeno che allarma sempre di più l'opinione pubblica



Anche il western può incitare alla violenza con le sue scene brutali: nella foto un'immagine di un vecchio film degli anni Trenta, « The narrow trail »

VIOLENZA IN TV

di Jas Gawronski

New York, novembre

I sociologi non sono d'accordo sui rapporti che possono intercorrere tra le scene di violenza presentate sugli schermi televisivi ed il comportamento dei telespettatori nella vita reale. Le varie teorie in proposito si possono ricondurre a tre grandi correnti: secondo alcuni la violenza vista in televisione stimola e provoca atteggiamenti aggressivi nella vita quotidiana; secondo altri ha invece un effetto benefico, una funzione catartica, in quanto assorbe dai telespettatori le loro tendenze aggressive scaricandole nella partecipazione

La Commissione Nazionale formata dopo l'assassinio di Robert Kennedy ha sottolineato il legame fra certi programmi d'avventura e l'aumento della criminalità nelle città statunitensi

puramente visiva a scene violente; per altri, infine, essendo il teleschermo uno strumento troppo recente per poter trarre delle conclusioni sicure, è impossibile dire se esista un legame tra i due aspetti della violenza, quella vista in televisione e quella espressa nella vita reale. Ebbene, un rapporto parziale pubblicato in questi giorni negli

Stati Uniti dalla Commissione Nazionale sulle cause e la prevenzione della violenza, formata dal Presidente Johnson all'indomani dell'assassinio del senatore Robert Kennedy, sostiene senza mezzi termini la prima teoria, e cioè che certi programmi televisivi possono contribuire a scatenare ondate di violenza per le strade delle città americane.

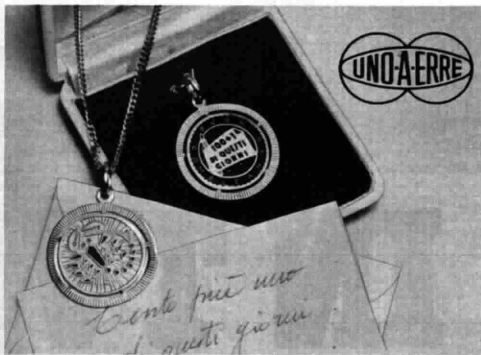
Il problema è serio e le conclusioni della Commissione hanno profondamente scosso un'opinione pubblica sempre più preoccupata dall'aumento della criminalità. Certo influenzeranno e modificheranno la programmazione televisiva dei prossimi mesi. L'ultima indagine svolta dall'FBI rivela dati significativi, soprattutto per quanto riguarda i giovani,

più soggetti all'influenza del teleschermo. Tra il 1960 e il 1968 gli arresti per delitti gravi sono aumentati del 78 per cento, mentre nello stesso periodo il numero di persone del gruppo di età presa in considerazione, cioè tra i 10 ed i 17 anni, è aumentato solo del 25 per cento. Nel 1968, rispetto all'anno precedente, tenendo conto dell'aumento della popolazione, c'è stato un aumento delle vittime della criminalità del 16 per cento. Certo, sarebbe assurdo stabilire una relazione diretta tra l'aumento della criminalità ed i programmi televisivi, e contro una simile tentazione mette in guardia il Rapporto sulla violenza, quando sostiene che non

segue a pag. 48



23 ottobre 21 novembre, siamo nello Scorpione; ai nati in questo segno un augurio tutto d'oro.



E' il dono deciso dagli astri: la Medaglia del Buon Compleanno reca incisi i segni zodiacali di chi compie gli anni. Coniata in oro 750‰, è in tre diversi artistici modelli.

La Medaglia del Buon Compleanno

VIOLENZA IN TV

segue da pag. 47

esiste un'unica causa della violenza, come non esiste un unico rimedio per combatterla. Poste queste riserve, tuttavia, il Rapporto, compilato da un gruppo di esperti guidati dal professor Milton Eisenhower, fratello dell'ex presidente, parte dalla constatazione che il 95 per cento delle case americane hanno almeno un televisore che rimane acceso, in media, sei ore al giorno. *Chi guarda la televisione che cosa vede?*

L'americano medio dedica cinque ore al giorno ai mezzi di informazione di massa: due ore e mezzo alla televisione, due ore alla radio che ascolta soprattutto quando è fuori di casa, e mezz'ora ai quotidiani. I settimanali, il cinema ed il teatro, occupano una minima parte del suo tempo. A mano a mano che si scende nella scala sociale ed in quella dei guadagni, il tempo assorbito dalla televisione aumenta, fino a raggiungere, nei quartieri più poveri le cinque ore al giorno. I bambini e gli adolescenti, a seconda della condizione sociale, passano da un quarto a metà della loro giornata davanti al teleschermo, talvolta, quindi, più del tempo trascorso a scuola. E vedono, soprattutto, violenza. Otto programmi drammatici su dieci contengono qualche scena di violenza, ed in genere i metodi violenti ed illegali costituiscono, in oltre la metà dei casi, il mezzo per raggiungere lo scopo desiderato. Questi atti di violenza si svolgono di solito senza testimoni, e quando i testimoni sono presenti, questi mantengono di preferenza un atteggiamento passivo.

Maniere « pulite »

L'arresto e il processo vengono presentati come logica conseguenza della violenza solo in due casi su dieci, mentre invece gli effetti fisici della violenza, come il dolore, il sangue, le ferite vengono sottolineati solo una volta su dieci. La violenza in televisione appare, dunque, oltre che come il mezzo più appropriato per raggiungere certi scopi, anche più « pulita », più sdrammatizzata di quanto lo sia in realtà, e quindi più accettabile.

Quali gli effetti della violenza in televisione?

Ogni anno due miliardi e mezzo di dollari, cioè circa 1500 miliardi di lire, vengono spesi per la pubblicità televisiva, nella convinzione che essa serva ad influenzare e convincere il pubblico. L'industria televisiva è più che d'accordo su questo potere persuasivo della pubblicità, ma tende invece ad escludere che un tale potere abbiano anche le scene di violenza. Lungi dall'insinuare che la televisione sia la causa principale della violenza la Commissione è tuttavia dell'avviso che

TESTI GUIDA DEI CORSI DI LINGUE ESTERE

alla radio
programma nazionale ore 6,30
terzo programma ore 17,10
(replica)

Enrico Arcaini

CORSO PRATICO DI LINGUA FRANCESE

(seconda edizione) L. 2300

COMPLEMENTO AL CORSO PRATICO DI LINGUA FRANCESE

(nomenclatura - tavole dei verbi - vocabolario)
(seconda edizione) L. 800

Arthur F. Powell

CORSO PRATICO DI LINGUA INGLESE

(seconda edizione) L. 2650

TRADUZIONI E SOLUZIONI DEGLI ESERCIZI

(seconda edizione) L. 400

Arturo Pellis

CORSO PRATICO DI LINGUA TEDESCA

L. 2300

SUPPLEMENTO AL CORSO PRATICO DI LINGUA TEDESCA

L. 350

alla televisione
programma nazionale ore 12,30

W. Stannard Allen

WALTER AND CONNIE

Corso di lingua inglese
(testo inglese della BBC)
con integrazioni grammaticali
a cura di B. M. Tedeschini Lalli
L. 1900

B. M. Tedeschini Lalli - P. Limongelli - I. Cervelli

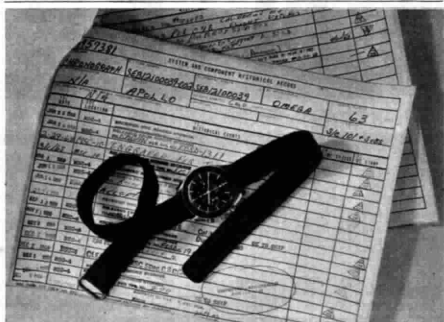
SUPPLEMENTO ALLA GUIDA PER LE LEZIONI DI LINGUA INGLESE

L. 600

(Coedizioni con « Valmartina editore in Firenze »)

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 TORINO — via del Babuino 9 - 00187 ROMA

Un orologio svizzero partecipa alla più grande avventura di tutti i tempi



Sarebbe impossibile seguire tutte le tappe che hanno portato alla realizzazione della più grande conquista dell'uomo: gli innumerevoli tentativi, calcoli, esami occorsi per mettere a punto i programmi, il materiale e gli equipaggiamenti. Di questi ultimi fa parte l'orologio: questo comunissimo strumento, che spesso ci dimentichiamo persino d'avere al polso, ma che nello spazio diventa di vitale necessità. Difatti in misura superiore a qualsiasi altro essere umano l'astronauta è tributario del tempo: le fasi cruciali delle sue manovre devono essere eseguite al secondo se non a frazioni di secondo.

Dal 1965 un orologio svizzero, il cronografo Speedmaster fabbricato da Omega, è in dotazione di tutti gli astronauti americani per le loro imprese spaziali.

Lo Speedmaster è stato scelto perché è l'unico orologio che abbia superato con successo tutte le rigorosissime prove predisposte dalla NASA. Così un orologio di serie, identico in tutto e per tutto a quelli che si possono trovare presso qualsiasi concessionario Omega, è entrato a far parte integrante dell'equipaggiamento standard degli astronauti americani.

Lo Speedmaster Omega partecipò alla prima passeggiata spaziale e al primo volo orbitale lunare: ora, sempre al polso degli astronauti americani, è arrivato sulla Luna.

LE FORZE DI VENDITA DELLA CALISSANO ESAMINANO I PROGRAMMI COMMERCIALI

Riuniti al Centro Svizzero di Milano, gli agenti della rete distributiva Luigi Calissano & Figli S.p.A. di Alba hanno discusso i programmi commerciali per il 1970.

Il direttore generale Alberto De Marchi ha dato inizio alla riunione illustrando le iniziative intraprese dal gruppo Winefood in favore della Calissano, particolarmente per l'ampliamento delle cantine di Alba ed i conseguenti sviluppi distributivi, inseriti nel più vasto programma di vendite del gruppo Winefood in Italia ed all'estero.

In tale occasione è stato ufficialmente presentato il dirigente del servizio commerciale Winefood, sig. Tullio Nalli, il quale assieme al direttore vendite della Calissano, rag. Bruno Briani, ha tracciato gli indirizzi operativi dell'antica azienda produttrice dei vini classici piemontesi.



Nella foto il dott. Alberto De Marchi, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Winefood.

VIOLENZA IN TV

si tratti di un fattore importante.

Quali i rimedi?

1) Esclusione di tutti i cartoni animati per bambini che illustrano una violenza seria, del tutto priva di comicità, e riduzione delle ore dedicate ai western, ai film polizieschi, di avventura, che contengono episodi violenti, ed, in ogni caso, spostamento dell'orario di programmazione verso la tarda serata, per escludere almeno parte del pubblico infantile. 2) Cambiamento del contesto in cui la violenza viene presentata, cosicché il ricorso alla violenza appaia come una soluzione non normale, ma rara e indesiderabile. 3) Maggiori ricerche sugli effetti della violenza in televisione, anche se i dati finora raccolti sono più che sufficienti per rendere urgenti e necessarie le modifiche richieste dalla Commissione. 4) Aiuti governativi per creare una televisione di Stato, che possa trasmettere quei programmi culturali ed educativi che sinora appaiono in misura insufficiente sugli schermi delle televisioni commerciali.

Mostri e piccioni

La Commissione ha riconosciuto che le tre maggiori reti televisive hanno già compiuto sforzi notevoli per limitare la violenza in TV, ed i responsabili della ABC, CBS, e NBC, reagendo alla pubblicazione del Rapporto, hanno fornito dati più precisi sui mutamenti già imposti ai programmi. Nella stagione 1969-70, l'interesse infatti sembra essersi spostato sulle commedie ed il varietà, mentre i programmi avventurosi sono in ribasso. Solo cinque serie di film western rimangono in onda nella fascia serale, ma nessun nuovo spettacolo del genere è stato varato quest'anno; il protagonista di uno spettacolo per bambini, un mostro, è stato sostituito da un piccione viaggiatore. L'ultimo sondaggio di opinione indica che tra i 20 programmi di maggiore successo, solo 4 sono d'avventura.

Le discussioni sull'argomento dureranno ancora per molto e riprenderanno certo nei prossimi mesi, quando la Commissione affronterà il problema della violenza non più negli spettacoli, ma nelle notizie televisive e nei programmi giornalistici. Un altro problema che dovrà ancora essere approfondito è quello delle conseguenze che la violenza in televisione ha particolarmente sui bambini. «La violenza» dice l'agitatore negro Rap Brown, «è americana quanto il cherry-pie, la torta di ciliegie». E forse proprio perché la televisione può guadagnare molto più denaro ed attrarre tanto più pubblico mostrando la violenza, che sembra avere difficoltà a rinunciarvi.

Jas Gawronski



forza !

Le basi ci sono:
lui è un ragazzo intelligente e capace.
Tocca a noi costruire per lui
un futuro di successo:
dobbiamo aumentare la sua forza
fisica e intellettuale.
OVOMALTINA serve proprio a questo

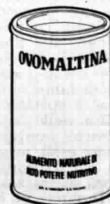
OVOMALTINA è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.*

OVOMALTINA

dà forza !

*OVOMALTINA ha un solido collaudo
negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.



WANDER

MILANO

Giunto a metà strada lo spettacolo si rinnova: un ritmo diverso e scenette a sorpresa

A CANZONISSIMA SI CHITUDE LA

di Ernesto Baldo

Roma, novembre

Sabato prossimo *Canzonissima* chiude il primo ciclo. Tra queste e la successiva farà da cuscinetto l'ormai nota «puntata di recupero» alla quale parteciperanno i sette cantanti classificatisi al quarto posto nelle sette trasmissioni precedenti, più il «miglior quinto» di tutta la serie. L'appuntamento di metà novembre può essere considerato come la vera novità di *Canzonissima* rispetto al meccanismo della gara in vigore fino allo scorso anno. Rivedremo le «voci da salvare», quei divi come Patty Pravo, Don Backy, Jimmy Fontana, Iva Zanicchi che rimasero fuori dalle votazioni iniziali e conosceremo anche il vincitore della gara nella gara, il cantante cioè che ha saputo aggiudicarsi i voti sufficienti per essere ripescato dalla quinta poltrona. Per due settimane il «miglior quinto» è stato Fausto Leali, poi è arrivato Bobby Solo che lo ha scavalcato. Fino a sabato prossimo anche lui «trema». Dopo questa sele-

zione la seconda manche di *Canzonissima* prenderà l'avvio con soli 24 superstiti (ai nastri di partenza i concorrenti erano 42).

Ma c'è un altro lato interessante da considerare, ora che *Canzonissima* è giunta «nel mezzo del cammin» della sua vita: lo show del sabato sera vuole battersi il petto, i suoi autori sono pentiti di essersi cacciati «in una selva oscura» e desiderano tornare alla luce portando qualche modifica allo spettacolo.

Buona volontà

«Proviamo a fare in altro modo», hanno detto ai critici più spietati, «noi desideriamo trarre profitto dai giudizi negativi ed utilizzare i vostri suggerimenti. Speriamo che poi sarete generosi con il nostro atto di buona volontà...». In sostanza si cercherà di dare allo show un andamento diverso, con qualche trovata possibilmente inedita. Anche i tempi della trasmissione saranno più serrati in modo che l'arricchimento non vada a svantaggio del ritmo. D'altra parte *Canzonissima*,

da quando è nata, ha avuto come destino quello della polemica, del rimpianto e della divisione: da una parte la critica e dall'altra una certa parte di telespettatori che segue la trasmissione di buon grado. Sono rimasti celebri, come personaggi controversi, Pappagone, Franchi e Ingrassia e Nino Taranto. Però, allora come adesso, i cinematografisti di provincia continuano a chiedere che la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno sia programmata sui teleschermi in un giorno diverso dal sabato che per abitudine è dedicato da molte famiglie al «grande schermo».

A proposito dei telespettatori le reazioni non sono poi così negative come si potrebbe credere. Sebbene l'indice di gradimento sia leggermente inferiore a quello della scorsa edizione (per esempio la prima puntata del 1968 registrò un indice pari a 68; la prima di quest'anno un gradimento pari a 61), i sondaggi effettuati dal Servizio Opinioni su alcuni singoli aspetti dello spettacolo offrono indicazioni interessanti.

La *Canzonissima* '68 toccò nella 2ª puntata quota 63, mentre la trasmissione n. 2



Marcello Marchesi nostro inviato speciale del sabato sera

DALL'ANGOLO DEL BAR



La sesta puntata di *Canzonissima* sono andati a vedermela al bar sotto casa.

Nell'attesa, fra un *Carosello* e l'altro, travolto da una discussione sul miglior aperitivo in commercio, mi sono ritrovato un po' imbranato se non proprio sbronzo del tutto. Il mio competitore, anche lui suonato alla fine degli assaggi, bofonchiava: «Un popolo ricco di aperitivi come il nostro non può morire di fame!». E intanto è cominciato lo spettacolo del sabato. Ora, nelle condizioni in cui mi trovavo, non garantisco di aver visto e di aver sentito tutto quello che riferirò. Scusatemi. Chi è senza pietra scagli il primo peccato. Dunque: mi è sembrato che le Kessler cantas-

sero *Quelle belle come noi*, e sono altre, ma non ci giurerai. Poi sono venuti fuori Vianello e Dorelli e hanno fatto un giochino sulla trasmissione del pensiero. Intanto, nel bar, una bella ragazza mi ha chiesto: «Secondo lei, perché Dorelli non si sposa?». «Per rimanere un uomo singolare», ho risposto se non vado errato. Ma non ci giurerai.

Il fatto è che tutta la trasmissione e i commenti dei miei vicini li ricordo senza ordine. Per esempio mi sembra che, nella scenetta del cretino, Vianello abbia detto delle formidabili battute su Agnelli e sulla Scala, però, se non me lo sono sognato, mi pare che avrebbe dovuto dirle ma non le ha dette. Ma non insistete. Non lo so, ho detto che non lo so e non intendo tornare indietro nelle mie indecisioni.

C'era Milva. Mi ricordo i suoi mormori mentre cantava *Aveva un cuore grande*. Poi c'era Gaber, il pelli-cano allegro, che ha cantato *Come è bella la città al lume di naso* o giù di lì. Mi pare che ci fosse anche Sua Maestà Claudio Villa, ma una

ragazzina mi ha detto che Sua Maestà è Mal e non Villa. Così si è cominciato a discutere e la solita bella ragazza, che pare abbia solo questo tipo di preoccupazioni, mi ha chiesto: «Secondo lei, perché Mal non vuole sposare la Viotti?». «Perché», devo aver risposto io, «perché non tutto il Mal viene per suocere». Ma non ci giurerai. E' stata una serata con tre uogle di ferro: Milva, Villa, Betty Curtis, e con tre uogle di ovatta: Nada, Gaber, Bongusto. A un certo momento, mentre mi stavo godendo la scenetta di Dorelli che recitava una poesia mentre Vianello incitava il pubblico a disturbarlo, quel tale che mi aveva trascinato nella discussione sul miglior aperitivo voleva coinvolgermi su un altro tema: «Il miglior digestivo del momento». «E' *Canzonissima*!», ha urlato in coro il bar. E questo mi sembra positivo nonché colagogo. Poi che altro c'è stato? Ah ecco! Villaggio si è tuffato da 10 metri in una piscina. Non mi ricordo se si è tuffato come Fracchia, come Fantozzi o come Kranz, ma si è tuffato e tutti hanno applaudito.

Invece Boncompagni, nel collegamento con i postini, ha provocato questo dialoghetto: «E' vero che il postino bussa sempre due volte?». «Macché, bussa solo tre volte: Pasqua, Natale e Ferragosto». Poi è successa una cosa strana se ben ricordo. Le giurie in sala, invece di votare i cantanti, hanno votato contro Dorelli e Vianello. Ma qui le idee mi si confondono. C'erano le Kessler truccate da negre nel balletto del Far West che sembrava un film western all'italiana, dove la violenza è divertentissima tanto che ha dato vita al motto «Il sangue fa buon riso». Dopo di questo il buio. So solo che, mentre tutti erano allegri e soddisfatti della puntata, noi due, io e lo scommettitore alcolico, siamo usciti con la sbronza nera e mentre lui diceva: «Le Kessler! una è poco e due sono troppe», io mormoravo: «La vital cos'è la vita? Una catena di smontaggio da cui l'uomo esce finito». Amici, la prossima volta, prima di *Canzonissima*, non bevo nemmeno un sorso. Lo giuro.

Marcello Marchesi

ZONISSIMA PRIMA FASE



Prima dei «quarti di finale» ci sarà comunque, nel campionato canoro, la puntata delle «voci da salvare», con personaggi come la Zanicchi e Patty Pravo. Cosa dicono gli indici di gradimento sui protagonisti dello show

di quest'anno è arrivata a quota 67. Inoltre nella 3ª puntata lo show della lotta ha superato i 22 milioni di spettatori: limite che nell'edizione Mina-Walter Chiari-Panelli era stato superato all'8ª puntata.

Le gemelle Kessler e Raimondo Vianello precedono appena di un soffio Johnny Dorelli nelle preferenze del grosso pubblico (la differenza con il trio '68 non è sensibile), le canzoni e i cantanti si equivalgono; il tipo di gara riscuote le maggiori simpatie; i collegamenti con le giurie esterne funzionano e in particolare Gianni Boncompagni ha ottenuto qualche punto in più di Paolo Villaggio. Probabilmente al primo ha giovato il contatto quotidiano con il vasto pubblico radiofonico che segue *Chiamate Roma* 3131.

Tifo da stadio

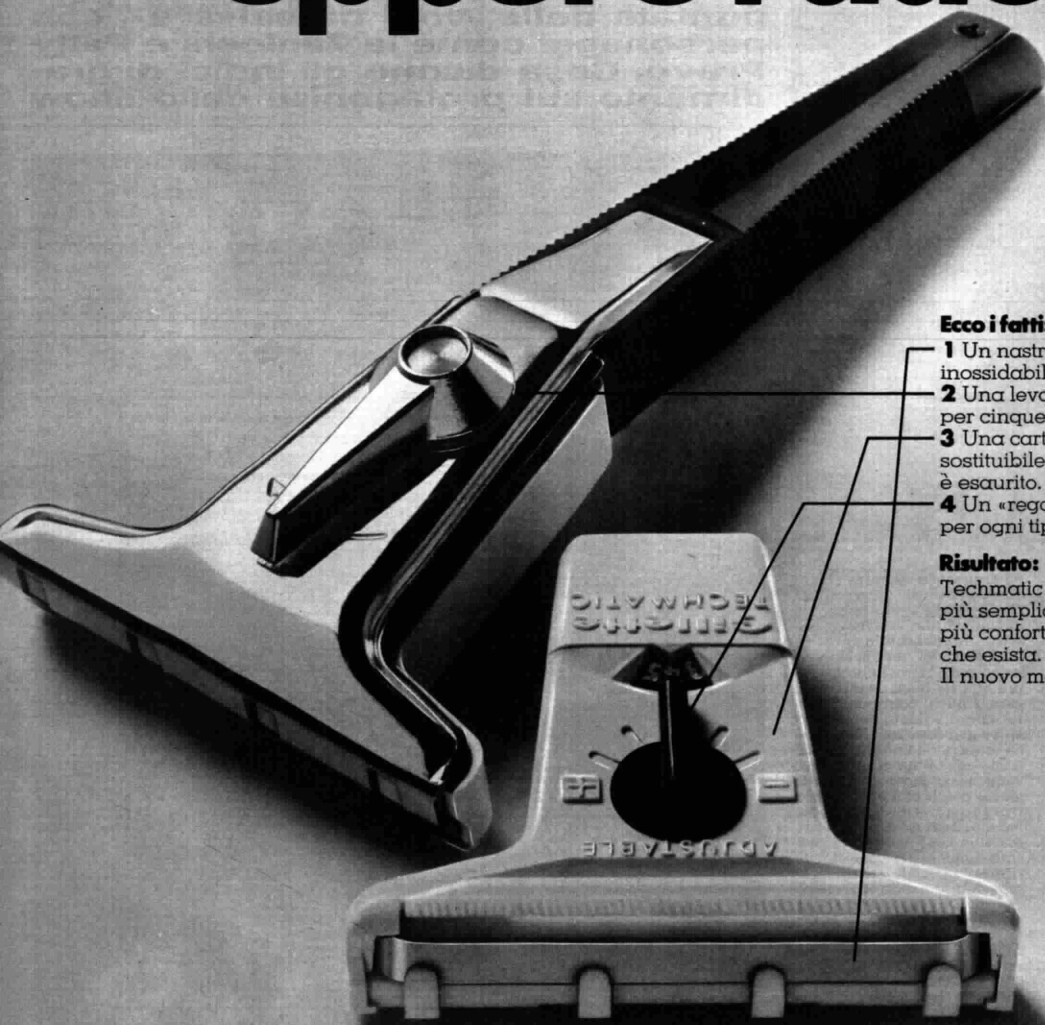
Nelle ultime settimane c'è stata una rimonta di Paolo Villaggio, merito soprattutto dei suoi sketches ambientati nelle sedi esterne e con gli ospiti delle giurie. Il dato più appariscente emerso dall'indagine conferma una verità tipicamente

nostrana: lo scontro tra i divi della musica leggera, sia che avvenga a Sanremo, sia in uno studio televisivo, suscita immancabilmente la curiosità del telespettatore, insomma ritroviamo sempre il tifo degli stadi. E la gara, infatti, continua. Sabato scorso abbiamo visto una Milva grintosa, una Nada che ha appena compiuto sedici anni, un Villa combattivo come fosse un ragazzo e le giurie come al solito severe. Ora tocca a Rita Pavone. Sabato prossimo sarà la «prima donna»: in questa trasmissione che segna il suo ritorno ufficiale sul piccolo schermo dopo la parentesi dovuta alla maternità, la signora Ricordi avrà di fronte come avversari cinque colleghi temibili. Nino Ferrer, ad esempio, che ha sostituito Ornella Vanoni e che, alla Mostra internazionale di Venezia, ottenne un clamoroso successo personale con *Agata*, la vecchia canzone napoletana di Pisano e Cioffi che fu tenuta a battesimo da Alberto Berri e lanciata poi da Nino Taranto. Ferrer riproporrà *Agata*. Contro Rita sarà in campo anche Al Bano, il quale ha scelto il motivo che presentò in finalissima nel '68, *Martina*. Per non parlare di Michele, Carmen Villani e Dino.



Le gemelle Kessler continuano ad essere fra i beniamini del telepubblico: secondo gli indici di gradimento del Servizio Opinioni, precedono d'un soffio, insieme con Vianello, il pur popolare Johnny Dorelli (che appare con Raimondo nella foto in alto a sinistra)

Niente lama niente motore eppure rade.



Ecco i fatti:

- 1 Un nastro di acciaio inossidabile, al posto delle lame.
- 2 Una leva che lo fa avanzare per cinque tratti di rasatura.
- 3 Una cartuccia che lo contiene, sostituibile quando il nastro è esaurito.
- 4 Un «regolatore» di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

Techmatic Gillette — il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.
Il nuovo modo di radersi.

Techmatic® Gillette®

il nuovo modo di radersi

CANZONISSIMA

LA DOPPIA VITA DI BONCOMPAGNI

Porta nei collegamenti esterni lo stile giornalistico cui l'ha abituato la rubrica « Chiamate Roma 3131 »

di Giuseppe Tabasso

Roma, novembre

Senta, Boncompagni, Canzonissima... «Canzonissima è un miracolo» fa lui di botto, togliendomi perentoriamente la parola e, senza attendere il prevedibile « ohibò », incalzando subito con la necessaria postilla esplicativa: « Sì, un miracolo. Perché è una gara di cantanti senza cantanti! ». Forse vuol dire che l'interesse per lo show e per i suoi risvolti spettacolari è tale da oscurare del tutto quello per i cantanti e le canzoni? Oppure è solo la amara quanto intransigente constatazione di uno del mestiere sul livello artistico degli esponenti della nostra musica leggera? « Ecco, appunto: l'uno e l'altra », sentenzia inappellabilmente. Guardi che lo scrivo — minaccio — e poi non so come la metterà con le Milve e i Modugno, gli Endrigo e i Bongusto. « Scriva, scriva pure. Per conto mio, tranne qualche eccezione, sono tutti dei dilettanti: la gente dovrebbe sapere effettivamente di che pasta sono fatti i veri cantanti. A me, per esempio, fa tanto ridere che il pubblico (e i critici) si impressionino tanto quando ce n'è uno che canta senza « play-back », dal vivo: come se il cantante fosse una cosa a sé, un ectoplasma a 45 giri dalle inafferrabili dimensioni umane, e non uno

che deve avere una certa voce, magari, una sera, rauca, un'anima, una personalità, uno stile, un temperamento... ».

Forse non gli si può dare proprio torto, ma insomma lui, Boncompagni, come si trova personalmente nel meccanismo di quella che Marchesi definisce la « trasmissione »? E' una semplice cinghia di raccordo o qualcosa di più, com'è il caso di Paolo Villaggio che ha tramutato il suo collegamento in un mini-show personale?

Per trovare una risposta bisognerebbe forse dare prima una pirandelliana occhiata alla sua « doppia vita »: quella del Boncompagni uno, frenetico e scanzonato presentatore di *Bandiera gialla*, alfiere del cameratismo beat, idolo di quattordicenni, disc-jockey esterofilo, talent-scout aggiornatissimo; e quella del Boncompagni due, il ragazzo giudizioso di *Chiamate Roma 3131*, bonario e familiare, ammiccante e comprensivo, permeato di moccagattiana grinta e saggezza (anche se di Moccagatta tende ad essere una specie di fratello minore più sbrigativo e, quando ci vuole, un tantino insolente). I settimanali collegamenti esterni di *Canzonissima* non possono dunque essere altro per lui che una semplice, anche se varia ed interessante occasione di lavoro, vista più che altro in una chiave giornalistica che, sot-

segue a pag. 54



UN OROLOGIO PER LA VOSTRA PRECISIONE

Un orologio Vetta o più d'uno se volete, perché Vetta ha tutti i modelli per ogni esigenza della vostra vita e della vostra personalità. Vetta è preciso perché è costruito con cura e scrupolosamente collaudato. Vetta dura a lungo perché si avvale delle tecniche più avanzate ed è protetto dall'antiuovo Incabloc. Vetta è elegante perché la sua bellezza è ispirata a uno stile che dura nel tempo.

Tutti i modelli illustrati in questo annuncio sono automatici, impermeabili e datari. Hanno tutti la cassa satinata ed ore e sfere fosforescenti.

- 21637.04 - In acciaio. L. 32.200
- 21635.02 - In metallo. L. 26.900
- 21634.04 - In acciaio. L. 32.200
- 21634.19 - In acciaio. L. 32.200
- 21637.04 - Laminato oro. L. 42.600
- 21637.04 - In acciaio. Quadrante blu metallizzato. L. 42.600
- 21657.02 - Subacqueo in acciaio. Lunetta interna, quadrante blu. Garantito fino a m. 200 di profondità. L. 39.500
- 21638.01 - In acciaio. L. 39.000

IN GARA NELLA 7ª PUNTATA

AL BANO

canta *Mattino* che presentò per la prima volta nel turno finale di *Canzonissima* '68.

DINO

canta *Cadevano le foglie* (oppure *By by city*), un pezzo appena inciso.

NINO FERRER

canta *Agata*, la vecchia canzone napoletana da lui stesso riproposta alla Mostra di Venezia.

MICHELE

canta il *Valzer delle candele*, inciso recentemente con un arrangiamento moderno ed una grande orchestra.

RITA PAVONE

canta *Per tutta la vita*, una canzone eseguita dieci anni fa al Festival di Sanremo.

CARMEN VILLANI

canta *Piccola, piccola*, canzone interpretata dalla cantante emiliana in occasione del Festival di Sanremo di quest'anno.

LA DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE

è una collana nata in collaborazione tra il *Radiocorriere TV* e la *Deutsche Grammophon*, un binomio che garantisce la felice scelta del repertorio e la più alta qualità tecnica e artistica delle incisioni. Questi dischi costituiscono un'ottima base e l'indispensabile completamento di ogni discoteca. I dischi che compongono la collana usciranno uno ogni quindici giorni e potranno essere acquistati nei negozi specializzati



LA DISCOTECA DEL
RADIOCORRIERE



L'UCCELLO DI FUOCO HÁRY JÁNOS SUITE

Igor Stravinsky

L'uccello di fuoco (Suite dal balletto)

Orchestra Sinfonica di Radio Berlino
diretta da Lorin Maazel

Zoltán Kodály

Háry János Suite

John Leach, cembalo - Orchestra Sinfonica
di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay

La *DEUTSCHE GRAMMOPHON GESELLSCHAFT*, accogliendo la proposta del *RADIOCORRIERE TV*, nello spirito della comune iniziativa, ha accettato di ridurre il prezzo di ogni disco da lire 4.200 (più tasse, IGE e dazio) a quello eccezionale di

LIRE 2700 + TASSE
IGE E DIAZIO

pur conservando intatta l'alta qualità artistica e tecnica delle sue incisioni. Tutti i dischi della *DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV* sono stereo, riproducibili però anche su giradischi monaurali

**Il 9 novembre esce il quarantesimo disco della
DISCOTECA DEL RADIOCORRIERE TV**

I dischi usciti...

1. OUVERTURES
2. L'ADAGIO DI ALBINONI
3. LISZT E BRAHMS
4. ETTORE BASTIANINI
5. SVJATOSLAV RICHTER
6. VALZER LIRICI E ROMANTICI
7. GEORGES BIZET
8. FRANZ SCHUBERT
9. DIVERTIMENTI, SERENATE
10. ANTONIO VIVALDI
11. IMPRESSIONI SPAGNOLE
12. CONCERTO RUSSO
13. VALZER PER PIANOFORTE
14. DAVID E IGOR OISTRAKH
15. SINFONIE DI ROSSINI
16. EDVARD GRIEG
17. PICCOLI CONCERTI PER PIANO
18. L'ORATORIO DI NATALE
19. CONCERTI PER OBOE
20. FANTASIA FRANCESE
21. DIETRICH FISCHER-DIESKAU
22. «HUMOUR» NELLA MUSICA
23. CONCERTI PER ORGANO
24. POLACCHE E POLKE
25. PASSIONE SECONDO S. MATTEO
26. CONCERTI PER ARPA
27. FIORENZA COSSOTTO
28. ALLA CORTE DI SANSSOUICI
29. RICHARD WAGNER
30. RAPSDIA SLAVA
31. LA MUSICA GRANDIOSA DEL BAROCO
32. IL CONCERTO DI ARANJUEZ
33. IMPRESSIONISTI FRANCESI
34. INTERMEZZI DA OPERE
35. MUSICHE PER ORGANO DI BACH
36. CONCERTO PER FIATI
37. SINFONIA «DAL NUOVO MONDO»
38. CONCERTI DI RAVEL E PROKOFIEV
39. GAITÉ PARISIENNE

...e che usciranno

40. CONCERTI DOPPI DI BACH E VIVALDI
41. CONCERTO DI NATALE
42. PIERINO E IL LUPO

BONCOMPAGNI

segue da pag. 53

to sotto, a Boncompagni sta molto a cuore: «In fondo» dice «non faccio che del giornalismo televisivo, così come a *Chiamate Roma 3131* facciamo quotidianamente, in diretta, del giornalismo radiofonico puro, con tutta la carica d'immediatezza che esso comporta». Del resto Boncompagni, il quale si autodefinisce un «radioattivo», per dire che ha la radio nel sangue, ama sì la televisione, ma «dall'altra parte della telecamera», facendo chiaramente sottintendere che cova ambizioni di regia forse non del tutto irrealizzabili a breve scadenza.

Vigili e hostess

Ma torniamo a *Canzonissima* e alle sue giurie esterne. Boncompagni è stato tra i sommersigibili di La Spezia, le hostess di Fiumicino, i vigili del fuoco di Milano, i calciatori della Roma e i portaletti di Napoli, ogni volta un'esperienza diversa: come si comportano in genere questi insoliti «giurati» prescelti per «corporazione»? Come vengono sottogiurati? E' possibile, per esempio, che vengano circuiti da emissari di cantanti e di Case discografiche? Secondo Boncompagni, di solito, i componenti di queste giurie sono tesi ed emozionatissimi: cambiano parere e punteggio proprio all'ultimo momento, sbagliano le palette, si pentono d'aver votato in un certo modo; ma in compenso sono genuini, proprio perché, essendo scelti a bella posta pochissimi minuti prima della trasmissione, non hanno il tempo di accordarsi, né tra di loro, né con altri e nemmeno con se stessi.

«E' chiaro naturalmente» aggiunge Boncompagni «che io non potrei mai fare dei piccoli show alla Villaggio, ripiego perciò sul personaggio, sulle interviste volanti. A proposito di Villaggio vorrei dire che i suoi interventi sono stupefacenti: nessuno meglio di me può rendersene conto; e chissà se il pubblico si accorge delle difficoltà di realizzare e riscaldare quei collegamenti, così, senza «atmosfera» intorno, arrivando al telespettatore da lontano, filtrati di passaggio dal Delle Vittorie. Fino ad ora, tuttavia, sembra che funzionino bene, e ciò mi basta».

Si capisce allora che Boncompagni fa *Canzonissima* «per sport», calato com'è fino in fondo (e con un impegno umano che ha letteralmente cambiato la sua vita e le sue convinzioni) nella popolare trasmissione radiofonica che ogni mattina fa discutere e meditare milioni di italiani. «Il sabato, quando devo lasciare il «3131» afferma con sicuro rammarico, «mi piange il cuore a non esser lì, al mio vero posto di lavoro».

Giuseppe Tabasso

ZAVOLI VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO

Questo libro interroga il Potere, la Società, la Chiesa. Interroga i protagonisti e gli esclusi dalla storia. Estorce delle verità scomode, inquietanti. Esige da tutti un riesame, dei pareri, una scelta.

Pagine 258 - L. 3.500

NOVITA'



SOCIETÀ EDITRICE
INTERNAZIONALE

FROSSARD DIO ESISTE, IO L'HO INCONTRA

Un testimone che venga a conoscere la verità su un processo, è in obbligo di dirlo. Ora si dà il fatto che lo conosca, per un caso straordinario, la verità sulla più dibattuta delle cause e sul più antico dei processi: Dio esiste: io l'ho incontrato.

Pagine 151 - L. 1.200



AMERICA LATINA CHIAMA

Un flash obliquo sul rito paese dove ogni minuto quattro persone muoiono di fame: guerriglia e analfabeti; petrolio e monacultura, milioni in fuga verso gli Stati Uniti.

Pagine 195 - L. 1.000

Il primo africano premio Nobel per la pace, leader della rivoluzione pacifista contro l'apartheid, lancia in questa autobiografia una sfida al mondo razzista: Pagine 414 - L. 1.800

LUTH ULI A FRICA IN CAM MINO

PAOLO VI LUIGI UGOLINI

Il ritratto di un uomo moderno gravato da un compito terribile.

Pagine 130 - L. 1.500



LE ASPIRAZIONI DEI GIOVANI

europei e italiani nei risultati di una ricerca rigorosamente scientifica, in una novità firmata dal prof. LUTTE e altri collaboratori.

CANZONISSIMA DELLE VITTORIE: TUTTO ESAURITO



La « signora del biglietti d'invito »: meglio non dire il suo nome, altrimenti perderà la pace

di Antonio Lubrano

Roma, novembre

Certi giorni, ad ogni telefonata, il funzionario fa una asticella sulla agenda da tavolo. Così, tanto per misurare l'entità del fenomeno. La sera di venerdì 24 ottobre quel foglio di calendario somigliava alla pagina di un quaderno di prima elementare: 175 asticelle. Era la vigilia dell'esibizione di Gianni Morandi al Teatro delle Vittorie. Normalmente però, il telefono del funzionario squilla dalle 100 alle 120 volte al giorno. E dall'altro capo del filo, tutti chiedono un biglietto per assistere « dal vivo » a *Canzonissima*.

« Anche se ne parlano male », ha detto l'altro giorno uno dei postulanti, « la trasmissione mi interessa ugualmente, mi incuriosisce, insomma voglio vedere come fanno quelli lì a metterla insieme ». Quelli lì sarebbero gli addetti ai lavori del Teatro delle Vittorie, dai presentatori al regista, dai cantanti all'ultimo manovale.

Ma il funzionario dell'Ufficio relazioni pubbliche della RAI non è l'unica persona, nel grande palazzo di viale Mazzini, ossessionata dalle richieste telefoniche. C'è una graziosa signora, dai capelli color rame, che in una stanza al pianoterra subisce il medesimo bombardamento, sebbene il numero delle telefonate sia inferiore. In compenso però arrivano sul suo tavolo le lettere spedite da ogni angolo d'Italia con la stessa preghiera: un biglietto per *Canzonissima*. Lei deve aprirle, leggerle, catalogarle, numerarle per stabilire l'ordine di precedenza quando si tratterà di distribuire gli inviti. Una corrispondenza che cresce, non subisce mai flessioni: « Cre-

de », mi domanda senza prendere risposta, « che scriva a qualcosa ripetere a tutti la verità? ». E la spiega anche a me: « Non si possono richiedere i biglietti per telefono ma bisogna scrivere alla RAI, Direzione relazioni pubbliche, viale Mazzini 14, codice postale 00195, Roma. Non è vero che diamo i biglietti ai raccomandati, è vero invece che chi ha ricevuto l'invito una volta non lo riceverà una seconda ». Adesso tuttavia, potrebbe essere superfluo perfino scrivere. Basti pensare che le prenotazioni coprono già la disponibilità di posti al Teatro delle Vittorie fino al 6 gennaio 1970. E quelli che resteranno delusi sono fin d'ora molti: circa tremila. D'altra parte, la sede di *Canzonissima* ha una capienza di seicento posti, 450 dei quali, fra galleria e platea, destinati agli invitati.

La « febbre » di *Canzonissima* si giustifica con almeno tre ragioni: la gratuità dei biglietti; la possibilità per chi aspira alla poltrona di partecipare da vicino a uno spettacolo che milioni di persone vedono attraverso il teleschermo, fuori cioè dal luogo dove lo show si realizza, e quindi anche il piacere di scoprire personalmente quella sorta di mistero che avvolge ancora qualunque produzione televisiva; infine l'occasione di trovarsi veramente accanto ai divi della canzone e agli attori « irraggiungibili ». A teatro la barriera fra la platea e il palcoscenico è alta, al Teatro delle Vittorie le barriere non esistono.

Le 150 poltrone non destinate al pubblico vengono occupate dai 40 giornalisti accreditati presso l'Ufficio stampa della RAI, dagli accompagnatori dei cantanti e da coloro che, per ragioni diverse, ne hanno diritto:

segue a pag. 57

nuovo

bellezza giovinezza

più piacere più beneficio

doktibad

BAGNO COSMETICO
PER IL PIACERE E IL BENEFICIO

per essere in forma

DOKTIBAD, il moderno bagno di schiuma, piacevolmente nuovo, incredibilmente vitalizzante.

DOKTIBAD, un concentrato di erbe salutari, contiene le vitamine A, E, F, H e il complesso di vitamine B, oli vegetali e la preziosa clorofilla.

DOKTIBAD è detergente (si usa senza sapone) e la sua azione vi dona le energie della natura. Ecco perché DOKTIBAD vi fa sentire più freschi, più riposati, più vivi e la pelle è più vellutata, più elastica, più giovane.

Per lei, per lui, per tutta la famiglia DOKTIBAD, il bagno per la bellezza e la salute di tutto il corpo!

DOKTIBAD si vende esclusivamente nelle migliori Profumerie e Farmacie - In scatola e flacone verde - SORGE - Società Rappresentanze Germaniche - RIMINI

MOPLEN®

casalinghi inconfondibili

Per la cucina, per il bagno, per la vita di ogni giorno. Tanti, tantissimi oggetti, diversi nella forma, nelle dimensioni, nel colore, fabbricati da tante industrie di trasformazione. Difficile la scelta? No. Un riferimento c'è: preciso, sicuro, inconfondibile. E' l'etichetta gialla di MOPLEN. Vuol dire resistenza, indeformabilità, robustezza. Solo con l'etichetta avete la certezza che è MOPLEN.



Moplen è un marchio registrato Montecatini Edison

S. e F. Cappello

MONTECATINI EDISON S.p.A.  Divisione Petrochimica e Resine - Milano

CONCLUSO A TORINO IL TERZO SAMIAPREMIOSIPRA

Lunedì 27 ottobre si è svolta a Torino, nella Sala dei Convegni della Sipra, la preannunciata Tavola Rotonda sul tema: «La distribuzione degli articoli di moda in Europa richiede una diversa pubblicità filata in ogni mercato o può beneficiare di un comune e nuovo tipo di messaggio?».

Hanno introdotto il tema dell'incontro il dottor Gianfranco Carmignolo della rivista «Espansione», che fungeva da moderatore; il professor Leonardo Algeri, segretario nazionale dell'ANICA; il signor Carlo Gasparone dell'Agenzia Pubblicitaria «Gruppo G»; il dottor Guido Guarda, pubblicista ed esperto di problemi delle comunicazioni; il dottor Gustavo Roncelli della Franco Angeli Editore e il professor Armando Testa della Delfa Film.

Il dibattito estremamente interessante, dato il tema in discussione, si è protratto fino al tardo pomeriggio e ad esso hanno attivamente partecipato i numerosi intervenuti, che comprendevano giornalisti, pubblicitari, titolari di Case di produzione cinematografica, operatori economici del settore dell'abbigliamento italiani e stranieri.

In chiusura dei lavori è stata presentata una «proposta» di regolamento generale del SAMIAPREMIOSIPRA europeo, che diventerà operante a partire dal 1970, in sostituzione del SAMIAPREMIOSIPRA nazionale, assegnato quest'anno per la terza volta a Torino.

La premiazione dei vincitori del terzo SAMIAPREMIOSIPRA, avvenuta durante un pranzo di gala tenutosi nelle sale del Grand Hotel Excelsior-Principi di Piemonte, ha rappresentato un po' il «clou» dell'intera giornata di lavori, e ha visto un numeroso pubblico elegante e qualificato applaudire calorosamente i «migliori» del 1969.

Il primo premio assoluto è andato alla Casa di Produzione CARTOONS FILM per il film prodotto per la STANDA (il film ha vinto anche il premio speciale per la regia).

Cinque premi ex-aequo di eccellenza sono andati rispettivamente alla TIPOFILM per il film prodotto per la IMEC; alla BRUNETTO DEL VITA per i film prodotti per la LEBOLE e la LOBSTER; alla FREE-LANCE e alla GENERAL FILM per i film prodotti per la MARZOTTO. Un diploma di merito è stato infine attribuito al regista Gianfranco PAGANI, che ha realizzato il film prodotto dalla COMET FILM-CGSS per la ditta BOUTIQUE Selvaggia blu di Torino.



TOSTATO BRASIL 1970

Nella splendida cornice di Asilago, presso il Linta Park Hotel e sotto la presidenza del Commandeur Erminio Bertoldo, si è tenuto il 1° Convegno rappresentanti Italia Tostato Brasil - Portorico Caffè. Nelle tre giornate di lavoro è stato fatto il punto sulla crescente diffusione in Italia dei prodotti della casa vicentina. In particolare del prodotto «principe»: l'ORZOBIMBO. Sono stati poi illustrati, ai 70 rappresentanti e 10 ispettori, da parte dell'Agenzia Dolci i programmi pubblicitari per il 1970.



DOLCE FORNO

Il Dolce Forno è un giocattolo straordinario, unico nel suo genere, che permette alle bambine di cucinare da sole: torte, dolci, biscotti, pizze, ecc. adoperando gli ingredienti che usa normalmente la mamma.

E' estremamente facile da usare ed è privo di ogni pericolo: funziona con due normali lampadine da 100 watt.

Il Dolce Forno viene fornito completo di 3 forniture per dolci, di un misurino, di un mattarello ed un ampio ricettario con istruzioni per l'uso.

Oltre al ns. ricettario si può usare qualsiasi ricetta della mamma: in pochi minuti saranno pronti squisiti biscotti, torte deliziose e tartine.

Il Dolce Forno è in vendita presso i migliori negozi di giocattoli al prezzo di vendita al pubblico di L. 10.900.

ESAURITO

segue da pag. 55

forze dell'ordine, vigili del fuoco, funzionari della Società Autori e del Ministero delle Finanze. Inoltre ciascuno degli interpreti di *Canzonissima* riceve uno o due biglietti alla settimana per i familiari.

In questa caccia alla poltrona non c'è distinzione di casta, di professioni e di partiti. I richiedenti rappresentano tutti gli strati della popolazione civile e spesso molti di loro fanno sfoggio di una furberia degna di cause più impegnative. Risultano stabiliti finora due primati, quello delle lettere, che appartiene ad una famiglia romana, e quello delle telefonate, raggiunto da un noto personaggio. La famiglia romana si è prenotata 17 volte facendo scrivere le richieste da una suocera, tre zie, cinque nipoti, sei figli, un padre e una madre, ognuno indicando un recapito diverso. Il grosso personaggio, invece, ha fatto sollecitare telefonicamente l'invio di due biglietti da otto amici «influenti» nel giro di un'ora. La donna che assegna i biglietti di *Canzonissima* ha 30 anni, è sposata ed ha una figlia. Non ha mai messo piede un sabato pomeriggio al Teatro delle Vittorie. Vive nel terrore di essere identificata: non avrebbe più pace. «Lavoro alla RAI da dieci anni», dice, «e mi occupo di *Canzonissima* fin dal 1962. A cominciare da agosto sogno un Teatro delle Vittorie grande come lo stadio olimpico».

Le sue preoccupazioni sono d'altra parte più che legittime. L'anno scorso un giornale del mattino pubblicò il nome dell'allora capo servizio delle pubbliche relazioni, Gianluigi Pezza e lo identificò come «l'uomo dei biglietti». Fu la fine per lui. La fine della tranquillità. Improvvisamente tutti scoprirono il suo numero di telefono privato e ogni tanto qualche sconosciuto andava a bussare alla sua porta di casa. Puntualmente era un cacciatore di biglietti. Dopo il 6 gennaio, Gianluigi Pezza, 39 anni, sposato, due figlie, partì per una vacanza nel lontanissimo Cile.

C'è da rilevare che *Canzonissima* non è la sola trasmissione che incuriosisce il pubblico. Migliaia di persone ogni anno scrivono per assistere «dal vivo» ai concerti sinfonici, nell'Auditorium del Foro Italico (700 posti) oppure a *Bandiera gialla*, a *La corrida*, e adesso a *Café-chantant*, nella sala A di via Asilago (180 posti). «Da febbraio a giugno», mi dice la signora dai capelli color rame, «i concerti sinfonici provocano una caccia al biglietto d'invito che supera il confronto con *Canzonissima*. Nel mio archivio ho ben 2500 nomi di fedelissimi». Meno male.

Antonio Lubrano

Canzonissima va in onda sabato 15 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale TV e sul Secondo radio.

Stai Fresca



Per l'alto fresco e la salute dei denti

Odol

è il più efficace per la cura dei denti e l'igiene della bocca

Stai Fresca

sciacquati la bocca con alcune gocce di ODOL diluite in un bicchiere d'acqua al mattino e dopo i pasti. Ti sentirai un tipo a parte: fresco, caricato di simpatia.



Raffaele Pisu si prepara a tornare alla ribalta: presenterà

SOGNA D'ESSER

Gli piace pochissimo far ridere perché «non è un mestiere serio» e ricalca il cliché del comico che, fuor di scena, diventa triste. Storia di un film che l'ha messo nei guai



Raffaele Pisu fotografato a Torino, dove prepara una nuova trasmissione di quiz, «Indianapolis». Gli autori dei testi sono Paolini e Silvestri, specialisti del genere: hanno ideato un meccanismo di prove «a cronometro» che richiama le corse automobilistiche

alla radio una nuova trasmissione di quiz, «Indianapolis»

E LO ZIO D'ITALIA

di Donata Gianeri

Vorrebbe apparire a tutti i costi uno di quei signori in grigio, che impersonano il distinto professionista. I professionisti gli piacciono, è fuor di dubbio: e probabilmente è attratto persino dalla routine. Invece, gli piace pochissimo far ridere, perché non è un mestiere serio. E a chiedergli una barzelletta, si secca. Lui, il comico, ci tiene a precisarlo, lo ha fatto per puro caso: è un lavoro faticoso di cui lascia la maschera sul palcoscenico per ridiventare, appena fuori, tristissimo, secondo la migliore tradizione.

Per non smentire queste sue aspirazioni, Raffaele Pisu veste di grisaglia, con scarpe scure e camicia bianca: l'unico tocco impreveduto la cravatta a fiorellini, ma fiorellini, naturalmente, su fondo nero. Tuttavia la sua faccia smentisce questo laborioso conformismo: è una faccia da comico per eccellenza, che si gonfia, si distende, s'increspa, si storce, si allunga, quasi fosse di gomma, rivelando un'innata attitudine alle gags. Per non parlare degli occhietti scuri e ammiccanti che diramano malizia attraverso una ragazza di rughe.

Disoccupato

Soltanto la bocca asseconda le sue mire con due profonde pieghe all'ingù, come le maschere della tragedia greca. E forse proprio a causa di queste pieghe, un giorno Pisu decise di cambiare genere, abbandonando quello brillante per quello impegnato. Accettò quindi con entusiasmo di essere protagonista d'un film di De Santis, *Italiani, brava gente*, che venne girato in Russia ed ebbe un successo enorme in America, assai minore in Italia. Ma per Pisu il risultato fu triste, nel vero senso della parola: uno che prima faceva ridere e all'improvviso diventa non solo serio, ma addirittura tragico, sconcerta pubblico e registi. Di conseguenza, nessuno voleva più né il Pisu comico, né quello serio. Per due anni l'ex attore brillante rimase disoccupato, poi decise di ricominciare da capo. Diventò presentatore e in queste nuove spoglie riuscì in brevissimo tempo a riguadagnare il terreno perduto grazie a *Le mille lire, Vengo anch'io, Senza rete*, ecc. Quando lo incontriamo negli studi di Torino, si sta preparando per una nuova trasmissione a quiz, *India-*



La foto allude chiaramente all'automobilistico titolo del quiz. Pisu, recentemente, è stato ospite di show televisivi anche nell'America del Sud

napolis, che andrà in onda fra breve: porta grossi occhiali quadrati e «fa» l'automobile con la stessa gravità di chi declama Shakespeare: «Brrum, brrum, brum, brum, eccoci arrivati alla prima curva pericolosa, brrum, brrum». Ferree diete a base di pompelmi gli hanno permesso di smaltire zavorra: un presentatore è come un'indossatrice, gli basta un'ombra di pappagorgia o, Dio ci liberi, di pancia, per andare a fondo. Gli indici di gradimento, che rappresentano il Verbo televisivo, sono inesorabili su questo punto. E proprio secondo questi indici, Pisu è attualmente uno dei prediletti del gran pubblico, amato dai singoli come dai nuclei familiari (difficilmente conquistabili), dai vecchi zii nella sedia a rotelle, come dai giovanissimi nipoti contestatori.

«Signor Pisu, data la sua popolarità, accetterebbe di presentare la prossima edizione di *Canzonissima*, ammesso che *Canzonissima* abbia una prossima edizione?». «Se devo essere sincero la mia partecipazione a *Canzonissima* era già stata ventilata da tempo. Ma niente da fare».

«Ha paura anche lei, dunque? Teme le critiche, i fischi, i pomodori, magari simbolici, in faccia?».

«Ma no! Che paura vuole che abbia! Non dimentichi che la prima *Canzonissima* l'ho varata proprio io, anche se nessuno lo sa: si intito-

lava *Voci e volti della fortuna*, e si svolgeva alla radio, solamente nelle due ultime puntate anche alla televisione, trasmessa da Bari. Ma oggi non lo farei più: che cosa vuol dire di nuovo in *Canzonissima*, ormai? Tutto si riduce a una gara di cantanti, canzonette, biglietti di lotteria: che gusto c'è a presentarla?».

«E che gusto c'è a presentare le altre trasmissioni? Forse le sembra nuova una trasmissione di quiz contemporanea ad altre ventinove trasmissioni di quiz? Ammetto, e mi auguro, che siano quiz diversi, ma la minestra è sempre la solita!».

«Sì, penso anch'io che l'idea dei quiz sia piuttosto superata, a meno di non lanciare lo spettacolo su piano nazionale, invitando tutta l'Italia a partecipare al gran finale per mezzo della teleselezione. Così il telespettatore di Catanzaro, mettiamo, può telefonare immediatamente la risposta esatta; non le sembra una gran trovata?».

«Mi sembra una gran trovata per la SIP».

Il messaggio

«Indubbiamente, non pretendo che ne venga fuori una trasmissione ad alto livello, però non tutte le trasmissioni possono essere ad alto livello. Io, per esempio, se riesco in questo genere è perché piaccio al grosso

pubblico, cioè alle cameriere...».

«Lei pensa veramente che le cameriere costituiscano il grosso pubblico? Ma se sono mosche bianche, ormai!».

«Diciamo alle portinaie, alle donne di casa, alla gente abituale, insomma. E questo lo riscontro dalle persone che mi chiedono l'autografo per la strada. Forse non piacerò all'intellettuale, all'impegnato: però anche loro, appena mi conoscono, cambiano opinione su di me, accorgendosi che sono una persona normalissima, forse non intelligentissima, ma sempre al corrente su tutto. Se faccio l'imbecille alla televisione, è perché sono pagato per questo. Un mestiere come un altro».

«Lo considera veramente un mestiere? Diciamo, non ha qualche aspirazione frustrata che rode nell'interno, non è morso dalla tarantola del cambiamento, come certi suoi colleghi?».

«Io no, perché? Si capisce che ognuno pensa: ah, se potessi permettermi di fare questo, di esprimere quest'altro, che bel messaggio ne verrebbe fuori! Poi capita il momento in cui ti offrono di realizzare questo qualcosa, perché arriva la persona giusta coi milioni giusti (anche il messaggio, gira e rigira, è una questione di soldi), ed ecco che non viene fuori niente perché dentro, in realtà, non c'era niente. Forse perciò mi rifugio nelle trasmissioni facili che possono lasciarmi l'illusione,

sino a ottant'anni, di avere in me qualcosa di importante che un giorno, se ne avrà la possibilità, tirerò fuori».

«Ma pensa davvero di non avere dentro il "messaggio"?».

«No, no, assolutamente: mi piace scrivere, ho scritto diversa roba che tengo nel cassetto, e ho l'intenzione di non far mai leggere a nessuno. Le mie aspirazioni sono quelle dell'uomo medio: Tanti, la spiaggia isolata, la tranquillità, infischiarne di tutto. Quanto ai messaggi, anche se tentassi di lanciarli, nel mio campo, dopo un paio di mesi nessuno se ne ricorderebbe più».

Alleghro, no

«Lei è il personaggio televisivo più modesto che mi sia mai capitato d'incontrare e, tra quelli comici, certamente il meno alleghro. Mentre la guardo, mi vengono quasi le lacrime agli occhi: come fa a essere divertente, lei?».

«A esser divertente, ci riesco: alleghro, no. Direi anzi che sono piuttosto drammatico. In passato, vedevo la vita con un certo umorismo: andavo ai funerali e sghignazzavo a più non posso, magari due metri dietro il caro estinto. Ho fatto delle figuracce inimmaginabili. Adesso, ai funerali, piango come una vite tagliata. Forse è l'età, sto invecchiando...».

«Ma non dica sciocchezze: lei è nel fiore, la vita è bella...».

«Sarà, ma ad un certo momento, cosa vuole, tutti dobbiamo morire, si muore da soli e allora...».

«Lo sa che lei è proprio uno spasso? Da sganasarsi, veramente. Mi era già balenato un sospetto quando me la sono vista davanti così, tutto "fumo di Londra": se a qualcuno venisse l'idea di invitarla in un salotto per tener su l'ambiente, starebbe fresco. Sarebbe un po' come andare a vedere Molliere e trovare che l'hanno sostituito con Ibsen».

«Infatti: quelli che mi invitavano perché facessi il giullare hanno subito desistito dall'impresa. C'è ancora qualcuno che, incontrandomi da amici esclama: "Oh, ecco qui Pisu! Allora, ci racconti l'ultima!". Io ribatto inevitabilmente, chiedendo: "Scusi, lei che mestiere fa?". "Il dentista". "E allora? Forse è venuto qui per sistemare qualche protesi?"».

«Viste le sue inclinazioni drammatiche avrà trovato interessante, suppongo, la sua esperienza cinematografica in Russia, no?».

«Le dirò: far piangere è

segue a pag. 61

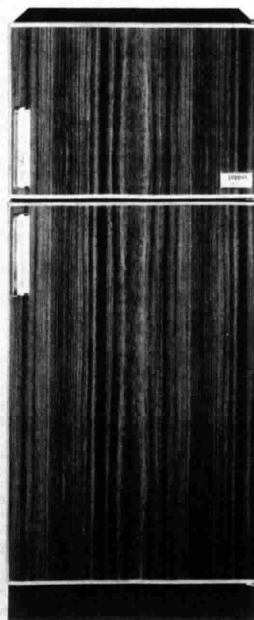


essere certa di una
perfetta conservazione
alla giusta temperatura?

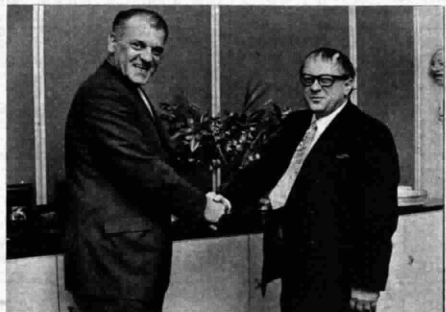
posso con Zoppas

Insalata trevisana, frutta, la verdura per la minestra.
Il burro, le uova, il gelato. Potrei preparare del pesce, venerdì.
Metto tutto nel mio frigorifero Zoppas. Sono sicura che si
manterrà perfettamente. Che impianto refrigerante in questo
frigorifero! Disperde subito la minima formazione di calore.
Temperatura bassa con pochissimo consumo.
Risparmio. Il freezer arriva a temperature polari! Poi c'è lo
sbrinatorio automatico, le griglie scorrevoli.
Frigoriferi Zoppas: tanti modelli a partire da lire 44.000.

Zoppas
la serietà



BUDGET BRAUN PER LA LINTAS ITALIA



Un nuovo prestigioso nome si è aggiunto alla lista Clienti della Lintas Italia: Braun.

L'accordo è stato recentemente concluso da L. Köllmann (a destra nella foto) Direttore Generale della Braun Italia e da A. S. Dyboski, Direttore Generale della Lintas Italia, a nome delle rispettive Società.

I prodotti affidati alla Lintas sono i rasoi elettrici, gli accendini e i piccoli elettrodomestici, famosi da tempo in tutto il mondo per la perfezione tecnica e la modernità della linea.

Una Casa internazionale all'avanguardia nelle soluzioni tecniche e nel design è un'Agenzia al primo posto in campo europeo e di prestigio mondiale danno inizio ora a un rapporto di collaborazione che ha in sé le premesse di ottimi risultati.

La scelta della Braun conferma una volta di più la fama di Agenzia ad altissimo livello che la Lintas si è costruita in oltre vent'anni di attività.

A SIENA RIUNIONI DI LAVORO SAPORI ED AL CASTELLO DI BROLIO INCONTRO DELLA SAPORI CON LA CASA VINICOLA RICASOLI

Nel mese di settembre si sono svolte a Siena tre importanti giornate di lavoro alle quali hanno preso parte dirigenti, operatori economici delle aree NORD - CENTRO e SUD Italia della Ditta SAPORI insieme ad esperti di marketing e pubblicità.

Quest'anno i vari meetings si sono svolti presso la sede e gli stabilimenti dell'importante Industria Dolciaria Senese e si sono conclusi al Castello di Brolio del barone Ricasoli, nel cuore del Chianti.



Nelle foto alcuni flash delle manifestazioni: la riunione nel salone delle conferenze della Saporì, a sinistra un momento della visita dell'Organizzazione Saporì alla Ricasoli.

PISU

segue da pag. 59

molto più facile che far ridere. Ho anche scoperto che nel cinema basta che uno non si muova e pensi ai fatti suoi quando dice una battuta perché i critici scrivano, accidenti, che espressione, chissà a cosa pensava in quel momento. Comunque, la mia è stata un'esperienza assolutamente negativa, benché il film sia andato bene: è piaciuto in America, dove è servito a farmi conoscere, in Italia, invece, mi ha chiuso tutte le porte per almeno due anni». «Una seconda ritirata della Beresina?».

«Quasi: sa, il nostro mondo è fatto così. Quando cominci a rotolare per la china, non riesci assolutamente a fermarti: nessuno ti cerca più, no, Pisu no, per carità!, ora si è messo a fare anche l'impegnato e poi sai, in fondo, non è che neppure prima valesse gran che, era bravo soltanto nel fare l'imitazione di Dapporto. Basta, chiuso. Poi giunse il momento in cui trovar lavoro significò una necessità di sopravvivenza. Allora, mi trasformai in una sorta di calcolatore elettronico: qui ci sono 2500 attori, mi dissi, e quattro o cinquemila cantanti. Di presentatori ce ne sono tre. Tirando le somme l'unica cosa che mi conviene fare è il presentatore. Così mi gettai in pasto alle belve e diventai presentatore: da allora non solo ho cominciato a risalire, ma sono andato fino in cima».

Allo sbaraglio

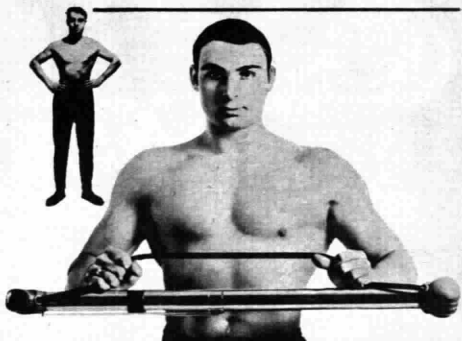
«E come spiega il suo repentino successo?».

«Non lo so: all'inizio ne sono rimasto sbalordito pure io. Ho presentato Senza rete riuscendo a sollevare un gran polverone. Che cosa significa? Significa che senza avere un testo e neppure un filo conduttore su cui basarmi riuscivo a tenere in piedi un'ora e un quarto di spettacolo, davanti a duemila persone. Si scrisse, allora, che per la prima volta qualcuno, dopo aver affrontato la prova generale facendo "bla-bla-bla" perché non sapeva che accidenti avrebbe detto, era riuscito ad affrontare il pubblico gettandosi allo sbaraglio. In realtà, non capivo neppure quello che facevo, le idee mi nascevano lì per lì, magari compravo un cesto di pompelmi per la strada e poi durante lo spettacolo li distribuivo alla platea predicando: "Mangiate pompelmi, i pompelmi fanno bene, i pompelmi fanno dimagrire", e la gente rideva e urlava "come sei simpatico", applaudendo fino a spellarsi le mani. Gli americani ci criticano per cose del genere. E hanno ragione». «Perché ci criticano?».

«Perché non sappiamo essere dei veri professionisti: perché andiamo avanti così,

segue a pag. 62

Il Bullworker trasforma chiunque in un vero uomo.

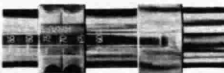


A 19 anni Jacques Seiler aveva provato tutto: estensori, pesi, manubri, ginnastica e sport ma sembrava votato a conservare per tutta la vita un esile fisico da ragazzino. Fu allora che Jacques cominciò l'allenamento Bullworker: acquistò 15 chili di muscoli e ora non è lontano dal possedere le misure di un campione: torace 116; bicipiti cm 40; avambraccia cm 32; giro di vita cm 78; cosce cm 62; polpacci cm 37. «Il Bullworker», dice Jacques «procure quel genere di fisico di cui un uomo può essere fiero». Ciò che il Bullworker ha fatto per Jacques Seiler e per migliaia di altre persone, può farlo anche per Lei. I risultati sono garantiti altrimenti non ci pagherà una lira.

Il facile allenamento Bullworker. Soltanto 5 minuti al giorno Le garantiscono dei risultati che potrà vedere e misurare al termine di 2 settimane altrimenti non pagherà niente.

Nuovo!

Il Dinamometro incorporato misura l'aumento della Sua forza fin dal primo giorno.



Dopo ogni esercizio basterà che Ella annoti il risultato indicato sul Dinamometro e lo paragoni a quello del giorno precedente. Sarà stupefatto di vedere con quale velocità aumenti la Sua potenza muscolare — 4 volte più rapidamente che con i metodi ordinari — fino al 4% alla settimana... il 50% in 3 mesi.

In minor tempo di quanto ne impieghi per rasarsi il Bullworker, può darle quel corpo atletico che farà l'invidia degli altri uomini e Le procurerà l'ammirazione delle donne. Con il Bullworker, bastano 5 minuti al giorno per ottenere dei bicipiti impressionanti da braccia gracili, per sviluppare un torace possente, per allargare le spalle, per forgiare dei muscoli addominali d'acciaio; per potenziare e modellare delle cosce e dei polpacci. Risultati costatabili in uno specchio e verificabili con un metro sono garantiti in 2 settimane — altrimenti non pagherà niente — Imposti subito il tagliando per ricevere tutti i dettagli. Nessun obbligo di acquisto né visite di rappresentanti.

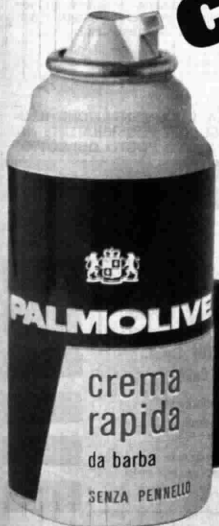
© Copyright Orpheus S.p.A. - Pro Casa -

PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA DOCUMENTAZIONE ILLUSTRATA SARA' SUFFICIENTE CHE CI INVII POSSIBILMENTE INCOLLATO SU UN CARTONCINO IL BUONO POSTO QUI SOTTO.

(11) 091		BR	
Militante:		ORPHEUS S.p.A.	
Nome		PRO - CASA	
Cognome		del Pubblicità, 107	
Via		00186 - Roma	
Cod. e Città		spedite senza busta	
Prov.		affrancatura a nostro carico	



**la prova e' il
contropelo**



Crema Rapida Palmolive EMOLLIENZA ISTANTANEA

Un contropelo morbido. Facile. Immediato.
Ecco la prova dell'emollienza
di Crema Rapida Palmolive.
L'emollienza istantanea.

PISU

segue da pag. 61

affidandoci all'improvvisazione, alla fortunaccia o alla fantasia. Perciò, siamo considerati magnifici dilettanti. Ma se avessimo una seria preparazione professionale, nessuno riuscirebbe più a tenerci dietro».

«Se professionista, in America, è sinonimo di presentatore alla Ed Sullivan o alla Johnny Carson, vengono i brividi a pensarci».

«Ecco, giusto, Ed Sullivan non fa assolutamente nulla: però ha disponibilità enormi, per esempio quella di avvalersi di tutti i grandi nomi dello spettacolo. Ed Sullivan compare sulla scena e dice: "Ecco a voi, Frank Sinatra!": applausi. Poi riappare e dice: "Abbiamo come ospite anche Yves Montand!". Esce, altri applausi. Tra l'uno e l'altro di questi nomi ti infila il ragazzino sconosciuto, ma di belle speranze, e il gioco è fatto».

«E a lei piacerebbe organizzare uno spettacolo simile?»
«Se avessi dei nomi su cui reggerlo, sì. Ma in Italia questo non accade: si sa già come vanno a finire certe cose. Ogni anno alla televisione preparano una lista di personaggi mirabolanti per la stagione successiva, Danny Kaye, Frank Sinatra, Doris Day, e poi ci aggiungono via via Tognazzi, Sordi, Walter Chiari, Marisa Del Frate, Bramieri, ecc., quindi, in fondo in fondo, proprio all'ultimo posto, Pisu. Ed io so già a priori che lavorerò sempre perché nessuno dei trenta nomi che mi precedono accetterà l'incarico. E' la mia forza, questa».

Pieno di complessi

«La sua modestia diventa opprimente. Lei dunque non si guarda mai sul video?»
«Sì, certo. Mi rivedo per studiarmi, per controllare se c'è qualcosa che non va. Ed è stato guardandomi sul teleschermo che sono riuscito a migliorare: prima, facevo strane facce perché ero pieno di complessi. Quando uno è giovane e vuole sfondare si agita enormemente: perciò sfoderavo espressioni contorte, che mi davano fastidio».

Pian piano ho cercato di correggermi e di diventare serio come Ed Sullivan ce l'hanno di già. Io venni scritturato dopo il successo di *Senza rete* ed accettai all'unico patto che mi lasciassero libero di andarci quando volevo».

«Macché, in America voglio Pisu, Ed Sullivan ce l'hanno di già. Io venni scritturato dopo il successo di *Senza rete* ed accettai all'unico patto che mi lasciassero libero di andarci quando volevo».

Per il mio debutto ho scelto l'America del Sud, dove sono rimasto quaranta giorni. Pensavo che fosse più

facile, per via della lingua; ma non avevo tenuto conto della mentalità. Ed ho sudato parecchio per adattarmi al loro modo di vedere le cose. E' incredibile quanto siano drammatici in tutto: sono rimasti al tango, allo stile Rodolfo Valentino. Salgono sulla scena, ti fissano con la bocca un po' storta e ad occhi semichiusi, a voce bassa annunciano: "Ora vi racconterò una ciste". La prima volta sono rimasto gelato, pronto al peggio. E invece ciste (si scrive "chiste") vuol dire barzelletta: la chiste dell'hipopotamo, la barzelletta dell'ippopotamo. Roba da matti».

Rinnovarsi

«E come se la cavava lei con le sue chiste?»

«Io cantavo: cantavo canzoni napoletane cucinate lì per lì con un po' di spagnolo. D'altronde, come dice Sartre, non importa essere giovani, importa essere nuovi: ed io cerco di rinnovarmi il più possibile. Quando ho dato vita al pupazzo Provolino ho fatto qualcosa di nuovo: può sembrare una sciocchezza, ma lei provi a mettere le mani dentro un fagotto e far nascere un personaggio. Le assicuro che è difficilissimo. Eppure Provolino piace anche ai ventenni che si riconoscono in lui perché è un protestatario, un fuori corrente».

Ogni tanto, a Roma, c'è qualche studentello che mi ferma per la strada: "E Provoli, addò sta?"

«Le dispiacerebbe se, improvvisamente, non fosse più riconosciuto per la strada?»

«Mi è già accaduto: da poco, in Sud America. All'inizio è stato uno shock: qui sono abituato che se entro al cinema tutti si voltano verso di me, se vado al ristorante mi dicono, venga qui, signor Pisu, le diamo un tavolino d'angolo così nessuno la disturba. Là, niente. Potevo mangiare anche all'aperto, tanto nessuno mi vedeva. Appena ci ho fatto l'abitudine mi sono accorto che, in fondo, era piuttosto rilassante».

«Ora, dunque, potrebbe anche fare a meno dell'assalto dei fans, cambiar mestiere».

«E' quello che accadrà presto: aspiro infatti a trovarmi un lavoro definitivo che sia completamente estraneo a questo e mi permetta di ritirarmi al momento giusto. Sarà una bella sofferenza, ma ci sono già passato tre anni fa e proprio allora pensai: "A saperlo prima, mi sarei cercato un altro mestiere per venirmene via a tempo debito". Ora, credo di averlo trovato — pubblicità, manifesti, slogan —, e al momento buono me ne andrò. In casa mia lo sanno già, ho sempre detto che a 45 anni, cioè appena raggiunto il vertice, mi sarei ritirato dalla scena. Ci sono arrivato prima, tanto meglio. Un giorno uscì dalla comune zitto zitto, con gli occhiali neri, per poter dire, come Greta Garbo: "Me ne sono andato quando ero sulla vetta"».

Donata Gianeri

ROYALSTOCK



il prezioso
brandy
dal gusto
morbido

... è firmato **STOCK**
il nome che ha reso famoso nel mondo
il brandy italiano

Dalla storia autentica ai romanzi di Al e morirono i personaggi che in queste se

COME AND TRA MILADY E

La vita del coraggioso moschettiere non fu così fortunata come ce la presenta il narratore. Cadde eroicamente, semplice capitano, all'assedio di Maastricht, nel giugno 1673. La figura reale della collaboratrice di Richelieu: una gran dama alquanto intraprendente

di Luigi Baccolo

Si legge con molta soddisfazione in un saggio di R. L. Stevenson che il grande scrittore inglese poneva nella cerchia delle sue letture « intime », insieme a Shakespeare, a Molière e a Montaigne, *Il visconte di Bragelonne*. I pregi del grande ciclo dei *Moschettieri* sono generosi e di facile comunicativa, tali da poter essere almeno in parte gustati anche in una riduzione televisiva: come dice Stevenson, ci sono in quei romanzi « natura umana non studiata col microscopio ma veduta in grande, alla piena luce del giorno, buon senso, allegria, spirito, abilità letteraria perenne », stile « leggero come panna montata, solido come seta, prolisso come un racconto di paese, preciso come un bollettino di guerra ».

E' un amabile e autorevole invito a rileggere Dumas, mentre contemporaneamente ce lo godiamo sul piccolo schermo. Inoltre è possibile soddisfare qualche piccola curiosità. Per esempio, chi era « veramente » il cavaliere D'Artagnan? Perché ce ne sono almeno tre, di D'Artagnan: quello di Alessandro Dumas, avventuroso galante e romantico; quello di Courtlitz de Sandras, che nel 1700 ne pubblicò le memorie debitamente romanzate; e c'è infine il vero D'Artagnan, lui in carne ed ossa, quale visse e morì nel secolo XVII.

Sessant'anni

Quello di Dumas è senza dubbio il più fantastico, e il più ricco di verità poetica; quello di Courtlitz de Sandras è una mescolanza curiosa e gradevole di realtà storica e di invenzione; ma il « vero » è un soldato qualsiasi del suo secolo, né peggiore né migliore di tanti altri, abbastanza fortunato da campare fino a sessant'anni frammezzo ad assedi e battaglie, abbastanza sfortunato da lasciarsi cogliere da una archibugiata nemica proprio quando il suo re aveva cominciato ad apprezzare la sua fedeltà: un po' la storia del « nostro » D'Artagnan, cioè di quello fantastico che ci portiamo dietro nel prezioso bagaglio delle nostre letture giovanili.



In alto, accanto al titolo, Antonella Lualdi nelle vesti di Milady e Dominique Faturel in quelle di D'Artagnan che appare anche qui sopra, a sinistra, in una scena del teleromanzo. D'Artagnan si chiamava in realtà Charles de Batz-Castelmor

**essandro Dumas: chi erano, come vissero
ttimane appaiono sui nostri teleschermi**

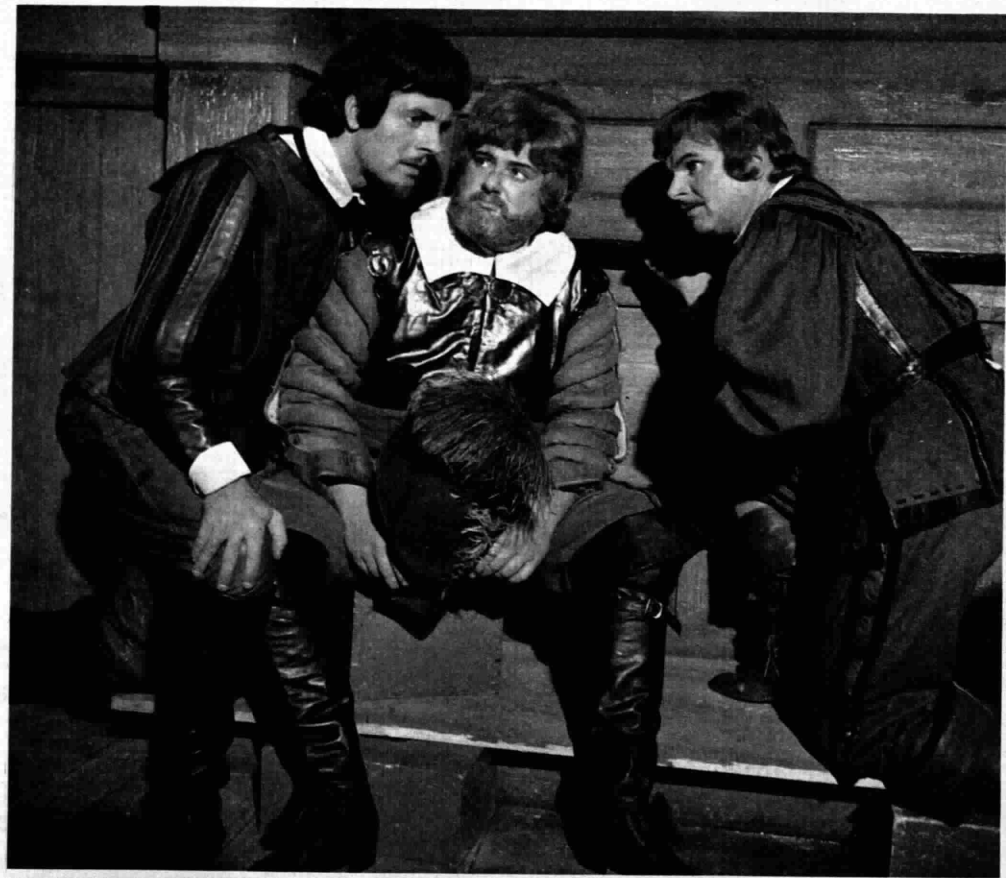
O DAVVERO D'ARTAGNAN?



Qualcuno potrà addirittura preferire la stesura asciutta di Courtiz de Sandras al gran quadro barocco di Dumas, come potrà preferire quel personaggio qualsiasi del suo secolo, un ufficiale fra tanti, al guascone che comincia la sua storia con un ronziro giallo e la finisce maresciallo di Francia. Il vero D'Artagnan non aveva tempo per affrontare tanti duelli e tanti amori: era un soldato che faceva soprattutto la guerra, si chiamava Charles de Batz-Castelmore, detto D'Artagnan dal nome della madre, una Françoise de Montesquiou de D'Artagnan, e fu ucciso durante l'assedio di Maastricht il 10 giugno del 1673.

Una canzone

La sua fine non fu meno eroica di quella immaginata da Dumas. A Maastricht, le cose si stavano mettendo male per i francesi, quando si chiamò in aiuto una compagnia di moschettieri comandata da D'Artagnan. La compagnia, che aveva subito grosse perdite il giorno precedente, non era di servizio quel 10 giugno. Ma si batterono da bravi «secondo la loro abitudine»: alla sera, cinquanta uomini erano feriti, ottanta mancavano all'appello più il capitano. Lo trovarono più tardi sul campo di battaglia, la gola attraversata da una palla di moschetto. Fu pianto dai soldati, dal re e dalla corte, e sulla sua morte fu composta una canzone che avrebbe da sola, con un solo verso, potuto servir da epigrafe all'intera trilogia di Dumas: «D'Artagnan e la gloria hanno una medesima tomba». Un erudito francese, Charles Samaran, ha raccolto tutte le notizie sicuramente genuine sul nostro eroe in un libro che è anche di piacevole lettura (*D'Artagnan, capitano dei moschettieri del re*, 1912): ma bisognerà pure dare qualche credito al suo primo biografo-romanziero, in cui forse l'invenzione traeva spunto da episodi reali che correvano fra i soldati. La vita di D'Artagnan soldato era stata poi vera — probabilmente non si era neppure potuto offrire un domestico come Planchet — e non aveva avuto le grandi soddisfazioni che, nonostante la pertinace inimicizia del perfido Richelieu, Dumas gli riserva nel



I moschettieri ascoltano un colloquio tra Milady e Richelieu. Da sinistra, Aramis (Adriano Amedei Migliano), Porthos (Rolf Arndt) e Athos (François Chaumette). I tre popolari personaggi hanno un sicuro riscontro nella realtà storica

romanzo, tant'è vero che morì da semplice capitano: ma, scrive il memorialista Saint-Simon, se fosse vissuto, il re gli avrebbe riservato «una fortuna considerevole». Un po' tardi, dato che aveva oramai sessant'anni. Era nato infatti il 1613, in Guascogna, a Castelmore, da modesti nobilucci: due suoi fratelli furono moschettieri come lui, uno fu capitano nelle guardie, un altro fu abate; così tutto il vario mondo che si aggira attorno alla sua vita nel romanzo si trovava già rappresentato

nella sua famiglia: i cattivi delle guardie del cardinale, i compagni del signor de Tréville, e l'abate e poi vescovo Aramis. Aveva anche tre sorelle, di cui non si sa nulla. Le sue imprese sono onorevoli, ma restano lontane dalle grandiose invenzioni di Dumas: partecipò a parecchi assedi prima di trovar la morte nell'ultimo, però era intrigante la sua parte: i suoi rapporti con Colbert e Fouquet non hanno nulla da invidiare a quelli che lo portano più di una volta a Londra nel romanzo, per l'af-

fare dei puntali e altri. In Inghilterra andò veramente con una qualche missione, che non era certamente, tuttavia, quella di salvare l'onore della regina o la vita di re Carlo. Creatura di Mazzarino, sa barcamenarsi in quei difficili tempi: non è per niente il romantico cavaliere senza macchia e senza paura che in ginocchio bacia la mano alla signora Bonacieux, e per lei e per il suo re è sempre pronto ad agire senza chiedere compensi. Era, anzi, il signore di Batz-Castelmore, se si deve prestar fede al

suo biografo, un discreto donnaiolo, che impiegava il suo tempo libero a occupare il posto lasciato vuoto dai mariti; però si sposò, ed ebbe due figli. Con questa battuta, sempre stando al suo biografo: «Se è vero che sposarsi è una pazzia, come io credo fermamente, è però una pazzia che è permesso di commettere una volta nella vita». Courtiz de Sandras gli attribuisce tre amici, quelli famosi, e non si vede perché non dovrebbe essere esatto, dato che quei tre cavalieri

segue a pag. 66

ACETO SASSO

AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cottura richiedono il vino bianco.

per le
pietanze



D'ARTAGNAN

segue da pag. 65

rivestirono veramente di carne il loro nome che ci è caro, Porthos, Athos e Aramis. E' vero che, fuorché della loro esistenza, di quei tre non sappiamo pressoché nulla. Il primo era un Isaac de Portau, un protestante del Béarn, che in effetti servì nelle guardie e nei moschettieri, prima che Dumas gli desse quelle dimensioni massicce e cordiali che aveva probabilmente derivato da suo padre, l'atletico generale Dumas; Athos, un Armand de Villegue, ebbe due fortune per la sua postuma carriera di personaggio: di nascere ad Athos, un villaggio del Béarn, e di morire in duello; quanto ad Aramis (o Aramitz), fu moschettiere e abate laico, ed ebbe tre figli (ma non dalla duchessa di Chevreuse, la dama dai fazzolettini profumati).

In tempi favorevoli alla galanteria facile, il vero D'Artagnan, soldato e guascone, non dovette mancare di avventure amorose: non però così romantiche come le trasfigurava Dumas, che viveva ai tempi di Luigi Filippo, piuttosto avventure leggere e allegre come si addiceva al secolo di Luigi XIII.

E non si vede perché non dovremmo anche qui prestar fede a Courtlitz de Sandras, che dopo tutto è di poco posteriore all'epoca degli avvenimenti narrati, quando rappresenta, fra tanti altri, gli amorosi svaghi di D'Artagnan con madame Bonacieux, moglie non di un « degno merciaio » come la fa Dumas, ma di un caffettiere parigino, avaro esoso e geloso. Le vicissitudini di quell'amoretto fra un moschettiere e una borghesuccia odorano di verità: ci si incontra un D'Artagnan che entra una bella notte di luna nell'appartamento della « cabaretière », la sorpresa del marito armato di bastone, il cavaliere che fugge in camicia dalla finestra e corre al posto di polizia a sporgere denuncia contro il signor Bonacieux, l'aggressore; subito spalleggiato dalla moglie dell'infelice, che paga la colpa di possedere una bella moglie e di esserne geloso. Dovettero essere questi i passatempi del vero D'Artagnan, tra una battaglia e l'altra, e quelli della signora Bonacieux, che pare realisticamente interessarsi più della propria persona che dei puntali della regina.

Col consueto beneficio d'inventario, si potrebbe forse accogliere nel numero delle avventure del vero D'Artagnan anche il personaggio di Milady. Era costei, di cui ci parla fra gli altri il duca di La Rochefoucauld, una figlia del conte di Northumberland, andata sposa a Lord Hay, conte di Carlisle. Inviata in Francia nel 1623 per sorvegliare Buckingham, giocò un ruolo importante nell'affare dei puntali di diamante: La Rochefoucauld vi accenna discretamente mentre Dumas ci si butta su a corpo perduto. Ben lontana dall'essere la grande de-

ACETO SASSO

ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.

per le
insalate



linquente di stampo romantico che ne fa Dumas, era invece, a credere Courtlitz, una donna intraprendente e straordinariamente pratica: possibile che anche lui ricami sul personaggio storico, ma con una precisione di particolari che conservano il sapore inconfondibile della verità, almeno nei tratti essenziali.

E' qui soprattutto, in quel che riguarda la figura della donna, il più affascinante e popolare dei personaggi dei *Tre moschettieri*, che l'invenzione di Dumas si mostra per quel che fu, sovraneamente libera e trasfiguratrice. Il vero D'Artagnan, per quel non molto che ne conosciamo, non sarebbe stato il tipo adatto per un simile bellissimo vampiro: era troppo soldatuccio, troppo guascone e troppo furbo per farsi accecare dal fascino di una diavolezza, sia pur bella, di quella fatta.

E' qui, difatti, che noi lettori di Dumas, e adesso spettatori davanti al teleschermo, restiamo perplessi e dubitiamo della verità, sia pure poetica, di quell'intrigo, e soprattutto ci rifiutiamo di credere che un uomo come Athos abbia potuto rimanere così facile vittima, prima di trar vendetta dal carnefice. Il fatto è che la vera Milady era tutt'altro tipo, un tipo che attraverso le pagine di Courtlitz convince. Irritisce il moschettiere per farsi servire nei suoi intrighi, e lui perde la testa al punto di volerla sposare. Milady, che è una gran dama, si sdegna e gli dice chiaro e tondo che quel che si aspetta da lui non è l'offerta della sua mano ma del suo braccio, in altre parole, l'uccisione del conte de Wardes, suo fratello. Il prudente guascone si ritira, e si consola della pericolosa padrona con le semplici grazie della servetta Kitty.

E a questo punto si passa la più bella scena della vita amorosa del vero D'Artagnan, magari abbellita dal suo biografo, che però poteva benissimo averla sentita raccontare: Milady aggredisce il moschettiere non col pugnale in mano, coperta di pallore e di sdegno come nella celebre scena di Dumas, ma — non dispiaccia alla bella Antonella Lualdi — con un gran calcio di commiato: « Mi mollò un calcio con sì gran furia, che se la forza avesse pareggiato la collera, Milady mi avrebbe gettato fuori del letto ».

Su questo « coup de pied » di Milady accomiatiamoci dunque da D'Artagnan, quello vero. Nessuna paura che il nostro eroe abbia a uscirne diminuito: il fascino del personaggio e della storia di Dumas è tale che, anzi, il particolare fresco e realistico, allegro e spregiudicato sembra appartenergli di diritto, e aggiungere qualche ragione alle già tante della sua durata.

Luigi Baccolo

D'Artagnan va in onda domenica 9 novembre alle 21 sul Programma Nazionale televisivo.

pronto riflette nei mobili il vostro amore per la casa

pronto pulisce e lucida

istantaneamente

mentre spolverate !

**ora in
OFFERTA
SPECIALE**

Alla radio una «ricerca drammatica» sul personaggio

di Franco Scaglia

Chi era Carlo Cattaneo? Un matematico, un giurista, un economista, un positivista, uno storico, un glottologo, un filologo, un etnografo, un rivoluzionario del 1848, un democratico, un federalista, un filosofo? La ricerca drammatica di Puecher, Palavicini e Rovatti è un libero montaggio sul carattere, sul significato, l'attualità, la presenza del Cattaneo oggi: con un'alternanza di piani sonori, contrappuntando l'intervento critico a quello narrativo e a pezzi originali della sua opera, gli autori interessano ritrovare un'unità nei vari momenti dell'attività del Cattaneo, cogliendone, nell'impegno storico-politico e nella partecipazione ai problemi economici e tecnici della Lombardia, i momenti di una stessa dimensione culturale ereditata dall'illuminismo.

Carlo Cattaneo era nato a Milano nel 1801. Nel 1820 era già professore di grammatica latina nel ginnasio comunale di Santa Marta. Discepolo del Romagnosi, con il quale compì soprattutto gli studi giuridici, si laureò in giurisprudenza nel 1824. Sulla rivista da lui fondata nel 1839 *Politecnico* pensava di sostenere la sua idea per una federazione tra i molti popoli dell'Impero austrou-

garico. Ma poi, scoppiata la rivoluzione del '48, partecipò gloriosamente alle Cinque Giornate di Milano e quando gli austriaci tornarono, prese la strada dell'esilio andando a Lugano dove visse insegnando filosofia in un liceo. Politicamente fu repubblica-

che non contempla sé negli altri, ossia nell'istoria», scriveva, «crede impossibili i convitti dei cannibali, le superstizioni dei negri, i furori degli Unni, la corruzione del Basso Impero. Non potrebbe mai immaginarsi a priori il mondo della favola, il mon-

gli uomini di pensiero e gli uomini di azione, preferiva il pensiero all'azione. Il suo liberalismo, borghese, illuministico, positivistico, era sempre legato a uno studio approfondito delle realtà. Il rapporto dialettico tra città, come centro propulsore,

'48 entra in lui non come teoria o momento di una riflessione. Egli ci si trova dentro, ne percepisce le motivazioni, ne vede gli scopi e si rende conto subito che sono necessari alcuni strumenti e non altri per l'azione.

Aveva scritto che le alluvioni bisogna lasciarle andare. Pensò la stessa cosa per le rivoluzioni. Ma dopo le Cinque Giornate la sua fu la politica del «no». No, nel '49, all'offerta del ministero delle Finanze nella Repubblica Romana, no, nel '60, all'offerta garibaldina della presidenza del Governo provvisorio, no all'offerta della candidatura politica. La storia italiana era una storia di protagonisti e a Cattaneo non piaceva la storia fatta da protagonisti: sognava una specie di mediocrazia che si elevasse sempre di più. Il volontario esilio in Svizzera ha anche questo significato. I problemi impostati da Cattaneo sono oggi risolti o superati. Ma egli suggerisce ugualmente dei quesiti: «la patria artificiale» di cui parlava è stata realizzata. Ma non è forse troppo «artificiale»? L'indicazione che Cattaneo può ancora darci è in direzione dell'uomo, del recupero delle sue funzioni.

La patria artificiale va in onda lunedì 10 alle ore 20,30 e venerdì 14 novembre alle ore 21 sempre sul Terzo Programma radio.

CATTANEO OGGI

no e federalista: «La federazione è la sola unità possibile in Italia... pluralità dei centri viventi stretti insieme dall'interesse comune, dalla fede data, dalla coscienza nazionale».

La varietà dei suoi temi e la profondità delle sue ricerche (mai fu un semplice erudito) non lo portarono mai ad un facile eclettismo: nei suoi scritti lo stile è preciso sia che si parli di geologia o di architettura, sia di politica agraria o di storia. Da buon positivista, la filosofia doveva coordinare le varie scienze: «La filosofia è il pensiero che esplora la natura del pensiero» è «quella parte di scienza che è comune a tutte le scienze». «Colui

do della musica, il mondo della politica e le incantevoli combinazioni della poesia, li edifici del calcolo astronomico, le creazioni dell'immaginativa e tutti quei giudizi irresistibili i quali sgorgano dalle viscere della società, traggono seco la ragione e la volontà di ogni uomo che vive in quel luogo e in quel tempo e fanno in lui quasi una seconda ragione».

Ogni fatto è riportato dal Cattaneo all'uomo interiore, all'intelligenza, alla volontà. La natura è ordinata da un pensiero, la stessa scienza concreta nella quale crede non permette che la natura sia considerata opera del caso. Cattaneo era al limite tra

e campagna è momento fondamentale della sua indagine storico-politica: da qui prende spunto per elaborare il suo concetto di «patria artificiale». Come si può mettere «in movimento» la città, come la si può far diventare un punto di incontro in tutti i sensi? Ed ecco una serie di proposte per le scuole di arti e mestieri, il monte delle sete, le casse di risparmio, i dazi, le ferrovie, le idrovie. Ma la sua attenta e notevole attività teorica si inseriva in un quadro operativo politico più ampio. Nel 1821 aveva appoggiato, ma dall'esterno, i moti carbonari e fino al '48 non provò particolare simpatia per i patrioti. La rivoluzione del

perché correre?

CHIEDETE ALLA SIP IL TELEFONO IN OGNI STANZA
chiamate il 187



I telefoni si ottengono con un canone trimestrale di L. 1.140. Parlando da un apparecchio gli altri vengono automaticamente esclusi dall'ascolto. Il primo è sempre quello "UNIFICATO" bistrada; i successivi possono essere di forma e di colore diversi, in armonia con lo stile delle stanze. Il Servizio Commerciale della SIP vi dirà tutto con una semplice telefonata. SIP - Società Italiana per il Servizio Telefonico p.a.

LE TRAME DELLE OPERE

Didone

di Niccolò Piccinni (11 novembre, ore 20,15, Programma Nazionale radio).

Atto I - L'arrivo di Enea (tenore) e il conseguente amore che Didone (soprano) prova per lui, turbano la regina di Cartagine, la quale ha giurato fedeltà alla memoria del defunto consorte, Sicheo. Combattuta tra questi due diversi motivi, ella si rifiuta a Jarba (baritono), re dei Numidi, che è venuto a chiederla in sposa. Jarba è contrariato da questo diniego, anche perché in Enea vede ora, oltre che un nemico, un rivale. Lascia dunque Cartagine, non senza aver minacciato di tornare alla testa di un grosso esercito, per distruggere la città.

Atto II - Didone organizza la difesa di Cartagine. Mentre fervono questi preparativi, Enea riceve un messaggio dagli dei, che gli ordinano di partire per l'Italia. Non può sottrarsi a questo comando, pur sapendo quanto Didone soffrirà nel separarsi da lui. Per il momento decide di tenerla all'oscuro di ciò, assumendo ugualmente il comando delle forze cartaginesi. Didone, ignara della sua prossima partenza, stabilisce che le nozze fra lei ed Enea avvengano subito dopo la vittoria sulle forze numide. La notizia che Enea dovrà lasciarla le giunge quindi inaspettata, e la getta in uno stato di cupa disperazione. E' proprio in questo momento che Jarba attacca Cartagine.

Atto III - La sorte delle armi è favorevole ai cartaginesi, guidati da Enea: le forze di Jarba sono disperse. La città è salva. Ma la gioia della vittoria, per Didone, è amareggiata dalla decisione di Enea: egli deve partire; deve abbandonarla. Affranta, Didone decide di togliersi la vita. Un rogo viene apprestato e acceso, ed ella vi sale, lasciandosi consumare dalle fiamme, tra le grida di dolore dei sudditi che giurano odio eterno alla stirpe di Enea.

Parsifal

di Riccardo Wagner - Atto primo (13 novembre, ore 14,55, Terzo Programma).

Amfortas (baritono), capo dei Cavalieri del Graal, giace gravemente ferito quando giunge la maliarda Kundry (soprano) con un balsamo che forse potrà alleviare le sue sofferenze. Amfortas riceve con gratitudine la medicina, mentre l'eremita Gurnemanz (basso) narra la storia delle sue sventure. Un giorno il deserto che era nelle vicinanze del castello di Monsalvat (sede dei Cavalieri del Graal) era stato trasformato dal mago Klingsor in un magnifico giardino, abitato da bellissime donne - le « fanciulle-fiori » - la cui presenza doveva sedurre i Cavalieri e distorglierli dai

loro voti di purezza. Klingsor aveva agito così per vendicarsi di non essere stato ammesso nell'ordine del Graal. Lo stesso Amfortas era caduto preda dell'incantesimo, abbagliato dalla bellezza di una delle fanciulle. Klingsor ne aveva approfittato per toglierli la lancia che ferì Cristo sulla Croce (dai cavalieri custodita insieme con il calice dell'Ultima Cena: il « Graal »). Con quella stessa lancia, Klingsor aveva ferito Amfortas. Solo il tocco di quella stessa arma poteva risanarlo. Occorrerebbe l'intervento di un « puro folle », che riuscisse a riprendere a Klingsor la sacra lancia, senza cedere alle lusinghe delle sue arti magiche ed alle tentazioni delle « fanciulle-fiori ». Una voce divina indica ai cavalieri del Graal che il « folle » da essi invocato è Parsifal, un giovane straniero, il solo capace di compiere l'impresa.

Atto secondo (14 novembre, ore 15,30, Terzo Programma).

Klingsor spia in uno specchio magico l'arrivo di Parsifal e, temendo di essere in pericolo, ordina a Kundry (la quale non è altri che una delle « fanciulle-fiori ») di sedurre il giovane cavaliere. Frattanto Parsifal è penetrato nel giardino incantato di Klingsor, e sente chiamarsi soavemente per nome da Kundry, che gli appare, bella e affascinante, adagiata su un letto di fiori. La tentazione è forte, e Parsifal sta per cedere quando, a un tratto, comprende chiaramente quale sia stata la causa delle sventure di Amfortas, e allontana da sé Kundry. In preda al furore la donna invoca Klingsor, il quale scaglia la lancia contro Parsifal tentando di colpirlo. Ma l'aria volteggiata in aria sopra il giovane, che l'afferra e se ne serve per tracciare un segno di Croce. Come per incanto Klingsor scompare, il suo castello si sbriciola e il giardino si trasforma di nuovo in deserto. La sacra lancia è riconquistata e con essa Parsifal si dirige verso il castello del Graal, abbandonando Kundry che giace come morta.

Atto terzo (15 novembre, ore 15,30, Terzo Programma).

E' il Venerdì Santo. Gurnemanz, ora molto vecchio, si imbatte in un cavaliere in armatura nera con una lancia in mano; il vecchio lo ammonisce dicendogli che nel giorno di Venerdì Santo a nessuno è permesso portare armi, ma per tutta risposta il cavaliere alza la visiera: è Parsifal, che chiede di essere condotto da Amfortas. Gurnemanz gli unge il capo e lo dichiara re dei Cavalieri del Graal, guidandolo poi al castello. Qui giunto, Parsifal tocca con la lancia la piaga di Amfortas, e subito questi è risanato. La lancia torna al suo posto, vicino al Santo Graal che ora Parsifal scopre e solleva: una luce intensa lo illumina e una bianca colomba si posa sul capo del « puro folle », che ha liberato i Cavalieri del Graal dai poteri del male.

da oggi
al caffè
ci pensa...

lei

LEI è la caffettiera "multipla" express adatta a ogni tipo di famiglia, piccola, media o grande. LEI fa un ottimo caffè... e anche il cappuccino, squisito come al bar. LEI infatti può preparare un numero variabile di tazze di caffè, basta dosare diversamente caffè e acqua. LEI funziona a bassa pressione, perciò sfrutta meglio il caffè ed è più sicura. E' fatta tutta d'un pezzo: un blocco unico di acciaio inox 18/10 utile anche come bollitore. E niente filtri, valvole e guarnizioni: tutte qualità che sarete felici di trovare riunite in una sola caffettiera.



lei la caffettiera "multipla" express
senza valvole nè guarnizioni
tutta in acciaio inox 18/10

è un prodotto

AETERNUM

Opuscolo gratis su richiesta a: AETERNUM - 25067 Lumezzane S.A. (Brescia)

in visita,
più asciutto e
tranquillo con

Lines

Ogni superpannolino tiene ben mezzo litro senza sbriciolarsi, così lui se ne sta asciutto e tranquillo nel soffice benessere Lines, senza disturbare voi e i vostri ospiti. Poi, se volete cambiarlo, basta un rapido gesto... e non c'è roba sporca da riportare a casa!



LINES: PRODOTTI DALLA FARMACEUTICI ATERNI SU LICENZA STILLES (SVEZIA).

**Fra Est e Ovest una
battaglia d'immagini**

PER LA TV A BERLINO NON C'E MURO CHE TENGA

**I cittadini si lamentano:
da una parte e dall'al-
tra, troppi dibattiti e po-
chi spettacoli di varietà.
Il meglio è nella prosa**



**Paul Kuhn, popolarissimo al-
la TV di Berlino Ovest, pre-
senta lo show « Paul party »**

di Lodovico Mamprin

Berlino, novembre

I canali sono cinque, ma le annunciatrici che si contendono l'attenzione dei berlinesi sono due: la bruna Edith Grobleben che appare sui tre canali dell'Ovest, e la bionda Erika Radka che invece appare sui due dell'Est. Il « muro » di Berlino ha diviso la città, ed è un « muro » efficacissimo poiché essa risulta davvero spaccata, senza possibilità di travaso di idee da una parte all'altra. Per rendersi conto di questa frattura basta parlare coi berlinesi dell'Est, anche con quelli non di stretta osservanza comunista, i quali nelle discussioni ripetono gli slogan del loro partito e del loro governo. Se si obietta che una loro affermazione non è esatta, ribattono che possono parlare in base alle informazioni che hanno. In base, cioè, alle informazioni fornite da giornali, televisio-

ne e radio della Repubblica Democratica Tedesca.

L'unica fonte diversa sono, appunto, la radio e la televisione di Berlino occidentale, contro le quali il regime di Ulbricht non può fare nulla, perché le immagini attraversano tutti i muri e tutti i reticolati posti al limite del settore occidentale.

Per gli operai

Tuttavia la televisione occidentale non ha vita facile all'Est: se da una parte il regime sconsiglia di sintonizzarsi sui programmi che vengono dall'Ovest, dall'altra una massiccia offensiva propagandistica induce i cittadini dell'Est ad essere, comunque, piuttosto critici nei loro riguardi.

La televisione occidentale fa tuttavia ogni sforzo per essere sempre presente, per poter offrire a tutti le sue informazioni. Ha pensato perfino agli operai che hanno il turno di sera. Per loro



Edith Grobleben è la più nota annunciatrici dei tre programmi in onda all'Ovest

Berlino: la torre della televisione nel settore orientale. E' alta 360 metri: la sfera ospita un ritrovo i cui posti sono tutti prenotati per due anni. A Berlino Est si trasmette su due canali e c'è la TV a colori



vengono mandati in onda i Telegiornali del mattino. Ufficialmente questi sono dedicati agli operai dell'Ovest, ma si dà per scontato che costoro, anche senza il Telegiornale del mattino, abbiano già avuto modo di essere informati, ed è sintomatico che queste trasmissioni siano iniziate nell'agosto del 1961, subito dopo la costruzione del «muro». Abbiamo domandato a molte persone da che cosa, capitando davanti a un televisore aperto, si può capire se si tratta di un canale occidentale o orientale. La risposta è sempre stata la stessa: se la discussione è piena di slogan politici ormai ben noti, vuol dire che il programma viene dall'Est. Se la discussione è più articolata e varia, vuol dire che nasce all'Ovest. Comunque, affermano i berlinesi di una parte e dell'altra, entrambe le televisioni costringono a sorbire dibattiti dalla mattina alla sera. Più noiosi, in fondo, all'Est, meno all'Ovest, dove vertono intorno a

problemi precisi e sempre differenti.

Recentemente, è andata in onda una discussione fra vecchi e giovani, durante la quale i secondi sono arrivati a conclusioni che hanno colpito tutta Berlino, compresi, secondo quanto sostiene un funzionario, i dirigenti della televisione. I giovani hanno detto chiaramente che «bisogna uccidere i vecchi». Per capire il senso di questa affermazione bisogna tener presente che Berlino Ovest è una città dove predominano i vecchi.

Ordine e silenzio

I giovani, infatti, sono in netta minoranza poiché la guerra ha distrutto quella generazione che ora avrebbe figli di vent'anni. Per questo si può dire che Berlino è una città dove dominano «ordine e silenzio», l'ordine e il silenzio voluti dai vecchi e che i giovani accolgono con insofferenza.

Discussioni, dunque, da una parte e dall'altra, anche se i tre canali occidentali sembrano avere un'articolazione ideale. Il primo, della Sender Freies Berlin, è informativo generale, come il nostro Programma Nazionale. Il secondo invece viene da Magonza e dovrebbe essere una specie di «controcanale», dovrebbe cioè essere il contrario del primo. Ma in pratica si è rivelato una ripetizione. Si può star certi, ci vien detto, che, se c'è un dibattito sul primo, ci sarà un dibattito anche sul secondo, se c'è una commedia sul primo, vedremo una commedia anche sul secondo. Il ter-

segue a pag. 73



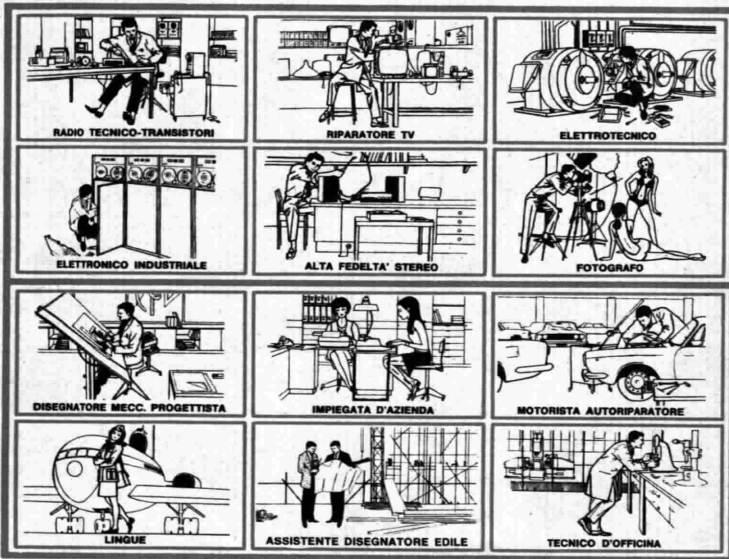
«Il divo del dibattito», Peter Pechel, specialista dei rapporti fra Est e Ovest

COSA VORRESTE FARE NELLA VITA?

Quale professione vorreste esercitare nella vita?

Certo una professione di sicuro successo ed avvenire, che vi possa garantire una retribuzione elevata.

Una professione come queste:



Le professioni sopra illustrate sono tra le più affascinanti e meglio pagate: le imparerete seguendo i corsi per corrispondenti della Scuola Radio Elettra.

I corsi si dividono in:

CORSI TEORICI - PRATICI
RADIO STEREO TV - ELETTROTECNICA
ELETTRONICA INDUSTRIALE
HI-FI STEREO - FOTOGRAFIA
Iscrivendovi ad uno di questi corsi riceverete, con le lezioni, i materiali necessari alla creazione di un laboratorio di livello professionale. In più, al termine di uno dei corsi, potrete frequentare gratuitamente per 15 giorni i laboratori della Scuola, per un periodo di perfezionamento.

CORSI PROFESSIONALI
DISEGNATORE MECCANICO PROGETTISTA - IMPIEGATA D'AZIENDA
MOTORISTA AUTORIPARATORE

LINGUE - TECNICO D'OFFICINA
ASSISTENTE DISEGNATORE EDILE
Imparerete in poco tempo, vi impiegherete subito, guadagnerete molto. NON DOVETE FAR ALTRO CHE SCEGLIERE...

...e dirci cosa avete scelto. Inviatemi la cartolina qui riprodotta (ritagliatela e imbucate senza francobollo), oppure una semplice cartolina postale, segnalando il corso che vi interessa. Noi vi forniremo gratuitamente e senza alcun impegno da parte vostra, le più ampie e dettagliate informazioni in merito.



Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/79
10126 Torino

79

FRANCATURA A CARICO DEL DESTINATARIO DA ADDEBITARSI SUL CONTO CREDITO N. 126 PRESSO L'UFFICIO P.T. DI TORINO A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino n. 28016 1048 del 23-3-1955

INVIATEMI GRATIS TUTTE LE INFORMAZIONI RELATIVE AL CORSO IN _____

(segregate qui il corso o i corsi che interessano) MITENTE:

NOME _____

COGNOME _____

PROFESSIONE _____ ETA' _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____

COD. POST. _____ PROV. _____

MOTIVO DELLA RICHIESTA: PER HOBBY O PER PROFESSIONE O AVVENIRE O

Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD



**Nuova
saponetta Mira...
profumo nuovo...
più morbida...
più ricca di schiuma...**

oggi in

**OFFERTA
SPECIALE**

Nuova saponetta Mira
candida e pura
...schiuma più morbida
profumo più moderno...

Nuova saponetta Mira
Super Profumata
...schiuma più morbida
profumo più caldo...



2 saponette

L.210

~~L.260~~

Scegliete
la vostra Mira!
Con l'offerta speciale
2 saponette bianche
oppure 2 super profumate

Le saponette Mira contengono le figurine del Concorso Mira Lanza

segue da pag. 71

zo, anche questo della SFB, è il programma culturale. Quando domandiamo chi siano i personaggi più noti della televisione berlinese, si fa prima di tutti il nome del « doktor Peter Pechel » che si occupa dei problemi Est-Ovest. Ma, tutto sommato, i berlinesi non sono affatto soddisfatti della loro televisione. Dicono che è pessima, che ci sono sempre problemi e problemi e pochissimi programmi leggeri. In effetti per *Paul party*, una trasmissione di musica leggera con vedettes di tutto il mondo curata da Paul Kuhn, i berlinesi letteralmente impazziscono. Ciò che la televisione berlinese offre di davvero eccellente è il teatro. I funzionari affermano che, per loro, fare dell'eccellente teatro non è un problema: a Berlino Ovest ci sono ben quattordici grandi teatri di prosa, oltre a molte sale sperimentali, e quindi non mancano attori, registi e idee.

Otello a Natale

E' eccellente anche la prosa televisiva dell'Est, in specie da quando si rifornisce regolarmente dal « Berliner Ensemble », il celebre organismo teatrale fondato da Bertolt Brecht e ancora diretto dalla sua vedova, Helene Weigel. Da qualche anno è in atto un continuo travaso di attori dal « Berliner Ensemble » alla televisione, tanto che attualmente il video dell'Est può contare su attori del calibro di Gisela May, Renata Richter, Wolf Kaiser, Otto Mellies, Ursula Karuseit (moglie del regista Benno Besson), Günter Naumann. Il « mattatore » è Wolf Kaiser, che fa ogni genere di trasmissioni, da quelle teatrali a quelle leggere.

All'Est, dal 3 ottobre, funziona la televisione a colori, ma il grande avvenimento è previsto per il 25 dicembre, giorno di Natale, quando per la strada non si troverà un solo tedesco: difatti andrà in onda, in edizione a colori, *Otello* di Giuseppe Verdi, nella celebre realizzazione della « Kömische Oper » con la regia di quell'autentico mago della scena che è Walter Felsenstein. I protagonisti sono Hans Nocker (*Otello*) e Christa Noack (*Desdemona*). Che siano dei grandi cantanti non lo si può dare per scontato, perché alla « Kömische Oper » bisogna essere non tanto dei cantanti, quanto dei bravi attori che sanno anche cantare. Non è una ripresa diretta: è stato filmato lo spettacolo della Compagnia dopo che era stato rodato da cento undici repliche. Del resto, quello delle trasmissioni in diretta è un problema che non è stato neanche affrontato né dall'una, né dall'altra televisione berlinese. In diretta, dicono i responsabili, presentiamo soltanto l'attualità.

Lodovico Mamprin

B&W 7/81



regge qualunque pasto

KAMBUSA

l'amaricante

è l'ancora di salvezza



Kambusa l'amaricante dal colore ambrato naturale tratta da un'antica ricetta marinairesca, dopo ogni pasto è l'ancora di salvezza.

MODA

i colori

pratolina

*un nome tenero che sa
di primavera;
un modello ingenuo, a manica
lunga e appena scollato,
arricchito
da valenciennes e bordi fioriti;
due colori delicatissimi,
l'azzurro e il bianco.
Non occorre altro per fare
di questa camicia la
prediletta di tutte le adolescenti*

della notte

Da quanto tempo la parola «biancheria» ha perso il suo significato originario di «insieme di capi realizzati in tessuto bianco», per assumere esclusivamente quello più vasto di «corredo intimo»? E' difficile stabilirlo; sta però di fatto che il bianco assoluto è quasi scomparso dalla «biancheria» e ritorna, come elemento classico, soltanto in capi particolarmente preziosi, o a complemento e come sfondo di altri colori. I colori che la moda propone quest'anno per l'eleganza intima sono raffinatissimi, anche perché messi in risalto dalla bellezza dei tessuti, e toccano alcune sfumature particolari del pastello come il giallo mimosa, il verde pistacchio, il rosa corallo, l'azzurro pallido. Ma vediamo uno per uno i modelli che la Triumph International ha creato per l'eleganza delle nostre notti.



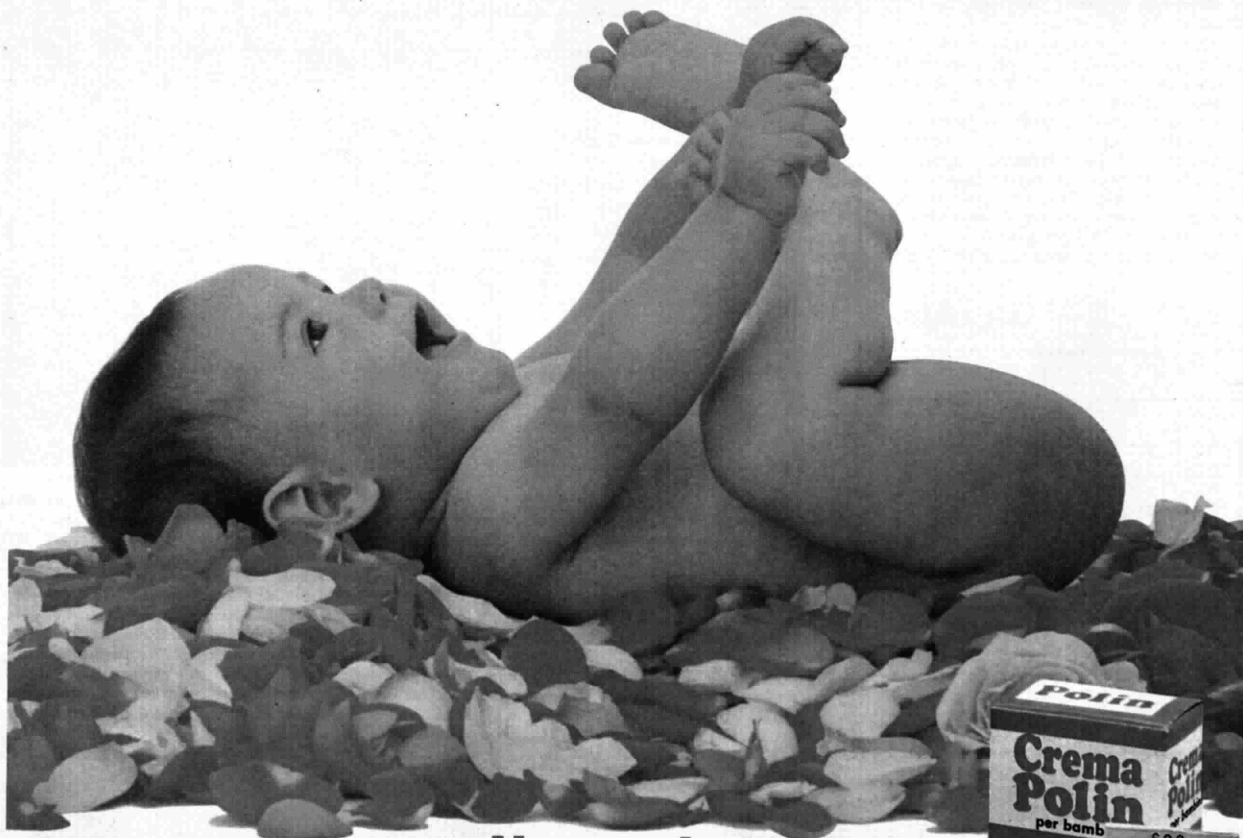
Ursula: lunghezza totale per la camicia realizzata in tessuto impalpabile su cui « esplodono » tante girandole fiorite. **Rubino:** il nome di una pietra preziosa per la minutata color blu notte; le maniche lunghe e sfoderate sono arricchite da un motivo di volanti di pizzo ai polsi. **Aba:** un tessuto leggero, tanti fiori sfumati, tanti colori delicati; è un modello « mini » di raffinata semplicità con l'orlo e il giromanica rifiniti da un bordo di pizzo. **Daniela:** la camicia creata per le giovanissime è bianca, con strisce di ghirlande stampate e di fiori traforati e un volante che conclude l'orlo. **Vamp:** un modello lungo con sottili bande di pizzo che partono dalla scollatura arricchita e trattenuta da una stringa, per giungere fino all'orlo. **Raquel:** un pigiama « importante » per il tessuto, i colori e il modello che riprende uno dei « leit-motiv » della collezione: spalle scoperte e ampiezza del davanti raccolta in un'arricciatura. **Elisabeth:** ritorna in versione lunga il tessuto a strisce fiorite di « Daniela »; il modello, arricchito da ampie maniche, è dedicato alle più freddolose.

cl. rs.



Crema Polin®

per bambini



per una pelle splendida
fresca, rosea, vellutata



Oggi la mamma ha bisogno di un aiuto esperto. Per questo sono nati i prodotti **Polin**, gli "**aiutamamma**". **Crema Polin** per bambini, per proteggere teneramente la pelle delicata dei bambini e dei neonati. Previene e risolve rapidamente le irritazioni e gli arrossamenti delle parti intime e delicate del bambino. Per una pelle splendida, fresca, rosea, vellutata come i petali di un fiore, provate con fiducia la nuova **Crema Polin** per bambini.

Polin®
gli **aiutamamma**
la linea completa di prodotti per bambini
che si vende solo in farmacia.



ANGELINI - SANITARI
Milano-ANCONA-Roma

Il pianista Dino Ciani esegue alla radio opere di Schubert e Mozart

L'EREDE DI CORTOT

di Luigi Fait

Gli restavano ancora pochi mesi di vita, eppure la natura lo spronava a creare: ben tre sono le *Sonate* per pianoforte che Franz Schubert scrisse nel giro di trenta giorni appena. Era il settembre del 1828.

Le mise a punto a Vienna durante un trasloco: da una modesta camera presso l'amico Schober all'abitazione del fratello Ferdinando, nella Wieden Firmiansgasse. Raccontava Bauernfeld che il cambiamento di casa avvenne per diverse ragioni. Fra l'altro, le condizioni finanziarie di Schober erano molto in ribasso. E il musicista non voleva più essergli di peso. Inoltre, il medico aveva consigliato al maestro di stare un po' fuori della città per respirare aria migliore. Purtroppo, la casa del fratello era piena di umidità e quindi insalubre. Due mesi dopo, il 19 novembre, Schubert moriva. Già all'inizio dell'autunno gli s'era lamentato di vertigini e di dolori al capo e nonostante questo aveva lavorato senza sosta: seduto per ore ed ore al pianoforte. Soltanto in ottobre si concesse una breve vacanza: andò col fratello e con altri due amici a Waltersdorf nella Bassa Austria e a Eisenstadt in Ungheria.

Divina prolissità

Le sue ultime composizioni erano le preferite di Schumann. Nonostante la loro lunghezza, scambiata da taluni per mancanza di idee, Schumann le amava, le ripeteva spesso nei programmi di concerto, e commentava: «Non v'è ragione che il pezzo finisca». E pur ammettendo tale «difetto», lo indicava bonariamente come una «divina prolissità». Visto tanto entusiasmo, gli editori le dedicarono a Schumann, tradendo la volontà dell'autore che le aveva destinate a Hummel. Purtroppo, Schubert morì prima di poter realizzare il proprio desiderio. Nello scrivere la *Sonata in do minore* (la prima delle tre), che figura nel recital radiofonico di Dino Ciani, l'artista aveva pensato certamente al vigore, agli slanci espressivi di Beethoven. Ma seppe creare un'opera profondamente sua, non certamente frutto di imitazioni o di plagio. «Il pianoforte», scrive Alfred Einstein, «è per Schubert uno strumento completamente diverso di quanto non fosse per Beethoven e anche per Weber. Per

lui è l'organo del linguaggio più personale, dell'intimità e questo non soltanto nelle forme minori come il Momento musicale, l'Improvisato, lo Scherzo, ma anche nelle forme più importanti come la Sonata e talvolta anche la Variazione». Purtroppo non mancano giudizi negativi della critica sulle *Sonate* di Schubert: ed è certo che tali giudizi hanno contribuito a tenere lontane dalle sale da concerto queste gemme pianistiche. Gli interessi infatti si sono indirizzati spesso e volentieri verso le pagine più brevi di Schubert, riservandole di preferenza ai «bis»: *Valzer*, *Momenti musicali*, *Impromptus*.

Ventotto anni

Dino Ciani esegue anche, nel programma di questa settimana, la grandiosa *Fantasia in do minore*, K. 396 di Mozart, composta in origine per pianoforte e violino. In Mozart come in Schubert, Ciani dà al pianoforte quella vitalità romantica tipica dei più famosi interpreti dell'Ottocento. Ma non cade mai nel lezioso; canta — direbbero i tradizionalisti — con il cuore controllato, battuta per battuta, dal cervello. Bernard Gavoty aveva pur osservato che il giovane artista italiano «sa far cantare il pianoforte come una laringe». E non può essere altrimenti, se Ciani è riuscito a vincere il Concorso di Budapest, conquistando la giuria e gli ungheresi con il *Totentanz* e con i *Giocchi d'acqua* a Villa d'Este di Liszt.

Fiumano d'origine, Ciani ha trascorso l'infanzia a Genova e, per studiare in tranquillità, si è trasferito in questi ultimi anni in una villa di Ranco, sul Lago Maggiore. Cortot, che è stato il suo grande maestro, gli ha lasciato per testamento spirituale l'incarico di continuare la sua strada verso l'opera chopiniana, soprattutto verso le *Ballate*: «Ti prego», gli raccomandava in una lettera, «di studiare le *Ballate*: sono pezzi su cui credo veramente di poter dire cose che altri non potrebbero dirti oggi. Ma fai presto, perché sai, neanche io sono eterno». Il famoso pianista francese moriva sessanta giorni dopo questa lettera. Ciani, che ha da poco compiuto 28 anni, è stato chiamato da allora «l'erede di Cortot».

Il concerto Ciani va in onda giovedì 13 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale radiofonico.



a bon amí affido tutta la mia casa

bon amí cucine

rende brillante subito e senza fatica tutta la mia cucina: elettrodomestici, vetri e ogni superficie cromata, smaltata, plastificata.

bon amí mobili

basta una spruzzata e un panno morbido per dare ai miei mobili una bellezza nuova, una lucentezza mai raggiunta.

bon amí pavimenti

è la nuova cera super: super brillante, super lavabile, super durevole. E' antisdrucchiole e profumata, adatta a tutti i pavimenti in marmo, piastrelle, linoleum, resine.

I prodotti

bon amí
sono garantiti dalla **SQUIBB**
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

dalle colline toscane,
sulla vostra tavola



olio
extra vergine
di oliva

Le olive mature e selezionate della Toscana danno all'olio extra vergine di oliva Carapelli il gusto e il sapore casalingo che Voi cercate.

Carapelli
FIRENZE



L'aceto di vino Carapelli, è prodotto da vini toscani e con il sistema tradizionale. Provate sull'insalata tutta la sua vivace fragranza.

La critica letteraria alla radio

I PROBLEMI DELLO STILE

Dalle opere di Ferdinand de Saussure a quelle di Leo Spitzer nel programma a cura di Dante Isella

di Adamaria Terziani

Stilistica, arte dello scrivere bene. Questa vecchia definizione retorico-umanistica, legata a una serie di precetti e di norme, dominò per secoli la letteratura, finché il romanticismo e poi il positivismo non la ricacciarono ai margini, mentre si sviluppava su basi scientifiche, e assumeva un ruolo dominante, una nuova disciplina: la linguistica. Soltanto da un rinnovamento della linguistica ottocentesca e dal suo incontro con l'antica tradizione retorica poteva nascere una stilistica moderna, e con essa una nuova impostazione critica. Questo avvenne nell'ambito del pensiero idealistico, attraverso l'opera, in certo modo complementare, della scuola linguistica ginevrina e di quella tedesca. La scuola ginevrina ebbe come maestri Ferdinand de Saussure e, dopo di lui, Charles Bally. Il primo fece oggetto di studio l'aspetto logico di un sistema linguistico; il secondo ne valorizzò gli elementi affettivi, analizzando a fondo i «tipi espressivi» della lingua francese — soprattutto di quella parlata — con un lavoro che può essere definito stilistico, e che tuttavia non è ancora critica stilistica, avendo come oggetto la lingua impersonale e organizzata di una comunità e non quella individuale e libera di un'opera letteraria.

Scuola tedesca

Su questa si applicò invece, più o meno contemporaneamente, Karl Vossler, iniziatore della scuola tedesca, il cui metodo risente chiaramente dell'influsso del pensiero crociano. La sua stilistica è detta «genetica», in quanto si propone di scoprire negli aspetti formali che caratterizzano la lingua di uno scrittore la personalità che li determina, di risalire dallo stile alla sua «etimologia spirituale». Vossler è considerato l'iniziatore della stilistica letteraria moderna: e ne abbozzò anche un metodo, senza dare tuttavia una elaborazione completa ed organica. La sua opera è stata proseguita da Leo Spitzer, che proveniva dalla scuola di Meyer-Lübke, e quindi da una rigorosa formazione linguistica; ma anche da un ambiente culturale (quello

della Vienna del primo Novecento) aperto alle più svariate correnti di pensiero. Si deve a Spitzer la messa a punto di un vero e proprio metodo critico che nella lingua di un autore ricerca l'aspetto individuale e creativo. La sua azione, definita acutamente da Gianfranco Contini «mediatrice tra poesia e grammatica», parte da una sorta di «auscultazione» del testo, volta a coglierne la «sorpresa», la deviazione dalla norma, rivelatrici della personalità dell'autore.

Analisi e sintesi

A questa «spia» (che può essere, ad esempio, l'uso particolare di una congiunzione o il ripetersi di certi nessi sintattici) se ne aggiungeranno, proseguendo l'analisi, altre, legate in rapporto di interdipendenza. Si cercherà allora di stabilire un denominatore comune, passando dall'analisi alla sintesi, dalla rosa dei dettagli al loro centro motivatore. Raggiunto questo, è necessario come verifica il movimento inverso: dalla sintesi all'analisi, dall'unità psicologica dell'autore alla varietà dei suoi mezzi espressivi, tornando quindi al testo, secondo un «circolo» perfettamente chiuso.

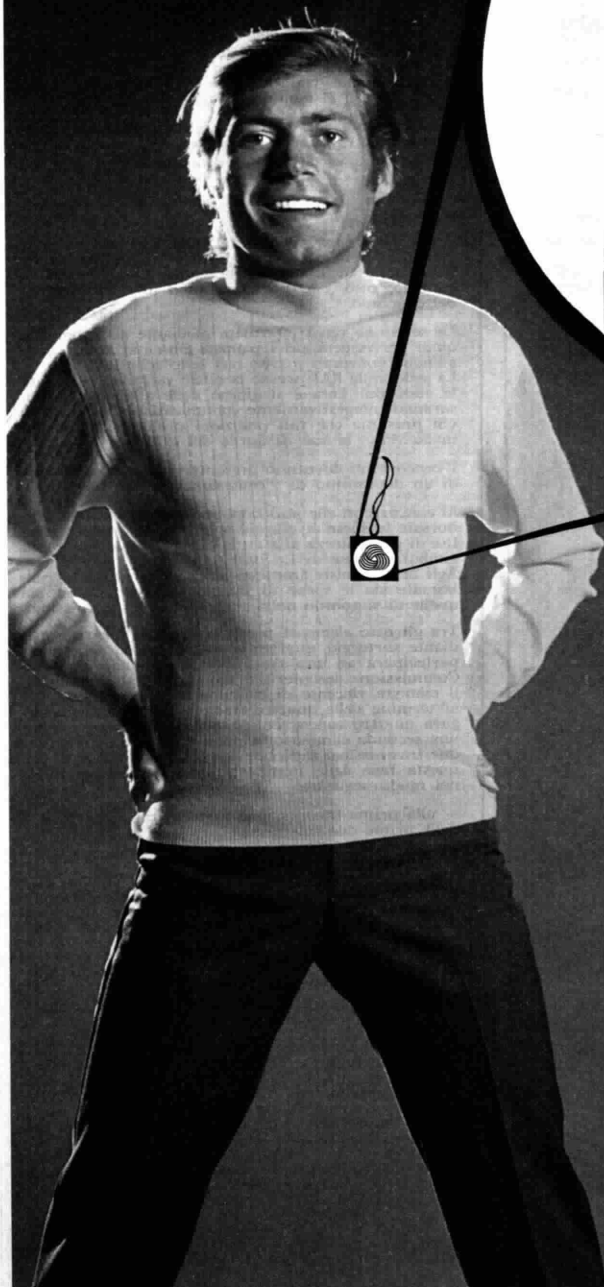
L'opera di Spitzer (che già negli anni attorno al '30 aveva prodotto i suoi saggi più significativi) è giunta al pubblico italiano soltanto quindici anni fa, per iniziativa soprattutto di Alfredo Schiaffini: ma ha trovato subito, grazie anche a preesistenti tradizioni autoctone, un terreno propizio per produrre buoni frutti. Dal suo incontro con il filone dell'estetica crociana è sorta una critica stilistica italiana, assai vitale nella varietà dei suoi atteggiamenti, con opere e personalità di rilievo. Dante Isella, autore della trasmissione odierna, si sofferma — tra i precursori — su Cesare De Lollis, che ha studiato soprattutto la nostra poesia dell'Ottocento, e su Domenico Petrinì, che si è dedicato alla poesia di Parini e Carducci; tra i contemporanei, sull'opera esemplare di Giacomo Devoto (più vicino alla stilistica della lingua di Bally), e di Benvenuto Terracini.

La critica stilistica va in onda mercoledì 12 novembre alle ore 22,30 sul Terzo Programma radiofonico.



**PURA LANA
VERGINE**

irrestringibile



**La nuova garanzia
del marchio
pura lana vergine**

**Maglieria
irrestringibile**

**Non feltra
è lavabile
è MIRKA**

M



16 gusti da scoprire: Tavolette deliziosamente PERUGINA



concorso pianistico nel secondo

centenario della nascita di Beethoven

In occasione del secondo centenario della nascita di Ludwig van Beethoven, la RAI-Radiotelevisione Italiana indice un concorso riservato ai pianisti italiani, avente per oggetto le *Sonate* per pianoforte di Beethoven, e regolato dalle disposizioni che seguono:

Possono partecipare al concorso i pianisti che, alla data del 30 aprile 1970, non abbiano superato il 30° anno di età e che abbiano conseguito il diploma di magistero di pianoforte presso un Conservatorio o Liceo Musicale pareggiato.

La domanda di ammissione al concorso, contenente le generalità complete del concorrente, il suo domicilio o recapito e l'elenco dei documenti ad essa allegati, dovrà pervenire con lettera raccomandata alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Concorso Pianistico Beethoveniano - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma, entro e non oltre il 31 gennaio 1970.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti in carta semplice:

- 1) certificato di cittadinanza italiana;
- 2) certificato di nascita;
- 3) diploma di magistero di pianoforte, in copia autentica.

Una Commissione costituita dalla RAI sottoporrà i candidati ammessi ad una prova preliminare a seguito della quale ne sceglierà, a suo insindacabile giudizio, otto, che parteciperanno alle trasmissioni del concorso.

La selezione verrà effettuata mediante audizioni alle quali parteciperanno i pianisti ammessi al concorso all'uopo convocati presso una sede della RAI. La sede della RAI presso la quale verranno effettuate le audizioni, l'ora e il giorno delle audizioni stesse, saranno tempestivamente comunicati agli interessati. (Si presume che tali audizioni preliminari abbiano inizio verso la fine di aprile del 1970).

I concorrenti dovranno presentarsi alle prove muniti di un documento di riconoscimento.

Ai concorrenti alle audizioni preliminari saranno rimborsate le spese di viaggio in prima classe dalla località di provenienza alla città sede delle audizioni e un rimborso spese di L. 5.000 (cinquemila) giornaliero. Agli otto pianisti ammessi al concorso saranno rimborsate sia le spese di viaggio in prima classe, sia quelle di soggiorno nella città sede delle trasmissioni.

Tra gli otto elementi prescelti saranno formate, mediante sorteggio, quattro coppie, ciascuna delle quali parteciperà ad una trasmissione radiotelevisiva. La Commissione designerà, a suo insindacabile giudizio, il pianista vincente di ciascuna coppia, in modo che al termine delle quattro trasmissioni rimarranno in gara quattro concorrenti, i quali parteciperanno ad una seconda eliminatória presentandosi in coppia, in due trasmissioni radiotelevisive. Gli abbinamenti, per questa fase della manifestazione, saranno effettuati nel modo seguente:

- alla prima trasmissione parteciperanno i vincitori delle prime due trasmissioni;
- alla seconda trasmissione parteciperanno i vincitori delle successive trasmissioni.

Fra essi, sempre con le stesse modalità, verranno scelti due pianisti, i quali parteciperanno all'ultima trasmissione per la designazione del vincitore del concorso.

Al pianista primo classificato verrà assegnato un premio di L. 2.000.000 (due milioni).

Al secondo classificato verrà assegnato un premio di L. 1.000.000 (un milione).

Ciascun candidato dovrà presentare tre *Sonate* liberamente scelte fra le *Sonate* di Ludwig van Beethoven e che costituiranno sia la materia d'esame per le audizioni preliminari di cui all'art. 4, sia la materia di concorso di cui all'art. 5 del presente regolamento. (N.B. - La *Sonata n. 29 op. 106* è stata esclusa dal concorso a causa della sua durata).

La presentazione della domanda di ammissione al concorso implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione del presente regolamento.

La RAI si riserva di apportare al presente regolamento eventuali cambiamenti e modifiche, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

«Una tempesta di neve» di Puskin in onda a puntate alla radio

IL GRANDE SEGRETO DI MASCIA

di Mario Francini

Una tempesta di neve è una delle opere letterarie russe ispirate all'invasione napoleonica del 1812: il loro elenco sarebbe lunghissimo ed avrebbe in testa l'insuperabile *Guerra e pace* di Tolstoj. Vicino al capolavoro tolstoiano si potrebbe situare questa breve prosa di Puskin. Né i punti di contatto fra *Guerra e pace* e il racconto del più grande poeta russo si fermano qui: non c'è dubbio che Tolstoj lesse la novella di Puskin, e non è del tutto da escludere che se ne sia servito, almeno come punto di partenza, per l'elaborazione della sua più complessa (ma non più romanzesca) vicenda. Del resto, Gorkij scrisse una volta che «Puskin è per la letteratura russa così grande come Leonardo da Vinci lo è per l'arte europea», e un tale accostamento non deve sorprendere.

Dieci pagine

Fra *Una tempesta di neve* (tradotta in alcune edizioni col titolo *La tempesta*) e *Guerra e pace* esistono comunque molte differenze: basti pensare che alla monumentale mole del romanzo fanno riscontro le dieci pagine del racconto di Puskin, ma in germe le vicende di Natascia riecheggiano quelle di Mascia Gavrilovna, come quelle dell'alfiere Vladimir ferito a Borodino (e poi morto a Mosca) anticipano quelle di Andrej Bolkonskij.

Tutto questo sembra opportuno segnalare allo scopo di sottolineare l'interesse

che la presentazione alla radio di *Una tempesta di neve* di Puskin, in una rielaborazione sceneggiata a puntate, può destare nell'ascoltatore.

Disperazione

Mascia e Vladimir hanno deciso di sposarsi di nascosto per superare lo scoglio dell'opposizione dei genitori, ma la notte in cui la fanciulla si presenta in chiesa, il fidanzato non si fa vedere. Una violenta tempesta di neve — e, si direbbe, una mano invisibile — gli ha fatto perdere l'orientamento e l'ha fatto vagare tutta la notte. Disperato, mentre la fanciulla resta fra la vita e la morte per lunghi giorni, Vladimir parte per il fronte, dal quale non tornerà più.

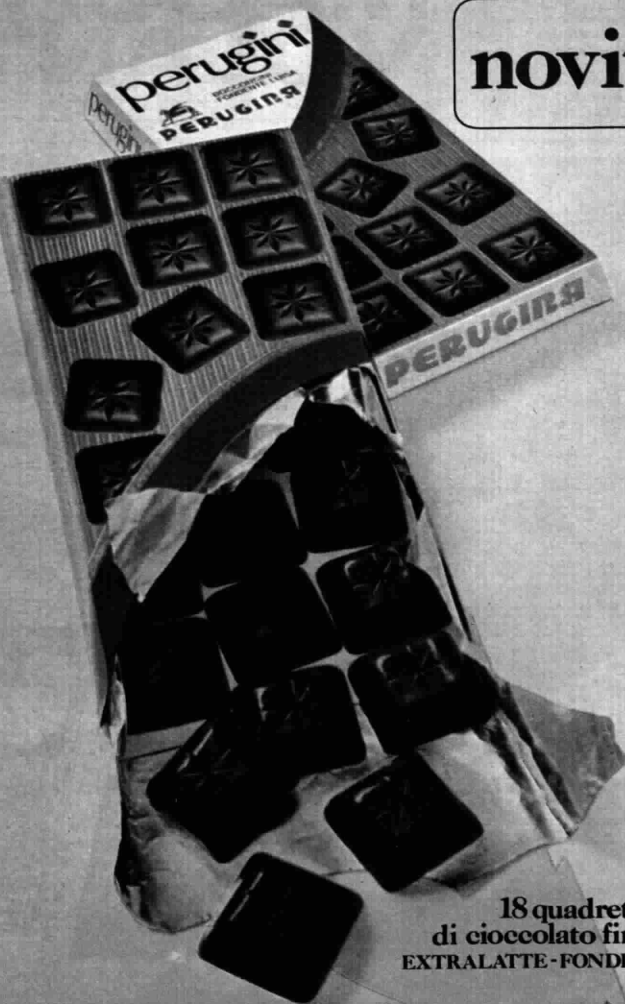
Mascia tiene chiuso in cuore il segreto del suo grande amore deluso e rinuncia a tutte le occasioni che le si offrono, anche quando viene a sapere che Vladimir è morto. Soltanto davanti al giovane colonnello Burmin ella sembra disposta a recedere dall'intenzione di non sposarsi. Burmin è dotato di un «pallore interessante», dicono le ragazze del luogo, ma non è per questo futile motivo che Mascia lo incoraggia a parlare e gli facilita la confessione. In realtà, anche Burmin è stato coinvolto nella vicenda da quella violenta tempesta di neve che ha drammaticamente cambiato l'esistenza di Vladimir e di Mascia. E' questo il grande segreto di Mascia.

La prima puntata di *Una tempesta di neve* va in onda lunedì 10 novembre alle ore 10 sul Secondo Programma radiofonico.



18 cariche di allegria: Perugini ovviamente PERUGINA

novità!



18 quadretti
di cioccolato finissimo
EXTRALATTE-FONDENTE LUISA



Grazia Maria Spina (nella foto) è Mascia Gavrilovna, la protagonista dello sceneggiato radiofonico in cinque puntate

di Aurelio d'Angelo

Il 17 dicembre 1903 i fratelli Wright volarono, per la prima volta nella storia, su un velivolo a motore. Il 21 luglio 1969 Neil Armstrong e Edwin Aldrin hanno messo piede sulla Luna. Quante cose sono successe in poco più di sessant'anni; sembra incredibile. In una parentesi così breve della cronaca degli eventi umani, vecchia di migliaia di anni, sono compresi i sogni di quel tale costruttore di barche parigino che si chiamava Léon Levasseur, inventore del « biplano a coda », strano aggeggio trascinato da un canotto, e i passi stampati da due uomini sul satellite della Terra. Tutte queste cose le vedremo nel programma televisivo *Gli uomini con le ali*, che dal 14 novembre ci accompagnerà lungo il viaggio compiuto dall'uomo dal momento in cui riuscì a inventare la macchina volante che, fra il tripudio della gente, percorse in aria venticinque metri, alla strabiliante avventura della conquista della Luna. *I pionieri* — questo è il titolo della prima delle otto puntate dedicate alla storia del volo umano — ci riporteranno al 23 ottobre 1903, sul campo di Bagatelle, dove migliaia di parigini assistono al tentativo del ricco brasiliano Alberto Santos-Dumont. Costui ha fabbri-



Un documento storico: il volo di Orville Wright sul campo di Fort Myer il 9 settembre 1908. Il velivolo restò in aria per oltre un'ora

AVVENTURE SULLE MACCHINE VOLANTI

cato, con le strutture di sei aquiloni progettate dall'australiano Hargrave, un singolare attrezzo volante che ha chiamato « Antoinette », dotato di un motore di 24 cavalli. L'apparecchio si lancia, lascia il suolo, s'alza a un metro da terra e ne percorre quasi quaranta. Poi ricade. L'Europa tutta impazzisce per la straordinaria impresa. Ma Santos-Dumont punta a ben altri traguardi. Appena un mese dopo, il coraggioso vola per ben 220 metri. Realizzato il volo umano, c'è chi ne fa strumento di esibizione. E' il momento dei primi « assi ». Il 7 agosto 1919 il pilota Godefroy, contrariato dal fatto che alla sfilata del 14 luglio, in onore di quanti avevano contribuito alla vittoria in guerra, mancasse all'Arco di Trionfo soltanto l'Aviazione, passa sotto la volta dello storico monumento a bordo del suo « Nieuport ». S'apre l'epoca delle spericolate e affascinanti esibizioni: Jules Vedrines, eroe delle missioni speciali, si ricorda che prima del 1914 le Galeries Lafayette avevano offerto un premio di 25.000 franchi a chi per primo avesse avuto l'audacia di posarsi sulla terrazza dei magazzini. A bordo di un piccolo « Caudron G 3 », decide di atterrare su questa superficie, di ventotto metri per dodici. « D'ora in avanti », dice, « non si co-

segue a pag. 84

AGFA PASQUALINI



PANEANGELI

per una torta più alta,
più leggera, più buona

MARCHIO DEPOSITATO



LIEVITO VANIGLIATO
PANE DEGLI ANGELI
BAKING POWDER VANILLA FLAVOURED
(Creazione E. Riccardi)

Questo preparato lievita ogni tipo di farina e lecile per la confezione della pasticceria in genere (torte, ciambelle, frittelle, biscoletterie, locacce, ecc.) dando ai dolci aroma di vaniglia.

PRODOTTO CHIMICO INORGANICO

PANEANGELI
di RICCARDI - BOZZA - FOSSATI
Sede e Laboratori GENOVA (Italy)

MARCHIO DEPOSITATO

PER RICEVERE GRATIS IL RICETTARIO RITAGLIATE DALLE BUSTINE N. 10 FIGURINE CON GLI ANGIOLETTI E SPEDITELE A:
SOC. PANEANGELI Srl, Vecchie N. S. del Monte, - 16143 GENOVA

COSTA SOLO 40 LIRE



oliva sacclà
capperi che oliva!

segue da pag. 82

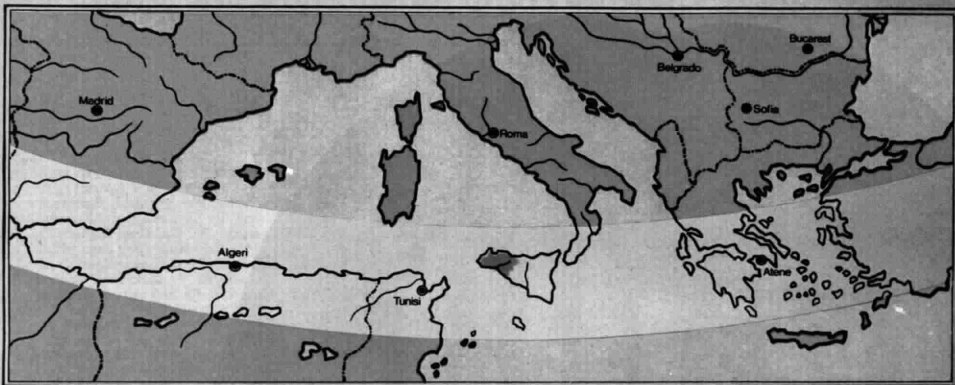
struiranno più case senza sormontarle con un tetto idoneo agli atterraggi». Intanto, in America, si divertono gli acrobati dell'aria. Pazzi, affermano i testimoni, che rischiano la vita facendo spirali e agghiaccianti picchiate.

Quest'ampia panoramica sulla storia del volo umano non poteva trascinare il momento in cui *Il biplano va alla guerra*. E' il titolo di una delle puntate del ciclo, in cui viene ricordata la nascita dell'Aeronautica militare nei diversi Paesi. Vedremo anche i vecchi dirigibili e le avventure dello storico «Zeppelin». Poi, in *La signora vuol volare*, assisteremo alle intemperanze di Hélène Dutrieu, giovane acrobata belga innamorata dell'aeroplano, che s'aggiudica il «Prix Fémina». Una tedeschina, Molly Beese, conquistata con il suo «Taube» il record di altitudine, che le sarà poco dopo tolto dalla sovietica Galantschikot. Siamo intorno al 1915.

Nasce, poco prima del 1920, la «posta aerea». Ormai, l'aeroplano, agli inizi bizzarra di pochi originali, poi strumento per stabilire primati, quindi mezzo di normale trasporto e arma militare, è entrato con le carte in regola nella vita d'ogni giorno. La linea aerea più frequentata del mondo, fin dagli anni '30, è tra l'Europa e il Nord-America. Ma ci vollero lunghi tentativi e un'ecatombe di piloti, perché l'Atlantico entrasse negli orari dell'aviazione. Il primo successo in direzione Ovest arriva nell'aprile del '28: partito dall'Irlanda, lo Junker tedesco «Bremen» raggiunge il Labrador. L'evento è memorabile. Negli anni in cui Giuseppe Garibaldi si preparava alla terza guerra d'indipendenza, Lincoln guidava gli Stati americani del Nord contro quelli del Sud, e Napoleone III interveniva nel Messico dove stava per compiersi il tragico destino di Massimiliano d'Asburgo. Abbiamo fatto un passo indietro nel tempo. Siamo al momento in cui Giulio Verne scriveva: «Questa mattina, mister Barbicane, presidente del Gun Club, la celebre associazione degli artiglieri americani, con monsieur Michel Adran, il primo fotografo acronauta del nostro tempo, e il capitano Nichols, sono partiti alla volta della Luna, racchiusi in una ogiva sparata da un obice per la cui costruzione sono occorse sessantamila tonnellate di acciaio. Ci si domanda con angoscia se i tre uomini riusciranno a resistere agli effetti della imponderabilità». Siamo nel 1865. E con questa notazione profetica di Verne ci siamo avvicinati a Cape Kennedy.

Aurelio d'Angelo

La prima puntata di Gli uomini con le ali va in onda venerdì 14 novembre, alle ore 13, sul Programma Nazionale televisivo.



Brandy Florio nasce qui dove il sole è più ardente.



Una terra asciutta e forte, giusto al centro del Mediterraneo. Dove il sole brucia da marzo fino ad ottobre inoltrato.

Il sole che ci vuole per un brandy come noi lo distilliamo. Brandy Florio, brandy mediterraneo. Dal gusto morbido, rotondo. Già pieno senza scaldarlo. Perché qui anche il brandy nasce ardente.

BRANDY FLORIO
BRANDY MEDITERRANEO

In una nuova pubblicazione mensile
diretta dal professor Ignazio Scotto

ESAURIENTE PANORAMA TRIBUTARIO

di Sebastiano Drago

La Casa Editrice Itale di ha iniziato, dal gennaio 1969, una pubblicazione mensile riguardante l'attività della Commissione Centrale delle Imposte: si tratta della *Rassegna di giurisprudenza e dottrina* della quale è direttore il consigliere di Stato professor Ignazio Scotto, un magistrato di vasta cultura, di spiccata sensibilità giuridica, che mette a servizio dei problemi della scienza lo spirito meditativo e organizzativo del figure.

La materia tributaria ha assunto, nella vita del Paese, un'importanza di prim'ordine, ma pochi se ne rendono conto, e deve riconoscersi che il rapporto tributario risulta, oggi, non conforme alle garanzie costituzionali che dovrebbero tutelare il cittadino nel nostro ordinamento. Ecco perché c'è da augurarsi che, sotto le cesoie della riforma tributaria, da lungo tempo attesa e non ancora varata, cadano tutte le vecchie formule assai spesso relitto di sopravvivenza storica.

Notevoli e apprezzabili sono gli sforzi che compie la giurisprudenza tributaria per orientare l'indagine verso una concezione che adegui il rapporto del cittadino con il potere fiscale al nuovo clima costituzionale. Gli operatori del diritto potranno rendersi conto di questa verità seguendo mensilmente la rassegna edita dalla Italedi (piazza Cavour 19, Roma), la quale, fra l'altro, ha l'incomparabile pregio di ispirarsi ai principi di completezza (vi si trovano tutte le decisioni della Commissione Centrale delle Imposte), di tempestività (la produzione giurisprudenziale delle giurisdizioni superiori in materia di imposte è portata a conoscenza a brevissima distanza di tempo) e, infine, di semplicità (le massime stesse sono redatte in forma precettistica, concisa e precisa).

L'ordinamento tributario vigente è una sopravvivenza di scelte tributarie e di modalità di applicazione riferibili a contingenze politiche, economiche e sociali diverse che ne furono le determinanti originarie. Molti tributi continuano a sopravvivere dopo che la loro ragione, spesso straordinaria e occasionale, è venuta meno. La pigrizia, l'inoservanza, il conformismo, la povertà di fantasia innovatrice ci hanno fatto sottovalutare quel

che di superato, incoerente e antieconomico è conservato negli ordinamenti tributari vigenti, la cui irragionevolezza ritarda e impaccia l'iniziativa e l'attività.

Il processo per l'assistentamento tributario non può mai ritenersi chiuso, e perciò tributi o aliquote o tecniche applicative o universalità di applicazione devono essere abbandonati per l'insorgere di emergenze economiche che lo consigliano. La politica del riformismo tributario e delle frequenti innovazioni introduce e mantiene tra operatori e nella popolazione un elemento di incertezza che può essere diverso da un settore all'altro e sarà maggiore dove le innovazioni tributarie si ritengono più probabili e minacciose. L'assistentamento degli effetti economici di un nuovo tributo o di un mutamento di aliquota o di criteri applicativi di tributi preesistenti richiede un periodo di tempo di avviamento più o meno lungo secondo le resistenze che questo assistentamento incontra. Il suo processo varia da caso a caso con la diversità del campo di applicazione e non può ritenersi definitivo. Mai come in questi tempi tali concetti si rivelano attuali e ad essi si ispira sempre la Commissione Centrale delle Imposte attraverso una giurisprudenza evolutiva e colaudatrice.

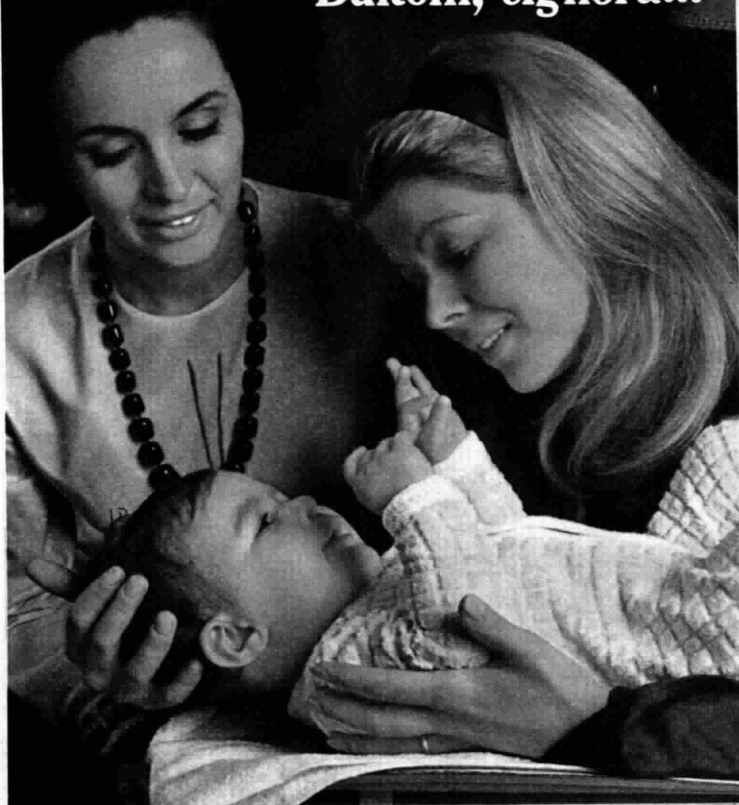
Tornando alla nuova rassegna, diremo che essa offre un panorama completo degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinari sui complessi problemi che si presentano nel campo del diritto tributario, sicché essa incontrerà certamente il favore di studiosi e specialisti, i quali si serviranno di questa pubblicazione come di un indispensabile e fecondo strumento di consultazione per il loro lavoro.

Esiste, alle dirette dipendenze del Ministro delle Finanze, una scuola centrale tributaria presso la quale si tengono dei corsi destinati, fra l'altro, all'addestramento di volontari, funzionari e impiegati della Direzione delle Tasse e Imposte Indirette, all'aggiornamento della preparazione dei Vice Intendenti di Finanza, ecc.

La *Rassegna di giurisprudenza e dottrina* della Commissione Centrale delle Imposte sarà certamente utile anche a questa vasta cerchia di funzionari i quali vi troveranno materiale di studio e di orientamento per la soluzione dei casi controversi da risolvere.

“Più di 1 Kg. in 1 mese? Come ha fatto?”

“Con gli omogeneizzati Buitoni, signora...”



C'è tutta natura negli omogeneizzati Buitoni



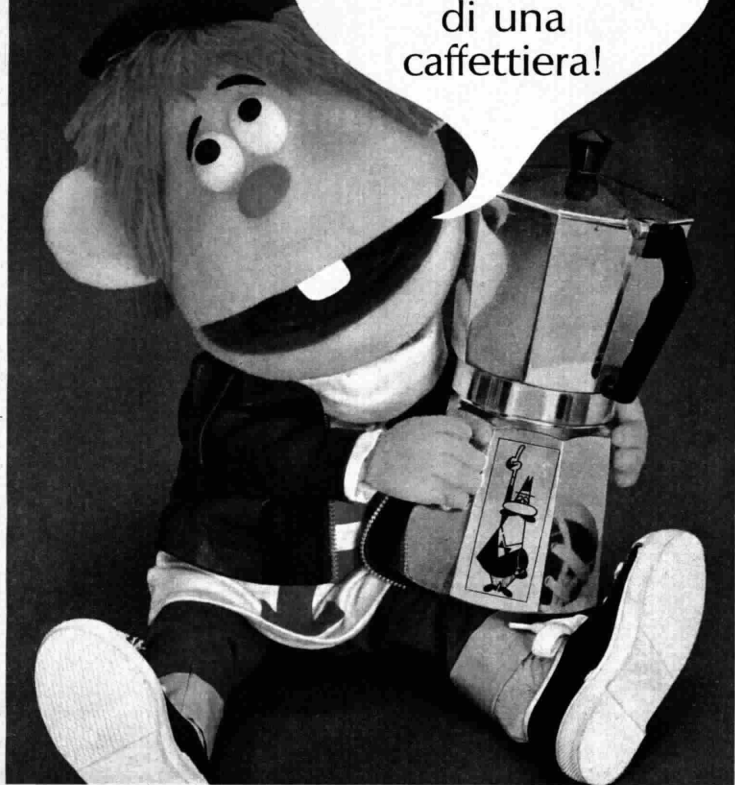
È solo un momento dell'intervista di Marisa Borroni con la signora Gina Pastori.

Nessun problema di crescita per il suo bambino, perché ha saputo scegliere alimenti sani e naturali: gli omogeneizzati Buitoni. Gli omogeneizzati “tutta-natura” che anche Marisa Borroni ha scelto per svezzare i suoi tre figli.

BUITONI nipiol

PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

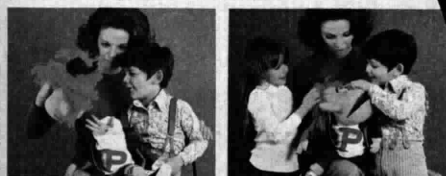
Boccaccia mia
statti zitta...
Mi sono innamorato
di una
caffettiera!



da oggi, in esclusiva con la caffettiera
MOKA EXPRESS BIALETTI
è pronto per voi

PROVOLINO

In ogni confezione
Moka Express Cassaforte c'è
una cartolina speciale: con questa cartolina
potrete ottenere Provolino (proprio quello
della TV) al prezzo fantastico di 3000 lire.



Chi è più bravo, voi o Pisu, a muovere Provolino? Anche voi muoverete Provolino, anche voi farete con Provolino quei buffi discorsi! Con questa meravigliosa possibilità Provolino diventerà... il monello numero uno della casa, facendo felici tutti i bambini (e non solo loro!)



le risposte di **COME E PERCHÉ**

PROBLEMI DI ESTETICA

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

Numerose ascoltatrici, da ogni parte d'Italia, hanno scritto per chiederci la causa dei peli superflui — o ipertricosi — e le attuali possibilità di cura.

Quando l'ipertricosi femminile è molto accentuata, dando luogo al cosiddetto virilismo pilare, si impone anzitutto un attento studio dell'equilibrio ormonico dell'organismo, proprio perché questo può presentare alcune alterazioni. Sappiamo che in entrambi i sessi sono presenti ormoni di tipo maschile detti androgeni, e di tipo femminile detti estrogeni. Nella donna, la comparsa di peli in zone nelle quali normalmente non si trovano, può essere favorita da un aumento del tasso di androgeni. Questo aumento può essere dovuto o ad una alterata attività dell'ovaio o ad una accentuata secrezione di androgeni da parte della corteccia surrenale, oppure, alla somministrazione, a scopo medicamentoso, di sostanze ad attività androgena. Un esame di laboratorio che si impone è il dosaggio dei 17 che-tosteroidi urinari, una ricerca che ci permette di mettere in evidenza le sostanze che derivano dal ricambio degli androgeni. Se i 17 che-tosteroidi sono aumentati in modo molto spiccato, potremo orientarci verso un'aumentata funzionalità della ghiandola surrenale, praticare ulteriori accertamenti, e, fissata la diagnosi clinica, iniziare una cura medica adeguata. Altre volte potremo mettere in evidenza alterazioni ovariche, ad esempio un ovaio policistico che, oltre a causare disturbi mestruali, sterilità, obesità, presenta esso pure un aumento di androgeni. In quest'ultimo caso la cura sarà chirurgica. Le forme morbose di questo tipo non sono fortunatamente frequenti. Comunque, quando si riescono a mettere in evidenza, con cure cortisoniche nei casi di iperfunzione cortico-surrenale, con cure medico-chirurgiche nelle disfunzioni ovariche, si può risolvere la situazione.

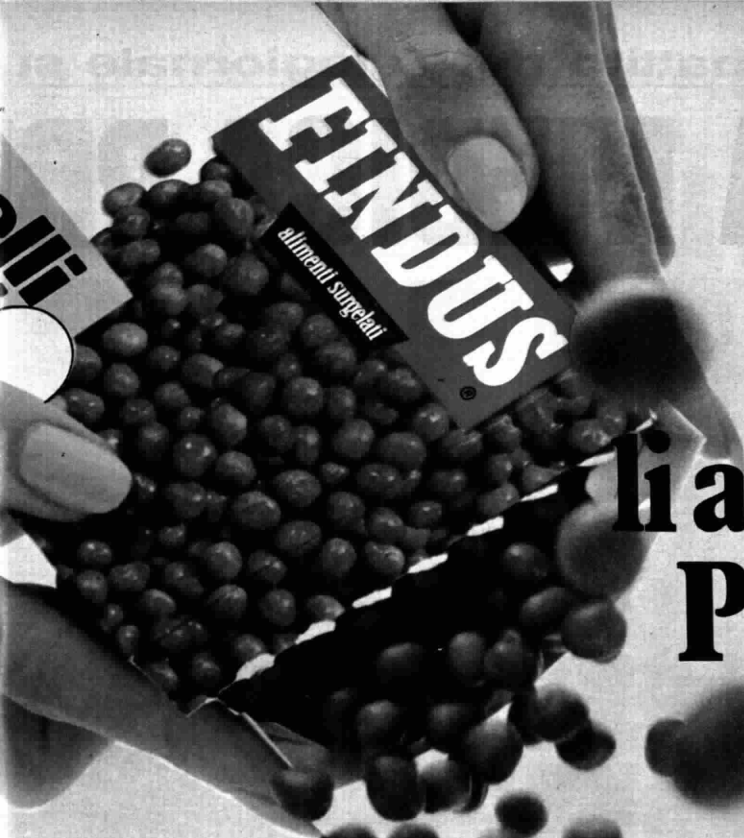
Ma talora — e sono i casi più frequenti — anche con accurati esami clinici e di laboratorio, non riusciamo a rivelare alcuna variazione dell'equilibrio ormonico della paziente. Il trattamento medico generale dovrà limitarsi a combattere quella sintomatologia collaterale che spesso accompagna la ipertricosi, in primo luogo i disturbi di carattere nevrotico. In ogni caso biso-

gnerà evitare l'uso di medicamenti a base di androgeni, a meno che non siano strettamente indispensabili per la cura, ad esempio, di un tumore.

Per lo più le cure dell'ipertricosi femminile dovranno essere cure locali. L'applicazione di pomate depilatorie, che non impediscono la ricrescita del pelo perché ne asportano solo la parte esterna, l'impiego delle cosiddette cerette, l'asportazione con pinzette, non rappresentano che palliativi. Sconsigliamo decisamente l'applicazione di raggi X che possono, è vero, dar luogo a risultati definitivi, ma che con il passare del tempo possono causare una grave alterazione cutanea, detta radiodermite. Un metodo che può dare buoni risultati estetici e soprattutto definitivi è quello del cosiddetto ago elettrico. Il principio è quello di introdurre un ago finissimo entro il follicolo pilifero, sino a raggiungerne il fondo, e poi produrre una coagulazione circoscritta. Ma non sempre è possibile penetrare sino al fondo del follicolo e le applicazioni si devono pertanto ripetere.

La signora Rosa Di Marchi, di Albenga, in provincia di Savona, e la signorina Maria, di Modena, ci hanno rivolto varie domande sulle lentiggini.

Rispondiamo anzitutto alla ascoltatrice di Albenga che le lentiggini che le sono comparse alle mani rappresentano un'affezione molto comune. Esse sono rappresentate da chiazze pigmentarie di grandezza variabile da una capocchia di spillo ad una lentichia, hanno un colorito bruno-scuri, o nerastro, la superficie liscia e risiedono elettivamente alle mani, al viso, alle spalle. Possono comparire nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza sotto forma di scarsi elementi isolati. Alle mani compaiono in genere più tardivamente, verso i 40-50 anni. In genere non appartengono ai nevi nevocellulari, cioè a quei nevi che mostrano nel derma la presenza di particolari elementi cellulari detti cellule nevice e non presentano quindi quel pericolo proprio di tali nevi, di degenerare cioè, sia pure in casi rarissimi, in melanomi maligni. Le comuni lentiggini vanno distinte dalle efelidi o chiazze solari, che in molti casi sono trasmesse ereditariamente e si osservano in individui che presentano capelli rossi.



li aprite freschi Piselli Findus



Quando aprite una confezione di Piselli Findus...
aprite un baccello! Ecco i verdissimi piselli sal-
tellanti in tutta freschezza. La ritrovate intatta in
quel loro gusto verde e tenero. La freschezza natu-
rale. I Surgelati Findus sono i freschissimi, gli
unici con la prova del gusto: lo saprete a tavola.
la freschezza Findus salta fuori in bocca

FINDUS

alimenti surgelati

LA VISITA MEDICA PRI



Da sinistra, alcuni fra i partecipanti al dibattito del Telegiornale trasmesso il 22 ottobre: il moderatore Ugo Zatterin, l'onorevole Maria Eletta Martini (che è fra i presentatori del progetto di legge sulla visita prematrimoniale) e l'onorevole Gianni Usvardi, ex sottosegretario al Ministero della Sanità

La rubrica I dibattiti del Telegiornale — a cura di Gastone Favero — ha trattato, in una trasmissione del 22 ottobre, il tema Certificato prematrimoniale. All'incontro, diretto da Ugo Zatterin, hanno partecipato gli on.li Maria Eletta Martini e Gianni Usvardi, il prof. Luigi Gedda ed il giornalista Andrea Rapisarda. Pensando di fare cosa gradita ai lettori pubblichiamo un'ampia sintesi dell'interessante dibattito.

Zatterin

E' stata presentata al Parlamento, per iniziativa di alcuni deputati democristiani, una proposta di legge dal titolo: «Obbligatorietà della visita prematrimoniale e istituzione di consultori matrimoniali». Naturalmente si tratta di un progetto di legge. Esso deve essere ancora discusso in commissione, in assemblea e approvato dal due rami del Parlamento. Passerà del tempo prima che lo sia. Nell'attesa, può comunque essere molto interessante discuterne. E questo faranno quattro esperti: l'on. Maria Eletta Martini, una delle presentatrici del progetto di legge; l'on. Gianni Usvardi, ex sottosegretario

alla Sanità; il prof. Luigi Gedda, che dirige l'Istituto di genetica «Gregorio Mendel» di Roma; e Andrea Rapisarda, giornalista. Il progetto di legge si propone di aggiungere al nostro codice civile otto articoli. Fondamentale è il primo, il quale dice: «L'ufficiale di stato civile deve accertarsi che fra i documenti necessari alla celebrazione del matrimonio, sia incluso per ciascuno di coloro che devono sposarsi, il certificato di eseguita visita prematrimoniale, effettuata entro sei mesi dalla richiesta delle pubblicazioni». Il matrimonio, se fatto senza che si sia presentato questo certificato, naturalmente è valido, ma coloro che non lo hanno

presentato, dovranno pagare una multa, di cui non si conosce ancora la entità. Il certificato prematrimoniale sarà rilasciato dai consultori matrimoniali (che potranno essere pubblici o privati); comunque tutti gli ospedali provinciali avranno l'obbligo di istituirla offrendo anche un'eventuale consulenza giuridica e morale. Il rilascio del certificato da parte degli ospedali dovrà essere obbligatorio, gratuito e segreto (comunicato cioè soltanto a coloro che ne sono interessati). Le spese per istituire questo servizio saranno a carico degli ospedali. Lo Stato potrà intervenire con delle sovvenzioni o dei contributi per un massimo di 200 milioni. Scopo della legge è di evitare la propagazione, attraverso il matrimonio, di alcune malattie sociali ereditarie, quali: la psicosi manico-depressiva, la schizofrenia, la corea major, l'idiozia, il mongolismo, alcune psicosi ossessive, talune malformazioni scheletriche, alcune malattie dell'orecchio, della pelle, del sangue (come l'emofilia), vizi cardiaci, malattie delle ghiandole endocrine, ecc. Con questo cer-

tificato prematrimoniale si vorrebbe fermare la trasmissione di queste malattie almeno alle soglie del matrimonio. Naturalmente, se tutti i futuri sposi accetteranno il responso che i consultori prematrimoniali daranno, dopo una visita che deve essere accurata e compiuta con tutti i mezzi di accertamento.

Martini

Stiamo assistendo, nel nostro Paese, ad una larga discussione sulla famiglia, la sua stabilità e quella del matrimonio, ecc. Ora, prima di giungere a stabilire e a controllare le conseguenze di certe anomalie che possono esistere all'interno del matrimonio, si ha il dovere di aiutare tutte le persone ad assumersi gli obblighi reciproci che derivano dal matrimonio con piena responsabilità, con la consapevolezza, che non sempre è così evidente, di quello che il matrimonio comporta. Uno degli aspetti della conoscenza reciproca è anche lo stato di salute fisica e psichica dei due che intendono sposarsi. Anche perché, dopo un certo periodo del matrimonio,

sia per quanto riguarda le tare che si potrebbero verificare nei confronti dei figli, sia anche per quanto riguarda la disarmonia di carattere sessuale che tra le persone si realizza, si individuano degli elementi di incapacità a continuare una vita serena di carattere matrimoniale. A furia di parlarne anche in Italia è emersa una qualche indicazione di una responsabilità, da affidare alle singole persone che si sposano, per la conoscenza prima di se stessi e poi dell'altro coniuge, affinché ognuno calcolando rischi e eventualità, che si possono verificare nel matrimonio, sia in grado di prendere le sue decisioni. Noi parliamo, sì, di obbligatorietà della visita prematrimoniale intendendo con questo che i due devono sottoporsi all'esame, però non pensiamo che questo atto, di per sé, possa in qualche modo impedire la contrattazione del matrimonio, se i due, venuti a conoscenza delle reciproche difficoltà, vogliono ugualmente sposarsi. La nostra riecheggia un po' la legge francese sull'argomento. Molti Paesi hanno affrontato questo tema nei modi più

un problema di notevole importanza sociale

MA DEL MATRIMONIO



A sinistra, il giornalista Andrea Rapisarda; qui sopra, il professor Luigi Gedda, direttore dell'Istituto di genetica «Gregorio Mendel» di Roma

Una proposta di legge formulata da alcuni parlamentari per tutelare l'istituto familiare anche da un punto di vista sanitario. E' un campo in cui resta molto da fare, a paragone coi Paesi più progrediti

diversi; Paesi dell'oriente e dell'occidente, ho citato la Francia, potevo dire del Belgio, dell'Olanda, dell'Austria, della Svizzera, della Russia, oltre poi tutti i Paesi scandinavi che su questo piano sono all'avanguardia. La più vecchia legislazione di visita prematrimoniale appartiene proprio ad essi. Da noi il discorso è dibattuto da diverso tempo, addirittura la prima proposta del genere è del 1914. Nell'era repubblicana, ci furono subito due iniziative: una della Tebaldi Chiesa, e l'altra dell'allora alto commissario per l'Igiene e Sanità Monaldi. Nessuna di esse è andata in porto. Dal Monaldi però è stato estratto qualche cosa. L'art. 7 della legge del '56 prevede la possibilità di avere un certificato prematrimoniale. Non solo: una circolare del Ministero della Sanità dell'ottobre del '63 ne individuava gli elementi. Il prof. Gedda ha partecipato ad un convegno dell'ONMI nel '65, dove si volevano istituire, e in parte si sono istituiti, questi consultori, che poi avrebbero avuto come una delle loro finalità anche la visita prematrimoniale. Però, siamo di fronte a dei risultati vera-

mente irrisori; cioè, la gente che ha già la coscienza morale di subire una visita prematrimoniale, lo fa, ma tutte le altre persone, e sono forse quelle da curare di più, da aiutare di più (perché l'obbligo, in questo modo, sarebbe un aiuto all'accrescersi della loro responsabilità) rimangono fuori, con le conseguenze di carattere negativo che sono immaginabili.

Zatterin

Vogliamo sentire l'on. Usvardi?

Usvardi

Io credo che la proposta, così come è stata formulata, servirà senza dubbio a portare a conoscenza dei cittadini italiani quali sono i loro diritti e quali le finalità da perseguire nel settore sanitario. E' un'importante proposta per l'educazione sanitaria in assoluto. Credo che ribadisca quanto sia oggi determinante per lo Stato italiano dare un contributo a questo settore, che ci vede, purtroppo, in uno degli ultimi posti sulla scala mondiale. Ma troveremo

difficoltà sia di carattere strumentale, che conseguenti al modo di concepire la società italiana. Io credo però che il contributo determinante a questa battaglia venga dal fatto che si cominci a riparlare, e se ne parli attraverso la televisione. Ecco perché considero la proposta, anche se non ne condivido alcuni aspetti, capace di far esplodere una reazione a catena di interessi, sia nel settore sanitario, sia soprattutto nel settore sociale del nostro Paese, con sviluppi notevolissimi. Però, mi permetto di dire che in questo campo noi, come Parlamento e come Stato italiani, dobbiamo togliere di mezzo delle altre cose estremamente gravi nel settore, diciamo, della conoscenza; perché questa è una legge che ha come funzione quella di far conoscere se stessi e soprattutto di far conoscere dove che intendo sposarsi. Bisogna far saltare una legge anticostituzionale, a mio avviso, che impedisce nel nostro Paese la cosiddetta propaganda anticongestionale, che è una componente importante della vita familiare. D'altra parte tutti noi che abbiamo segui-

to la vicenda, le polemiche, le alte polemiche che sono state suscitate dalle encicliche papali, non possiamo non ricordare a noi stessi che sia la *Populorum progressio* e sia, successivamente, l'enciclica che ha affrontato in pieno il discorso relativo alla propaganda anticongestionale, hanno lasciato, oggi, nel nostro Paese, come in tanti altri Paesi d'Europa e del mondo, un qualcosa di amaro, di non definito. Ecco perché considero che si debba arrivare a questa soppressione. Questo perché noi dobbiamo dare a tutti gli italiani la possibilità, prima di tutto, di conoscere quello che la scienza fa nel settore della pianificazione familiare.

Zatterin

Ecco, a proposito della scienza, ascoltiamo il parere scientifico del prof. Gedda.

Gedda

Finalmente si mette il dito sulla piaga. Alcuni casi di infelicità matrimoniale sono dovuti al cattivo esito della generazione. E' molto frequente l'arrivo all'Istituto Mendel di genitori che non

soltanto ci portano i loro figli ammalati e con delle tare ereditarie, ma che ci interrogano su quello che sarà l'avvenire della generazione nella loro famiglia. Se, cioè, sarà più fortunata di quanto non sia stata per loro, e comunque come sarà il futuro.

Ora se queste domande, invece di porsele a cose avvenute, se le potessero porre prima, i due nubendi eviterebbero degli infortuni matrimoniali e con ciò la famiglia, che va ad essere costituita, potrebbe più facilmente avere il suo carattere di indissolubilità. Sono quindi grato, a nome di quel particolare settore della medicina che si occupa delle malattie ereditarie e che si chiama genetica, di avere impostato questo problema in un modo così chiaro e in un modo obbligante, forse anche un po' troppo obbligante. Anche se sotto qualche aspetto il progetto di legge potrebbe essere modificato. Ma bisogna affermare la validità del principio fondamentale su cui è costruito, vale a dire fare in modo che la generazione avvenga nel modo migliore,

segue a pag. 99

come tenere a posto i capelli senza mettere niente in testa. (risparmiando 300 lire)



Basta con i capelli anneriti sotto l'acqua o soffocati sotto creme o grassi. Per tenere a posto la pettinatura oggi basta un getto leggero di Clan. Dopo esservi pettinati, spruzzate Clan sui vostri capelli. Clan è un dopopettine spray. Il soffio pulito di questo hair spray si dispone in modo uniforme sui capelli, li tonifica con Ergon, un ingrediente esclusivo ad azione stimolante, e dà loro la piega voluta. I capelli rimangono a posto per tutto il giorno, a posto ma morbidi e naturali. Solo un leggero aroma virile, l'aroma asciutto

del legno di sandalo, rivela l'uso di Clan. Adoperate Clan ogni mattino. Uno spruzzo basta per tutta la giornata. La bombola classica di Clan, quella da 7 once, viene offerta oggi per prova a L. 550 anziché 850. Trecento lire che risparmierete!

CLAN

un soffio vale 100 colpi di pettine

È un prodotto Linetti - in vendita nei migliori negozi.

NUOVO DIRETTORE MARKETING E PUBBLICITÀ ALLA PRINZ BRÄU ITALIA

La Prinz Bräu — che opera in Italia attraverso quattro Società con sede a Carisio (VC), Crespellano (BO), Ferentino (FR) e Bitonto (BA) — nel quadro del potenziamento e dell'adeguamento delle proprie strutture alle cresciute esigenze del mercato italiano e ai successi di vendita conseguiti negli ultimi anni, ha recentemente costituito una Direzione Marketing e Pubblicità a capo della quale è stato chiamato il Dottor Giorgio Palmi che vanta una lunga esperienza nel settore del Marketing applicato ai prodotti di largo consumo.

PILE WONDER

per le radio a transistors e illuminazione

lunga durata
l'unica pila garantita con data
di scadenza



Pile Wonder S.p.A.: 20138 Milano - Via Marco Bruto 24 - Tel. 7382341
80146 Napoli - Via Ferraris 146 - Tel. 221906

VISITA PREMATRIMONIALE

segue da pag. 89

con una buona nascita. Allora si comprende nel tempo stesso la visita prematrimoniale dei promessi sposi che desiderano avere dei figli in salute, come anche il proseguimento della generazione quando il consultorio venga interpellato da persone sposate. Da questo punto di vista il progetto di legge pecca per difetto, vale a dire quelle malattie che sono state ricordate poco fa dal nostro moderatore, non sono che un piccolo campione della vasta patologia ereditaria. L'Organizzazione mondiale della sanità di Ginevra ha elencato 500 malattie chiaramente ereditarie. Ma anche quello è un elenco per difetto, soprattutto a proposito della eredità delle predisposizioni. Oggi la genetica non studia soltanto le malattie tipicamente ereditarie, ma anche quelle malattie che sono, per così dire, latenti, cioè che in un individuo compaiono quando compare dall'esterno quella causa per cui l'organismo non è difeso e per cui l'organismo si ammala. Per esempio la silicosi. La patologia ereditaria è vastissima, ed è bene che i nubendi sappiano che ciò che è ereditario può essere ereditato. Quindi le malattie che circolano nella loro famiglia possono essere trasmesse ai loro figli. Dal punto di vista della patologia ereditaria nessun uomo può considerarsi escluso. Saranno cioè malattie più o meno gravi, saranno malattie che compaiono in un'epoca o nell'altra della vita, ma ciascuno di noi porta un patrimonio ereditario che ovviamente si trasmette ai figli a cui egli dà origine.

Rapisarda

Bisogna distinguere l'utilità del certificato prematrimoniale dalla sua obbligatorietà. Sono due cose ben diverse. Sull'utilità non ci dovrebbe essere nemmeno discussione, basti pensare che per essere arruolati nell'Arma dei carabinieri bisogna sottoporsi a lunghe e minuziose indagini sulla salute mentale degli ascendenti, fino agli zii e ai nonni. Sposarsi è qualcosa di più che arruolarsi in un'Arma. Però se si passa all'applicazione pratica di questo indiscutibile principio, ci sono due ordini di considerazioni che non possiamo sottacere: uno (molto vasto, vago, opinabile) riguarda i diritti della sfera intima, individuale, che potrebbero essere, in qualche modo, lesi. Non dico che lo siano, dico che l'argomento va meditato. Un altro ordine, che mi pare il più serio, si riferisce al funzionamento pratico di questi accertamenti. L'esperienza che abbiamo delle visite di questo genere, ci consente d'immaginare che cosa succederebbe. Allora le obiezioni diventano molto serie e credo che valga la pena di parlarne. Io faccio un solo piccolo esempio: doman-

dandomi se è una visita quella alla quale tutti noi siamo periodicamente sottoposti per la revisione della patente. Una cosa da niente. E' successo a me tre anni fa. La mia visita è durata un minuto e mezzo.

Zatterin

E' già molto, ci sono di quelle che non durano niente.

Rapisarda

E' vero, è vero. Difatti mi sono divertito a cronometrare, ad un certo momento, e ho visto che la mia visita è stata una delle più lunghe, forse gli avevo messo soggezione. Mi ha chiesto come stavo con la vista, ho detto: « benissimo: 10/10 con la correzione ». « Bene » e ha preso un appunto. Dice: « ci sente bene? ». Dico: « benissimo ». « Ah, bene, metta qui una firma », e sono andato via. Ora, siccome anche i consultori prematrimoniali non saranno affidati a marziani, diciamo, ma ai medici che noi conosciamo, uno dei rischi, soltanto uno, di queste visite che diventerebbero numerosissime, trattandosi di centri che sarebbero soltanto nei capoluoghi di provincia, è quello del bollo e via. Ma forse questo è il più piccolo. Poi c'è una cosa molto importante: le malattie mentali, proprio quelle che si accertano per i carabinieri. Gli accertamenti si affidano all'indagine di altri carabinieri, che chiedono al portiere, al vicino di casa, ecc. ecc. Poi si fa una certa cernita di queste informazioni, ne viene fuori qualcosa. Non si chiedono all'interessato. L'interessato potrebbe essere sottoposto a visita, ma con l'andazzo che corre, credo che su mille persone, 999 sarebbero dichiarate nevrotiche. Da questa nevrosi, di cui ogni giorno si parla, pare che siano esenti soltanto gli idioti congeniti. Siamo certi, per esempio, che Dante Alighieri avrebbe ottenuto un certificato pieno e senza riserve? Era un tipo un po' strano, un po' bizzarro. Non parliamo del povero Leopardi. Ai Leopardi sicuramente avrebbero detto che non doveva prender moglie.

Zatterin

Mi pare che il prof. Gedda abbia una obiezione da fare.

Gedda

Non è un'obiezione, era una conferma. Vale a dire l'esame prematrimoniale o comunque eugenico, è di una estrema complessità. Anzi tutto perché non è rivolto soltanto alla persona che viene presentata, ma si rivolge a tutta la famiglia, e molto spesso bisogna estendere l'esame ai familiari per accertare. Vale a dire, certe malattie ereditarie non compaiono in giovane età, compaiono in tarda età,

segue a pag. 92



STREGA
LIQUORE

**IL PRIMO SORSO AFFASCINA,
IL SECONDO...STREGA.**

*Magico potere di un liquore inimitabile
che dà sempre una sensazione di calore
e di piacevole allegria.*

Strega, si gusta in ogni occasione,
per sentirsi così... piacevolmente forti,
come in un morbido incantesimo
che affascina e... **Strega**.

VISITA PREMATRIMONIALE

segue da pag. 90

quindi nel nubendo non sono evidenti, mentre invece sono evidenti nella famiglia. Bisogna quindi costruire un albero genealogico. E poi ci occorrono dei laboratori particolarmente attrezzati, specialmente per la ricerca degli enzimi e dei cromosomi. Oggi è importantissima la ricerca del cosiddetto cariotipo, sappiamo che ci sono delle alterazioni cromosomiche che sono la causa, per esempio, del mongolismo. Una ricerca sui cromosomi dura tre giorni; non si improvvisa, ed è molto costosa. Quindi è certamente una ricerca molto seria, ed è particolarmente utile la ricerca dei cromosomi (questo lo dico riallacciandomi a ciò che accennava l'on. Usvardi) perché si è visto recentemente che l'uso della pillola compromette la cellula-ovo della donna che l'adopera, di modo che domani ci possono essere aborti, e ci possono essere nascite con deficienze di cromosomi. Quindi bisogna accertare lo stato cromosomico oggi e più ancora accertarlo domani per quelli che possono essere gli effetti degli interventi contraccettivi. Soltanto un esame serio può dare ai nubendi una maggiore probabilità di avere una figliolanza sana.

Martini

L'invito alla serietà è da farsi continuamente. Però la su-

perficialità di certe visite non è che porti, come conseguenza, alla abolizione della loro obbligatorietà.

Per qualsiasi attività professionale si deve essere sottoposti a una visita medica e si richiede un certificato di sana e robusta costituzione. Uno che vuole fare il panettiere o fare l'alimentarista, in qualche modo deve avere un certo tipo di certificato medico. Ora, se posso essere d'accordo su un richiamo alla serietà dei medici ed anche degli istituti, e se mi rendo conto della complessità del problema che abbiamo di fronte, rilevo che a nessuno è venuto in mente, per il fatto che queste cose si fanno con superficialità, che ad un certo punto se ne debba abolire l'obbligo. Semmai si tratterà di insistere sulla serietà. Ora, queste cose che abbiamo elencato, indubbiamente sono meno importanti di quella di due persone, le quali sposandosi costituiscono una famiglia. Il discorso della ereditarietà è importante, ma è importante anche il discorso della vita a due. Per cui il problema verrebbe ad estendersi anche a questa parte. Noi parliamo di consultori prematrimoniali e matrimoniali, perché certi tipi di disarmonie, o di problemi, compreso quello del controllo delle nascite, si verificano e si propongono anche dopo il matrimonio. L'esempio degli al-

tri Paesi, dove questi consultori esistono, ce ne fa fede nel prematrimonio e dopo il matrimonio. Parlo in questo termine, più lato di quello strettamente scientifico, di eugenetica, perché il discorso non si limita soltanto ad un problema di ereditarietà, dove l'ampiezza dei casi, che il prof. Gedda citava, può veramente spaventare, ma riguarda anche l'armonia fra i due. Noi siamo partiti da una visione di consultorio che è a base prevalentemente medica. Esistono anche consultori pluriprofessionali, dove, in fondo, c'è la competenza di una équipe che è fatta anche di sociologi e di psicologi. Adirittura è questione di un servizio sociale da porre. Noi siamo di spostissimi (credo di poterlo dire anche a nome dei miei colleghi firmatari della proposta) a tutti i miglioramenti possibili. Quando uno fa una proposta di legge, a meno che non sia un esagitato, può porre in luce soltanto un problema e accoglie poi i contributi da dovunque vengano. Il problema sul quale a noi sembra che veramente si debba tener duro, e mi rendo conto che è il problema più grave, è quello della obbligatorietà. Perché l'esempio ci ha dimostrato che nel nostro Paese finché non si rendono obbligatorie alcune cose, nessuno le fa. L'esempio della poliomielite vale per tutti. C'è voluta l'obbligatorietà per scongiurare il pericolo. Cioè l'obbligatorietà ha un carattere educativo.

Zatterin

Ascoltandovi e pensando alla realtà del nostro Paese, per esempio, alla realtà delle nostre mutue, ho l'impressione che parliate di fantascienza.

Martini

Un po' di fantasia non fa mai male.

Usvardi

La collega Martini mi trova perfettamente d'accordo, perché il discorso è in chiave veramente educativa. Sappiamo quali sono le difficoltà di un progetto di legge, ma importante è cominciare a parlarne ed avere la sensazione esatta che questo problema non può essere ignorato.

Esistono gli aspetti eugenici, sottolineati egregiamente dal prof. Gedda, ma non possiamo neanche pensare ad un miglioramento puro e semplice della razza, che è un obiettivo legittimo per ogni società civile. Dobbiamo anche pensare ad un rapporto familiare diverso; ecco allora la validità della proposta nei suoi aspetti susseguenti e più particolari, che sono quelli di poter fornire al cittadino che si sposa una consulenza continua. Su tutti gli aspetti del matrimonio. Noi dobbiamo avere la certezza che il discorso sanitario vero e proprio può arrivare a questa conclusione finale, ma esso dovrà avere delle premesse sostanziali all'origine. Se cominceranno a funzio-

nare le leggi che già esistono, per esempio quelle relative alla medicina scolastica, che forniscano ad ogni ragazzo una scheda sanitaria, sull'arco di tutto il Paese, se l'iniziativa dell'ONMI, che, legata al famoso libretto, è rimasta patrimonio di alcune città o di gruppi di città, diventerà estesa su tutto il territorio, noi avremo la possibilità di avere un controllo più diretto sull'individuo come tale. Ed allora, educato alla conoscenza di se stesso, nel momento in cui dovrà unirsi in matrimonio, diventerà talmente ragionevole, da arrivare anche ad avere un obbligo. E qui concordo; se non vi è l'obbligatorietà, il discorso rimane legato a delle classi più abbienti, a delle classi più evolute, mentre invece un aiuto concreto va dato, anche perché (e qui il prof. Gedda potrebbe largamente documentarlo) i drammi che succedono nel fatto procreativo sono soprattutto legati alla non conoscenza scientifica, al basso livello culturale, alla ignoranza (perché questa è la parola esatta) di tanti problemi della sfera sessuale, della sfera genitale, nella quale si trova la stragrande maggioranza di determinati territori del nostro Paese.

Zatterin

Qui si è parlato parecchio di obbligatorietà, e mi pare che questo sia un punto piuttosto importante, soprattutto in un Paese in cui tutto

segue a pag. 94



cotton fioc Johnson's

Cotton fioc Johnson
vi insegna ad essere delicati
nei punti delicati

Pulite delicatamente ogni giorno con Cotton fioc Johnson's:

1. Le orecchie, all'esterno e leggermente verso l'interno.
2. Il nasino, per rimuovere i residui di muco.
3. Gli occhi, nell'angolo esterno ed interno.
4. Dove la pelle è delicatissima, per prevenire irritazioni.

Cotton fioc Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Johnson & Johnson

se volete l'auto che...



che ha il prezzo di un'utilitaria,
ma che ha stile, rifiniture e
ricercatezze da "grossa cilindrata",
che potete spingere tranquillamente
a centoventi all'ora, che trasporta
cinque "comodi" passeggeri
in uno spazio ben distribuito,

se volete l'auto che ha "sorpreso"
gli esperti per il suo basso
regime di consumo (oltre 18 Km.
con un litro di benzina!)
che, ancora, ha una rete di
assistenza capillare ed efficiente
in tutta Italia... allora voi
volete la PRINZ 4L!

NSU Prinz 4L - 600 cmc - 5 posti omologati - 120 Km/h - consumo: 5,5 litri per 100 Km.
L. 745.000 (IGE inclusa) + L. 20.000 per freni a disco anteriori, franco concessionario
(le spese di trasporto sono comprese nel prezzo di listino) - 615 punti di assistenza.



Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.
Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

Fino a che punto un giocattolo è ancora un giocattolo?



Bisognerà mettersi d'accordo con la definizione di giocattolo. Questa moto della Giordani, la grande industria al servizio dei piccoli, rende più che mai vivo questo divertente problema: giocattolo o miracolosa miniatura perfettamente funzionante?

Una moto dalla linea perfetta con telaio a forcella in tubi d'acciaio. Freni a tamburo che agiscono su entrambe le ruote, tromba elettrica, pedale d'avviamento. Già fin qui potrebbe apparire con ottimistica verosimiglianza la descrizione d'una moto vera. Dove però la verosimiglianza diventa identità è nel motore, un motore vero, un motore elettrico, potenziato, ad elevatissimo rendimento. La moto raggiunge una velocità di circa 10 chilometri orari: equilibrio perfetto quindi fra il gusto di correre e la sicurezza.

Per i ragazzi di oggi che nascono già con l'istinto della velocità, col senso della competizione sportiva, questa moto da corsa

costituirà la prima esperienza di guida, la prima moto della loro vita. La portata massima di kg 35 estende l'uso della moto ad un pubblico vasto di ragazzi ed il giocattolo, costruito in materiale resistente, si conserva materialmente e psicologicamente adatto ad essere usato per qualche anno.

Fra gli accessori destinati a conservare facilmente la sua efficienza è il dispositivo di ricarica della batteria, operazione che può essere comodamente effettuata in casa con le normali prese di corrente.

Corridoi, marciapiedi, giardinetti saranno la pista ideale di quella grande corsa che per migliaia di ragazzi inizierà non appena avranno ricevuto in dono questo splendido giocattolo, tecnicamente perfetto, così vicino alla realtà, così presente nel loro desiderio.

STAGIONE DI RAFFREDDORI E REUMATISMI: come difendersi?

Dopo un'estate troppo corta, ecco arrivare i primi freddi: sono arrivati nello stesso tempo i soliti raffreddori, i perniciosi reumatismi. I dolori cronici che si accaniscono sui più anziani o sugli organismi più deboli tornano a farsi sentire. Per i piccoli è un momento delicato: le malattie dell'orecchio, le irritazioni tonsillari sono in agguato.

Una buona difesa consiste in un razionale abbigliamento che tenga conto degli sfavorevoli elementi atmosferici e riesca a neutralizzarli.

È necessario vestirsi con criterio. Un abbigliamento razionale, tenendo conto che la biancheria intima (sottovesti, camicie) è pressoché la stessa sia d'estate che d'inverno, dovrà differenziarsi nella maglieria intima che invece d'essere in leggero cotone sarà in lana. Questo tessuto ha il grande pregio di essere caldo pur essendo leggero, di assorbire il sudore senza risultare ingombrante e fastidioso. Alla canottiera o maglietta in lana si dovranno aggiungere quindi le mutande (lunghe per le zone dove il clima è più rigido), anche queste in lana.

Un indumento accessorio vivamente consigliabile per i bambini, per gli anziani, per i soggetti dell'organismo delicato, per l'automobilista che passa lunghe ore al volante, per chi lavora esposto alle correnti d'aria è la cintura elastica (come quella ad esempio del Dr. GIBAUD confezionata in morbida lana), un elemento del quale non sarà mai detto abbastanza bene per la sensazione di confort e la protezione dai dolori di varia natura che offre a chi l'indossa.

La cintura elastica svolge un'azione particolarmente valida, preventiva e curativa: essa evita infatti dannose dispersioni di calore, specie in zone sensibili agli sbalzi di temperatura ed agli insulti traumatici quali le regioni renali; la colonna vertebrale lombo sacrale, ed organi contenuti nell'addome quali lo stomaco, l'intestino e il fegato.

La versione femminile delle cinture elastiche, oltre che a sviluppare un effetto di contenimento esteticamente evidente, difende dal freddo la regione dell'addome, assai delicata specie nella donna che va incontro a cicliche diminuzioni di resistenza organica.

Resta ancora una cosa da dire riguardo alle cinture elastiche: l'INAM rimborsa ora ai suoi mutuatari una congrua parte della spesa sostenuta per l'acquisto della cintura elastica.

Il cappello ai giorni nostri è sempre meno usato: sarebbe peraltro un buon ausilio — specie nelle regioni più fredde e nebbiose — contro parecchi malanni. Il copricapo — meglio se con paracorecchia — è invece tassativo per i più piccini al fine di evitare le malattie dell'orecchio, piuttosto dolorose.

Ben noto a tutti è il senso di disagio generale originato da un semplice freddo ai piedi. Ecco perché anche le calzature hanno un'importanza fondamentale. Consigliabili calzature di lana accompagnate da scarpe alte con suola in ottimo cuoio, rivestite di gomma o di para, i bambini potranno con la pioggia indossare gli stivaletti di gomma a condizione che li sostituiscano con le normali scarpe non appena siano all'asciutto.

B. C.

ESCE DA UN NUOVO STABILIMENTO IL DOLCE DI LATTE, RICETTA ANTICA PER UN'ALIMENTAZIONE MODERNA



È stato inaugurato a Pomezia (Roma), alla presenza del Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Domenico Magri, e di numerose autorità politiche e civili, il nuovo stabilimento della DOLAT, l'industria romana che produce «DOLATITA» il DOLCE DI LATTE.

I modernissimi impianti e il laboratorio interno di analisi e controllo sono già oggi una garanzia della genuinità e purezza di «DOLATITA» il DOLCE DI LATTE, questo nuovissimo alimento composto esclusivamente di latte e zucchero e quindi adattissimo ad un'alimentazione moderna, sana e razionale.

VISITA PREMATRIMONIALE

segue da pag. 92

ciò che è obbligatorio, automaticamente diventa materia di diffidenza e di possibile evasione. Direi che proprio perché lo si obbliga, bisogna cercare di non farlo. Ora, come lo si rende obbligatorio? Qui si parla di sanzione; che cos'è questa sanzione? Abbiamo reso obbligatorio anche il voto in Italia. Però noi sappiamo che è obbligatorio per modo di dire: la gente va a votare perché ritiene di andare a votare, ma se non ci va, non accade niente. Una volta si doveva stampigliare su qualche documento anagrafico: «non ha votato»; adesso non si mette più nemmeno quello. Per fortuna la gente va a votare perché ha coscienza che è importante andare a votare.

Martini

Gli è servito anche sapere che era obbligatorio.

Zatterin

Può darsi che allora servisse, non lo so; comunque, in questo caso, come la si attua?

Rapisarda

Sì, io penso che se la visita nasce facoltativa, col carattere dell'essere facoltativa, può essere una cosa molto seria. Ognuno la può fare a proprie spese, di sua propria iniziativa.

Martini

Non esistono i consulenti dell'ONMI che sono obbligati a farla gratuitamente?

Rapisarda

Ma questo per un solo ramo.

Martini

Va bene, ma nessuno la fa.

Rapisarda

Invece il problema è infinitamente più vasto, perché si tratta di accertamenti non solo molto delicati, ma estesissimi. Poi, quando il prof. Gedda ci dice che esistono circa 500 malattie ereditarie, sia pure allo stato latente, io penso che statisticamente ognuno di noi ne porti addosso, diciamo, un centinaio. E se ne vengono accertate soltanto 5, chi va a spiegare alla futura sposa o al futuro sposo che si tratta di un pericolo remoto, ecc. ecc.? Non parliamo poi della tubercolosi, ognuno di noi finge di ignorare che tutti siamo potenzialmente tubercolotici, e poi di fatto nessuno lo è.

Zatterin

Ma purtroppo di fatto alcuni lo sono.

Rapisarda

Ma è quasi sparita. E poi si cura.

Zatterin

Ecco, soprattutto si cura, oggi si cura.

Rapisarda

Sì, ci sono persone che hanno una giusta paura di sottoporsi ad una visita globale, perché si sentono sani, e quando poi sono usciti da quel complesso di visite, si trovano tanti di quelle malattie e se le sentono tutte addosso.

Martini

Questa è la diseducazione, l'ignoranza.

Rapisarda

Ma è l'uomo, anche l'uomo, che è fatto così.

Martini

Ma non è meglio che lo sappiano prima, che non quando hanno compromesso la vita di un'altra persona?

Rapisarda

Sì, scusi, farò un caso concreto e serio; una persona che io conosco perché è nella mia parentela, da ragazza, a quindici anni, si era sentita dire che non si poteva sposare perché aveva una cattiva conformazione cardiaca.

Gedda

Una malformazione.

Rapisarda

Una malformazione, sì, una cosa molto seria. Si è sposata, ha tre figli, tre bellissimi ragazzi, è sposata felice, mi pare che abbia 45 anni e sta bene.

Zatterin

Può darsi anche che avessero sbagliato la diagnosi.

Rapisarda

No, no, era vero, soltanto che, no, l'organismo non aveva nessuna misteriosa. Inoltre, mi riferisco sempre al prof. Gedda, il quale, ne sono lieto, era perfettamente d'accordo con me nel dire che per quello che riguarda le malattie mentali, e il nostro sistema nervoso, è indispensabile l'accertamento dello stato degli ascendenti. Allora dobbiamo sottoporre anche obbligatoriamente tutti gli ascendenti a una visita o a un tipo qualsiasi di accertamento.

Zatterin

Sentiamo il prof. Gedda.

Gedda

Il primissimo compito del consultorio prematrimoniale o del consultorio eugenico, in fase prematrimoniale, è quello di sconsigliare il matrimonio fra consanguinei. Incrociando persone del medesimo sangue, infatti, tutta la patologia ereditaria aumenta e si rivela là dove altrimenti non si rivelerebbe, perché non tutte le malattie ereditarie sono dominanti. Ce ne sono di quelle recessive che serpeggiano qua e là, ma si evidenziano quando avviene un matri-

monio fra consanguinei. A suffragio di quanto sottolineava l'on. Martini, vorrei dire che è molto nobile questo aspetto della proposta di legge di aiutare la vita a due. E non la si aiuta soltanto prevenendo delle cattive nascite, ma anche, in molti casi, producendo la fertilità dove non c'è. Quindi il consultorio matrimoniale può anche avere lo scopo di sollevare quella tristezza di alcune famiglie che non avendo figli, li possono, invece, ottenere unicamente attraverso delle cure moderne, antistitiche. Quindi l'applicazione del consultorio è larghissima. Ma se il moderatore mi consente, vorrei ancora dire che, fra la obbligatorietà e la non obbligatorietà, c'è una via di mezzo che direi è la gradualità, vale a dire: sarebbe bene, dato che l'on. Martini ha detto che i presentatori del progetto di legge sono aperti a qualsiasi consiglio positivo, aiutare il corpo medico italiano a prepararsi a questa funzione. Se pensiamo che le vere cattedre di genetica medica sono soltanto due, una a Torino e una a Roma, ci rendiamo conto che il medico, oggi, è vastamente impreparato ad un giudizio di questo genere. Quindi, oltre al problema della delicatezza di queste visite, di cui parlava il dott. Rapisarda, c'è anche quello dell'impreparazione. I presentatori del progetto potrebbero invitare gli organi responsabili ad indire dei concorsi per queste materie, fondamentali per l'eugenica, e poi, quando il personale che deve giudicare, che deve visitare è a punto, gli organi governativi dovrebbero essere pronti ad aiutare il sorgere dei consultori eugenici, con tutta quella disponibilità di cui un consultorio serio, adeguato, oggi ha bisogno.

Perciò, dicevo, fra obbligatorietà e non obbligatorietà, trovate una strada di gradualità, vale a dire: domani quando i servizi saranno a punto, si potrà anche parlare di obbligatorietà, se del caso. Io preferirei sempre una obbligatorietà morale ad una obbligatorietà giuridica. Comunque, di questo casomai si parlerà in seguito. Mettere una obbligatorietà oggi, che non siamo pronti a realizzarla sul piano concreto, mi sembra quanto meno prematuro.

Usvardi

Quando il prof. Gedda ha parlato delle funzioni del consultorio nella sua immediatezza, e anche nel suo futuro, ha sottolineato gli aspetti, diciamo, della famiglia e della possibilità della fertilità della famiglia. Questo è un problema importante, nessuno di noi lo vuol negare.

Ma noi sappiamo anche che esistono nel nostro Paese dei drammi che sono legati, invece, all'opposto: alla nascita. Perché dobbiamo ignorare il fatto che esistono in Italia centinaia di migliaia di aborti che sono compiuti scientemente, co-

me alternativa ad una maternità non voluta? Ecco perché questi consultori hanno un senso, una loro dimensione, dovrebbero trovare una loro configurazione nella legge dello Stato, perché bisogna dare modo ad ognuno di capire, di sapere certe cose. Perché quando una donna fa certe scelte per giungere alla non procreazione, mettendo in pericolo la propria vita soltanto perché non conosce determinati aspetti della scienza, si tratta di un fatto che noi non possiamo non sottolineare in un Paese civile. D'altra parte siamo l'unico Paese che ancora si trova in questa condizione. Con tutte le cautele, con tutto il controllo medico del caso, facendo tesoro dell'esperienza, anche nei suoi aspetti negativi da evitare, compiuta in altri Paesi del mondo, bisogna arrivare pure in Italia a fornire a tutti i cittadini che lo chiedono un tipo di consulenza, anche per la pianificazione familiare. D'altra parte, mi pare che la *Popolulum progressio* ne abbia parlato in maniera molto chiara.

Martini

Certamente questo problema del controllo delle nascite è un problema che tutti i consultori esistenti si sentono porre. In Italia ci sono una ventina di consultori di questo tipo presso l'Opera Maternità ed Infanzia (e ciò in seguito a quella decisione del '65 per la quale il prof. Gedda portò la sua collaborazione), e poi ce ne sono diversi di carattere privato: alcuni legati a qualche amministrazione comunale (mi pare quello di Milano, città che, in questo senso, ha una priorità di intervento piuttosto notevole), altri, per così dire, ispirati da varie concezioni della vita, del matrimonio e della famiglia. Noi abbiamo previsto sia per l'ampiezza del problema (si tratta di 400.000 matrimoni l'anno) e sia anche per consentire una libertà ai singoli cittadini, i quali vogliano rivolgersi a un tipo di consultorio piuttosto che ad un altro, l'esistenza pure di consultori privati, purché rispondano a dei caratteri controllabili di serietà scientifica e morale.

Il progetto di legge, oltre l'onere per i consultori presso gli ospedali, prevede appunto l'aiuto ai consultori privati che abbiano garanzie di serietà scientifica. Nei consultori, soprattutto in quelli privati, uno degli aspetti venuti fuori più di frequente è la consulenza giuridica e morale, non solo intorno a questo problema, ma a tutto ciò che riguarda il matrimonio, la sua formazione e poi la convivenza in esso. Ritengo, anche per avere un po' seguito l'attività di alcuni di questi consultori, che questo apporto di natura giuridica e morale diventa estremamente interessante. Nei consultori nati per iniziativa dello Stato presso gli ospedali, questo tipo di consulenza non può che essere consul-

segue a pag. 96



Il fatto è che penetra nei pori nutre e protegge il cuoio

Sono scarpe di qualità, vi piacciono, costano soldi. E allora tenetevele nuove con Nugget. Nugget è il lucido speciale inglese che mantiene giovani, lucide, morbide le vostre scarpe. Resisteranno a pioggia, polvere, fango.

Provate anche Padawax!
È una novità: si usa senza bisogno di spazzola. È un prodotto

Reckitt

Chiusura della *Reckitt* al ferro



lo stesso aperitivo
che prendo al bar,
liscio oppure al seltz,
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso



**anche a casa
il mio aperol**

GPM 111



ghiacciato

APEROL
l'aperitivo poco alcolico

VISITA PREMATRIMONIALE

segue da pag. 95

tivo, lo rilevo a difesa di quelle iniziative di carattere privato che esistono. Il problema dell'affrontare, o meno, e del come affrontare la questione del controllo delle nascite ha un risvolto di natura morale oltre che giuridica. Anche in questo settore si esce dal campo nettamente medico e si entra in quello, appunto, sociale e morale.

Gedda

Volevo aggiungere a quanto ho detto così efficacemente l'on. Usvardi, che certamente i consultori matrimoniali, vorrei dire soprattutto i matrimoniali, non i prematrimoniali, devono considerare il problema che lui ha chiamato del controllo delle nascite, e io chiamerei piuttosto (ma penso che l'onorevole sia d'accordo con me) di paternità responsabile, vale a dire di sapere esattamente che cosa avverrà. Ma certamente, con il progresso degli studi — e già questo avviene oggi — si procederà sempre meglio.

Ci sono delle parole, che non si possono dimenticare, negli insegnamenti pontifici. Ci sono dei mezzi su cui la Chiesa conviene circa il controllo delle nascite, o meglio, circa la paternità responsabile. Il titolare del consultorio, illuminato da una scienza in progresso, saprà sempre meglio dare i suoi suggerimenti in proposito, ed evitare degli strumenti che possono avere degli effetti secondari assai spiacevoli. Infatti, ponendo i vari aspetti sui due piatti della bilancia, che cosa è peggio: un effetto oppure l'altro?

Io penso che sia minore danno quello di avere una procreazione a cui lo Stato deve pensare. Ecco, questo è un problema che dobbiamo anche sollevare: la famiglia.

Lo Stato deve pensare alle famiglie numerose, perché sono una ricchezza della nazione e sono una caparra per l'avvenire. Ma, dicevo, i consigli saranno dati in forme sempre più attinenti, di modo che il consultorio matrimoniale potrà essere utile anche sotto questo profilo. Da un punto di vista strettamente biologico noi sappiamo che diminuire la selezione da parte dell'ambiente, è impoverire la specie.

Quindi noi biologi siamo propensi, in genere, a rispettare ciò che la natura ci dà in fatto di fecondità, perché l'ambiente possa selezionare i tipi più adatti, e questo non tanto per oggi, quanto per il domani dell'umanità.

Rapisarda

Sono pienamente d'accordo con il prof. Gedda sulla gradualità della visita prematrimoniale. In pratica credo che bisognerebbe istituire i consultori provinciali, un dopo l'altro, secondo i mezzi

di cui si dispone. Proprio per il fatto che le prime visite saranno volontarie e poco numerose si avranno delle visite veramente serie, che dovrebbero poi istituire un autentico costume e un precedente.

E questi esempi finirebbero con l'allargarsi a macchia d'olio, perché, in paese, quando il dott. Rossi avrà portato il suo certificato alla sposa, si dirà: e perché il dott. Bianchi non lo porta, ha qualche cosa da nascondere? Piano piano ci si potrà anche arrivare, ma molto piano. Cominciando, soprattutto, molto bene.

Zatterin

Credo che questo dibattito sia stato interessante per coloro che ci hanno seguiti. Si può concludere che l'iniziativa è certamente giusta e utile, ma è da vedersi nel tempo, perché incontra delle grosse difficoltà. Non è soltanto un fatto giuridico di fare o non fare una legge, è anche un fatto politico, un fatto economico, un fatto sociale.

Martini

E soprattutto di educazione.

Zatterin

Ma direi, anche prima dell'educazione, è un fatto economico. Noi parliamo di istituire presso ogni ospedale dei consultori ma sappiamo che in questo Paese bisogna creare anche gli ospedali, perlomeno in certe zone.

Noi parliamo di medici, ma il prof. Gedda ci ha detto che i medici esperti in queste cose sono pochissimi, e qui ricadiamo nel problema universitario. Poi tutti ci hanno parlato dell'informazione della gente, del fatto che la gente deve sapere, vincere i pregiudizi, e qui ricadiamo nella scuola. Siamo sempre ai nostri grandi problemi nazionali: la scuola, l'università, gli ospedali ecc.

Quindi è tutto un insieme di cose che evolvendosi probabilmente renderà la prospettiva, di cui abbiamo parlato, più efficace e meglio realizzabile.

Martini

Il fatto di parlarne è positivo però.

Zatterin

Il fatto di parlarne è certamente positivo, noi contribuiamo a dare delle informazioni, però...

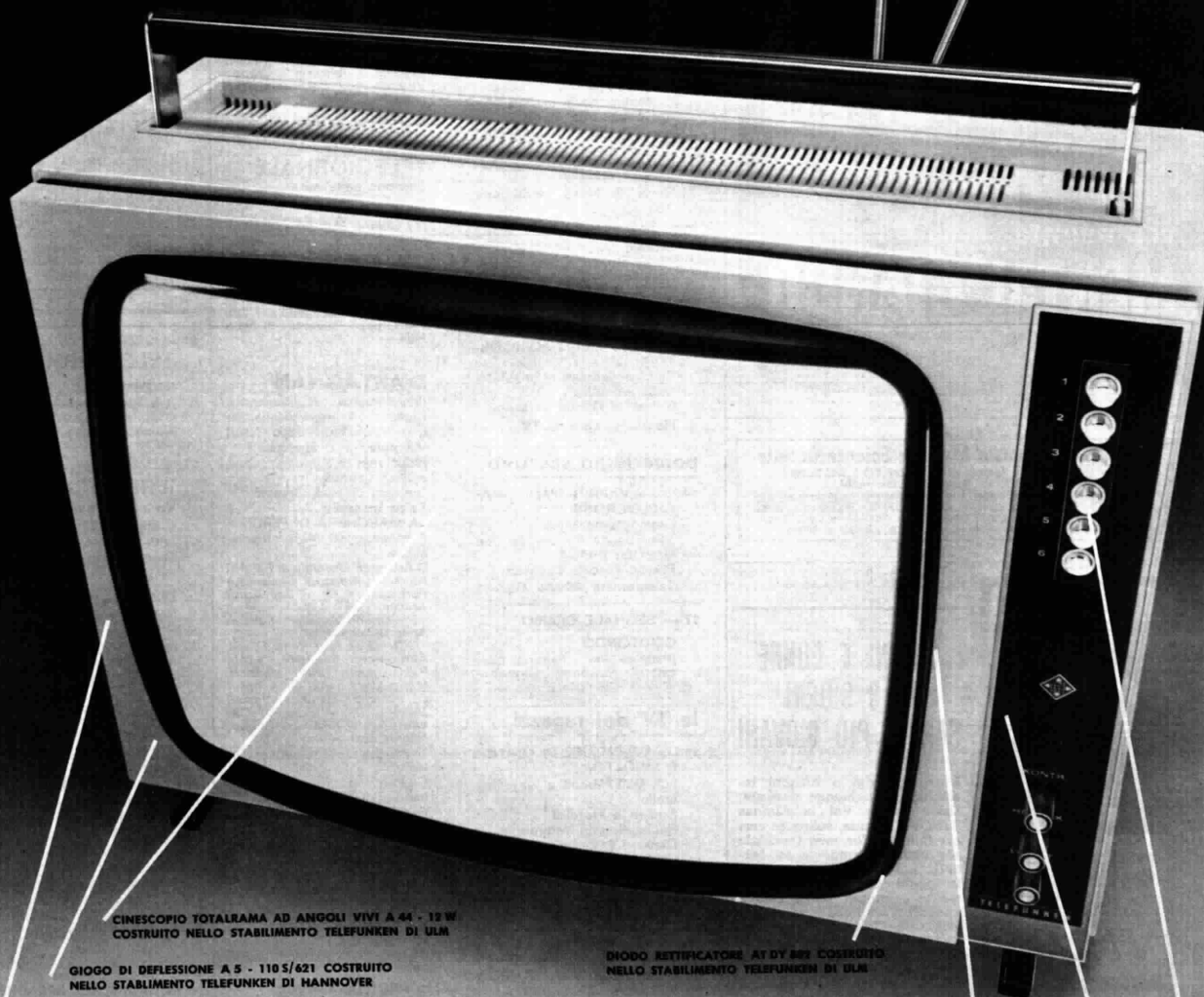
Martini

Creare un'opinione pubblica...

Zatterin

Però dicevo: il fatto non è soltanto giuridico, né soltanto informativo, è un fatto anche politico ed economico. E' soprattutto un fatto politico, cioè riguarda lo sviluppo complessivo e globale della nostra società e del nostro Stato.

LA VOSTRA FIDUCIA CE LA COSTRUIAMO PEZZO PER PEZZO.



CINESCOPIO TOTALRAMA AD ANGOLI VIVI A 44 - 19 W
COSTRUITO NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI ULM

GIOGO DI DEFLSSIONE A.5 - 1105/421 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HANNOVER

TRANSISTORS AF 121 - AC 122 - BC 147 COSTRUITI
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HEILBRONN

DIODO RETTIFICATORE AY DY 885 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI ULM

DIODO DAMPER PY 88 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI ULM

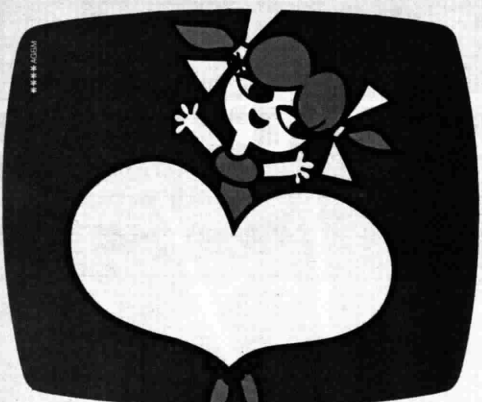
TRASFORMATORE DI RIGA AT 110/20 820 AM COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI HANNOVER

SINTONIZZATORE ELETTRONICO MT 501 COSTRUITO
NELLO STABILIMENTO TELEFUNKEN DI NORIMBERGA

LE NOSTRE REFERENZE SONO DENTRO.

TELEFUNKEN





questa sera in:

INTERMEZZO

DONNA ROSA

vi presenta

MENTAL BIANCO

è un prodotto
FASSI



Diplomata Maestra Scienze Occulte
riceve: a Genova: via A. Cecchi 5/4 A tel. 55.296
a S. Remo: via Mameli 30/4 tel. 74.507
Per consultazioni a mezzo corrispondenza scrivere all'uno
o all'altro indirizzo, unendo L. 3000 e specificando nome,
cognome, giorno, mese, anno di nascita. Per consultazioni
urgenti telefonare. Lunga pratica orientale e indiana.

STITICHEZZA

1

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA
DOLCEMENTE
LE FUNZIONI
DIGESTIVE
E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

LAB. G. Manzoni & C. Via Vals 3 - Milano

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIÙ GIOVANI

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida in crema fluida o for men (speciale per uomo), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte. RI-NOVA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati. Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 11,45 **LAUDI E CANTI SPIRITUALI**
di Agostino Ghilardi
- 12 — **UGANDA: PRIMAVERA DELLA CHIESA**
a cura di Natale Soffientini
Quarta puntata
I religiosi

meridiana

- 12,30 **MA PERCHÉ?**
PERCHÉ? SII
Trattamento in musica
presentato da Tony Renis
con Gisella Pagano
Programma di Testa e Limiti
a cura di Marchesi e Don Lurio
Regia di Maria Maddalena Yon
- 13,25 **PREVISIONI DEL TEMPO**
BREAK
(Gran Pavesi - Olio d'oliva Bertoli - Kop)
- 13,30
TELEGIORNALE
- 14 — **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni
Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

- 14,45 — **VAPRIO D'AGOGNA: CICLOCROSS**
Gara Internazionale
Telecronista Adriano De Zan
- **NAPOLI: IPPICA**
Premio Freccia d'Europa
Telecronista Alberto Giubilo

17 — SEGNALE ORARIO

- GIROTONDO**
(Patatina Pal - Ferrario Giocattoli - Rowntree - Giocattoli - Italia Cremona)

la TV dei ragazzi

- a) **LE AVVENTURE DI GIANNI E PINOTTO**
con Bud Abbott e Lou Costello
Sudisti e Nordisti
Regia di Jean Yarbrough
Distr.: I.T.C.
- b) **LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY**
Nella valle del brivido
Prod.: Hanna & Barbera

pomeriggio alla TV

- 18 — **MUSICA PIU' MUSICA MENO**
Canzoni di ieri e di oggi
presentate da Carlo Loffredo e Miranda Martino
Testi di Faale
Regia di Piero Turchetti
- 19 —

- TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Ovomaltina - Panforte Pepi)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Calze Ergee - Cremacaffè Espresso Faemino - Deodorante Sniff - Invernizzi Invernizzina - Brandy Vecchia Romagna - Shampoo Libera & Bella)

SEGNALE ORARIO

- CRONACHE DEI PARTITI**
ARCOBALENO
(All - Pelati Cirio - Prodotti Johnson & Johnson - Grappa Vite d'Oro - Biscotti al Plasmone - Glicemille Rumanica)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

- TELEGIORNALE**
Edizione della sera
- CAROSELLO**
(1) Chianti Ruffino - (2) Baci Perugina - (3) Arazia Lebole - (4) Liquore Strega - (5) Lavatrici Philco-Ford
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) TV Studio - 2) Studio K - 3) Brunetto del Vito - 4) Gruppo Ferranti - 5) Arno Film

21 — D'ARTAGNAN

- dai romanzi di Alexandre Dumas: «I tre moschettieri», «Vent'anni dopo», «Il Visconte di Bragelonne»
Riduzione di Claude Barma e Jean Gruault
Dialoghi di Jean Gruault
Terzo episodio
LA MASCHERA DI FERRO
Personaggi ed interpreti principali:
D'Artagnan Dominique Patourel
Athos François Chaumette
Porthos Rolf Arndt
Aramis
Adriano Amedei Migliano
Anna D'Austria
Eleonora Rossi Drago
Altri interpreti: Daniel Leroy, Paul Crauchet, Karl Friedrich, Mario Maranzana, Gino Pernice, Roberto Bisacco, Pascal Mazotti, Raoul Billerey, Gabriel Gascon, Roland Giraud, Habert, Jean Hebey
Scenografia di Maurice Valey

- Costumi di Francine Galland Rialler
Fotografia di Roger Arrignon e Jacques Robie
Direttore di produzione Robert Paillardon
Musiche di Antoine Duhamel
Regia di Claude Barma
(Una Coproduzione ORTF - Bavaria - RAI)

- DOREMI'**
(Biol - Amaro Averna - Telefunken)

- 22,15 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Raveggi
- 22,25 **LA DOMENICA SPORTIVA**
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

- 23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18,45-19,30 I PAPA' NASCONO NEGLI ARMADI

- Tre atti di Scarnicci e Tarabusi
Riduzione di Nino Taranto
Personaggi ed interpreti:
Raimondo Curatolo Nino Taranto

- e in ordine di apparizione:
Carolina Luisa Conte
Claireta Angela Luce
Clementina Rosita Pisano
Carmela Anna Fiorelli
Ferdinando Enzo Turco
Gerolamo Luciani Nino Veglia
L'avvocato Saverio Pallotta
Gennaro Di Napoli

- Ortensia Linda Sini
Gegè Allegretti Carlo Taranto
Niccolò Lello Grotta
Il brigadiere Eposito Peppino De Martino
Sasà Benito Artesi
Luigi Pasquale Fiorante
Marisa Rubeila Brugnoli
Anna Giulia Melidoni
Francesco Saverio Bossi
De Cartes Amedeo Girard
La signora Caronia Vittoria Crispo

- Carezza, ladro Ruggero Pignotti
Un altro ladro Aurelio Farace
Rolando De Morlacchi
Enrico Urbini
Luisa
Eduardo Bossi Giuseppe Anatrelli
Scena di Mariano Mercuri
Regia di Eros Macchi
(Replica)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**
(Liquigas - Motta - Dentifricio Colgate - Kremli Locatelli - Mental Bianco Fassi - Salvelox)

21,15

- IERI E OGGI**
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lelio Luttazzi
Regia di Lino Procacci

- DOREMI'**
(Detersivo Last al limone - Brodo Liebig)

22,15 IL FUGGIASCO

- Il capro espiatorio
Telefilm - Regia di Alexander Singer
Distr.: A.B.C.
Int.: David Janssen, Dianne Foster, John Anderson, Harry Townes

- 23,05 **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sera
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Es kommt auf die Sekunde an
Musikalische Unterhaltungsgesellschaft mit Johannes Heesters
Regie: Heinz Liesendahl
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

ore 12,30 nazionale

MA PERCHE' PERCHE' SI' Trattenimento in musica

Quattro cantanti, un complesso e un'attrice sono al centro del trattenimento musicale presentato da Tony Renis e Gisella Pagano. Questi i cantanti: Mario Tessuto (Nasino in su), Rita Monaco (Settembre), Donatella Moretti (Labbra d'amore) e Fausto Leali (Portami con te). Il complesso è quello dei Renegades che oggi presenta la sua recente incisione, Era settembre un anno fa. L'attrice « non addetta ai lavori » e ospite d'onore è Ingrid Schoeller, che per l'occasione si trasformerà in cantante, ruolo per lei non del tutto nuovo: la musica leggera è infatti uno dei suoi hobbies preferiti, forse la sua seconda vocazione.

ore 21 nazionale

D'ARTAGNAN

Terzo episodio - La maschera di ferro

Sotto il regno di Luigi XIV, il « Re Sole », D'Artagnan si trova coinvolto nell'affare della « maschera di ferro ». Sotto tale maschera si cela un sosia del re, di nome Filippo Marchiali, che il potente ministro Fouquet, con l'aiuto di Porthos e Aramis, vorrebbe sostituire al vero sovrano. Ma D'Artagnan sventerà il piano contro il vero Luigi XIV, consentendogli di smascherare Marchiali e Fouquet. Poi, preoccupato della sorte di Porthos e Aramis, si unirà a loro. Porthos morirà nel tentativo di fermare gli inseguitori, ma il suo sacrificio permetterà agli amici di salvarsi. (Vedere un articolo a pag. 64).

ore 21,15 secondo

IERI E OGGI

Varietà a richiesta

Tre personaggi rievoceranno i momenti magici della loro carriera: Dalida, Enrico Simonetti, Sergio Fantoni. La cantante italo-francese, ormai da anni di casa in Italia, presenterà il suo recente successo Oh lady Mary. Rivedremo Enrico Simonetti in alcuni momenti de Il signore ha suonato: con Lelio Luttazzi il musicista-presentera proporrà poi una divertente versione di Lisa dagli occhi blu. Una cantante, un direttore d'orchestra ormai passato nei ruoli degli showmen, e infine un attore di prosa, Sergio Fantoni, di cui vedremo alcune interpretazioni tratte dalla serie Teatro-inchiesta e da Ottocento.

ore 22,15 secondo

IL FUGGIASCO

Il capro espiatorio

CALENDARIO

IL SANTO: S. Salvatore da Horta dell'Ordine dei Frati Minori. Altri santi: S. Teodoro soldato e martire ad Amasea; S. Oreste e Alessandro martiri; S. Orsino confessore in Aquitania; S. Agrippino vescovo a Napoli.

Il sole a Milano sorge alle 7,14 e tramonta alle 17; a Roma sorge alle 6,53 e tramonta alle 16,56; a Palermo sorge alle 6,41 e tramonta alle 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1728, nasce a Pallas lo scrittore Oliver Goldsmith. Opere: Il vicario di Wakefield.

PENSIERO DEL GIORNO: Non è la bugia che passa per la mente, ma quella che entra e vi si radica, che fa il male. (Bacon).

per voi ragazzi

Gianni e Pinotto prendono parte ad uno spettacolo dal titolo Sudisti e Nordisti, allestito dalla Compagnia del Piccolo Teatro della Quarantottina. Strada Si tratta di un dramma in cinque atti, un prologo ed un epilogo, ispirato alla guerra di secessione. Vi sono personaggi d'ogni genere: spie ed eroi, schiavi negri e signorotti superbi, soldati d'una divisa lacerata e fanciulle dai riccioli biondi, vestite come bambole. Tra queste c'è Janet, la più bella. Nella movimentata storia, Janet ha la parte della figlia di un colonnello sudista che è Gianni Pinotto, invece, è nordista e deve, ovviamente, considerare i sudisti suoi nemici. Passi per Gianni, ma essere nemico della bionda Janet non è assolutamente possibile: il romantico Pinotto, senza curarsi troppo dell'intreccio del dramma, si traveste da sudista e passa bellamente dalla parte dell'avversario, provocando nello spettacolo una gran confusione ed una serie di situazioni comiche. Al termine, andrà in onda il cartone animato Nella valle del brivido della serie Le avventure di Ruffy e Reddy. I due amici hanno partecipato ad un concorso organizzato dal giornale locale ed hanno vinto una piccola automobile. Ora si accingono a compiere un bel viaggio seguendo l'itinerario indicato loro dalla direzione del giornale.

TV SVIZZERA

- 10 Da Boulevard (Velleux). SANTA MESSA. Commento di Don Isidoro Marcionetti
- 13.30 TELEGIORNALE 14.ª edizione
- 13.35 AMICHEVOLMENTE Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità. A cura di Marco Blesani
- 14.45 UN'ORA PER VOI
- 16 PARADE. Spettacolo di varietà. Orch. diretta da Henri Seger. Realizzazione di Pierre Matteucci
- 17.20 LA TRANSIBERIANA. Viaggio in treno attraverso la Siberia. I. No-volbrak
- 17.35 FOTOGRAMMI. I grandi momenti del cinema illustrati da F. Fumagalli. I. La nascita della cinematografia
- 17.55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Cronaca registrata parziale di un incontro di calcio di categoria nazionale. Primi risultati
- 19.05 PIACERI DELLA MUSICA. S. Brokofiev: Violino; fugitives; L. van Beethoven: Grande fuga, op. 133 - Orch. da camera di Zurigo diretta da E. De Stutter
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoli
- 20.35 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma TSI
- 20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20.35 GLI OSTACOLI. La serie « Hig Chappari » (a colori)
- 21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.05 IAZZCLUB. Dave Brubeck
- 22.35 TELEGIORNALE. 4ª edizione



L'attrice Dianne Foster è fra le interpreti del film

Kimble viene a sapere che, in uno sperduto paese di montagna dove per un certo periodo ha lavorato in una fattoria, egli è dato per morto, assassinato da un vecchio proprietario. Si reca allora subito sul posto per dimostrare che il delitto non è mai avvenuto. Ma arrivando apprende che il presunto assassino è stato ucciso mentre tentava di fuggire. Tutto il paese, una volta saputa la verità, si sente responsabile della morte del vecchio e scarica il suo risentimento sulla giovane donna che era stata la principale teste d'accusa. Toccherà a Kimble di salvarla prima di riprendere la fuga.



ora mi chiamano PELLE DI VELLUTO

Con Valcrema scomparsi in pochi giorni i disturbi della pelle

Anche voi soffrite di bolle, sfoghi, eruzioni, arrossamenti... non preoccupatevi: pochi giorni di trattamento Valcrema e chiederanno anche voi « pelle di velluto ».

L'efficace azione antisettica di Valcrema allontana i microbi e combatte le cause di infezioni e irritazioni. Pochi giorni di trattamento e come per incanto bolle, sfoghi, eruzioni, arrossamenti scompariranno dal vostro viso.

Ma non lasciatevi prendere subito dall'entusiasmo:



continue a usare Valcrema se volete difendere la bellezza della vostra pelle, perché Valcrema ha questo in più: protegge e previene. Valcrema ogni giorno e la vostra pelle sarà morbida, fresca e sana: una « pelle di velluto ».

In vendita a L. 300 (tubo grande) L. 450, (tubo L. 600).

valcrema
crema ad azione
rapida e antisettica

Per completare il trattamento di bellezza
Sapone Antisettico Valcrema, ogni giorno con regolarità

In Provenienza DIRETTA dalla Germania

Ecco la macchina fotografica dei reporters ultra segreti

15 giorni di prova gratis



GRAZIE AL MERCATO COMUNE
al prezzo incredibile di
solo Lire 4.950
per un X2RJ «Beite» originale

Permette di fotografare senza che nessuno lo sappia! Senza che nessuno possa sospettarlo! Immagina: siete a piano di vita che consentono qualunque ingrandimento. L'apparecchio misura solamente 50 x 33 millimetri! Dieci foto per ogni rotello. Si ripete da sé. TUTTO E' AUTOMATICO AL 100%. GRATIS: 3 bobine!

ECCO COME
FOTOGRAFERETE



Che cosa appassionante poter eseguire delle foto senza che gli altri se ne accorgano! Senza che nessuno possa nemmeno sospettarlo! Potete fare qualsiasi fotografia... E' IMPOSSIBILE che gli altri possano vedervi mentre state fotografando: poiché l'apparecchio è completamente nascosto nella mano. Piccolo e preciso come un cronografo svizzero, esso è l'ultima riproduzione del modello utilizzato dagli inviati speciali per i «reporters» segreti. Talmente minuscolo da poterlo sistemare nel portamonete! Qualità e precisione della tecnica tedesca; lenti ad alto potere d'ingrandimento; otturatore a doppia velocità: mirino e fuoco fissi. Automaticità al 100%. Non occorre calcolare né la distanza né la luce. Basta premere semplicemente lo scatto, questo è tutto. L'operazione completa non richiede che 1/600 di secondo! La fotografia risulta chiara, nitida, esattamente come quella eseguita da un professionista e ciò perché sia la luce che la distanza vengono calcolate e regolate automaticamente, a tal punto che anche un bambino può utilizzare l'apparecchio. Dieci foto possono essere prese senza bisogno di cambiare la pellicola. Regalo GRATIS: un lussuoso astuccio di pelle vera e tre rotoli di pellicola. Ecco: oltre mille nuove possibilità insospettite di fotografare, che nemmeno osate sognare, prima! Grazie al M.E.C. (Mercato Comune) che vi permette di acquistare direttamente in Germania, senza NESSUN INTERMEDIARIO, l'INCREDIBILE di 4.950 Lire per procurarvi l'autentico «BETIE» X2RJ.

Vi consigliamo però l'ordinario immediato, dato che questo prezzo speciale non verrà praticato che durante il periodo di lancio (periodo che sta per terminare).

AFFRANCARE CON AL. 50 (come per l'interno).

15 GIORNI DI PROVA GRATIS

Da ritagliare e da rinviare a: OLYMP GmbH
Bismarckstr. 3, FRANKFURT A. M., GERMANIA O.O.

Si invierete immediatamente un X2RJ «BETIE» (l'apparecchio del reporter ultra segreto). Se non sarete assolutamente soddisfatti di questo apparecchio, ve lo rispediremo entro 15 giorni a partire dalla data di ricevimento e verrete in questo caso - immediatamente rimborsati. Riceverete inoltre come regalo assolutamente GRATIS un astuccio di vera pelle e 3 rotoli di film.

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

CITTA' _____

_____ Codice Postale

IMPORTANTE: Non spedite danaro! Paghete contrassegno al portafellettino all'atto della consegna del pacco postale Lire 4.950, in tutto, senza altre spese (né spese di spedizione, né spese di dogana). Tutto è compreso nelle Lire 4.950.

☐ Mettere una crocetta nella casella qui accanto, nel caso desideriate ricevere il modello GRAS LUSO, detto «Modello Gollinger» a Lire 6.950.

NAZIONALE

SECONDO

9 novembre
domenica

TERZO

6	Segnale orario MATTUTINO MUSICALE '30 <i>Musiche della domenica</i>	6	BUONGIORNO DOMENICA , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti		
7	'24 <i>Pari e dispari</i> '35 <i>Culto evangelico</i>	7,30 Giornale radio - Almanacco 7,40 Biliardino a tempo di musica			
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 <i>Pari e dispari</i> 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Lei Settimanale al femminile plurale, presentato e realizzato da Dina Luce — <i>Omo</i>			
9	Musica per archi '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 Santa Messa in lingua italiana In collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Salvatore Garofalo	9,30 Giornale radio — <i>Manetti & Roberts</i> 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Orietta Berti , Alida Chelli , Peppino De Filippo , Gina Lollobrigida e Gianni Morandi Regia di Silvio Gigli Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 <i>Corriere dell'America</i> , risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani 9,45 <i>F. Mendelssohn-Bartholdy: Serenata e Allegro gioioso in si min. op. 43, per pf. e orch. (sol. R. Kyrjakou Orch. Pro Musica Symphony di Vienna dir. H. Swarowsky)</i>	
10	'15 SALVE, RAGAZZI! Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli '45 Le ore della musica	11	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — <i>Alf</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10	CONCERTO DI APERTURA L. van Beethoven: Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36 (Orch. Filarmonica di Berlino dir. H. von Karajan) • J. Brahms: Rinaldo, cantata op. 50 per ten., coro maschile e orch. su testo di Goethe (sol. P. Munteanu - Orch. Sinf. e Coro di Roma della Rai dir. C. Abbado - Maestro del Coro N. Antonellini)
11	'37 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta : I giovani e il lavoro VI. Il primo giorno in fabbrica	12,15 ANTEPRIMA SPORT . Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri 12,30 Supplementi di vita regionale		11,15 Presenza religiosa nella musica (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
12	Contrappunto '20 <i>Si o no</i> '25 <i>Solo al piano: Oscar Peterson</i> '47 <i>Punto e virgola</i>	13	IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli — <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 13,30 Giornale radio 13,35 <i>Juke-box (Vedi Locandina)</i>	12,10 <i>Ricordo di De Pisis. Conversazione di Leonida Répaci</i> 12,20 L'opera pianistica di Robert Schumann Sei intermezzi op. 4 (pf. C. Eschenbach): Sette Pezzi in forma di fughetta, op. 126 (pf. G. Vianello) 12,55 INTERMEZZO A. Rossini: Sinfonia in re magg. (rev. G. L. Tocchi) • F. Danzi: Concerto in re min. op. 41 per fl. e orch. • M. Clementi: Sinfonia in re magg. (rev. A. Casella)	
13	GIORNALE RADIO — <i>Oro Pilla Brandy</i> '15 O.K. Patty Pravo Un programma di Jaja Fiastrì presentato da Renzo Arbore	14	Supplementi di vita regionale Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale Radio a cura di Pia Moretti	13,55 Folk-Music Canti folkloristici tirolesi (cantanti A. Runggaldier e P. Gabloner)	
14	Musicorama e Supplementi di vita regionale '30 COUNT DOWN , un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi	15	Il personaggio del pomeriggio: Otello Profazio RADIO MAGIA diretta da Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia La Corrida Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni (Replica dal Programma Nazionale) — <i>Soc. Grey</i>	14,05 Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA FILARMONICA D'ISRAELE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO '30 Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi — <i>Stock</i>	16	16,10 <i>Tal Farlow alla chitarra</i> 16,20 <i>Buon viaggio</i> 16,25 Giornale radio 16,30 Domenica sport Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di G. Moretti con la collaboraz. di E. Ameri e G. Evangelisti — <i>Castor S.p.A./Elettrodomestici</i>	15,30 Teatro di Michail Bulgakov La corsa Quattro atti in otto sogni Traduzione di María Fabris con Lucia Catullo , Alberto Lionello , Enzo Tarascio , Luciano Alberici , Gabriella Giacobbe Regia di Vilda D'Iorio (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
16	— <i>Chinamartini</i> '30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese	17,30 POMERIDIANA		17,40 <i>Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia</i> 17,55 DISCOGRAFIA , a cura di Carlo Marinelli	
17		18,30 Giornale radio 18,35 Bollettino per i naviganti 18,40 APERITIVO IN MUSICA		18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale Giustizia più rapida con i calcolatori. Interventi di Mario Losano - Il diario di Salandra - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee	
18	CONCERTO SINFONICO diretto da Paul Strauss con la partecipazione del pianista Geza Anda Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Note illustrative di Guido Piamonte '55 GRANDI SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA	19,23 <i>Si o no</i> 19,30 RADIO SERA 19,50 <i>Punto e virgola</i> 20,01 Albo d'oro della lirica Soprano ANITA CERQUETTI - Tenore FLAVIANO LABO' (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 20,45 CIAO DOMENICA Fantasia musicale di fine settimana		19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
19	'30 Interludio musicale	21,25 PANTHEON MINORE Florence Nightingale e l'umanitarismo femminile nell'età vittoriana a cura di Gigi Ballo e Leonardo Cortese 21,55 Bollettino per i naviganti		20,30 Passato e presente Napoleone nel II centenario della nascita VI. I rapporti con la Chiesa a cura di Ettore Passerin d'Entrèves	
20	GIORNALE RADIO — <i>Industria Dolciaria Ferrero</i> '20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri , con la partecipazione di Giorgio Gaber - Regia di Pino Gilioli (Replica del II Progr.)	22	GIORNALE RADIO BENTORNATA RITA Week-end con Rita Pavone , a cura di Rosalba Oletta (Replica) — <i>Punt e Mes</i> 22,40 CALDO E FREDDO	21	Club d'ascolto Il guerriero in provincia Radiodramma di Giorgio Bandini Regia dell'Autore (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
21	'10 LA GIORNATA SPORTIVA - Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli , Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi '25 CONCERTO DEL VIOLINISTA VIKTOR TRETIAKOV E DELLA PIANISTA LUDMILLA KURAKOVA <i>S. Prokofiev: Sonata n. 1 in fa min. • N. Paganini: Cantabile, I palpiti</i>	23	BUONANOTTE EUROPA Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli - Regia di Manfredo Matteoli	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 LE FANTASIE PER CLAVICEMBALO DI GEORG PHILIPP TELEMAN Seconda trasmissione (Vedi Locandina)
22	'10 Appuntamento a Segromigno '20 CORI DA TUTTO IL MONDO , a cura di Enzo Bonagura '45 PROSSIMAMENTE - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini			23,05 Rivista delle riviste - Chiusura	
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - <i>Buonanotte</i>				
24					

101

Vi piacerebbe guidare un treno?

TRENO BIEMME

Montate sul TRENO BIEMME... e via! È un treno vero, con motore a batteria a lunga autonomia (corredato di dispositivo per la ricarica rapida) e dotato di retromarcia.

Un treno agile e sicuro, manovrabile anche in piccoli spazi.

Ecco il favoloso giocattolo che sognavate... il TRENO BIEMME

BIEMME
QUARTO INFERIORE - BOLOGNA



LDB

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

televisori • radio, autoradio, radiofonografi, fonovaligie, registratori ecc. • foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi • elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche e orologi •

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRESERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
minimo L. 1.000 al mese
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DELLA MERCE CHE INTERESSA
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

LENTIGGINI?

crema tedesca del
dottor FREYGANG'S
(in scatola blu)



IN VENDITA NELLE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE

CONTRO L'IMPURITÀ GIOVANILE DELLA PELLE. INVECE, RICORDATE L'ALTRA SPECIALITÀ: "AKNOL - CREME", DR. FREYGANG'S (SCATOLA BIANCA)

macchie?

EFFICACE TRATTAMENTO contro
lentiggini e macchie della pelle

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

37^a trasmissione

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI

N. 48

a cura di Giorgio Ponti

— L'occhio indiscreto

Servizio di Vittoria Ottolenghi

— All'età delle immagini

Interventi dei Proff. Marcello Bernardi e Luigi Volpicelli

Presenta Maria Alessandra Aliù

Realizzazione di Marcella Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK

(Farmigliano Reggiano - Confetture Cirio - Cordial Campari)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno

Presentano Marco Dané e Simona Gusberti

Scene di Emanuele Luzzati

Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giacottoli Baravelli - Barilla - Automobili Mercury - Panforte Saporì)

la TV dei ragazzi

17,45 REALTÀ' E FANTASIA:

IL 2000 DI GIULIO VERNE
Dalla Terra alla Luna

Un film di Byron Haskin

(Prod.: R.K.O.)

Presentato da Luca Lauriola

e M. Antonietta Tombolini

Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

Prima parte

ritorno a casa

GONG

(Editrice Giochi - Confetto Falqui)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione

libreria

a cura di Giulio Nascimbene

e Giulio Mandelli

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Cinema e società in Italia

Testi e realizzazione di Giulio Cesare Castello

con la collaborazione di Salvatore Nocita

7^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Riso Flora Liebig - Giocattoli Biemme - Ondaviva - Dentifricio Colgate - Diesis Barbero - Aspro)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Olio d'oliva Bertolli - Brandy Vecchia Romagna - Super-Iride - Istituto Geografico De Agostini - Chocolat Tobler - Candy Lavastoviglie)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Manifatture Cotoniere

Meridionali (2) Grappa Piave - (3) Maglieria Vellicron

(4) Naonis (5) Orzoro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione -

2) Produzioni Cinetelevisive -

3) Gamma Film - 4) Recta Film -

5) Bruno Bozzetto

21 — QUALCOSA IN PIU'

Divagazioni su Canzonissima 1969

di Sandra Mondaini

21,05

INCONTRO SOTTO LA PIOGGIA

Film - Regia di Rudolph Maté

Prod.: Warner Brothers

Int.: Jane Wyman, Van Johnson, Peggie Castle, Fred Clark

DOREMI'

(Brek Alemagna - Procter & Gamble - Brandy Stock)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Walter Gillesen dirige il concerto delle ore 22,15 sul Secondo Programma

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— L'Italia che cambia

Un cervello quasi umano a cura di Antonio Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (9^a puntata)

— Lo sport ed i suoi campioni

Il campione a cura di Cipriano Cavallero - Consulenza di Maurizio Brandson - Realizzazione di Guido Gomas (7^a puntata)

— Conosciamo l'Italia

9000 chilometri di coste a cura di Laura Ghionni Mazziotti - Consulenza di Modesto Sensale - Realizzazione di Elia Marcelli (7^a puntata) Coordinatore Antonio Di Raimondo Consulenza di Lamberto Valli Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(De Rica - Zoppas - Camicia Camajo - Bel Paese Galbani - Cera Emulso - Chlorodont)

21,15

INCONTRI 1969

a cura di Gastone Favero Averell Harriman: il vagabondo della pace di Alfredo Di Laura

DOREMI'

(Brek Cuvedor - Olio di semi Topazio)

22,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Walter Gillesen Richard Strauss: «Il borghese gentiluomo», suite per orchestra op. 60; a) Ouverture, b) Minuetto, c) il maestro di scherma, d) Scena e danza dei sarti, e) Minuetto di Lull, f) Corrente, g) Scena di Cleonte, h) Preludio al secondo atto, i) Il convito Violino solista Alfonso Mosteti

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Elisa Quattrocchio

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Graf Yoster gibt sich die Ehre

«Blütenträume» Fernsehkurzfilm Regie: Imo Moszkowicz Verleih: BAVARIA

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Lieder der Völker

«Holzschuhe und Spitzenhäubchen» Regie: Robert P. Hertwig Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

ore 13 nazionale

IL CIRCOLO DEI GENITORI

Nel secondo numero, il Circolo dei genitori si occupa di due argomenti di attualità. Il primo riguarda il diritto alla privacy che si deve riconoscere anche agli adolescenti, ma che i genitori violano frequentemente, spesso con conseguenze gravi, come è avvenuto in un recente fatto di cronaca: una ragazza si uccide, perché il padre le aveva letto il diario. Su tale tema intervengono Dino Origlia, psicologo, Maria Rumi, pedagogista, e Gianni Rodari, scrittore. Il rapporto tra immagine e parola scritta nella primissima infanzia, quando i bimbi non sanno ancora leggere, è l'argomento del dibattito tra il professor Luigi Volpicelli e il professor Marcello Bernardi.

ore 21,05 nazionale

INCONTRO SOTTO LA PIOGGIA



Peggie Castle ai tempi in cui fu girato il film di Maté

Una storia d'amore secondo il buon uso antico, ricca di delicati sentimenti e di risvolti romantici. Ne sono protagonisti Ruth e Art: una piccola impiegata che vive con la madre un'esistenza grigia, un giovane soldato che l'incontra per caso e, entusiasticamente ricambiato, se ne innamora, scambiando con lei, come pegno d'affetto, una moneta comprata durante un'astuta alla quale hanno assistito insieme in uno dei pochi, rapidissimi momenti della loro felicità. Art parte per il fronte, e non risponde alle lettere che la ragazza gli scrive. Soltanto dopo alcuni mesi ella viene informata della sua morte in combattimento, e precipita in una cupa disperazione. Ammalata e febbricitante, Ruth esce in una sera di pioggia per rifugiarsi in chiesa a pregare. Qui ella crede di rivedere il suo uomo, gli parla, le pare di averlo miracolosamente raggiunto: ma non riesce a seguirlo quando egli s'allontana. La ritrova, svenuta sotto la pioggia, con la moneta regalatale da Art stretta nella mano.

ore 21,15 secondo

INCONTRI 1969: Averell Harriman

Stalin disse di Harriman: «Peccato che non voglia farsi naturalizzare russo. Lo farei ministro degli Esteri». Harriman ha conosciuto Stalin più di qualsiasi altro americano: tutte le conferenze degli alleati con la Russia durante la guerra furono organizzate da Harriman che dal '43 al '46 vi partecipò anche in veste di ambasciatore della Casa Bianca a Mosca. Nell'incontro televisivo di Molodtsovo, luce su alcuni aspetti del carattere di Stalin, che giustificano storicamente certi suoi atteggiamenti politici. Miliardario, tipico rappresentante di una diplomazia statunitense, che non si serve soltanto di uomini di carriera, consigliere e collaboratore sia in materia economica sia in politica estera di quattro presidenti democratici: Roosevelt, Truman, Kennedy e Johnson, Harriman ha concluso la sua attività al servizio del Paese guidando la delegazione americana a Parigi per le trattative di pace per il Vietnam, lasciando poi il posto al repubblicano Cabot Lodge dopo la vittoria presidenziale di Nixon.

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO GILLESSEN

Il belga Walter Gillissen dirige una garbatissima pagina di Richard Strauss: Il borghese gentiluomo. Com'è noto, il musicista scrisse questa Suite, che reca il numero d'opera 60, nel 1917 ricavandola dalle musiche di scena da lui composte per la famosa commedia di Molière liberamente ridotta da Hugo von Hofmannsthal. La Suite comprende nove brani: Ouverture del primo atto; Minuetto; Il maestro di scherma; Scena e danza dei sarli; Minuetto di Lulli; Corrente; Scena di Cleonte; Preludio al secondo atto; Il convito. La partitura, scritta per orchestra da camera, ha un suo carattere significativo per la sapiente strumentazione e per un tono di piacevolezza che non è però stucchevole o lezioso.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Tiberio martire venerato a Pinerolo.

Altri santi: S. Andrea Avellino, chierico regolare e confessore a Napoli; S. Ninfa vergine e martire; S. Menatore e Leone confessori in Francia; S. Demetrio e Probo vescovi. Il sole a Milano sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,59; a Roma sorge alle 6,54 e tramonta alle 16,55; a Palermo sorge alle 6,42 e tramonta alle 17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1891, muore a Marsiglia il poeta Jean-Arthur Rimbaud. Opere: Illuminazioni, Una stagione all'inferno.

FENSIERO DEL GIORNO: Una bugia è come una palla di neve: quanto più rotola, tanto più s'ingrossa. (Luther).

per voi ragazzi

Realità e Fantasia: il 2000 di Giulio Verne. Con questo titolo va in onda oggi un programma nel corso del quale verrà presentata la prima parte del film *Dalla Terra alla Luna*, che gli sceneggiatori Brees e Leicester della R.K.O. hanno tratto dall'omonimo romanzo del celebre narratore francese. Il dottor Barbicane annuncia di aver scoperto la energia «Power X» capace di distruggere intere città, e stabilisce di fare un esperimento in un punto dove non possono essere arrecati danni alla popolazione. La prova della bomba viene effettuata alla presenza di Virginia, figlia del professor Nichols, e di Ben, assistente di Barbicane. L'esito è persino troppo positivo, ed il Presidente degli Stati Uniti ingiunge a Barbicane di non proseguire ulteriormente nei suoi esperimenti poiché la notizia di una simile terribile arma ha terrorizzato il mondo intero. Allora il dottor Barbicane convince Nichols ad usare l'invenzione per effettuare un viaggio dalla Terra alla Luna. Dopo molte avventure l'impresa spaziale si concluderà felicemente.

La vicenda del film americano è assai liberamente rimaneggiata rispetto al racconto di Giulio Verne e va aggiunto che il film non riesce a sfruttare convenientemente gli elementi più suggestivi e di attualità presenti nell'opera letteraria. Sarà tuttavia interessante per i giovani spettatori seguire le due trasmissioni (la seconda sarà programmata giovedì prossimo).

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: Minimondo. Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. La pitagora racconta della serie di casa di Tuto. - Ginnastica in casa. Lezioni pratiche di Franco Hermann-Möller. 9ª puntata.

19,10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 OBIETTIVO SPOT. Riflessi film, commenti e interviste

19,45 TV-SPOT
19,50 LE TRE PROVE. Telefilm della serie «Yao» (a colori)

20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT
20,40 MAX E MINNIE. Telefilm della serie «Amore in soffitta» (a colori)

21,00 QUEL LONTANO TEMPO DI MARZO. Pagine dell'infanzia di F. Chiesa. Realizzazione di Francesco Canova

21,45 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Storia della danza e del balletto», a cura di Alberto Testa. Realizzazione di Sergio Genni

22,40 Rassegna Folk di Lugano 1969. MEMPHIS SLIM PIANISTA E CANTANTE DI BLUES. Regia di Enrico Roffi

23,15 TELEGIORNALE, 3ª edizione

questa sera in carosello DELLA SCALA



presenta le 5 belle ragioni
per preferire...

maglieria
velicren® **SNIA**

“VESTE DI SIMPATIA”

COME
RINGIOVANIRE
DI 15 ANNI
IN 15 GIORNI



P - Buongiorno, cara.
M - Buongiorno... Ma lei chi è? (che simpatico giovanotto! - pensò Monica)
P - Come, chi sono? Paolo. Non ricorda alla festa di capodanno!...
M - Paolo? Oh sì! (ma com'è ringiovanito!)
P - So quello che pensa, Monica...
M - (è veramente affascinante... e che bei capelli)
P - Sì, a voi posso dirlo: devo tutto il mio successo a "CUBANA". "Cubana" è un prodotto meraviglioso! In 15 giorni ha ridato ai miei capelli il colore della giovinezza.

Proprio così. Anche voi, come Paolo, riacquisterete il fascino e la simpatia della giovinezza con "Cubana". Dopo soli 15 giorni di applicazione di mostrerete 15 anni di meno!
"Cubana" esiste in più formule, tutte perfette: BRILLANTINA LIQUIDA, SOLIDA, FLUID CREAM, e la "novità" CUBANA UOMO. In farmacia e presso il vostro profumiere. Provatela subito chiedendo il campione-omaggio gratuito alla Aly Mariani & C. Ritagliate, compilate e spedite a

ALY MARIANI & C. via Ottorino Lazzarini, 5
00136 Roma

Vogliate inviarmi un campione omaggio gratuito di "CUBANA" liquida, solida, cream, uomo (selezionare il tipo scelto).

NOME _____ COGNOME _____

ETA' _____ PROFESSIONE _____

VIA _____

cod. post. _____ CITTÀ _____ Prov. _____

NAZIONALE

SECONDO

10 novembre
lunedì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzolotti Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Pari e dispari 48 LEGGI E SENTENZE , a cura di Eusebio Sella	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti — Palmolive 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Nino Ferrer, Orietta Bertì, Mino Reitano, Donatella Moretti, Little Tony, Marisa Sanna, Edoardo Vianello, Miranda Martino, Gian Pieretti	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — Cip Zoo 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE
9	La comunità umana 10 Colonna musicale Musiche di Cimarra, Trent-Hatch, Maluck, Andrews, F. Valdor, Ferrante, Chopin, Burton-Rose, Putman, inden- Hotter, Hefti, Morriconne, Herman, Paradisi, Borly-Mau- riat-Pascal, J. Strauss jr.	9,09	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — Galbani 9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — Pasta Barilla 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio (Vedi Locandina) — Soc. del Plasmon
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) «La vitellina», racconto di Vinicio Orfaveili. Re- gia di Ugo Amodeo - «Cantiamo insieme», a cura di Luigi Colacicchi, con il Coro di voci bian- che diretto da Renata Cortiglioni — Henkel Italiana 35 Le ore della musica - Prima parte	10	Una tempesta di neve di Alessandro Puskin - Adattamento radiofonico di Aldo Siniscalchi - 1ª puntata - Regia di Andrea Camilleri (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,17 IMPROVVISIO — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 PER NOI ADULTI - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio — Mira Lanza
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — Autogrill Pavesi 30 UNA VOCE PER VOI : Mezzosoprano CONCHITA SUPERVIA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,10	APPUNTAMENTO CON GRIEG (Vedi Locandina) Giornale radio 11,30 Tonno Rio Mare 11,35 Il Complesso della settimana : I Pooh — Procter & Gamble 11,50 Cantano Miranda Martino e Massimo Ranieri
12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no 36 Lettere aperte - Rispondono gli esperti del Cir- colo dei Genitori — Vecchia Romagna Buton 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,05	Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di Nanni de Stefani — Gradina 12,15 Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO 15 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica dal Secondo Programma) — Coca-Cola 45 Musiche da films — Patatina Pai	13	Renato Rascel in Tutto da rifare Settimanale sportivo di Castaldo e Faele - Com- plesso diretto da Franco Riva - Regia di Dino De Palma — Philips Rasoi Giornale radio - Media delle valute 13,30 Simmenthal 13,35 Claudio Villa presenta: PARTITA DOPPIA
14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano	14	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli Juke-box (Vedi Locandina) 14,05 GIORNALE RADIO 14,30 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 45 Arcobaleno musicale — Cinevox Record	15	Selezione discografica — RI-Fi Record 15,15 Il personaggio del pomeriggio : Otello Profazio 15,18 Canzoni napoletane 15,30 Giornale radio 15,35 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	16	POMERIDIANA - Prima parte — Emulso Giornale radio 16,30 POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti 17,25 Giornale radio 17,30 CLASSE UNICA : Cause e prevenzione degli in- cidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di Mau- rizio Mori - III. Caratteristiche generali
17	Giornale radio — Procter & Gamble 05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei Giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati
18	55 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18	19 DISCHI OGGI - Un programma di Luigi Grillo — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
19	25 Sui nostri mercati 30 Luna-park	19	20,01 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corina - Regia di Riccardo Mantoni
20	GIORNALE RADIO 15 IL CONVEGNO DEI CINQUE a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito	21	Italia che lavora 21,10 Dal Festival del Jazz di Stoccolma Jazz concerto (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 21,55 Bollettino per i naviganti
21	Concerto diretto da Pietro Argento con la partecipazione del mezzosoprano Luisella Ciaffi e del tenore Daniele Barioni Orch. Sinf. di Torino della Rai (Vedi Locandina) Nell'intervallo: Il Romanticismo tedesco . Con- versazione di Elena Croce	22	GIORNALE RADIO — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. 22,10 IL GAMBERO - Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora - Regia di Mario Morelli (Replica) 22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Progr. di V. Romano presentato da N. Filogamo
22	05 Orchestra diretta da Ettore Ballotta 30 POLTRONISSIMA - Controsettimanale dello spet- tacolo, a cura di Mino Diotti	23	Cronache del Mezzogiorno Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera 23,10 GIORNALE RADIO
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte	23	
24		24	

10 novembre	
lunedì	
TERZO	
9,25	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) Nelle vene dell'America di W. C. Williams. Con- versazione di Fernando Tempesti
9,30	J. S. Bach: Concerto in do magg. per tre clavi e orch. (clavi: F. Vignanello, H. Illy e L. Rieth - Orch. Sinf. di Torino della Rai dir. C. Abbado) 9,50 Defendere la natura. Conversazione di Benito Ilforte
10	CONCERTO DI APERTURA G. Fauré: Quartetto n. 1 in do min. op. 15 per pf. e archi (E. Gilels, pf.; L. Kogen, vl.; R. Barshai, v.l.a.; M. Rostropovich, vc.) • C. Debussy: Sonata per vl. e pf. (D. Oistrakh, vl.; F. Bauer, pf.)
10,45	I Concerti per pf. e orch. di W. A. Mozart Concerto in mi bem. magg. K. 107 n. 3 (da J. C. Bach) (sol. K. Engel - orch. da Camera di Francoforte dir. H. Koppensburg). Concerto in fa magg. K. 459 (sol. R. Ser- kin - Orch. Sinf. Columbia dir. G. Szell)
11,25	Dal Gotico al Barocco H. Isaac: A la battaglia • L. Morenzi: Due Madrigali • A. Banchieri: La battaglia - Suonata - Aria francese • J. Canabiles: Battaglia imperiale
11,50	Musiche italiane d'oggi L. Livibale: Monte Mario, poema sinfonico
12,10	Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20	Piccolo mondo musicale B. Chaim: Quattro canzoni infantili op. 35 per br. e pf. • M. Castelnuovo Tedesco: «Il Bestiario» per canto e pf. su dodici poesie di A. Loria
12,50	W. A. Mozart: Adagio in si min. K. 540 (pf. W. Gie- seking)
13	INTERMEZZO B. Smetana: Sei Pezzi caratteristici op. 1 per pf. • B. Martini: Sestetto per archi • L. Janacek: Suite op. 3 per orch.
13,55	NUOVI INTERPRETI : flautista Giorgio Zagnoni (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14,30	Il Novecento storico E. Varèse: Octandre per otto strumenti (fl., ob., cl., fg., cr., tr., trb., cb.); Density 21,5 per fl. solo; Deserts per strumenti a fiato, pf., percuss. e bande magnetiche (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
15,05	F. Schubert: Sonata in la min. op. postuma per arpegg. e pf. (M. Gendron, vc.; J. Francaix, pf.)
15,30	Il duello Opera comica in un atto dell'abate Giovanni Batti- sta Legrenzi - Musica di GIOVANNI PAISIELLO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16,20	P. I. Ciaikovski: Quartetto in fa magg. op. 22 (Quar- tetto Borodin)
17	Le opinioni degli altri , rassegna della stampa estera
17,10	Corso di lingua francese , a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)
17,35	Giovanni Passeri: Ricordando
17,40	Jazz oggi
18	NOTIZIE DEL TERZO
18,15	Quadrante economico
18,30	Musica leggera
18,45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale G. Segre: La fenilketonuria, una grave malattia eredi- taria dei bambini - M. Conversi: Le particelle veramente fondamentali: i quarks - F. Graziosi: Il funzionamento dei geni negli animali più evoluti - Taccuino
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
20,30	Patria artificiale Prima parte Ricerca drammatica su Carlo Cattaneo condotta da Virginio Puecher , Pier Aldo Rovatti e Roberto Pal- lavicini con interventi di Vando Aldrovandi , Franco Alessio , Luigi Ambrosoli , Aldo Aniasi , Giorgio Candeloro , Franco Catalano , Gianiro Ferrara , Ambrogio Gadola , Franco Gillardon , Giuseppe Locaita , Salvatore Morvillo , Achille Ottolenghi , Bruno Segre , Giuseppe Tramarello , Corrado Verga Brani di opere di Carlo Cattaneo letti da Gian- carlo Sbragia
22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30	INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	Rivista delle riviste - Chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: Conchita Supervia

Giovanni Paisiello: *Gli zingari in fiera*; « Chi vuol la zingarella »; Giovanni Battista Pergolesi: « Se tu m'ami »; Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*; « Nacqui all'affanno, al pianto »; Georges Bizet: *Carmen*; « Près des remparts de Séville »; « L'amour est enfant de bohème »; « Les tringles des sistres tintaient » (Orchestra diretta da Gustavo Gies).

18,55/L'Approdo

Mario Roberto Cimnaghi: *Beckett, Premio Nobel*; Angela Bianchini: *Rassegna di letteratura spagnola: Un poeta quasi ignoto: Juan Larrea*; « Carla Lonzi - Rassegna d'arte: Il «Suprematismo» di Rasimir Malevich.

21/Concerto operistico diretto da Pietro Argento

Modesto Mussorgsky: *Kovancina*; Preludio atto IV; Umberto Giordano: *Andrea Chénier*; « Un al di l'azzurro spazio » (tenore: Daniele Barioni); « Georg Friedrich Haendel: Dall'Oratorio Sansone »; Ritoriana, ritorno o dio guerrier » (mezzosoprano Luisea Claffi); « Francesco Cilea: *L'Arlesiana*: Lamento di Federico (Daniele Barioni); Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*; « Nacqui all'affanno e al pianto » (Luisea Claffi); « Giuseppe Verdi: Dal Don Carlo »; « Io l'ho perduta » (Daniele Barioni); « O don fatale » (Luisea Claffi); « Francesco Cilea: Dall'Adriano Lecocquer »; « L'anima ho stanca » (Daniele Barioni); « O vagabonda stella » (Luisea Claffi); « Alfredo Catalani: *Loreley*: Danza delle ondine.

SECONDO

9,15/Romantica

Nascimbene: *Addio amore* (Les Baxter); « Bongusto: *Se l'amore potesse ritornare* (Fred Bongusto); « Manlio D'Esposito: *Anema e core* (Gigliola Cinquetti); « Strauss Jr.: *Du un du* (Helmut Zacharias).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) Milano (102,2 MHz) - Napoli (109,5 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59; Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanesesca O.C. su kHz 6080 pari a m 40,59 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,08 La vetrina dei successi - 1,36 Musica sinfonica - 2,06 Programma musicale - 3,36 Intermezzi e romanze da opera - 4,06 Abbonato scelto per voi - 5,36 Musiche per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

9,40/Interludio

Jules Massenet: *Thaïs*: Balletto (Orchestra dell'Opera di Parigi diretta da George Sebastian); Maurice Ravel: *Alborada del Gracioso* (New Philharmonia Orchestra di Londra diretta da Rafael Fruhbeck de Burgos).

11,10/Appuntamento con Grieg

Edvard Grieg: *Sonata in sol minore op. 13* per violino e pianoforte; Lento doloroso, Allegro vivace - Allegretto tranquillo - Allegro animato (Jascha Heifetz, violino; Brooks Smith, pianoforte).

TERZO

13,55/Nuovi interpreti: flautista Giorgio Zagnoni

Claude Debussy: *Syrinx*, per flauto solo - Ludwig van Beethoven: *Trio in sol maggiore* per flauto, fagotto e pianoforte; Allegro - Adagio - Tema con variazioni (Giorgio Zagnoni, flauto; Virginio Bianchi, fagotto; Antonio Beltrami, pianoforte).

15,30/- Il duello - di Paisiello

Personaggi e interpreti: Bettina: Eva De Luca; Clarice: Angela Vercelli; Violetta: Tatiana Bulgaren; Fortunata: Vittoria Mastropalo; Lennardo: Don Pippo; Don Pippo: Ivo Vinco; Topo: Teodoro Rovetta; Don Simone: Gino Vizzini (Orchestra da Camera dell'Istituto Fonografico Italiano diretta da Ugo Rapalo).

19,15/Concerto di ogni sera

Benedetto Marcello: *Sonata in la minore n. 10* per flauto e basso continuo; Largo - Allegro - Largo - Giga e Minuetto (Arrigo Fassinari, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo); « Leonardo Leo: Concerto in re maggiore per violoncello, archi e basso continuo: Andantino grazioso - Con bravura - Larghetto - Fuga - Allegro (solista Enzo Altobelli) - Complesso « I Musici »; Claudio Monteverdi: *Il ballo delle ingrate*, madrigale a ballo su testo di Ottavio Rinuccini (Maria Minetto ed Elena Zilio, mezzosoprani; Elena Rizzieri, soprano).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Posseba vraspane in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi in alba, a cura di Gennaro Auletta - Istantanee sul cinema, di Antonio Mazza - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Le Journal - Pax Christi - 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7. Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica 8,40 Musica del mattino. 9. Rosalini: « La Cenerentola », ouverture; E. Grieg: Danza norvegese n. 3; J. Brahms: Danza ungherese n. 8; J. Strauss: Pizzicato polka (Radioorchestra dir. L. Gay des Combes). 9. Radio mattina. 12. Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13. Intermezzo. 13,05 Romanzo a puntate: Manon Lescaut - « La storia del Cavaliere des Grieux e di Manon Lescaut » di A. F. Prevost; adattamento radiofonico di Mauro

James Loomis, basso - Complesso vocale e strumentale « Società cameristica di Lugano » diretto da Edwin Loehrner).

22,30/Incontri musicali romani

Teresa Proccacci: *Dialogo* per viola e pianoforte (Dino Asciolla, viola; Amaldo Grazioli, pianoforte); « Paul Hindemith: *Sonata op. 25 n. 1* per viola sola; Largo - Molto brioso e rigido - Molto adagio - Tempo furioso, adagio - Con molta espressione (solista Dino Asciolla); « Otello Calbi: *Belle Époque op. 54*, per flauto, oboe, clarinetto e fagotto (Insieme di Firenze: Salvatore Alfieri, flauto; Alfonso Smailoni, oboe; Franco Pezzullo, clarinetto; Alfio Poleggi, fagotto). Registrazione effettuata il 13 giugno 1969 dal Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma.

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Migliacci-Tony: *Non è una festa* (Little Tony); « Tenco: *Mi sono innamorata di te* (Ornella Vanoni); « De Natale-Coggio: *Chimmi chimmi* (Hugu Tugu); « Wassil: *Facciamo la pace* (Bruno Wassil); « Del Comune-Rivat-Thomas-Destrefle: *Luisea Luisea* (F. R. David); « Conz-Massara: *Epirops* (Shirley Bassey); « Bigazzi-Polito: *Rose rosse* (Massimo Ragnieri).

NAZ./17,05/Per voi giovani

Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori e presentano i seguenti dischi: *Good morning starshine* (Oliver); « Non sono Maddalena » (Rosanna Fratello); « My chérie amour » (Stevie Wonder); « Qui con noi, tra di noi » (The Youngbloods); « Peggy day » (Bob Dylan); « Mamma mia » (Camaleonti); « Come on and get it » (Joe Simon); « Plastic man » (The Kinks); « Occhi neri, occhi neri » (Mal dei Primitivi); « Down home blues » (The Army); « Lirica d'inverno » (Adriano Celentano); « Feeling alright » (Joe Cockert); « Pomeriggio un poco triste anche per me » (Aldo Reggiani); « Let a man come in and do the popcorn part one » (James Brown); « Portami con te » (Fausto Leali); « What's new, pussycat? » (Tom Jones); « De Lauretta » (Michel Delpech); « You were on my mind » (Barry McGuire); « La musica è finita » (Ornella Vanoni); « Ode to Billie Joe » (Lou Donaldson). Il programma di oggi comprende inoltre quattro novità discografiche della settimana.

SEC./21,10/Jazz concerto

Dal Festival del Jazz di Stoccolma Jazz concerto con la partecipazione dell'Orchestra diretta da Count Basie.

Pezzo, 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 Complessi d'oggi. 14,10 Radio 24. 16,05 « La forza del destino », selezione dell'opera di Giuseppe Verdi. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. T. Serafini. 16,05 del Coro V. Veneziano. 17. Radio gioventù. 18,05 Canzoni di oggi e domani. 18,30 Ant. 18. Cronaca della Svizzera Italiana. 19. Mazurche. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20. Settimanale. 20,30 F. Haydn: « L'infedeltà delusa ». Buletta per musica in due atti di Marco Curielini (Orchestra della RSI dir. F. Irving Trier). 22,05 I pagli delle opere. Biografie sonore di CORI: Paul Abraham. 22,35 Piccolo bar con Giovanni Pellì al pianoforte. 23. Notiziario-Cronaca-Attualità. 23,20-23.30 Notturno.

Il Programma

12. Radio Suisse Romande: « Midi musique », 18. Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17. Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». W. A. Mozart: Divertimento in re magg. K. 205 (Orchestra della RSI dir. H. Gabor). R. Schumann: Introduzione e Allegro appassionato per pianoforte e orchestra, op. 92 (sol. Maria Ceresa). 18. Orchestra della RSI dir. E. Suvini). F. J. Haydn: Sinfonia n. 99 in mi bemolle maggiore (Orchestra della RSI dir. S. Baud-Bovy). 18. Radio gioventù. 18,30 Codice e vita. 18,45 Dischi vari. Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Basilea. 20. Diario culturale. 20,30. Sono le 18. Cronaca della Svizzera Italiana. 20,30. Orchestra Radiosa. 21. Possibili strumenti di lavoro. 22,20-23. Piccola storia del jazz.

« Il Novecento storico »: Varèse



Gazzelloni interpreta « Density 21,5 »

UN INNOVATORE DELLA MUSICA

14,30 terzo

Tre composizioni significative (Octandre per otto strumenti; Density 21,5 per flauto solo; Deserts per strumenti a fiato, pianoforte, percussioni e bande magnetiche) illustrano la figura e l'opera di Edgar Varèse, un musicista considerato oggi un capofila della « Musica nova », ma anche un maestro dell'educazione in materia d'esperienza musicale. In un recente libro sui linguaggi musicali del nostro secolo, Henry Barraud, scrivendo di Varèse, ha citato una frase che il compositore franco-americano disse al tempo delle sue sperimentazioni sonore: « Diventni una sorta di Parsifal diabolico, non alla ricerca del santo Graal, ma della bomba che avrebbe fatto esplodere il mondo musicale, facendovi entrare, attraverso la breccia, tutti i suoni: suoni che prima venivano chiamati rumori ».

Questa dichiarazione giova, meglio di ogni altra, a illuminare l'aspetto essenziale della personalità artistica di un musicista la cui avventura intellettuale è tra le più originali e affascinanti. Discepolo di Vincent d'Indy e di Albert Roussel alla « Schola Cantorum » di Parigi, compie i suoi studi in Conservatorio sotto la guida di Charles-Marie Widor. Nel 1916 lascia la Francia per gli Stati Uniti: qui collaborerà alla fondazione della « New Symphony Orchestra », un complesso destinato a diffondere la musica moderna. Il 1921 segna una data importante: Varèse pubblica un manifesto (« Il compositore si rifiuta di morire ») e fonda l'International Composers Guild che lancerà in USA autori come Satie, Hindemith, Honegger, Schoenberg, Webern, Berg. Nel '24 nasce Octandre: una composizione per flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone e contrabbasso, in cui le sonorità inedite, l'assoluta originalità di linguaggio rivelano il profeta dei tempi nuovi. Nel '27 il film commenta con entusiasmo Octandre: « E' scritto con mano maestra da un musicista che è un prestigioso "jongleur", capace di calcolare fino all'infinito particolare l'effetto d'insieme a cui vuol giungere ». Dopo Equatorial — partitura nella quale Varèse utilizza due strumenti elettronici messi a punto, sotto la sua guida, dal fisico Thémérin — un lungo periodo di silenzio: dal 1934 al 1954. In questo arco di tempo, due eccezioni: una di queste è Density 21,5 per flauto solo. E' il frutto raro di una travagliata e maturata esperienza umana e artistica per vent'anni Varèse tace, dimenticato, mentre i laboratori di New York e di Hollywood si rifiutano di mettergli a disposizione i mezzi necessari alle sue sperimentazioni sonore. Nel 1949 il musicista si ammalò ed è costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico. Nel periodo di convalescenza, Varèse ritrova la sua vena: nasce una nuova opera anch'essa destinata come le altre a suscitare scandalo. Si intitola Deserts. Quando l'interrogheranno su questo lavoro, il compositore risponderà: « Non vi è nulla di descrittivo, né di imitativo, né di futurista in me. Le mie opere non hanno nulla in comune con la Fonderia d'acciaio di Mossovolo o con Pacific 231 di Honegger ».

Nato nel 1882 e da poco morto, Varèse ha dedicato la sua vita alla ricerca, con passione di apostolo, grandiose innovazioni strumentali, innovazioni della struttura musicale: attraverso di esse, dice Pierre Boulez, Varèse è riuscito ad affermare « irresistibilmente una realtà sonora contemporanea ».

GRAND SEIKO

»HI-BEAT«



GS

»Alta Frequenza«

36'000 OSCILLAZIONI AL MINUTO

SEIKO
Modern Masters of Time

ESCLUSIVISTI PER L'ITALIA S.I.O.S. - VIA OREFICI N. 7/5 - 16123 - GENOVA

FRATELLI RINALDI IMPORTATORI - Bologna

presentano

WHITE

Scotch Whisky

HEATHER

de Luxe

questa sera in DO.RE.MI



nell'esecuzione di una caratteristica marcia scozzese

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
38ª trasmissione

13 — OGGI CARTONI ANIMATI

Lupo de' Lupi
di Hanna & Barbera
— Le buone azioni
— La scarpina di vetro
— Divieto d'imbarco
— La carotide

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Brandy Vecchia Romagna - Surgelati Invito - Lame Wilkinson)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

Il tesoro del tempio
di M. R. Olivieri
Personaggi ed interpreti:
Sadir } Piero Leri
Masak Krafthan }
Kim } Gianni Pulone
Il Santone } Gastone Ciapini
Il viandante } Luciano Donaliso
Il genio del tempio } Loredana Furno
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Alvise Sapori

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Harbert Italiana s.a.s. - Motta - Mattel - Vapopress Barazzoni)

la TV dei ragazzi

17,45 a) LA FACILE SCIENZA La luce

Presenta Mario Erpichini
Regia di Harvey Cort
Prod.: Harold J. Klein Film Associates Inc.

b) SELEZIONE DALLA XXI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FILM PER RAGAZZI A VENEZIA

a cura di Walter Alberti
Interviste di Enza Sampò
Realizzazione di Eugenio Giacobino

ritorno a casa

GONG
(Procter & Gamble - Gran Pavesi)

18,45 LA FEDE, OGGI seguirà:

CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE Profili di protagonisti:

Francesco Bacone
a cura di Angelo D'Alessandro e Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Paolo Casini
Regia di Sergio Tau

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Alka Seltzer - Rosso Antico - Bambole Furga - Dufour - Sottilette Kraft - Penne C/F)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Televisori) Atlantic - Grappa Fior di Vite - Lacca Tress - Cera Grey - Doria S.p.A. - Doppio Brodo Star)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Gruppo Industriale Ignis - (2) Oro Pilla - (3) Confezioni Issimo - (4) Café Paulista - (5) Wyler Vetta Incaflex

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) G.T.M. - 3) Freelance - 4) Arno Film - 5) Publisedi

21 —

I LUPI

di Romain Rolland

Libero adattamento di Vittorio Cottafavi e Lorenzo Ostuni

Personaggi ed interpreti:

Quesnel Corrado Pani
Teulier Mario Plave
Verrat Giacomo Piperno
D'Oyron Giorgio Piazza
Chapelas Claudio Dal Pozzolo
Vidalot Alessandro Haber
Buquet Giovanni Brusatori
Jean-Amable Valentino Macchi
La spia Salvatore Furnari
Primo soldato Franco Vaccaro
Secondo soldato Alfredo Dari
Scene di Ferdinando Ghelli
Costumi di Mariolina Bono
Regia di Vittorio Cottafavi

DOREMI'

(Rasol Technatic Gillette - Carrarmato Parugina - Fratelli Rinaldi)

22,15 Servizio Speciale del Telegiornale

MONTANELLI VENEZIA

Un documentario di Indro Montanelli

Regia di Giorgio Ponti

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

T

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pocket Coffee Ferrero - Casa Vinicola F.lli Bolla - Fonderie Luigi Filiberti - Moplen - Ondaviva - Invernizzi Milione)

21,15

I NUOVI DIVI

Giovani sì, giovani no

Un programma di Luciano Michetti Ricci
con la collaborazione di Luca Pinna
Musiche a cura di Romolo Grano

DOREMI'

(Macchine per cucire Borletti - Salumificio Negroni)

21,50 LA MARCIA DI RADETZKY

Adattamento di Michael Kehlmann dal romanzo di Joseph Roth

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

Carlo Giuseppe Trotta Helmut Lohner
Barone Trotta Leopold Rudolf Giacomo Karl Ehmann
Maresciallo Slama Rudolf Rhomeberg
Dr. Demant Manfred Inger
Signora Slama Jane Tilden
Signora Hirschwitz Eva Flebig

Onofrio Pitt Krueger
Eva Demant Herta Martin
Capitano Taittinger Walter Sedlmayer

Colonnello Kovacs Hans Unterkircher
Knopfmacher Fritz Eckhardt
Maggiore Prohaska Erich Auer
Carlo Giuseppe Trotta (da bambino) Xandi Schwarz
Musiche di Rolf Wilhelm
Regia di Michael Kehlmann
(Coproduzione B.R.F. e O.R.F.)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sieben Wochen auf dem Eis

Dokumentarspiel
1. Teil
Regie: Fritz Umgelter
Verleih: BAVARIA

20,15 Kaffee mit Musik

Musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Thilo Philipp
Verleih: TELESAR

20,40-21 Tagesschau

ore 21 nazionale

I LUPI



Corrado Pani (a sinistra) in una scena del dramma

La vicenda si svolge nel 1793 a Mayence, sul confine franco-tedesco durante la prima Coalizione, quando la Francia rivoluzionaria si trova a dover sostenere da sola la forte pressione degli eserciti austro-prussiani che vogliono la restaurazione della monarchia. Tra gli alti ufficiali francesi, l'ex realista D'Oyron viene accusato di tradimento dal suo collega, generale Verrat, il quale comanda in quel momento, con buone probabilità di successo, la campagna contro i prussiani. Ne consegue un processo sommario dal quale D'Oyron esce condannato a morte. Poco prima dell'esecuzione però, un amico di D'Oyron, Teulier, un uomo assetato di verità e di giustizia, riesce a scoprire che il condannato è innocente e che Verrat lo ha messo sotto accusa per vendetta personale; anche le prove, che durante il dibattimento processuale apparvero convincenti, sono frutto di una macchinazione. Teulier si affretta a denunciare quanto ha scoperto al commissario della Convenzione Quesnel allo scopo di salvare la vita di un amico ed impedire che la morte di un innocente possa contaminare gli ideali della Rivoluzione. Ma il commissario Quesnel sostiene invece che sarebbe controproducente ai fini bellici gettare il disonore su Verrat che sta conducendo le sue truppe verso la vittoria: invano Teulier ribatte che la verità e la giustizia devono sempre trionfare. Si trova però solo contro tutti i suoi colleghi e D'Oyron viene così giustiziato. (Articolo a pag. 34).

ore 21,15 secondo

I NUOVI DIVI

Giovani sì, giovani no

La seconda puntata dell'inchiesta condotta da Luciano Michetti Ricci sul divismo di oggi ha come punto di partenza quella specie di rivoluzione che, anche nella musica leggera italiana, fu introdotta qualche anno fa dalla voga dei complessi. Il divo che si faceva un pubblico più per il suo personaggio che per le sue canzoni, per qualche tempo si sentì minacciato. Il complesso rispondeva alla nuova esigenza dei giovani di trovarsi in gruppo, far musica, vivere, fare le proprie esperienze collettivamente. Ed è anche ascoltando e ballando quella loro musica, nata come desiderio di libertà fuori degli schemi, che i ragazzi si abituarono a pensare a se stessi come a una categoria sociale a parte. Ma la portata del «fenomeno giovani» non sfuggì all'attenzione del commercio: la protesta giovanile fu facilmente industrializzata. Così il giovane si trovò ad essere di moda, diventò lui il vero divo degli anni 60. Ma anche questo è diventato motivo di contestazione. Nel programma compaiono come «testimoni» Rokes, l'Équipe 84, Migliacci, il paroliere di Morandi, e l'avvocato Crocetta, l'inventore del Piper e di Patty Pravo.

ore 22,15 nazionale

MONTANELLI VENEZIA

Il noto giornalista Indro Montanelli presenta questa sera sui teleschermi una sua indagine su Venezia che si propone di documentare la odierna realtà, le antiche glorie e i mali oscuri della città lagunare. Montanelli, che su Venezia ha scritto per il suo giornale una serie di apprezzati servizi, si avvicina così per la prima volta al giornalismo televisivo. La sua inchiesta è stata condotta partendo da un assunto: per Venezia è l'ora della verità.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Martino prete in Portogallo.

Altri santi: S. Menna soldato egiziano martire; S. Valentino e Feliciano martiri a Ravenna; S. Verano vescovo in Francia; S. Bartolomeo abate nel monastero di Grottaferrata.

Il sole a Milano sorge alle 7,17 e tramonta alle 16,58; a Roma sorge alle 6,56 e tramonta alle 16,54; a Palermo sorge alle 6,43 e tramonta alle 16,59.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1945, muore a New York il compositore di musica leggera Jerome Kern.

PENSIERO DEL GIORNO: E' temerità voler far giudice il nostro debole discorso delle opere di Dio, e chiamar vano o superfluo tutto quello dell'universo che non serve a noi. (G. Galilei).

per voi ragazzi

Per il ciclo *Fiabe d'ogni Paese*, la rubrica *Centostorie* presenta una leggenda indiana dal titolo *Il tesoro del tempio*. In un villaggio presso la città sacra di Benares vivevano tre fratelli ognuno dei quali aveva avuto, alla nascita, un dono particolare: Sadir era dotato d'una forza straordinaria tale da poter sollevare in aria, con una sola mano, un gigante; Krafthan poteva spostarsi in un attimo da un luogo all'altro con la velocità del fulmine; il minore, Masak, aveva la facoltà di comprendere il linguaggio degli animali. Un giorno i tre fratelli videro sotto un portico un vecchio santone moribondo, lo sollevarono, lo avvolsero in morbide tele, gli offrirono una coppa di limpida acqua del Gange. Il vecchio, riconoscendo, rivelò ai tre giovani che al di là delle Montagne Bianche, in mezzo ad una valle attraversata da un fiume sorgeva un antico tempio dedicato a Siva; la cupola del tempio poggiava su cento colonne, sotto una di quelle colonne era stato nascosto, tanti anni prima, un forziere colmo di gemme. I tre fratelli partono alla ricerca del favoloso tesoro. La rubrica *La facile scienza* avrà per argomento *La luce*. A conclusione del programma pomeridiano verrà trasmessa una selezione dei film presentati alla XXI Mostra Internazionale del Film per Ragazzi di Venezia. Nel corso degli spettacoli, Enza Sampò ha intervistato gruppi di ragazzi provenienti da ogni parte dell'Italia, che la direzione della Mostra, in accordo con i Provveditorati agli studi, ha voluto ospitare a Venezia.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: «Minimondo musicale». Trattamento a cura di Claudio Gavellini. Presenta: Rita Giambonini - «Le avventure di Babar l'elefantino» - «Babar pasticciere» - «a colori» - Racconti della riva del fiume - «La puzza»

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,15 TV-SPOT

19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 2ª lezione

19,50 TV-SPOT

19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 TEMPO DEI GIOVANI: I problemi d'oggi degli uomini di domani. 11. Lettera aperta: esiste il cinema svizzero?

21,30 I DUE MARSCIALLI. Lungometraggio interpretato da Totò, Vittorio De Sica, Gianni Agus, Arturo Bragaglia, Inger Milton. Regia di Sergio Corbucci

23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

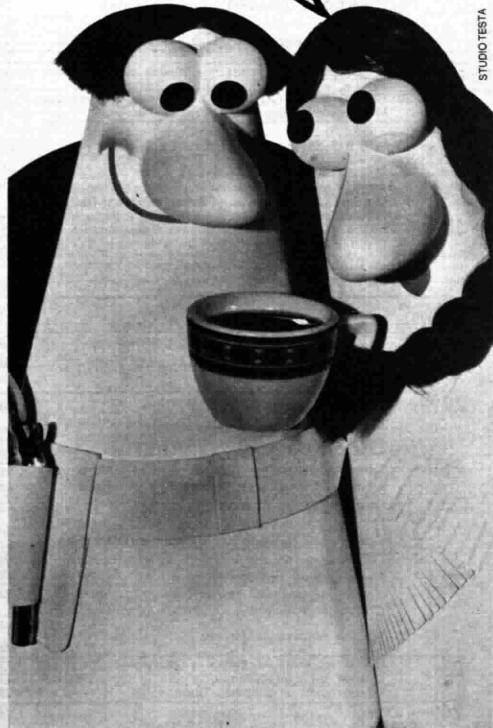
amigos!

stasera carosello

café paulista

in amore a prima vista

non c'è bocca che resista al profumo di paulista



STUDIO TESTA

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,13/Il pittore di santi

Personaggi e interpreti della quarta puntata: Don Mimì Maresca; *Silvano Tranquilli*; Gelsomina; *Marina Pagano*; Anna Dentale; *Franca Parisi*; Mariano Dentale; *Aldo Bufi Landi*; Mariannina Dentale; *Clely Flamma*; Biagio Scafa; *Giuseppe Furi*; Nicolino; *Bruno Cirino*; Carmela; *Anna Maria Akermann*; ed inoltre: *Nello Ascoli*, *Antonio La Raina*, *Fulvio Leucato*, *Vanna Nardi*, *Valeria Ruocco*, *Davide Avevone*, *Bruno Marinelli*, *Giulio Narciso*, *Francesco Paolo D'Amato*.

20,15/- Didon - di Piccinni

Personaggi e interpreti: *Didon: Gabriella Tucci*; *Elise: Nicoletta Panni*; *Phoenice: Carmen Gonzales*; *Chasé: Angelo Mori*; *Farbe: Roberto Petri*; *Araspe e l'ombre d'Anchise: Robert Amis el Hage*.

SECONDO

10/- Una tempesta di neve - di Alessandro Puskin

Personaggi e interpreti della seconda puntata: *Mascia Gavrilovna: Grazia Maria Spina*; *Vladimir Nikolaevich: Giancarlo Zanotti*; *Pravdina: Letizia Volontati*; *Gavril Gavrilovich: Camillo Milli*; *Katia: Elsa Vazzoler*; *Nicola: Piero Lanata*; *Mitia: Andrea Montuschi*; Un vecchio: *Sebastiano Tringali*; Un giovane: *Giancarlo Beria*. Regia di Andrea Camilleri.

15,18/Giovani cantanti lirici: soprano Giovanna Santelli

Vincenzo Bellini: *La Sonnambula*: «Ah, non credea mirarti» • Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: «Quel guardo il cavaliere» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Fulvio Vernizzi).

21,10/La boutique

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi, Arnoldo Foà, Adolfo Geri, Ilaria Occhini e Lia Zoppelli. Personaggi e interpreti del primo episodio: *L'ispettore Daly: Mico Cundari*; *Il Sovrintendente Robert Bristol: Andrea Checchi*; *Lewis Bristol: Arnoldo*

Foà; Rolf Winter; *Adolfo Geri*; *Virginia Allen: Lia Zoppelli*; *Katherine Lozzi: Renata Negri*; *Eve Bristol: Ilaria Occhini*; *L'Agente Cooper: Giampiero Becherelli*; *La segretaria Hilary: Francesca Scialli*; *La segretaria Betty: Grazia Radicchi*; *Suki Talmadge: Raffaella Minghetti*; *Il parrucchiere André: Luigi Casciano*; *Il portiere: Gianni Pietrasanta*; *Una cliente: Lina Accorci*; *La signora Webb: Wanda Pasquini*; *Il cameriere Mario: Nello Rivie*; *Aldo Lozzi: Giorgio Gusso*; *Luigi: Alfio Pettrini*; *Il sergente Edwards: Dario Penne*. Regia di Umberto Benedetto.

TERZO

12,20/Itinerari operistici: L'opera dell'epoca napoleonica

Luigi Cherubini: *Medea*: «Solo un pianto» (*mezzosoprano Teresa Berganza* - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson) • *Gaspere Sponcini: La Vestale*: «O nune tume tume» (*soprano Maria Callas* - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafin) • *Ah, no, s'io vivo ancora» (tenore Giuseppe Campora* - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Toscanini) • *Federico Paer: Sofonisba*: Sinfonia (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • *Etienne Mehul: Joseph: «Champs paternels» (tenore Richard Tucker* - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Pierre Dervaux) • *François Boieldieu: Angela: «Ma Franchette est charmante» (Joan Sutherland, soprano; Marilyn Horne, mezzosoprano; Richard Cordell, tenore* - Orchestra New Symphony di Londra diretta da Richard Bonynge) • *Luigi Cherubini: Anacreonte*: Sinfonia (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini).

14,30/Il disco in vetrina

Jindrich Ignac, Frantisek Biber: *Sonata Sancti Polycarpus*, per otto trombe e timpani (Concentus Musicus di Vienna diretta da Hans Gillesberger); *Requiem*, per soli, coro e strumenti; *Introito e Kyrie* - *Dies irae* - *Domine Jesu Christe* - *Sanctus e Benedictus* - *Agnus Dei e Lux aeterna* (Kurt Equiluz, tenore; *Jacques Villisech*, basso - Corali Wiener Sängerknaben e Chorus Viennensis - Concentus Musicus di

Vienna diretti da Hans Gillesberger) • *Vincent Lübeck: Preludio e Fuga in do minore, Preludio e Fuga in mi maggiore* (organista Eva Höderlin); *«Hilf deinen Volk, Herr Jesu Christ»*, cantata per soli, coro, archi e basso continuo (Anna Maria Augenstein, soprano; Hetty Plümacher, contralto; Werner Holmann, tenore; Otto von Rohr, basso - Orchestra Sinfonica Sveva e Società Corale di Stoccarda dirette da Hans Grischkat). (Dischi Telefunken e Dover).

19,15/Concerto di ogni sera

Franz Liszt: *Preludio e fuga sul nome BACH* per organo (organista Karl Richter) • *Robert Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per Quartetto d'archi e pianoforte*: Allegro brillante - In modo di una marcia - Scherzo molto vivace - Allegro, ma non troppo (Quartetto Garay e pianista Richard Goode) • *Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si minore op. 58*: Allegro maestoso - Scherzo - Largo - Finale (Presto ma non tanto) (pianista Tamas Vasary).

* PER I GIOVANI

SEC/14,05/Juke-box

Cassia-Bracardi: *Amico mio riposa* (Franco Gaudì) • *Marche di guerra: Il maglione rosso* (Gisella Pagano) • *Daiano-Camuri: Fiuto di parole* (Nico e i Gabbiani) • *Lombardi-Monti: Grifone* (Assuero Verdelli) • *Pallavicini-Ferrer-Renard: Mon copain Bismarck* (Boris Nicolson) • *Tacchino-Peppino: Principessa* (Annarita) • *Zardi-Norma-Robuschi: La prova generale* (Cherubino).

NAZ/17,05/Per voi giovani

Le scelte professionali: motivi, influenze e condizionamenti nella scelta del lavoro. I dischi: *Young people* (Willie Mitchell) • *Che male fa la gelosia* (Nada) • *Let a woman be a woman, let a man be a man* (Dyke and the Blazers) • *Ruben James* (Kenny Rogers and his First Edition) • *Ma non ti lascio* (Rocky Roberts) • *L'better man* (Engelbert Humperdinck) • *Can you dance to it?* (Cat Mother and the All Night News Boys) • *Metti una sera a cena* (Florinda Bolkan) • *Grazing in the grass* (The Friends of Distinction) • *My return in mente* (Luca Baldini) • *Come together* (Beatles) • *Un impermeabile bianco* (Paola Orlandi) • *Yesterday, yesterday, yesterday* (Stevie Wonder) • *Nel giardino dell'amore* (Patty Pravo) • *Early in the morning* (Vanity Fair) • *Requiem* (C. O. Judmann, b.e.) • *Walking in the park* (Colosseum) • *Ma se tu vuoi partir* (Cristina Hansen) • *Smoke gets in your eyes* (Platters) • *L'uomo nasce nudo* (Adriano Celentano) • *Questo folle sentimento* (Formula Tre) • *Moanin'* (Orch. Quincy Jones).

La rubrica «Una voce per voi»



Il baritono abruzzese

I PERSONAGGI DI PAOLO SILVERI

11,30 nazionale

Protagonista della rubrica dedicata alle voci più significative del teatro in musica è, nella puntata odierna, il baritono Paolo Silveri: un nome assai noto agli appassionati di lirica. Nato a Ofena (L'Aquila) nel 1913, il cantante fece i suoi studi musicali a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia. Dopo avere esordito come basso, scoprì i veri caratteri della sua voce per merito del direttore d'orchestra Oliviero De Fabritis il quale, dopo una audizione, lo spinse a debuttare nella Traviata verdiana: la sua interpretazione di Germont determinò l'inizio della sua vita artistica e segnò la tappa fondamentale della sua carriera di baritono. Silveri ha cantato da allora in tutti i teatri qualificati del mondo, più spesso in Inghilterra, al Covent Garden. Fra i personaggi più congeniali al temperamento artistico del cantante abruzzese, si contano oltre a Rigoletto e a Figaro, altre figure come quella di Barnaba e di Escamille che, nel suo vasto repertorio, hanno un titolo di spicco. Nella trasmissione odierna, Silveri canterà tra le altre musiche, tre pagine popolarissime tratte appunto dalla Gioconda di Ponchielli e dalla Carmen bizantina. «O monumento» e «Pescatore affonda l'isca» e la «Canzone del Toreador». Sono codesti, come si è detto, luoghi famosi delle due partiture operistiche, di cui restano modelli di interpretazione straordinari, pagine nelle quali il cantante ha modo di rivelare le corde al suo arco e le peculiari qualità della propria arte vocale. Personaggi, inoltre, assai complessi che spesso decadono, fra mano a interpreti non dotati di gusto e di intelligenza artistica, in figure truci e plebee. Si veda Barnaba, la spia del Consiglio dei Dieci, nella Venezia dei Dogi. Principe d'amore per Gioconda, una povera cantatrice errante, la perseguita perché si sente respinto da lei. La crudeltà, l'orgoglio, la sete di potere che lo dominano si traducono con evidenza di accenti nell'opera del musicista cremonese: soprattutto nell'aria «O monumento! Reggia e bolgia dogale!» (primo atto), allorché Barnaba introduce nella bocca del Leone di pietra (attraverso la quale gli «agenti segreti» informavano il Consiglio sull'attività segreta dei nemici di Venezia) la sua denuncia contro Laura Badoglio ed Enzo Grimaldo. E' questo, nel repertorio di Silveri, uno dei punti ricordati. Altro cavallo di battaglia del baritono è la «Canzone del Toreador» (secondo atto) sulla quale si sono scagliati non soltanto i nemici del capolavoro di Bizet, ma anche taluni vessilliferi dell'arte del musicista francese. Escamille entra nell'osteria ove si radunano i contrabbandieri e canta le emozioni del torero nell'arena. «Acclamato, scrive Jean Chantavoine in un suo diffusissimo libro espressivo e c'è da dire, a merito di Paolo Silveri, ch'egli è riuscito a cogliere anche qui, con giusta individuazione, i lineamenti veri di un personaggio assai difficile, restituendo di esso i tratti essenziali, senza eccessivamente martellare, ma fissati con segno preciso e sicuro. Nel corso del programma, il baritono interpreta inoltre «Come due tizzi accesi» dall'Arlesiana di Cilea e «Tre sbirri, una carozza» (scena del «Te Deum») dalla Tosca.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (101,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-18,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calitagnetta O.C. su kHz 6000 pari a m 48,50 e su kHz 8515 pari a m 31,53 e dal 1° canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonia sonora - 1,38 La vetrina del disco - 2,06 Musica notte - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Girandola musicale - 3,36 Melodie sul pentagramma - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,38 Arcobaleno musicale - 5,06 Il nostro juke-box - 5,36 Melodie per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: Cantata 82° per banda e orchestra di Johann Sebastian Bach. 19 Novice in porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'Arcipelago recente: Notiziario Archeologico, a cura di Marcello Gualtini e Alberto Manodori - Xilografia - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Missioni e missionari. 21 Santa Rosa. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Top of the Week. 22,30 La Palabra. 22,45 Repliche di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Concertino. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,35 Manna del Deserto. 14,30 Ritratto musicale: Dietrich Buxtehude. Preludio e Fuga in fa diesis minore per organo (F. Peeters, org.). Suite per violino, viola da gamba e continuo in si bemolle maggiore (I. Brix-Meinert, vl.; J. Koch, vla).

da gamba; W. Gerwig, liuto): «Ich bin eine Blume zu Saron», cantata per basso, due violini, violoncello e O. Judmann, b.e.). B. Renner e R. Hellmann, vl.; D. Hellmann, cb.; K. Lechner, vc.; A. Kohlud, cb.; Passacaglia in re minore per organo; Fantasia sul corale «Ich schen leuchtend Morgenstern» (H. Heintze, org.). 14,10 Radio. 14,25, 16,05 Récital: Michel Fugain, 16,40 Radio. 17,15, 17,25, 17,35 Melodie e canzoni. 17,40 gioventù. 18,05 Il quadrifoglio. 18,30 Cori di montagna. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19. Fiumeromane. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. 20,45 «Chiez Cris». 21,15 Il cattivo. 21,45 Dischi vari. 22,05 Opere in due atti. 22,30 Récital: Pianista Francis Duquenois. C. Schmitt: 3 Humoresques; R. Bernier: 3 Interludes; J. Abali: Hommage à Schumann; M. Foot: Petite Suite. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». A. Caplet: Le miroir de Jésus, Mystères du Rosaire, Poème di H. Ghéon. 18 Radio gioventù. 18,30 Gioventù. 19,15, 19,25, 19,35 Melodie e canzoni. 19,35 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 «Il Cavaliere della rosa». di H. von Holst. 20,30 Strauss - 1 atto. 22-23,30 Notturno in musica.

Per un autoveicolo Fiat, OM o Autobianchi, un modo d'acquisto sempre più diffuso, valido, logico e comodo: le rateazioni Sava

Qualche esempio:

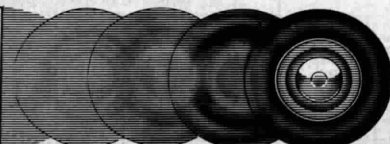
Fiat 500/L
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 164.850
Dilazionata
in 29 rate L. 464.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 850 Special
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 246.135
Dilazionata
in 29 rate L. 667.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

Fiat 850 N e S
pagabile in 30 mesi
Quota contante
tutto compreso L. 220.995
Dilazionata
in 29 rate L. 638.000
Oltre l'assicurazione
pure rateata in 30 mesi.

presso Filiali e
Concessionarie
Fiat, OM,
Autobianchi

SERVIZIO
SAVA
VENDITA
RATEALE



mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
39ª trasmissione

13 — TANTO ERA TANTO ANTICO

Antiquariato e costume
a cura di Claudio Balit
Presenta Paola Piccini

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO BREAK

(Terme di Recoaro - Riso Fiora Liebig - Crema Polin per bambini)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai - Ferrario Giocattoli - Rowntree)

la TV dei ragazzi

17,45 a) GIOACCHINO ROSSINI

di Tito Benfatto
Consulenza di Giorgio Pestelli
Seconda puntata
(1816-1828)

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Gioacchino Rossini

Attilio Cucari
Cesare Sterbini

Il barbiere Bob Marchese
Alberto Ricca
Giuseppe Carpani

Dante Biagini
Domenico Barbaja
Renzo Giovampietrò

Carl Maria von Weber
Armando Bandini
Isabella Colbran

Bianca Toccafondi
Ludwig van Beethoven

Ennio Balbo
Vivazza Rossini Carlo Bagno
Giorgio IV Bruno Alessandro

Carlo X Mauro Barbagli
Il visconte de la Rochefoucauld
Mico Cundari

Il giornalista Alberto Marché
Aguardo de Las Marismas
Mario Bardella

Voce di Fabrizio Casadio
Scene di Franca Zucchelli
Costumi di Andretta Ferrero
Regia di Alda Grimaldi

b) WALLY GATOR

Giochi sul ghiaccio
Prod.: Hanna & Barbera

ritorno a casa

GONG

(Crema Bel Paese Galbani - Sapone Respond)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO

a cura di Gastone Favero

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Mode e stili del nostro secolo

a cura di Emilio Garroni
con la collaborazione di Lucia Campione

Realizzazione di Sergio Tau
7ª e ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Biol - Mennen - Magnesia S. Pellegrino - Milknette - Accendini Saffa - Coca-Cola)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Procter & Gamble - Panettone Oro Wamar - Thermocoperte Lanerossi - Macchine fotografiche Polaroid - Caffè Splendid - Rex)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cera Gio Co' - (2) Aspirina rapida effervescente - (3) Girmi Gastronomo - (4) Brandy Cavallino Rosso - (5) Monti Confezioni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) General Film - 3) Pagot Film - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Massimo Saraceni

21 —

LA SCUOLA DEGLI ALTRI

I due giganti: Stati Uniti e Unione Sovietica

Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Musiche di Franco Potenza

DOREMI'

(Orologio Bulova Accutron - Amaro Petrus Boonekamp - Cosmetici Danusa)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— Personaggi della storia d'Italia

Cavour
a cura di Luigi Somma - Consulenza di Giuseppe Talamo - Realizzazione di Sergio Tau
(7ª puntata)

— Il corpo umano

La funzione muscolare
Consulenza di Paolo Carretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino
(6ª puntata)

— Lavori d'oggi

Il tecnico pubblicitario
a cura di Oliviero Martine e di Domenico Palazzi - Realizzazione di Santo Schimmenti
(7ª puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Vaili
Presentano Paolo Ferrari e Isabella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Prodotti dell'agricoltura Star - Formitrol - Florio - Rizzoli Editore - All - Caffè Hag)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

LA SPIAGGIA

Film - Regia di Alberto Latuada

Prod.: Titanus - Gamma Film
Française C.C.C.

Int.: Martine Carol, Raf Vallone, Mario Carotenuto, Clelia Matania, Valeria Moriconi, Carlo Romano, Carlo Bianco, Marco Ferreri

DOREMI'

(Finegrappa Libarna - Crackers Premium Salwa)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche

Max und Moritz
Eine Bubengeschichte in 7 Streichen von Wilhelm Busch

1. Teil
Verleih: ED. AURORA

Hucky und seine Freunde
Zeichentrickfilm von Hanna und Barbera

Verleih: SCREEN GEMS Die Tigervilla

«Die Studien des Dr. Osborn»

Fernsehkurzfilm
Regie: Herbert Ballmann

Verleih: BAVARIA

20,15 Sportschau

20,25 Im Jagdrevier
«Raubwild in Wald und Feld»

Filmbereich
Regie: Ernst Pfeiffer

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau



12 novembre

ore 13 nazionale

TANTO ERA TANTO ANTICO

A Roma è apparso sui giornali uno strano annuncio economico. Era firmato da due signori spagnoli che cercavano « presse-papiers », cioè fermacarte, ed erano disposti a pagarli sino a 531.000 lire ad esemplare. La rubrica ha svolto un'inchiesta sui fermacarte preziosi. Ha così scoperto che i primi esemplari videro la luce nel '600 a Murano, forgiati dalle abilissime mani degli artigiani del vetro.

ore 21 nazionale

LA SCUOLA DEGLI ALTRI Stati Uniti e Unione Sovietica

Negli Stati Uniti la scuola non è organizzata dallo Stato, ma dalle comunità di cittadini liberamente associati. Di qui la flessibilità dei suoi metodi e la varietà di esperimenti. Nelle scuole elementari e secondarie non esistono né voti né bocciature, ma tutti arrivano al termine degli studi. In genere, i voti sono sostituiti da tests. Il principio non scritto sul quale la scuola si basa è che l'istruzione deve essere un momento della vita stessa ed offrire a tutti uguali opportunità. Quindi gli edifici scolastici rimangono aperti anche dopo il normale orario delle lezioni, e ospitano gare sportive, riunioni di studenti e di genitori, corsi liberi per adulti. Anche questo ordinamento modello è però entrato in crisi. Gli studenti in rivolta chiedono la fine effettiva della segregazione razziale, una maggiore politicizzazione riguardo i grandi temi della società americana, l'abolizione di ogni sudditanza nei confronti dell'industria. In Unione Sovietica la Rivoluzione del 1917 aveva creato una « scuola di lavoro » contrapposta alla « scuola di cultura », nella quale ogni decisione era nelle mani degli studenti. Questa impostazione fu però corretta da Lenin che proclamò l'esigenza di « studiare, studiare, studiare » e poi da Stalin, che ritornò a metodi più tradizionali. In cinquant'anni, la scuola sovietica ha raggiunto mete molto importanti come la fine dell'analfabetismo, e ha contribuito all'emancipazione della donna. Anche qui rimangono però molti problemi, se nel 1958 Krusciov ha cercato di « tornare alle origini » obbligando ad alternare lo studio al lavoro manuale, e se questa riforma non è mai stata completamente applicata.

ore 21,15 secondo

LA SPIAGGIA



Martine Carol, protagonista del film, con Lattuada

Di Alberto Lattuada, esponente tra i più validi su cui il cinema italiano possa, da anni, contare, si sono più volte verificati i precisi interessi in ordine all'esame delle condizioni di vita e del costume borghesi. Tra i numerosi esempi, quello di *La spiaggia* (film del 1953) è uno dei più probanti: perché il linguaggio che vi adottò Lattuada, se oggi può apparire in qualche misura frettoloso e schematico sotto l'aspetto esteriore, nella sostanza si conserva acre e graffiante, aperto alle precisazioni più impietose, ma anche lontano da ogni deformazione preconcetta. Il discorso del regista può in certo senso definirsi come una parabola sulla venerazione e sul rispetto che circondavano (sedici anni fa) e circondano (oggi) il « dio denaro ». Nella *Spiaggia*, Lattuada esemplifica il suo assunto attraverso i casi di Anna Maria, donna di non difficili costumi, che va in vacanza con la figlioletta su una spiaggia alla moda, e si comporta in modo irreprensibile. Scoperta da un conoscente, si trova rapidamente circondata dalla generale riprovazione, e rischia d'esser messa al bando; ma è sufficiente che un miliardario locale la coinvolga pubblicamente nella sua amicizia, perché ogni traccia di rifiuto si dissolva come nebbia al sole, ed ella possa riprendere il suo posto nella « buona società » al riparo delle ricchezze dello spregiudicato accompagnatore. (Vedere a pagina 42, un articolo su Raf Vallone, interprete del film).

CALENDARIO

IL SANTO: S. Aurelio martire in Africa.

Altri santi: S. Martino I papa e martire; S. Publio e Rufo vescovi; S. Nilo abate a Costantinopoli; il beato Emiliano prete in Spagna.

Il sole a Milano sorge alle 7,18 e tramonta alle 16,57; a Roma sorge alle 6,57 e tramonta alle 16,53; a Palermo sorge alle 6,44 e tramonta alle 16,58.

RICORRENZE: Nel 1840, in questo giorno, nasce a Parigi lo scultore Auguste Rodin (monumenti a Balzac e a Victor Hugo).

PENSIERO DEL GIORNO: Il respiro dei fiori è molto più dolce in aria che in mano. (Bacone).

per voi ragazzi

Va in onda la seconda puntata della biografia sceneggiata di Gioacchino Rossini, a cura di Tito Beniatto. Dopo il successo della nuova opera *L'italiano in Algeri*, il giovane compositore viene invitato a Roma per la « prima » del *Barbiere di Siviglia*. Questa volta, purtroppo, le cose vanno male: quella che doveva, successivamente, essere definita la opera-capolavoro di Rossini, non incontra, alla prima rappresentazione, il favore del pubblico, per cui la serata si conclude con un vero e proprio « fiasco ». Tuttavia, Rossini non si scoraggia, lo sostiene la fiducia in se stesso e nella sua musica. Invitato dall'imprenditore Barbaja, parte per Vienna, accompagnato da Isabella Colbran, che è diventata sua moglie. Assistiamo ad un incontro tra Rossini e Beethoven, il quale incoraggia il musicista italiano a proseguire nello stile del *Barbiere*. Tornato a Bologna nella sua villa Gioacchino viene invitato da Metternich a comporre alcune musiche da eseguire al Congresso di Verona. Siamo nel 1824: Rossini è in Inghilterra dove viene ricevuto da re Giorgio IV, che apprezza moltissimo la sua musica. E' un periodo felicissimo, per il compositore italiano, colmo di onori e di soddisfazioni. Passato poi in Francia, regnando Carlo X, Rossini conquista l'amicizia di La Rochefoucauld che gli consiglia di metter mano a una nuova opera. Gioacchino accetta il consiglio: il suo *Guglielmo Tell* si inserirà nelle vicende politiche francesi, venendo interpretato come un appello libertario contro il re. Il programma pomeridiano sarà completato dal cartone animato *Giochi sul ghiaccio* della serie *Wally Gator*.

TV SVIZZERA

18.15 IL SALTAMARTINO. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggin. Marco Cameroni presenta: « Il vostro mondo ». Notiziario internazionale. « Intemerezzo ». « Minerali e fossili del Ticino ». 5^a puntata: « Fossili ».

19.10 TELEGIORNALE. 1^a edizione.

19.15 TV-SPOT.

19.20 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Paltenghi.

19.45 IL PRISMA. Problemi economici, politici e sociali svizzeri.

20.15 TV-SPOT.

21.20 TELEGIORNALE. Ed. principale.

20.35 TV-SPOT.

20.40 Teatro inchiesta: IL CASO VAN DEPUT. « Il processo di Liegi ». Realizzazione di Diego Fabbrì.

22 SCUSI. CANTAT' incontro musicale con Caterina Caselli, Memo Remigi, Marcella Bella, Bonnie Foy, I Domodossola e con la partecipazione di Luciano Sangiorgi. Testi di Enrico Romero. Presenta Mascia Cantoni. Regia di Fausto Sassi.

22.50 NOTIZIE SPORTIVE.

23 TELEGIORNALE. 3^a edizione.

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie **BERNINI**®

l'insostituibile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI**®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

Novità tedesca per i lavori a maglia

PIU' VELOCE - PIU' ESATTO - SENZA FERRI

Con ROTA-PIN non è più necessario contare le maglie.

Potrete eseguire fino a 160 punti e confezionare, con una grande varietà di disegni, pullover, maglie, berretti, calze, scialli, con tutti i filati di lana, cotone, rafia, nylon, ecc. Il ROTA-PIN viene spedito contrassegno Lit. 3.000 franco domicilio.

Opuscolo illustrato gratis.

Indirizzo in stampatello.

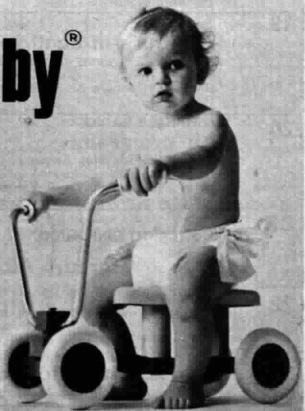
Ditta AURO. Via Udine, 2/28 - 34132 TRIESTE



go·baby®

Il primo
veicolo
del bimbo

L. 3.900



Hi HARBERT ITALIANA s.a.s. - Milano

6	Segnale orario Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da A. Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		
7	Giornale radio Musica stop (Vedi Locandina) Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica		
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti Doppio Brodo Star LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Leonardi, Iva Zanicchi, Bruno Lauzi, Isabella Iannetti, Don Backy, Carmen Villani, Lucio Battisti, Christy, Franco IV e Franco I, Maria Doris	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Palmolive</i> 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE		
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> Colonna musicale Musiche di Ciaikovsky, Keating-R. Quine, Alguero, Celso, Canfora, Sebastiani, Chopin, Jones, De Hollander, Calvi, Hefli, Kneisler, Previn, Lerner-Loewe, Libenstein, Lecuna, Ortolani	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio (Vedi Locandina) — <i>Soc. del Plasmon</i>		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 <i>Il museo di San Marino. Conversazione di Anna Maria Speckel</i> 9,30 <i>M. Ravel: Ma mère l'Oye, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Londra dir. P. Monteux)</i>
10	Giornale radio La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) - Immagini del Vangelo: Gesù e i fanciulli -, a cura di Franca Casale - Regia di Ruggero Winter Canti del XVIII Concorso Nazionale di Canto Corale Henkel Italiana Le ore della musica - Prima parte	10	Una tempesta di neve di Alessandro Puskin - Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio - 3ª puntata - Regia di Andrea Camilleri (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 IMPROVVISATO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce 10,40 CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — <i>All'</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	10	CONCERTO DI APERTURA A. Bruckner: Quintetto in fa magg. per archi (Quartetto Keller e G. Schmid, altra v.la) 10,45 I Balletti di Igor Stravinsky Agon (Orchestra Los Angeles Festival Symphony dir. l'Autore)
11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill & Pavesi</i> UNA VOCE PER VOI : Soprano GWYNETH JONES (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,10	Pollifonia C. Celis: Missa - Virgo Virginum - a quattro voci miste e organo (org. A. Volpi - Coro Vallicelliano dir. l'Autore) 11,35 Archivio del disco W. A. Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 452 per pf. e fiati (The Dennis Brain Wind Ensemble) 12,05 L'Informatore etnomusicologico , a cura di G. Nataletti 12,20 Musiche parallele G. Rossini: Musica anodine, per canto e pf., su testo di P. Metastasio - B. Britten: Matinees musicales, suite n. 2 op. 24 12,55 G. P. Telemann : «Bizzarria» e Giga in la magg. per vl. e clav.	11,10	CONCERTO DI APERTURA A. Bruckner: Quintetto in fa magg. per archi (Quartetto Keller e G. Schmid, altra v.la) 10,45 I Balletti di Igor Stravinsky Agon (Orchestra Los Angeles Festival Symphony dir. l'Autore)
12	Giornale radio Contrappunto Si o no Vecchia Romagna Buton Lettere aperte : Risponde l'avv. Antonio Guarino Punto e virgola Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,15	Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	11,35	Archivio del disco W. A. Mozart: Quintetto in mi bem. magg. K. 452 per pf. e fiati (The Dennis Brain Wind Ensemble) 12,05 L'Informatore etnomusicologico , a cura di G. Nataletti 12,20 Musiche parallele G. Rossini: Musica anodine, per canto e pf., su testo di P. Metastasio - B. Britten: Matinees musicales, suite n. 2 op. 24 12,55 G. P. Telemann : «Bizzarria» e Giga in la magg. per vl. e clav.
13	GIORNALE RADIO — <i>Invernizzi</i> Café chantant Programma di Dino Verde scritto con Bruno Broccoli - Orchestra diretta da Franco Riva - Con Antonella Steni ed Elio Pandolfi - Regia di Riccardo Mantoni	13	Lando Buzzanca e Valeria Fabrizi in DON GIOVANNI E LA SFINGE Un programma di Giacobetti, Belardini e Moroni Regia di Arturo Zanini — <i>Henkel Italiana</i> 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 CETRA-HAPPENING - Improvvisazioni musicali condotte dal Quartetto Cetra - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Paglieri Profumi</i>	13	INTERMEZZO B. Marcello: Concerto grosso in fa magg. op. 1 n. 4 - Federico II - «Il Grande» - Concerto in do magg. per fl. e orch. d'archi - J. C. Bach: Sinfonia concertante in do magg. per fl., ob., vl., vc. e orch. 13,45 I maestri dell'interpretazione : direttore WILHELM FURTWÄNGLER (Vedi Locandina)
14	Trasmissioni regionali Listino Borsa di Milano Zibaldone italiano	14	Canzonissima 1969, a cura di Silvio Gligi 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Il portadischi — <i>Bentley Record</i>	14,30	Melodramma in sintesi: IDOMENEO Opera seria in tre atti di G. Varesco Musica di Wolfgang Amadeus Mozart (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Il giornale di bordo , a cura di Lucio Cataldi — <i>C.G.D.</i> Parata di successi	15	Motivi scelti per voi — <i>Dischi Carosello</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio: Otello Profazio 15,18 RASSEGNA DEI MIGLIORI DIPLOMATI DEI CONSERVATORI ITALIANI NELL'ANNO 1967-68 (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30	Ritratto di autore Giovanni Battista Viotti Quartetto in do min. per fl. e archi (J.-P. Rampal, fl.; R. Gendry, vl.; L. Lepauw, v.la; R. Bex, vc.); Concerto n. 22 in la min. per vl. e orch. (sol. I. Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy)
16	Programma per i piccoli: Tante storie per giocare - Settimanale a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami — <i>Biscotti Tuc Parein</i> La discoteca del Radiocorriere (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	16	POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulio</i> 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio 17,30 CLASSE UNICA : Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di Maurizio Mori - IV. Gli incidenti domestici	16,10	P. Hindemith : Kammermusik n. 1, concerto per 12 strumenti op. 24 n. 1 (Strumentisti dell'Orchestra «Concerto Amsterdam»)
17	Calcio - da Kiev RADIOCRONACA DELL'INCONTRO Dinamo-Fiorentina PER LA COPPA DEI CAMPIONI Radiocronista Enrico Ameri Nell'intervallo: Giornale radio Parata d'orchestre	17,25	Bollettino per i naviganti 17,30 Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA : Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di Maurizio Mori - IV. Gli incidenti domestici	16,25	Musiche italiane d'oggi L. Corsetti: Sinfonia op. 35 (Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia dir. M. Rossi)
18	PER LA COPPA DEI CAMPIONI Radiocronista Enrico Ameri Nell'intervallo: Giornale radio Parata d'orchestre	18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio Sui nostri mercati	17	Le opinioni degli autori, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica dal Programma Nazionale) 17,35 Gerolamo Bonaparte e Miss Patterson. Conversazione di Marise Ferro 17,40 Jazz oggi
19	Sui nostri mercati Il pittore di santi di Roberto Pariente da «Storia di due anime» di Matilde Serao (Edizione Garzanti) - 5ª puntata - Regia di Gennaro Magliulo (Vedi Locandina) Luna-park	19	13 salutano i '60 Un programma di Carlo Betti Berutto e Marcello Di Vittorio — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	18	NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale R. Romeo: Caratteri dell'economia ligure nel secolo scorso - R. Manselli: Il ruolo dei Normanni nella storia d'Europa - C. Fabro: Un recente studio sul cattolicesimo nell'Italia dell'Ottocento - Tacchino
20	GIORNALE RADIO La promessa Tre atti di Aleksiej Arbuzov - Traduzione di Gerardo Guerrieri - Musiche originali di Bruno Nicolai - Regia teatrale di Valerio Zurlini - Ripresa radiofonica di Dante Raiteri (Vedi Nota Illustrativa)	20,01	CONCERTO DI MUSICA LEGGERA Un programma a cura di Vincenzo Romano	19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	CONCERTO SINFONICO diretto da Herbert Albert con la partecipazione del violinista Leonide Kogan Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Al termine (ore 23,05 circa): OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	21	Italia che lavora Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano Bollettino per i naviganti 21,55 GIORNALE RADIO 22,10 QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lillian Terry 22,40 Dischi ricevuti , a cura di Lilli Cavassa Presenta Elsa Ghiberti	21	Centenario di Hector Berlioz Mario Bortolotto: «Le Melodie» (II) Quarta trasmissione
22	Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Al termine (ore 23,05 circa): OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	22	GIORNALE RADIO 22,10 QUELLI DI NEWPORT Personaggi del jazz, presentati da Lillian Terry 22,40 Dischi ricevuti , a cura di Lilli Cavassa Presenta Elsa Ghiberti	22	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi, a cura di Maria Corti e Cesare Segre V. La critica stilistica, di Dante Isella
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23	Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	23,05	Musica di A. Schönberg e A. Webern (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 23,40 Rivista delle riviste - Chiusura
24		24	GIORNALE RADIO		

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
soprano Gwyneth Jones

Ludwig van Beethoven: *Fidelio*: «Komm, Hoffnung»; Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «D'amor sull'ali rose»; Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Argeo Quadri; Richard Wagner: *Il vascello fantasma*: Ballata di Senta (Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Argeo Quadri).

16,30/La discoteca
del Radiocorriere

Johann Sebastian Bach: *Dalla Passione secondo San Matteo*: Arie e Cori: *Komm ihr Töchter helft mir Klagen*; Blüte nur du liebes Herz; Ich will bei meinem Jesu wachen; O Mensch bewein dein Sünde gross (Orchestra e Coro Bach di Monaco diretti da Carl Richter).

19,13/Il pittore di santi
di Roberto Pariente

Personaggi e interpreti della quinta puntata: Don Mimì Maresca; *Silvano Tranquilli*; Anna Dentale; *Franca Parisi*; Carmela; *Anna Maria Akermann*; Nicolino; *Bruno Cirino*; Don Ciro; *Franco Angrisano*; *Mariangela*; *Elisa Valentino*; *Gelsomina*; *Marina Pagano* ed inoltre: *Nello Ascoli*; *Nanna Nardi*; *Regina Nisoviccia*; *Antonio La Raina*.

21,50/Concerto sinfonico
Herbert Albert

Gioacchino Rossini: *L'italiana in Algeri*; Sinfonia; Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Ouverture, notturno e scherzo* op. 21 e 61 dalle musiche di scena per *Il sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare; Ludwig van Beethoven: *Concerto in re maggiore* op. 61 per violino e orchestra; Allegro ma non troppo; Larghetto; Rondo (Allegro) (Violinista Leonide Kogan).

SECONDO

9,40/Interludio

Richard Wagner: *Dal Tannhäuser*: Ouverture (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch); «Dich, teure hallo

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,3 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 385, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8000 pari a m 49,50 e su kHz 8515 pari a m 51,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Parata d'orchestra - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Rubrica internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

gross ich» (soprano Hilde Zadek - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Rudolf Moralt).

10/- Una tempesta di neve
di Alessandro Puskin

Personaggi e interpreti della terza puntata: *Mascia Gavrilovna*: *Grazia Maria Spina*; *Praskovia Petrovna*: *Lina Volonighi*; *Gavril Gavrilovic*: *Camillo Mili*; *Alessio*: *Omero Antonutti*; *Katia*: *Elisa Vazzoler*; *Nicola*: *Piero Lanata*; Un medico: *Edo Gari*.

15,18/Rassegna dei migliori
diplomati dei Conservatori

Percussionista: Mariano Mannocchi (migliore diplomato del Conservatorio G. Rossini di Pesaro); *pianista*: Maririta Berti (migliore diplomata del Conservatorio G. Verdi di Torino).

Eugene Bozza: *Rhythmic*, per timpani, batteria e pianoforte (Mariano Mannocchi, *percussione*; *Paola Mariotti*, *pianoforte*); *Franz Joseph Haydn*: *Sonata in re maggiore* (rev. di Giuseppe Piccoli); *Frédéric Chopin*: *Tre Mazurke* op. 68 (rev. di Brugnoli e Montani) (pianista Maririta Berti). (Registrazioni effettuate il 14 dicembre 1968 e il 25 gennaio 1969 all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio G. Rossini di Pesaro).

TERZO

13,45/I maestri
dell'interpretazione

Ludwig van Beethoven: *Sinfonia n. 5 in do minore* op. 67: Allegro con brio - Andante con moto, più mosso, Tempo I - Allegro - Allegro, Presto (Orchestra Wiener Philharmoniker diretta da Wilhelm Furtwaengler); Richard Wagner: *Tristano e Isotta*: Preludio atto III (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Wilhelm Furtwaengler).

14,30/Melodramma in sintesi:
«Idomeneo» di Mozart

Atto I: Ouverture - Recitativo e aria di Ilia «Quando avran fine omai» - Aria di Elettra «Tutte nel cor mi sento» - Atto II: Aria di Ilia «Se il padre perdesi» - Recitativo e coro «Sidonie sponde» - Coro «Qual nuovo terrore»; recitativo di Idomeneo «Eccoti in me barbaro Nume» e coro finale «Corriamo, fuggiamo quel mostro

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - I giovani interrogano, a cura di P. Gualberto Giasi - Momento musicale - Pensiero della sera 20,45 Paul VI insegna all'audience generale. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,45 Lezione di francese per la maggiore. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intermezzo. 13,06 Menu Lescapet. 13,20 Repertorio classico. F. Liszt: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra (sol. A. Rubinstein; Orchestra

spietato» - *Atto III*: Aria di Ilia «Zeffiretti lusinghieri» - Quartetto «Andrò ramingo e solo» (Idamante, Ilia, Idomeneo, Elettra) - Scena e aria di Elettra «D'Oreste, d'Aiace» - Marcia, scena «Accogli o re del mare i nostri voti» e coro «O voto tremendo» (Idomeneo-Sacerdote) (Personaggi e interpreti: Idomeneo: Aldo Bertocci; Idamante: Georg Jelden; Ilia: Agnes Giebel; Elettra: Irmingard Stadler; Gran Sacerdote: David Ward; Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Peter Maag - Maestro del Coro Ni-no Antonellini).

19,15/Concerto di ogni sera

Alfredo Casella: *Concerto op. 61* per orchestra; Allegro ma non troppo - Passacaglia - Inno (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da Ettore Gracis) - Luigi Dallapiccola: *Canti di prigionia* per coro e strumenti; Preghiera di Maria Stuarda - Invocazione di Boezio - Congedo di Girolamo Savonarola (Coro «Monteverdi» di Amburgo e Gruppo strumentale diretto da Jürgen Jürgens) - Ferruccio Busoni: *Sarabanda e corteggio*, due studi per il *Doktor Faust* (Royal Philharmonic Orchestra diretta da Daniell Revenaugh).

23,05/Musiche di Schönberg
e Webern

Arnold Schönberg: *Kammersymphonie in mi bemolle maggiore* op. 9, per quindici strumenti; Anton Webern: *Quartetto* op. 22, per violino, clarinetto basso, sassofono tenore e pianoforte; Sehr mächtig - Sehr schwungvoll (Complesso «Kontrapunkte» diretto da Peter Keusching) (Registrazioni effettuate il 28 maggio e il 4 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Vienna 1969»).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Martino: *E la chiamano estate* (Giampiero Reverberi); Sorgini: *Analcolico* (Giuliano Sorgini); Last: *Happy heart* (Nick De Caro) - G. Mes: *Champs Elisés* (Tony Osborne); Coleman: *Sweet charity* (Helmuth Zacharias); Marinuzzi: *Orizzonti felici* (Gino Marinuzzi); Enriquez: *Mille e una notte* (Luis Enriquez); Ceragioli: *Non ho paura* (Renzo Ceragioli); G. Vauv: *Comme d'habitude* (Paul Mauriat); Tiagran: *Bossa Pasquina* (Gianni Marino).

SEC./14,05/Juke-box

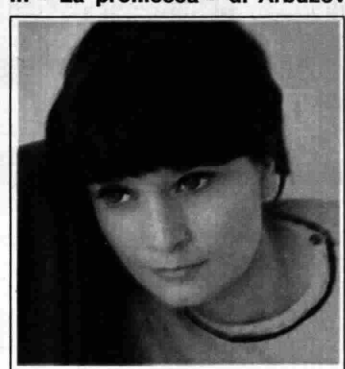
Lauzi Renard: *Quanto ti amo* (Johnny Hallyday); Giachini-Lojano: *Sette lune* (Rita Monaco); Daliani-Trim: *Solo* (Raph e i Copertoni); De Gemini: *Buon giorno* (arm. Franco De Gemini); Amuri-Vianello: *La marcella* (Eduardo Vianello); Rossi-Morelli: *Balla ancora insieme a me* (Melissa); Leva-Giordano-Guglieri: *D'amore non si può morire* (I Sagittari).

Sinfonica RCA Victor dir. A. Wallenstein; F. Chopin: 24 Preludi op. 28 (pf. S. Askenase). 14,10 Radio 2-4. 16,05 Hip-pip. 17 Radio gioventù. 18,30 Sedi e ascolti. 19,30 Cronache della Svizzera Italiana. 19,30 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie da camera. 21 Orchestra Radio 2. 21,30 Orizzonti ticinesi. 22,05 La giostra dei libri. 22,30 Orchestre varie. 22,45 Confidential Quartet. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Ultime note.

Il Programma

12 Radio Suiwe Romande - Midi musica - 14 Dalla RDRS: Musica pomeridiana - 17 Radio della Svizzera Italiana: Musica di fine pomeriggio - L. Senfi: Ave Rose sin spine, motto e sin. que voci; Suor C. F. Rusa: Sacri concerti per coro e orchestra; Consolamini popoli meus (Orchestra e Coro della RSI dir. E. Leolvent M. R. De La Lande) Te Deum per soli (Orchestra da camera e Coro della RSI dir. R. Douatte). 18 Radio gioventù. 18,30 Problemi del lavoro. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Sinfonica sinfonica richiesta. 21 Il Teatrino: Il Carretto dell'albero di B. E. Longhini. 21,40 Il canzoniere. 22-22,30 Musica del nostro secolo. L. Dallapiccola: Parole di Paolo; Xenakis: Nomos Gamma (Orchestra Filarmonica dell'ORTF dir. C. Bruck).

In «La promessa» di Arbuzov



Anna Maria Guarnieri (Lika)

UNA DONNA FRA DUE AMORI

20,15 nazionale

Leningrado, maggio del 1942: la città è assediata, i continui bombardamenti tedeschi uccidono persone a centinaia, interi edifici vengono abbandonati con i morti ancora dentro le stanze. In un palazzo semiabbandonato si rifugia la giovane Lika, di appena sedici anni: in un appartamento deserto trova da sopravvivere, proteggendosi dal freddo dell'inverno col bruciare tutti i mobili e le carte che sono a portata di mano.

Dopo un poco nell'appartamento arriva il legittimo proprietario Marat, di appena qualche anno più anziano di Lika: fra i due giovani si instaura rapidamente un affettuoso rapporto cameratesco. Ma una sera che i due giovani si sentono particolarmente attratti l'uno dall'altra, ecco irrompere uno sconosciuto febbricitante, un giovane coetaneo di Marat. Questi e Lika si prendono subito cura del ragazzo, che si chiama Leonid, e in breve, anche con l'aiuto di un pacco-viveri che la madre di Lika, dal fronte, ha inviato alla figlia, riescono a fargli superare la malattia. Si stabilisce così fra i tre un curioso, delicatissimo, rapporto di affetto e di amicizia: Lika sente di amare Marat, ma a trattenerla è in definitiva il carattere del giovane, bugiardo e sbruffone. Leonid al contrario è molto serio, scrive dei versi e manifesta, con discrezione, il suo amore per Lika. E' chiaro comunque che le cose non possono andare in questo modo a lungo: approfittando di un'assenza di Lika, che ha trovato lavoro come infermiera in un ospedale, Leonid e Marat si parlano a cuore aperto, come del resto hanno sempre fatto: Marat decide di abbandonare il campo, partendo volontario per il fronte. Lika ne prova un grande dolore, tanto più che poco dopo anche Leonid segue le orme di Marat, del suo amico e rivale. Passano gli anni, siamo sempre a Leningrado, nel 1946. Lika ha studiato, è diventata donna: rissa: di Marat ha avuto in tutti quegli anni solo tre cartoline, senza indirizzo del mittente, ad ogni suo compleanno. Ora invece è tornato Leonid e Lika lo aspetta trepidante. Leonid si presenta a Lika: in guerra l'ha perduta, ha praci; malgrado gli anni gli trascorsi al fronte egli si accorge di amare la giovane come al più di prima. Il loro rapporto si chiarisce, sta per prendere una strada definitiva quando, improvvisamente, si presenta ai due Marat. In guerra si è comportato valorosamente, è un eroe, ha ricevuto le più alte decorazioni. Ancora una volta dunque la situazione si ripropone identica, come qualche anno prima, e ancora una volta Marat, pur sentendo di amare Lika, decide generosamente di fare il gran gesto: parte per un paese sperduto, dedicandosi interamente al suo lavoro di ingegnere. Leonid e Lika si sposano.

Passano tredici anni. Leonid è diventato un discreto poeta; forse per dedicarsi interamente a lui Lika è rimasta un medico, non una ricercatrice scientifica come desiderava diventare. Ad ogni modo, il matrimonio fra Lika e Leonid può dirsi ancora una volta avvolto in un'aura di banale mediocrità. E dopo tredici anni di assenza, ecco ricomparsa dal nulla Marat. Ed è chiaro che la sua presenza non potrà questa volta che rimescolare nuovamente le carte, fino ad imprimere una svolta definitiva alla vita di Lika.

Personaggi e interpreti: Lika: Anna Maria Guarnieri; Leonid: Giancarlo Giannini; Marat: Giulio Brogi; Lo speaker: Ezio Busso.

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Si, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi fiocculi tutti d'oro.
Per questo vi dà tanta efficacia calmante!
Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di Inglese

a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
40° trasmissione

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi e di economia domestica
a cura di Roberto Bencivenga

Consulenza di Vincenzo Dona
Coordinatore Gabriele Palmieri

— Dopo la sentenza
Servizio di Claudio Duccini

— Teleflash: notizie di attualità

— Occhio segreto
Presenta Ornella Caccia
Realizzazione di Marica Boggio

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
BREAK

(Brandy Stock - Parmalat - Colonia Tabacco d'Harar)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccoli

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Le stagioni di Pimpilli
Poing il meteorite

Testi di Gici Ganzini Granata

Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Panforte Saporì - Giocattoli Baravelli - Barilla - Automobili Mercury)

la TV dei ragazzi

17,45 REALTA' E FANTASIA:
IL 2000 DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna
Un film di Byron Haskin

Prod.: R.K.O.

Presentato da Luca Lauriola
e M. Antonietta Tombolini

Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

Seconda parte

ritorno a casa

GONG

(Cremifrutto Althea - Té Star)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimanale di agricoltura
a cura di Giovanni Visco e Adriano Rejna

Lotta antiparassitaria
Servizio di Giovanni Roccardi

Presenta Marianella Laszlo
Realizzazione di Paolo Taddei

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Profili di protagonisti:

Newton

a cura di Angelo D'Alessandro e Vittoria Ottolenghi

Consulenza di Enrico Medi
Realizzazione di Sergio Tau

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Enciclopedia medica di Selezione - Venus Cosmetici - Brandy Stock - Prodotti Mec Lin Babé - Giocattoli Italo Cremona - Alax lanciere bianco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Essex Italia S.p.A. - Confezioni Tescosa - Birra Peroni - Chlorodont - Cutiliso - Camomilla Montania)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Mio Locatelli - (2) Lanificio di Somma - (3) Philips - (4) Fernet Branca - (5) Omsa

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Compagnia Generale Audiovisivi - 3) Freelance - 4) OPIT - 5) Tipo Film

21 —

ELEONORA DUSE

di Gilberto Loverso e Chiara Serino

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Eleonora Duse Lilla Brighone
L'amministratore Enrico Luzi
Nina Franca Mazzoni
Liliana Fulvia Mammi
Arrigo Bolto Gianni Santuccio
Enrichetta bambina

Rossella Gigli

Il primo attore Loris Zanchi
Camillo Boito Mario Pisu
Un cronista teatrale

Sandro Merli

Gabriele D'Annunzio
Giancarlo Sbraglia

Fanny Marchiò
Rina Mascetti

Anna Sala
Marisa Traversi

ed inoltre: Gianni Diotallevi,
Edoardo Florio, Marisa Piergiovanni,
Angelo Sivieri,
Alessandro Ward

Scene di Sergio Palmieri

I costumi della signora Lilla
Brighone sono di Pierluigi Pizzi

Costumi di Gabriella Pescucci

Regia di Flaminio Bollini

DOREMI'

(Dadi Knorr - Solari - Dixan)

22 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli

Partecipano: CGIL - CISL - UIL - CISNAL - Confindustria - Intersind - Confagricoltura - Concommercio

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Kodak Instamatic 133 - Colonia Tabacco d'Harar - Biscotti Granlatte Buitoni - Idro Pejo - Castor Elettrodomestici - Balsamo Sloan)

21,15

BADA COME PARLI

Passatempo a premi

di Adolfo Perani
condotto da Enzo Tortora

Scene di Armando Nobili
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Pocket Coffee Ferrero - Remington Rasoi elettrici)

22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bezaubernde Jeannie

• Die Flasche •

Fernsehkurzfilm

Regie: Gene Nelson

Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Am runden Tisch

Eine Sendung von Fritz

Schnitzl

• Diözesansynode 1970 •

20,40-21 Tagesschau



Giulio Macchi cura la
rubrica «Orizzonti della
scienza e della tecnica»
(ore 22,10, sul Secondo)

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

Il notevolissimo incremento verificatosi nelle produzioni ortofrutticole ha comportato la specializzazione delle colture e l'impiego di piante sempre più produttive. Entrambi i fenomeni hanno provocato un enorme sviluppo dei parassiti e la conseguente necessità di controllarli con prodotti chimici sempre più attivi e sempre più tossici, sia per i parassiti sia per l'uomo. Che cosa si sta facendo per difendere l'igiene dei consumatori senza compromettere l'economia dei produttori agricoli? Di questo tema tratta il servizio Gli antiparassitari.

ore 19,15 nazionale

ANTOLOGIA DI SAPERE: Newton

Isaac Newton fu un genio precoce. Nato nel 1642, giovanissimo scoprì le formule conosciute con il nome appunto di binomio di Newton e creò il calcolo infinitesimale. A lui si deve anche la scoperta della scomposizione della luce e la teoria della gravitazione universale. A questa fondamentale scoperta, Newton giunse quando non aveva ancora 25 anni. Questa sera saranno rievocate le tappe della sua prestigiosa carriera scientifica e della sua attività pubblica: membro del Parlamento e direttore della Zecca di Londra.

ore 21 nazionale

ELEONORA DUSE (prima puntata)



Lilla Brignone è la protagonista dello sceneggiato

La trasmissione rievoca la vita di Eleonora Duse dai primi difficili inizi della sua carriera nei teatri di provincia ai grandi successi sui palcoscenici di tutto il mondo. L'amicizia con Arrigo Boito aiuta l'attrice a migliorare la sua cultura e le apre la via di un nuovo teatro. Ma la relazione con il musicista e poeta ha fine quando l'irrequieto temperamento dell'attrice si sente attratto dalla personalità di Gabriele D'Annunzio. (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 44).

ore 22,10 secondo

ORIZZONTI DELLA SCIENZA

Domani partirà per la Luna l'Apollo 12. Tra i tanti rischi che i coraggiosi astronauti devono affrontare vi è anche quello delle radiazioni solari, particolarmente violente sulla superficie della Luna, priva dello schermo che ci fornisce l'atmosfera qui, sulla Terra. Siamo, tra l'altro, nel periodo di massima attività solare che si verifica circa ogni undici anni, un ciclo del quale non si riesce a dare una spiegazione sicura. All'anno del Sole attivo e alla « guardia solare » Orizzonti della scienza e della tecnica dedica un servizio nel numero di questa sera. La « guardia solare » o SPAN, che vuol dire « rete di allarme per protetti solari », è un servizio che la NASA ha istituito in previsione della presenza di esseri umani sulla Luna, e serve appunto ad avvertire gli astronauti che una perturbazione sulla superficie del Sole può significare l'arrivo di una pioggia di pericolose radiazioni, in maggioranza protoni d'alta energia. C'è, comunque, il tempo per gli esploratori della Luna di rientrare nell'abitacolo e tornare al veicolo madre dove le pareti assicurano una protezione sufficiente. Il professor Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, che fa parte della rete mondiale che raccoglie dati e tiene il Sole sotto costante controllo, parla dell'attività, per molti versi ancora misteriosa, di questa fonte di energia che condiziona l'esistenza di tutti gli esseri viventi.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Diego confessore dell'Ordine dei Minori.

Altri santi: S. Brizio vescovo discepolo di S. Martino in Francia; S. Arcadio, Pascasio e Probo martiri spagnoli; S. Nicolò I papa a Roma.

Il sole a Milano sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,56; a Roma sorge alle 6,58 e tramonta alle 16,52; a Palermo sorge alle 6,45 e tramonta alle 16,57.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1904 nasce a Parigi l'attrice Claudette Colbert. Fra i film: *Il segno della Croce*, *Accadde una notte*, *La notte è nostra*.

PENSIERO DEL GIORNO: La musica è il vapore dell'arte. Sta alla poesia, come il sogno sta al pensiero, come il fluido sta al liquido, come l'oceano delle nuvole sta all'oceano delle onde. E' l'infinito nell'infinito. (V. Hugo).

per voi ragazzi

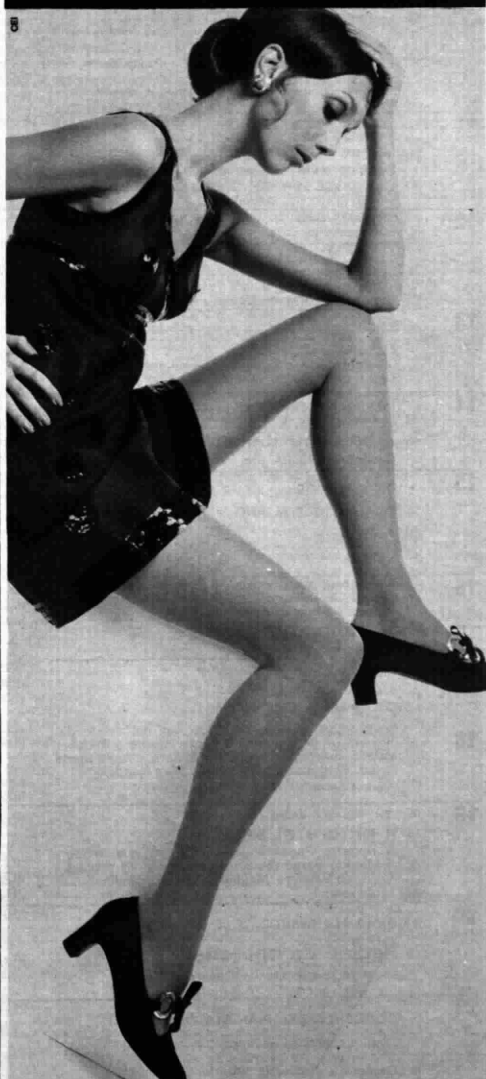
Il Teatrino del giovedì presenta Poing il meteorite della serie *Le stagioni dei Pirimpilli*. Lo scienziato Pepecé si è seduto presso la finestra e ad un tratto vede nel cielo una stella cadente. Pepecé vorrebbe esprimere un desiderio, ma resta con la bocca aperta per lo stupore, poiché si è accorto che la stella è andata a cadere nel prato di Pirimpillo, presso l'Albero parlante. Pepecé corre a vedere: ecco il meteorite e, accanto ad esso, un omino trasparente che saltella, ride ed emana elettricità. Pepecé si accorge di tremare, di essere preso da un solletico alla gola che lo fa ridere senza posa; e si accorge, con terrore, di non potersi allontanare da quel posto. Dopo di lui arriva Palan, poi è la volta di Pirimpillo, e tutti e tre restano lì, attaccati l'uno all'altro, saltellando e ridendo come matti. Intanto il piccolo Patitù, dopo un lungo girovagare alla ricerca degli amici misteriosamente scomparsi, arriva nel prato e gli si presenta dinanzi uno spettacolo straordinario: i suoi amici ballano e ridono, invocando, nello stesso tempo, aiuto. Persino il vecchio albero muove il tronco ed i grossi rami furiosamente, come fosse investito da una bufera di vento. E quell'omino trasparente, chi è? Dice di chiamarsi Poing e di essere caduto col meteorite. Toccherà al piccolo Patitù rimandarli tra le stelle e liberare i suoi amici. Seguirà la seconda parte del film *Dalla Terra alla Luna*, tratto dal romanzo di Verne.

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Bogni. « Il polsino di buon cuore ». Racconto cinematografico.
19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,15 TV-SPOT
19,20 ATTRAVERSO IL PANAMA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
19,45 TV-SPOT
19,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Cronache e attualità internazionali
21,30 KORCAK E I SUOI BAMBINI. 2 tempi di Erwin Sylvanus, libera versione di Vittorio Gassman. Personaggi e interpreti. Narratore: S. Tranquilli. Attore n. 1: S. Satta Flores. Attore n. 2: N. Besozzi; Attrice: K. Fusco Bambino. E. Plozza Jr. Regia di Eugenio Plozza
22,50 CALCIO: LEVSKY SOFIA-SAN-GALLO. 8ª della Coppa Europea dei vincitori di Coppa. Servizio speciale
23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Questa sera in carosello

OMSA
che gambe!



PER OGNI OCCASIONE OMSA,
LA CALZA CHE
VALE UN MAQUILLAGE

NAZIONALE

SECONDO

13 novembre
giovedì

TERZO

13 novembre
giovedì

TERZO

6 Segnale orario Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Per sola orchestra '30 MATTUTINO MUSICALE		6 PRIMA DI COMINCIARE , musiche del mattino presentate da Claudio Tallino — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio		13 novembre giovedì	
7	Giornale radio '10 Musica stop '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10) 9,25 <i>Nascita del «Tour»</i> , Conversazione di Salvatore Bruno 9,30 <i>L. van Beethoven: Sonata in la magg. op. 69 per vc. e pf. (P. Tortelier, vc.; S. Lorenzi, pf.)</i>	
8	GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Lara Saint Paul, Fausto Leali, Gloria Christian, Antoine, Ornella Vanoni, Adamo, Nada, Dino, Anna Marchetti — <i>Palmolive</i>	8,13 8,18 8,30 8,40	Buon viaggio Pari e dispari GIORNALE RADIO — <i>Cip Zoo</i> SIGNORI L'ORCHESTRA	10 CONCERTO DI APERTURA S. Prokofiev: Sinfonia n. 3 in do min. op. 44 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Abbado) • G. Petras: Concerto n. 5 per orch. (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. C. Münch) • M. Ravel: Daphnis et Chloé, frammenti sinfonici, 2 ^a suite (Orch. e Coro di Roma della RAI dir. Z. Mehta - M ^o del Coro G. Piccillo)	
9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> '06 Colonna musicale Musiche di J. Strauss jr., Serradei, English-Ogerman, Legrand, Donida, Jourdan-Baselli-A. Canfora, Bacharach, Chopin, Grzeshek, C. A. Rossi, Ortolani, Paganini, Kämpfert, T. Roe	9,05 9,15 9,30 9,40	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> ROMANTICA — <i>Lavabiancheria Candy</i> Giornale radio - Il mondo di Lei Interludio (Vedi Locandina)	11,15 I Quartetti per archi di Paul Hindemith Quartetto n. 1 in fa min. op. 10 (Quartetto d'archi Stuyvesant) 11,45 Tastiere M. Rossi: Toccata n. 3 per organo • F. Couperin: La Favorite, Ciaccona in due tempi • E. T. A. Hartmann: Sonata in fa min. per pf. 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Automobili e traffico guidati da calcolatori (dalla rivista Esquire) 12,20 Civiltà strumentale italiana F. Busoni: Sonata n. 2 in mi min. per vl. e pf. (H. Bress, vl.; B. Johnson, pf.) • G. F. Malipiero: Cinque Studi per domini (pf. G. Gorini)	
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (Scuola Media) «Oggi, ieri... domani», a cura di Mario Pucci Regia di Anna Maria Romagnoli '35 Le ore della musica - Prima parte Metti, una sera a cena, Balla Linda, Sunny, Il pretezzo, Zazuera, il mondo è grigio il mondo è blu, Non credere, Autumn in New York — <i>Malto Kneipp</i>	10 10,17 10,30 10,40	Una tempesta di neve di Alessandro Puskin - Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio - 4 ^a puntata - Regia di <i>Andrea Camilleri</i> (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> IMPROVVISIO — <i>Procter & Gamble</i> Giornale radio - Controluce CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — <i>Milvana Oro</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	13 INTERMEZZO R. Schumann: Trio in re min. op. 63 per pf., vl. e vc. (Trio Mannes-Gimpel-Silva) • F. Chopin: Dodici Studi op. 25 (pf. T. Vasey)	
11	E' più antica la cucina francese o quella italiana? Risponde Nanni de Stefani '06 LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Confezioni Cori</i> '30 UNA VOCE PER VOI: Tenore GIUSEPPE DI STEFANO (Vedi Locandina)	12,15 12,20	Giornale radio Trasmissioni regionali	14 CONCERTO DELLA VIOLISTA LINA LAMA E DEL PIANISTA BRUNO CANINO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
12	Giornale radio '05 Contrappunto '31 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> '36 Lettere aperte: Rispondono i programmatori '42 Punto e virgola '53 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,15 12,20	Giornale radio Trasmissioni regionali	14,55 Parsifal Dramma mistico in tre atti - Testo e musica di RICHARD WAGNER - Atto I Amfortas: George London; Titurel: Arnold van Mill; Gunemanz: Ludwig Weber; Parsifal: Wolfgang Windgassen; Kundry: Martha Mödl; 1 ^o Cavaliere del Graal: Walter Fritz; 2 ^o Cavaliere del Graal: Werner Faulhaber; 3 ^o Scudiero: Hanne Ludwig; 4 ^o Scudiero: Elfriede Wild; 5 ^o Scudiero: Günther Seidau; 6 ^o Scudiero: Gerhard Stolze; Una voce: Rüd Siewert Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth diretti da Hans Knappertsbusch	
13	GIORNALE RADIO '15 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni — <i>Soc. Grey</i>	13 13,30 13,35	Il vostro amico Gino Cervi Un programma di Mario Salinelli — <i>Falqui</i> Giornale radio - Media delle valute MILLEGIRI - Dischi scelti e presentati da Renzo Nissim — <i>Simmmenthal</i>	17 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica del Programma Nazionale) 17,35 Tre libri al mese, Conversazione di Paola Ojetti 17,40 Jazz oggi	
14	Trasmissioni regionali '37 Listino Borsa di Milano '45 Zibaldone italiano - Prima parte Concorso UNCLA per canzoni nuove	14 14,05 14,30 14,45	Canzonissima 1969 , a cura di Silvio Gigli Juke-box (Vedi Locandina) GIORNALE RADIO Su e giù per il pentagramma — <i>Telerecord</i>	18 NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 CORSO DI STORIA DEL TEATRO Medea Tragedia di LUCIO ANNEO SENECA Traduzione di Lidia Motta Presentazione di Luciano Codignola Regia di Vittorio Sermonti (Vedi Nota Illustrativa)	
15	Giornale radio '10 ZIBALDONE ITALIANO - Seconda parte — <i>Fonit Cetra</i> '45 I nostri successi	15 15,15 15,18 15,30 15,35 15,56	La rassegna del disco — <i>Phonogram</i> Il personaggio del pomeriggio: <i>Otello Profazio</i> APPUNTAMENTO CON GOUNOD (V. Locandina) Giornale radio Ruote e motori , a cura di Piero Casucci Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	19,40 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	
16	Programma per i ragazzi: I gielli dello zio Filippo , a cura di Roberto Brivio - VI. - Appuntamento Marte — <i>Biscotti Tue Parein</i> '30 Meridiano di Roma Settimanale di attualità	16 16,30 16,35	POMERIDIANA - Prima parte Giornale radio POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio CLASSE UNICA : Storia delle istituzioni universitarie, di Giorgio Cecchetti III. La nascita delle Università di Bologna e di Parigi	20,11 Arciroma - Una Città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Florini - Testo di <i>Mario Bernardini</i> - Regia di <i>Massimo Ventriglia</i>	
17	Giornale radio — <i>Procter & Gamble</i> '05 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco. Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17,25 17,30 17,35	POMERIDIANA - Prima parte Giornale radio POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio Bollettino per i naviganti Giornale radio CLASSE UNICA : Storia delle istituzioni universitarie, di Giorgio Cecchetti III. La nascita delle Università di Bologna e di Parigi	22 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Da cent'anni muti gli organi cinquecenteschi di Napoli. Servizio di Luigi Neco 22,40 Rivista delle riviste - Chiusura	
18	Sui nostri mercati '13 Il pittore di santi di Roberto Pariente da «Storia di due anime» di Matilde Serao (Edizione Garzanti) - 6 ^a puntata - Regia di Genaro Magliulo (Vedi Locandina) '30 Luna-park	18 18,55	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Giornale radio Sui nostri mercati	23 OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	
19	Sui nostri mercati '13 Il pittore di santi di Roberto Pariente da «Storia di due anime» di Matilde Serao (Edizione Garzanti) - 6 ^a puntata - Regia di Genaro Magliulo (Vedi Locandina) '30 Luna-park	19 19,23 19,30 19,50	UN CANTANTE TRA LA FOLLA Un programma a cura di Marie-Claire Sinko — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> Si o no RADIOISERA - Sette arti Punto e virgola	24 GIORNALE RADIO	
20	GIORNALE RADIO '15 Pagine da operette scelte e presentate da Cesare Gallino	20,01 20,11	FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti Arciroma - Una Città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Florini - Testo di <i>Mario Bernardini</i> - Regia di <i>Massimo Ventriglia</i>	24 GIORNALE RADIO	
21	CONCERTO DEL PIANISTA DINO CIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '45 Orchestra diretta da Vittorio Storzi	21 21,10 21,55	Italia che lavora La boutique di Francis Durbidge - Traduzione di Amleto Miccozzi - 2 ^a episodio - Regia di <i>Umberto Benedetto</i> (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Bollettino per i naviganti	24 GIORNALE RADIO	
22	TRIBUNA SINDACALE a cura di <i>Iader Jacobelli</i> Partecipano: CGIL - CISL - UIL - CISNAL - Confindustria - Intersind - Confagricoltura - Confcommercio	22 22,10 22,40	GIORNALE RADIO AMORE E MELODRAMMA a cura di Gino Negri - «Fra parenti» Appuntamento con Nunzio Rotondo	24 GIORNALE RADIO	
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23 23,10 23,40	Cronache del Mezzogiorno CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	24 GIORNALE RADIO	
24		24	GIORNALE RADIO	24 GIORNALE RADIO	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi:
tenore Giuseppe Di Stefano

Giuseppe Verdi: *La forza del destino*: «O tu che in seno agli angeli» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Fernando Previtali) • Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*: «Quanto è bella, quanto è cara» (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Franco Molinari-Pradelli) • Jules Massenet: *Manon*: «Ah, fuyez, douce image» (Orchestra della RCA Italiana diretta da René Leibowitz) • Giacomo Puccini: *Tosca*: «E lucean le stelle» (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alberto Erede) • Charles Gounod: *Faust*: «Salut! Demeure chaste et pure» (Orchestra Tonhalle di Zurigo diretta da Franco Patané).

19,13/« Il pittore di santi »
di Roberto Pariente

Personaggi e interpreti della sesta puntata: Don Mimì Maresca: *Silvano Tranquilli*; Gelsomina: *Maria Pagano*; Anna Dentale: *Franca Parisi*; Mariano Dentale: *Albo Bui*; Landi: Gaetano Calabritto; Antonio La Raina: *Curticcio Dentale*; Armando Bandini, ed inoltre: *Nello Ascoli, Giovanni Attanasio, Francesco Paolo D'Amato, Liliana Del Basso, Fulvio Gelato, Giulio Narciso, Yanna Nardi, Regina Nistovic*.

21/Concerto del pianista
Dino Ciani

Wolfgang Amadeus Mozart: *Fantasia in do minore K. 396* • Franz Schubert: *Sonata in do minore* (opera postuma); Allegro • Adagio • Minuetto (Allegro) • Allegro (Registrazione effettuata il 13 marzo 1969 al Teatro Olimpico in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana).

SECONDO

9,40/Interludio

Giuseppe Verdi: *La Traviata*: Preludio atto III (Orchestra Royal Philharmonic) • Gioacchino Rossini: *Se-*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-18,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 545 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 689 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 680 pari a m 40,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Motivi da opere e commedie musicali - 3,06 Un'orchestra per voi - 3,36 Carosello di canzoni - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Sette note in fantasia - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musica per un buon giorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

miramide: Sinfonia (Orchestra Sinfonica Hallé diretta da John Barbirolli).

10/- Una tempesta di neve -
di Alessandro Puskin

Personaggi e interpreti della quarta puntata: Mascia Gavrilova: *Grazia Maria Spina*; Il colonnello Burdmin: *Eros Pagni*; Praskovia Petrovna: *Lina Volonghi*; Gavril Gavrilovic: *Camillo Milla*; Alessio: *Omero Antonutti*; Katia: *Elsa Vazzoler*; Nicola: *Piero Lanata*; 1° giovane: *Paolo Granata*; 2° giovane: *Gianni Fenzi*.

15,18/Appuntamento
con Gounod

Faust: Valzer atto II (Orchestra Philharmonia della Germania Occidentale diretta da Wilhelm Schüchtern) • Ah! Je ris de me voir» (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Tullio Serafin).

21,10/« La boutique »
di Francis Durrbridge

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi, Arnoldo Foà, Ilaria Occhini e Lia Zoppelli. Personaggi e interpreti del secondo episodio: L'ispettore Daly: *Mico Cundari*; Il sovrintendente Robert: *Andrea Checchi*; Lewis Bristol: *Arnoldo Foà*; Virginia Allen: *Lia Zoppelli*; Eve Bristol: *Ilaria Occhini*; Pearl Mortimer: *Gemma Griarotti*; Karl May: *Carlo Ratti*; La segretaria Hilda: *Francesca Siciliani*; La signora Webb: *Wanda Pasquini*; Il sergente Edwards: *Dario Penne*; Morgan: *Ezio Busso*; Un fattorino: *Domenico Cammizzano*.

TERZO

14/Concerto della violista
Lina Lama e del pianista
Bruno Canino

Benedetto Marcello: *Sonata in sol minore*, per viola e basso continuo: Andante - Allegro - Grave - Allegro • Carl Ditters von Dittersdorf: *Sonata in mi bemolle maggiore* per viola e pianoforte: Allegro, Moderato - Minuetto I - Adagio - Minuetto II - Tema con variazioni • Er-

nest Krenek: *Sonata* per viola e pianoforte (1948): Andante - Allegro vivace - Andantino - Min. Rot.: *Sonata* per viola e pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Allegro.

19,40/Concerto di ogni sera

Bela Bartok: *Contrasti* per violino, clarinetto e pianoforte: Danza di reclutamento - Riposo - Danza veloce (Joseph Sziget, violino; Benny Goodman, clarinetto; Bela Bartok, pianoforte) • Zoltan Kodaly: *Sonata per violoncello solo op. 8*: Allegro maestoso ma appassionato - Adagio - Allegro molto vivace (Janos Starker, violoncello).

20,30/« Turandot » di Busoni

Personaggi e interpreti: Altoum: *Ferruccio Mazzoli*; Turandot: *Floriana Caravagli*; Adelmia: *Jolanda Gardino*; Kalaf: *Herbert Handl*; Il pazzo: *Bruno Marangoni*; La regina madre di Samarcania: *Ester Orelli*; Truffaldino: *Gino Sinimbergh*; Pantalone: *Carlo Badioli*; Tartaglia: *Mario Borriello*; Una voce: *Miriam Funari*.

* PER I GIOVANI

SEC./14,05/Juke-box

Olivio-Ovale: *Innamorato come un ragazzo* (Vasso Ovale) • Tenco: *Vedrai, vedrai* (Farida) • Ferrari-Angrek: *Per il mondo me ne vo* (I Bisonti) • Ruthard-Emmi: *Il sole nella nebbia* (Ruthard) • Mogol-Soffici: *Perdona bambina* (Maurizio Vandelli) • Longo-Arciello: *Sveglia del cuor* (Sveglia Kessler) • Tironi-Polizzi-Martini-Natili: *Le tue lettere* (Mau Cristiani).

NAZ./17,05/Per voi giovani

«Emmaus: campo di lavoro a Coppenhagen», documentario realizzato dall'équipe di Milano. I dischi: Sassa boubintumba (Uele Kalububu) • Io dissì addio (Roberto Carlos) • Love man (Otis Redding) • I can't get next to you (Temptations) • Insieme a lei (Gens) • Don't forget to remember (Bee Gees) • She's a woman (José Feliciano) • Luisa, dove sei? (Salvatore Ruisi) • Something in the air (Thunderclap Newman) • Willie and Laura Mae Jones (Tony Joe White) • L'amore è blu... ma ci sei? (Beatles) • Something (Beatles) • Ballerina, ballerina (Patty Pravo) • Hey hey (Sorrow) • 7 e 40 (Lucio Battisti) • Mystery tour (Cameo) • Luisa, Luisa (F. R. Davidi) • Is that all there is (Peggy Lee) • Sei stata troppo tempo in copertina (Fausto Leali) • Life and death in G. & A. (Abaco Dream) • Una cosa normale (Anna Arazzini) • Mr. Turnkey (Zager & Evans) • Let's go home (Six) • Il tuo viso di sole (Gino Paoli) • Andoloh (Harry Edison e Eddie Davis).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto di Giuseppe Verdi: Requiem per tenore, coro e orchestra di Hector Berlioz; orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Munch. 19,30 Orizzonti Cristiani. Piccole inchieste, opinioni e commenti su problemi di attualità, e cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Liturgie riformate, pourquoi? 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistes y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

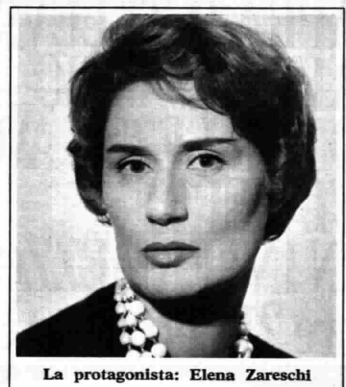
1 Programma
7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica. 8,30 Musiche del mattino. O. Nussli: «Ballata d'Elba», poema sinfonico; «Il burbero benefico» di Goldoni (Radioorchestra dir. l'Autore). 8,45 Lezione di francese per la II media. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Intervista. 13,05 Manon Lescaut. 13,30 Musica da camera. G. Rossini: Preludio, Tema e Variazioni in do maggiore per coro e pianoforte (D. Ceccarelli, coro; E. Magnoli, pf.). F. Mendelssohn-Bartholdy: Trio per

violino, violoncello e pianoforte op. 49 (Trio Beaux Arts). 14,10 Radio 24. 16,05 Quattro chiacchiere in musica di Vera Florio. 17,00 Giochi. 18,05 Sberleffo, taccuino musicale di Benito Giannotti. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Cronache. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Mediaset e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Concerto sinfonico della Radioorchestra diretta da Marc Andreu. 20,45 Concerto Filippini, v.o.: F. Mendelssohn-Bartholdy: «La Grotta di Fingal» (Le Ebridi), ouverture; P. I. Ciaikovski: Variazioni su un tema roccoco per violoncello e orchestra; W. A. Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore K. 543. Nell'intervallo: Cronache musicali. 22,15 La Casa dei barbari. 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,20-23,30 Sonando.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musicale». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana» di Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio». J. G. Calles: Sonata in fa minore (G. Marchi, pf.). J. S. Bach: Sonata in la minore per violino solo (U. Bagdasarian, viol.). L. Alberti: Sberleffo. Vol. I (P. R. Stein); J. S. Bach: Fantasia cromatica e Fuga (O. Imperatori, comb.). 18 Radio Svizzera Italiana: «Orchestra Radiosa». 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Ribalta internazionale. 20,35 Telemusica. 20,45 Cronache. 21,30 Il viaggio del signor Perrichon. di E. Labiche.

I «classici» del teatro romano



La protagonista: Elena Zareschi

LA «MEDEA» DI SENECA

18,30 terzo

Per il cielo di «Storia del Teatro» va in onda stasera nella versione italiana di Lidia Motta, *Medea* di Seneca, filosofo e tragedista, nato a Cordova verso il 4 a.C. e morto a Roma nel 65 d.C. Morto suicida, perché accusato di aver fatto parte di una congiura antineroniana: curioso destino, perché Seneca era stato il precettore di Nerone.

Delle tragedie di Seneca a noi ne sono pervenute nove ed ancora non si spiega la questione del loro ordine cronologico: secondo uno fra i maggiori critici del teatro senecano, Ettore Paratore, la *Medea* è da collocarsi, stando alla completezza formale, nell'età matura del tragediografo. *Giason*, giunto nella Colchide per la conquista del vello d'oro, viene aiutato nell'impresa da *Medea*, figlia dello stesso re della Colchide: innamoratosi dell'eroe, la donna non esita a tradire il padre così come, quando il tempo, dopo, non si ferma di fronte al delitto, in Tessaglia, per aiutare ancora una volta l'amante. I due fuggiaschi arrivano a Corinto, dove trovano un sicuro rifugio. Ma qui *Giason*, che intanto da *Medea* ha avuto due figli, si innamora di Creusa, figlia del re Creonte, e decide di sposarla, abbandonando al suo destino *Medea*. Creonte ingiunge a *Medea* di lasciare, da sola, entro un giorno, Corinto. *Medea* allora chiede che almeno ai figli venga dato il permesso di partire con lei, ma *Giason* glielo rifiuta. Attraverso questo gesto *Medea* scopre il punto veramente vulnerabile di *Giason*: il suo amore per i figli. Facendo ricorso alla magia, manipola una veste e un diadema che fa pervenire in dono a Creusa: si tratta di due oggetti capaci di far sparginare i tali fiamme da bruciare non solo chi li indossa, ma addirittura la reggia stessa. Infatti così avviene: fra le fiamme trovano la morte Creusa e suo padre Creonte.

A questo punto *Medea*, che ha già ucciso uno dei suoi figli, sale sul tetto della reggia e sotto gli occhi di *Giason* uccide l'altro figlio. Compiuta la vendetta, prende la fuga su di un carro alato che magicamente è apparso dal cielo. Rispetto alla tragedia di Euripide, che è servita di modello a Seneca, l'opera del tragediografo romano presenta un carattere di estrema novità non solo nel fatto che qui *Medea* uccida il figlio in scena, ma nella diversa disposizione psicologica della protagonista. In Euripide *Medea* ha già deciso di vendicarsi fin dal primo annuncio del matrimonio fra *Giason* e Creusa: qui alla donna, più logicamente, l'idea balena appena, quasi casualmente; scopre il punto debole di *Giason* e cioè il suo amore per i figli. «*Seneca*», ha scritto Bruno Gentili, «porta nella tragedia i problemi morali della sua filosofia rivissuti nella contraddittoria paradosalità delle situazioni drammatiche nelle quali si riflette luminosamente il carattere equivoco e bifronte della società del suo tempo. E questo duplice carattere, che fu tipico del poeta e dell'età sua, noi scorgiamo anche nella struttura e nella tecnica dei suoi drammi».

Personaggi e interpreti: *Medea*: Elena Zareschi; *Giason*: Sergio Fantoni; *Creonte*: Ivo Garrani; *La nutrice*: Cesarina Gheraldi; *Il messaggero*: Renato Cominetti; *Coro di uomini e donne*: di Corinto: L. Curci; *Gemma Griarotti*; *Laura Menegon*; *Roberto Bertea*; *Dante Biagioni*. Regia di Vittorio Sermonti.

APRA IL TELEVISORE AL MESSAGGIO DI BELLEZZA AVON... STASERA IN INTERMEZZO ore 21 Secondo Canale



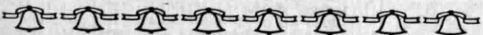
Avon porta la bellezza in casa sua, Signora. La Presentatrice Avon verrà direttamente da lei per farle scegliere tra più di 200 splendidi prodotti di bellezza e di toeletta, tutti garantiti, con tante idee-regalo già pronte per un "bel Natale". Avon significa Servizio personale...

APRA LA PORTA
ALLA BELLEZZA, SIGNORA!



Signora,
vuol guadagnare anche lei
dalle 15.000 alle 20.000 lire
per settimana?

Avon Cosmetics le offre la possibilità di impiegare utilmente il suo tempo libero e guadagnare dalle quindici alle ventimila lire per settimana. Avon le offre un'attività piacevole che lei può svolgere nelle vicinanze di casa sua, senza vincoli d'ufficio né di orario. Scriva o telefoni oggi stesso, senza alcun impegno da parte sua, alla dottoressa Ancellotti, Casella Postale 323, 22100 Como, telefono 940.661/2/3/4/5.



AVON cosmetics
NEW YORK PARIS LONDON MÜNCHEN ROMA

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi - 41a trasmissione

13 — GLI UOMINI CON LE ALI

Storia dell'aeroplano
Prima puntata
— I pionieri
— I primi assi

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Vicks Vaporub - Birra Dreher -
Coperte Marzotto)

13,30-14

TELEGIORNALE

16,30 ROMA: IPPICA

Corse tris di galoppo
Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccoli

17 — LANTERNA MAGICA

Programma di films, documentari
e cartoni animati
Testi e presentazione di Antonello
Campidori
Realizzazione di Cristina Pozzi
Bellini

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Vapores Barazzoni - Har-
bert Italiana s.a.s. - Motta -
Mattei)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI: IL GHANA

Le stelle nere
a cura di Mario Maffucci
Regia di Luigi Martelli

b) ALI' E IL CAMELLO

Quarto episodio
Autiamo l'ispettore
Personaggi ed interpreti:
Ali' — Mohamed Rifai
Il padre di Ali' — Haj Mohamed
Il professore — Alan Rodman
L'ispettore — Abdul Daman
Big Black — Mohamed Cinema
Tre Dita — Mike Pirrotta
Il sergente — Ahmed Zilini
Il mercante — Haj Gorgi
e il cammello Mehari
Scritto e diretto da Henry Geddes
Prod.: C.F.F.

ritorno a casa

GONG

(Trenini elettrici Lima - Omo-
geneizzati Buitoni Niplo)

18,45 CONCERTO DEL SOPRA-

NO TINA TOSCANO SPADA
al pianoforte Loredana France-
schini
Giuseppe Sarli: «Lungi dal caro
bene...»; Alessandro Scarlatti:
«Chi vuole innamorarsi»; Vin-
cenzo Bellini: «Il fervido deside-
rio»; Gioacchino Rossini: «La
danza»
Regia di Alda Grimaldi

19 — • Nuovoballetto • presenta:

LA PROVA

Prima parte
Originale coreografico televisivo
Musica di Mario Corti Colleoni
Soggetto e coreografia di Rosan-
ne Sofia Moretti
Sceneggiatura televisiva e di-
rezione artistica di Mario Corti
Colleoni
Scene di Enzo Celone
Regia di Lello Galletti

19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
Gli atomi e la materia
a cura di Giancarlo Masini
Consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Franco Corona
7a e ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Kaloderma Gelée - Margarita
Foglietta d'oro - Cucine Germal
- Brandy René Bland - Cara-
melle Golia - Bemberg)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Certosa e Certosino Galbani -
Brooklyn Perfetti - Alex lan-
ciere bianco - Kambusa Bono-
melli - Le Enciclopedie Curcio -
Lama Bolzano)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Pasta Agnesi - (2) Seat
Pagine Gialle - (3) Lubiam
Confezioni maschili - (4)
Apetivo Biancosarti - (5)
Minerva Televisori
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Arno Film - 2)
Gruppo Ferranti - 3) Gamma
Film - 4) Cinetelevisione - 5)
G.T.M.

21 — FACCIA A FACCIA

Cronaca e attualità
discussa in pubblico da Aldo Fa-
livena
Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'

(Scotch Whisky Cutty Sark -
Pepsodent - Elettrodomestici
Ariston)

22 — BARBARI

tratto dal racconto di Zsigmond
Moricz
Interpreti: Tari Horvath, László
György, Janos Gorbé
Regia di Eva Zsuzsa
Produzione Hungarofilm

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die erbarmungslosen

Zwei

Wildwestfilm mit Lee
J. Cobb, Doug Mc Clure,
George C. Scott
Regie: James Sheldon
Verleih: MCA

20,40-21 Tagesschau

SECONDO

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Ministero
della Difesa, presenta

16-17 TVM

Programma di divulgazione cul-
turale e di orientamento profes-
sionale per i giovani alle armi

— Comportarsi da cittadini

Rispettiamo la città
a cura di Silvano Rizza - Con-
sultenza di Luigi Pedrazzi - Real-
izzazione di Sergio Barbone
(7a puntata)

— La musica popolare

Canzoni della gente toscana
a cura di A. Riccardo Luciani -
Consulenza di Piero Piccioni -
Realizzazione di Nino Zanchini
(5a puntata)

— La conquista dell'energia

L'utilizzazione del calore
a cura di Maria Medi - Consul-
enza di Enrico Medi - Realiz-
zazione di Filippo Paolone
(5a puntata)
Coordinatore Antonio Di Raimondo
Consulenza di Lamberto Valli
Presentano Paolo Ferrari e Is-
abella Biagini

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Pizza Catari - Vicks Vaporub
- Procter & Gamble - Pomo-
dori preparati Althea - Indu-
stria Armadi Guardaroba - Co-
smetici Avon)

21,15 SQUADRA OMICIDI:

TENENTE SHERIDAN

LA DONNA DI CUORI

di Mario Casacci e Alberto Ciamp-
ricco
con Ubaldo Lay
e con la partecipazione di Ame-
deo Nazzari

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Peter — Mario Roval
Frank Morgan — Amedeo Nazzari
Ariane Lambert

Murray — Gabriella B. Andreini
Ispettore King — Ivano Staccioli
Ispettore Mitchell — Guido Celano
Avvocato Steiner — Piero Gerlini
Vera Davis — Aldo Rendine
Tenente Sheridan — Emma Danielli
Ispettore Curzon — Ubaldo Lay
Primo giornalista — Mario Chiochio

Secondo giornalista — Gerardo Panipucci
Terzo giornalista — Antonietta Lambroni

Quarto giornalista — Renato Chiantoni
Anna Maria De Mattia

Sergente Daniels — Dario De Grassi

Agente Scott — Franco Odoardi
Victoria Milton — Mariapia Nardon
Uno speaker — Paolo Tociuso
Brigitte Anasara — Sandra Mondini
Paola D'Arbia

Antonella Della Porta
Dottor Spencer — Marcello Bertini
Paul Brown — Ugo Cardea
Avvocato Jordan — Antonio Spaccatini

Avvocato Carter — Aldo Ma-
berlotti
Scene di Enzo Celone

Costumi di Guido Cazzolino
Delegato alla produzione Gasta-
no Stucchi

Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'

(Tavolette Pergina - Bianchi
Confezioni)

22,15 CAPOLAVORI NASCOSTI

a cura di Anna Zanoli
Realizzazione di Gigliola Rosmino

22,45 QUINDICI MINUTI CON

THIM E GIULIANO GIRARDI
Presenta Franca Mantelli



14 novembre

ore 18,45 nazionale

CONCERTO DEL SOPRANO TINA TOSCANO SPADA

Il soprano Tina Toscano Spada è la protagonista del concerto, con la collaborazione della pianista Loredana Franceschini. Sono in programma musiche di Giuseppe Sarti, Alessandro Scarlatti, Vincenzo Bellini e Gioacchino Rossini. La regia è di Alda Grimaldi. Segue la prima parte dell'originale coreografico televisivo. La prova: musica di Mario Corti Colleoni, soggetto e coreografia di Rosanne Sofia Moretti.

ore 21,15 secondo

LA DONNA DI CUORI - quarta puntata



Ubaldo Lay (Sheridan) con Dario De Grassi (Daniels)

La situazione si fa difficile per Sheridan: non soltanto il comando di Polizia, ma la stessa opinione pubblica non approva il suo atteggiamento e le sue iniziative nel caso Velasco-Callum. Intanto, il gioco degli indizi è sempre più evanescente e contraddittorio: innocentisti e colpevolisti si irrigidiscono sulle rispettive posizioni, ma senza offrire argomenti concreti e decisivi. Ed ecco, finalmente, comparire una prova: una prova che forse consentirà di mettere a fuoco inequivocabili responsabilità... (Vedere a pagina 38 un fototesto su Sandra Mondaini, interprete del giallo).

ore 22 nazionale

BARBARI

Una giovane contadina cerca il marito pastore che è stato ucciso e rapinato nella « puzza », insieme al figlioletto, da un altro pecoraio. La donna attraversa a piedi fiumi e pianure, boscaglie e torrenti, senza mai abbandonare la speranza di ritrovare vivi i suoi cari. Ma nessuno sa dirle dove siano andati con esattezza. Solo dopo molto tempo riuscirà a individuare, con l'aiuto di un cane, il luogo dove sono stati sepolti i cadaveri dei familiari scomparsi. Nel frattempo la gendarmeria della zona ha acciuffato il pecoraio omicida che tuttavia si mantiene reticente. Soltanto dopo essersi trovato faccia a faccia con la moglie e madre delle sue vittime (che è ancora in possesso del cinturone del marito) l'assassino non reggerà all'emozione ed ammetterà la sua colpa. Verrà condannato all'impiccagione mentre il magistrato inquirente (che non sembra rendersi conto delle motivazioni sociali implicite nella tragedia) lancia un'invettiva contro i « barbari » che disonorano l'Ungheria.

ore 22,15 secondo

CAPOLAVORI NASCOSTI

Si conclude, con la puntata di questa sera, la seconda serie della rubrica curata da Anna Zanoli, dedicata alle opere d'arte meno note del nostro Paese. Nel primo servizio sull'Abbazia di Staffarda, nei pressi di Saluzzo, sarà rievocato l'atto di donazione del 1135 con il quale Manfredi I di Saluzzo concesse all'Ordine Cisterciense le terre sulle quali sarebbe sorto questo bellissimo complesso romanico. La collezione Contini Bonacossi, recentemente donata allo Stato italiano, sarà l'argomento di un altro servizio. Infatti i capolavori che compongono questa famosa collezione di cui tutta la stampa si è occupata di recente al momento della donazione, non sono mai stati portati alla conoscenza del grosso pubblico. I quadri del Sassetta, del Greco, del Velazquez, di Andrea del Castagno, dei Bellini, ecc. si trovano ancora in Palazzo Capponi a Firenze. Il terzo servizio è dedicato agli hangars per gli idrovolanti costruiti nel 1934 nell'aeroporto di Stagnone vicino a Marsala da Pier Luigi Nervi. Si tratta di opere d'arte con soluzioni tecniche di rara importanza e suggestione usate per la prima volta in Italia e nel mondo.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giosafat dell'Ordine di San Basilio, martire in Polonia. Altri santi: S. Venerando e Veneranda vergine, ambedue martiri in Francia; S. Giordano vescovo e confessore a Bologna.

Il sole a Milano sorge alle 7,21 e tramonta alle 16,53; a Roma sorge alle 6,59 e tramonta alle 16,51; a Palermo sorge alle 6,46 e tramonta alle 16,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1753, nasce a Verona il poeta Ippolito Pindemonte. Opere: *Prose campestri*, *Poesie campestri*.

PENSIERO DEL GIORNO: Sotto i suoni musicali si gonfia il mare del nostro cuore, come il flutto sotto la luna. (P. F. Richter).

per voi ragazzi

Per la rubrica *Panorama delle Nazioni* verrà trasmessa la puntata «Le stelle nere» della serie dedicata al Ghana. «I nostri padri trovarono i sentieri», dicono i ghanesi, «noi siamo costruttori di strade». Apprezziamo la serenità dei fuochi nei nostri villaggi, ma abbiamo bisogno della forza delle nostre città». La puntata odierna offrirà un vario panorama del Paese: dalla vita dei villaggi di pescatori lungo i 300 chilometri della costa guardati dalle mura dei castelli che ricordano la lotta accanita tra i vari Stati coloniali europei per la conquista di quella splendida terra — segnata sulle carte, fino al 1957, come *Costa d'Oro* —, al buio delle voragini di Obuasi dove ancora oggi si estrae l'oro; dalle immagini di una folla di personaggi caratteristici conosciuti ad Akropong per il Raduno dei Capi, alla tesa atmosfera delle prime libere elezioni politiche.

Subito dopo andrà in onda il quarto episodio *Aziutami l'ispettore* — del telefilm *Ali e il cammello*. Il professore ed i suoi complici, Big Black e Tre Dita, vedendosi scoperti, rinchiudono il piccolo Ali nella torre di Ghadames. Mehari, il cammello parlante, vuole ad ogni costo salvare il padroncino, e vi riesce attirando su di sé l'attenzione dell'ispettore di polizia e inducendolo a seguirlo attraverso il deserto sino alle rovine della città sacra, dove sorge la torre. Ali può essere così liberato.

TV SVIZZERA

17 APOLLO 12. Cronaca diretta del lancio della capsula spaziale (a colori).

18,15 PER I RAGAZZI: «Il gioco del perché». Rubrica presentata da Graziella Antonelli-Podestà. 99 puntata. «Il tesoro del fiume». Telefilm della serie «Due ragazzi e un cavallo». Regia di Angio Zane. 1ª parte.

19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione.

19,15 TV-SPORT.

19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Slim John». Programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 3ª lezione.

19,50 TV-SPORT.

19,55 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana.

20,15 TV-SPORT.

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.

20,35 TV-SPORT.

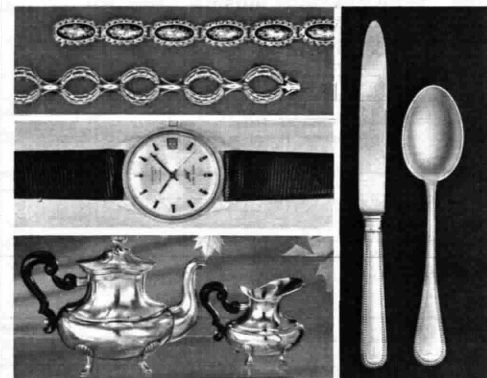
20,40 I GIOIELLI DELLA CORONA. Telefilm della serie «Il barone» (a colori).

21,30 RITRATTI: WANDA CAPODAGLIO. Un incontro della grande attrice con Emma Daniels. Ripresa televisiva di Enrico Roffi.

22,20 BASTIANO E BASTIANA. Opera di W. A. Mozart. Personaggi ed interpreti: Bastiano, T. Lehnberger; Bastiana, C. Cetrubani; Colas, P. Van Der Bilt. Orchestra del Mozarteum di Salisburgo diretta da Leopold Hager. Regia teatrale di Ladislav Sirois (a colori).

23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

L'ORO E I DIAMANTI L'ARGENTO E I BRILLANTI si comprano così:



Quando si tratta di scegliere o comprare preziosi, gioielli, posaterie, argenterie od orficerie, ci troviamo di fronte ad alcuni problemi: le garanzie e l'esame degli oggetti, da farsi con calma. Chi ci garantisce che il brillante abbia tutto il valore del prezzo corrisposto? O quale sia il giusto prezzo di un servizio di posate d'argento, di una collana di perle o di un orologio?

Il Centro Orofa Italiano, l'organizzazione di fiducia nota ovunque, risolve tutti i vostri problemi e dubbi offrendovi il suo: **NUOVO CATALOGO DEI GIOIELLI - PREZIOSI - ORFECERIE - ARGENTERIE - POSATERIE - OROLOGI E PERLE.**

Un magnifico volume (di oltre 240 pagine in carta patinata, con

64 tavole a colori e molte altre in bianco e nero) contenente più di 1.000 articoli e relativi prezzi. È un catalogo che vi permette di spaziare in un mondo "prezioso" offrendovi un'eccezionale gamma di articoli che potrete esaminare nella tranquillità della vostra casa. E per ogni articolo c'è il prezzo. Vi sono poi nuove iniziative di vendita molto interessanti e addirittura la possibilità di avere articoli in visione. In questo modo potrete ordinare ciò che vorrete per corrispondenza, sicuri di pagare sempre il giusto prezzo e di avere la migliore qualità.

RICHIEDETE GRATIS IL CATALOGO senza alcun vostro impegno, utilizzando preferibilmente il tagliando in calce e allegando L. 300 in francobolli per spese d'invio, rimborsabili sul primo acquisto.

CENTRO OROFA ITALIANO

Il Centro Orofa Italiano è la nuova moderna organizzazione che cura la selezione delle migliori realizzazioni nel campo dei gioielli, orficerie, argenterie, posaterie, orologerie; le presenta con il suo marchio di garanzia e le offre direttamente al pubblico a prezzi convenienti e controllati. Il Centro Orofa Italiano, sinonimo e garanzia di qualità, serietà, convenienza è dotato del noto esperto GIOVANNI BOTTARI.

Tagliando

da spedire in busta chiusa a:

CENTRO OROFA ITALIANO
Via Visconti di Modrone, 7/R
20122 Milano
Tel. 791690-791934

Desidero ricevere gratis e senza impegno il vostro catalogo illustrato.

Allego L. 300 in francobolli per spese di invio.

Cognome

Nome

Via

N. Cod.

Città

Prov.

NAZIONALE

SECONDO

14 novembre
venerdì

TERZO

6	Segnale orario Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Per sola orchestra MATTUTINO MUSICALE	6	SVEGLIATI E CANTA , musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - <i>Giornale radio</i>	7	GIORNALE RADIO 10 Musica stop (Vedi Locandina) 37 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30	Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica (Vedi Locandina)	8	GIORNALE RADIO - Sul giornali di stamane - Sette arti — <i>Mira Lanza</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO	8,13	Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO — <i>Farmaceutici Aterni</i> 8,40 CONCORSO UNCLA PER CANZONI NUOVE	9	I nostri figli , a cura di G. Basso — <i>Manetti & Roberts</i> 06 Colonna musicale Musiche di J. Strauss jr., Ortolani, Allen-Barclay, Mancini, Gibb, Coppiert, Helti, Chopin, Ballard, Marinuzzi, Versey, Rodgers, Umiltani, Jones, Segovia, Mozart	9,05	COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici — <i>Galbani</i> 9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — <i>Pasta Barilla</i> 9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Interludio — <i>Soc. del Plasmon</i>	10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) — Avventure di terra, di mare, di cielo: Ringraziamenti inattesi — di Arnaldo Silvestrucci. Regia di Ugo Amodeo — Leggiamoli insieme, a cura di Pietro Zucchetti — <i>Henkel Italiana</i> 35 Le ore della musica - Prima parte	10	Una tempesta di neve di <i>Alessandro Puskin</i> - Adattamento radiofonico di Aldo Sinesio - 5ª ed ultima puntata - Regia di Andrea Camilleri (Vedi Locandina) — <i>Invernizzi</i> 10,17 IMPROVVISIO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Giornale radio - Controluce	11	LE ORE DELLA MUSICA Seconda parte — <i>Autogrill & Pavesi</i> 30 UNA VOCE PER VOI : Soprano CLAUDIA MUZIO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10,40	CHIAMATE ROMA 3131 Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni - Realizzazione di Nini Perno — <i>All</i> Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio	12	Giornale radio 05 Contrappunto 31 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 36 Lettere aperte : Risponde il prof. Nicola D'Amico 42 Punto e virgola 53 Giorno per giorno : Uomini, fatti e paesi	12,15	Giornale radio	13	GIORNALE RADIO — <i>Stab. Chim. Farm. M. Antonetto</i> 15 APPUNTAMENTO CON DON BACKY a cura di Rosalba Oletta	12,20	Trasmissioni regionali	13	Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — <i>Coca-Cola</i> 13,30 Giornale radio - Media delle valute 13,35 Una commedia in trenta minuti ANDREINA PAGNANI in «I figli di Edoardo» di Marc Gilbert Sauvajan - Traduzione di Ada Pasquato Montereale - Riduzione radiofonica e regia di Lina Wertmüller (Vedi Nota) — <i>Caffè Lavazza</i>	14	Trasmissioni regionali 37 Listino Borsa di Milano 45 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio 30 CHIOSCO 45 Ultimissime a 45 giri — <i>C.D.I. Comp. Disc. Ital.</i>	14,05	Canzonissima 1989 , a cura di Silvio Gigli 14,10 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 GIORNALE RADIO 14,45 Per gli amici del disco — <i>R.C.A. Italiana</i> 15 Novità per il giradischi — <i>Tiffany</i> 15,15 Il personaggio del pomeriggio : Otello Profazio 15,18 VIOLETTA ARTHUR GRUMIAUX (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Giornale radio 15,56 Tre minuti per te , a cura di P. Virginio Rotondi	14	Fuori repertorio (Vedi Locandina) 14,30 Ritratto di autore: Boris Blacher Variazioni su un tema di Paganini, op. 26; Thirteen ways of looking at a blackbird op. 54, su testi di W. Stevens; Concerto n. 2 op. 42 per pf. e orch.	16	Programma per i ragazzi — <i>Conversando con la gente</i> - Inchiesta di bambini, a cura di Franco Passatore e Silvio De Stefanis — <i>Biscotti Tuo Pairel</i> 30 LE CHIAVI DELLA MUSICA a cura di Gianfilippo de' Rossi	16	POMERIDIANA - Prima parte — <i>Emulsio</i> 16,30 Giornale radio 16,35 POMERIDIANA - Seconda parte Nell'intervallo: (ore 17): Buon viaggio 17,25 Bollettino per i naviganti 17,30 Giornale radio 17,35 CLASSE UNICA : Cause e prevenzione degli incidenti dell'infanzia e dell'adolescenza, di Maurizio Mori - V. La sicurezza nella casa	17	GIORNALE RADIO 05 FILO DIRETTO CON CAPO KENNEDY PER IL LANCIO DI - APOLLO 12 - 45 PER VOI GIOVANI Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni , presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco . Realizzazione di Renato Parascandolo (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17	NOTIZIE DEL TERZO 17,10 Corso di lingua inglese , a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale) 17,35 Rostand giudicato da Rostand . Conversazione di Michele Novelli 17,40 Jazz oggi	18	Il pittore di santi di Roberto Pariente da «Storia di due anime» di Matilde Serao (Edizione Garzanti) - 7ª ed ultima puntata - Regia di G. Magliulo (Vedi Locandina) 30 Luna-park	18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto (ore 18,30): Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18	NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale i cento anni dei «Centi di Maldoror» di Lautréamont (tra domande a M. Luzzi) - Due interpretazioni attuali di Don Chisciotte: H. Focault, a cura di C. Samonà; M. Robert, a cura di A. Bianchini - Notiziario	19	GIORNALE RADIO 15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Alfredo Giuliani 11. Solimano incontra il mago Ismeno. Le avventure dei cavalieri di Armida. I crociati si raccomandano a Dio e assaltano Gerusalemme Regia di Vittorio Sermoni 45 TANTE COSE COSÌ - Divagazioni di Milly e Achille Mille , a cura di Filippo Crivelli	19	ALLA RICERCA DEI CAFFÈ PERDUTI Incontri di Marina Malfatti con la terza età, scritti e realizzati da Marisa Calvino e Riccardo Tortora 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	20	GIORNALE RADIO 15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Alfredo Giuliani 11. Solimano incontra il mago Ismeno. Le avventure dei cavalieri di Armida. I crociati si raccomandano a Dio e assaltano Gerusalemme Regia di Vittorio Sermoni 45 TANTE COSE COSÌ - Divagazioni di Milly e Achille Mille , a cura di Filippo Crivelli	20,01	Alberto Lupo presenta: IO E LA MUSICA 20,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano	21	GIORNALE RADIO 22,10 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA a cura di Giuseppe Pugliese 22,30 Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera 24 — GIORNALE RADIO	21	ITALIA CHE LAVORA 21,10 TEATRO STASERA Rassegna quindicinale dello spettacolo, a cura di Rolando Renzoni 21,55 Bollettino per i naviganti	21	Patria artificiale Seconda parte Conclusioni e riflessioni sull'opera di Carlo Cattaneo elaborate e discusse da Virginio Puecher , Pier Aldo Rovatti e Roberto Pallavicini con Franco Alessio , Gianroberto Ferrata , Salvatore Morvillo , Enzo Peci , Bruno Segre 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Idee e fatti della musica 22,40 Poesia nel mondo Poeti italiani contemporanei, a cura di Mario Vitti - IV. Orhan Veli e Oktay Rifat - Dizione di Renato Campese e Massimo Foschi 22,55 Rivista delle riviste - Chiusura	22	GIORNALE RADIO 15 Il classico dell'anno: GERUSALEMME LIBERATA presentata da Alfredo Giuliani 11. Solimano incontra il mago Ismeno. Le avventure dei cavalieri di Armida. I crociati si raccomandano a Dio e assaltano Gerusalemme Regia di Vittorio Sermoni 45 TANTE COSE COSÌ - Divagazioni di Milly e Achille Mille , a cura di Filippo Crivelli	22	GIORNALE RADIO 22,10 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA a cura di Giuseppe Pugliese 22,30 Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera 24 — GIORNALE RADIO	22	GIORNALE RADIO 22,10 IL MELODRAMMA IN DISCOTECA a cura di Giuseppe Pugliese 22,30 Cronache del Mezzogiorno 23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera 24 — GIORNALE RADIO	23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	24	GIORNALE RADIO
---	---	---	--	---	---	------	---	---	---	------	---	---	--	------	--	----	---	----	---	----	---	-------	--	----	---	-------	-----------------------	----	--	-------	-------------------------------	----	--	----	---	-------	---	----	---	----	---	----	--	----	---	----	---	----	--	----	---	----	--	----	--	----	---	----	--	-------	---	----	---	----	--	----	---	----	--	----	---	----	---	----	---	----	---	----	-----------------------

121

LA CURA RICOSTITUENTE DEI CAPELLI FEMMINILI È KERAMINE H IN FIALE

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricolore non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta.

Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiarsi, la chioma riacquista volume, sofficià, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente

te dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORIN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo collifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.



SIAMO ORA
53 milioni
di Italiani.

Moltissimi usiamo

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA VENTURA



Ditta ISACCO ONORATO

CORSO VITTORIO, 36
10123 - TORINO

TRENI ELETTRICI E GIOCATTOLI SCIENTIFICI

Motori elettrici, a vapore ed a scoppio, scatole costruzione. Vendite per corrispondenza, spedizioni caleri in tutta Italia.

I sottotitoli cataloghi si spediscono franco a domicilio, inviandoci l'importo anticipato come sotto segnato e aggiungendo L. 100 per spese postali: Catalogo treni - MARKLIN - L. 150; Catalogo treni - FLEISCHMANN - L. 100; Catalogo treni - RIVAROSSA - L. 200; Catalogo treni - ARNOLD - L. 200; Catalogo treni - TRIX - L. 200.

(Casa fondata nel 1920)

PERSONAL



PER ASCOLTARE RADIO E TV
SENZA DISTURBARE NESSUNO

Per godervi la trasmissione preferita anche sino a tarda ora, senza disturbare il bimbo che dorme o il vicino che riposa. Può essere usato anche contemporaneamente da due persone. CHIEDETE OPUSCOLO GRATUITO a:

NORDELETRONICA Largo Re Umberto 122, TORINO, Tel. 585.396

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di inglese
a cura di Bianca Maria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
42° trasmissione

13 — OGGI LE COMICHE

— Coabitazione
con Buster Keaton
— I vicini
— Sinfonia bizzarra

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

BREAK
(Lame Wilkinson - Brandy Vecchia Romagna - Surgelati In-vito)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'

a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Guberti
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Rowntree - Giocattoli Italo Cremona - Patatina Pai - Ferrario Giocattoli)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Panforte Pepi - Ovomaltina)

18,45 LA GRANDE AVVENTURA

La carovana del sale

Un documentario di Yvon Collet e Pierre Bartoli
Testo a cura di Mario Devena

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena
Vice Direttore: Franco Colombo

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Shampoo Libera & Bella - Invernizzi Invernizzina - Brandy Vecchia Romagna - Deodorante Sniff - Calze Ergee - Crema caffè Espresso Faemino)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO

(Glicemille Rumanica - Grappa Vite d'Oro - Biscotti al Plesmon - Prodotti Johnson & Johnson - All - Pelati Cirio)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Lavatrici Philco-Ford - (2) Chianti Ruffino - (3) Baci Perugia - (4) Arezia Lebole - (5) Liqueur Strega
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) TV Studio - 3) Studio K - 4) Brutto del Vite - 5) Gruppo Ferranti

21 —

CANZONISSIMA
1969

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno

con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli, Raimondo Vianello

Testi di Terzoli, Vaime, Verde

Orchestra diretta da Bruno Canfora

Coreografie di Jack Bunch

Scene di Cesarini da Senigaglia

Costumi di Corrado Colabucci

Produttore esecutivo Guido Sacerdote

Regia di Antonello Falqui

Ottava trasmissione

DOREMI'

(Telefunken - Biol - Amaro Aversa)

22,30 UN VOLTO, UNA STORIA

a cura di Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Roger Moore è Simon Templar nel telefilm alle ore 21,15 sul Secondo

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Santalox - Kremli Locatelli Mental Bianco Fissi - Dentifricio Colgate - Liguigas - Motta)

21,15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

La bandiera a scacchi

Telefilm - Regia di Leslie Norman

Distr.: I.T.C.

Int.: Roger Moore, Eddie Byrne, Justine Lord

DOREMI'

(Brodio Liebig - Detersivo Lauril Biodecollato)

22,05 IL CONTE DI MONTECRISTO

di Alessandro Dumas

Otto episodi di Edmo Fenoglio e Fabio Storelli

Primo episodio

Il completo

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Edmond Dantes Andrea Giordana

Penelon Michele Riccardini

Morrel Luigi Pavese

Dangier Achille Millo

Padre Dantes Giuseppe Pagliarini

Caderousse Quinto Parmegiani

Mercedes Giuliana Lojodice

Fernando Alberto Terrani

Primo cameriere Luigi Battaglia

Saint-Méran Francesco Sormano

Signora Saint-Méran

Elena Da Venezia

Villevort Enzo Tarascio

Notaio Carlo L. Braggaglia

e inoltre: Alardo Ward, Cesare Dominici, Ennio Libraro, Evelina Gori, Mario Bussolino, Piero Degli Esposti, Laura Ambesi, Adolfo Belletti, Bianca Manenti, Gian-Marcozzi, Mario Lombardini, Renato Mori, Franca Lumachi, Luciano Sbordani, Benito Arzani, Giuseppe Scarcella, Vittorio Manfrino, Margherita Simoni, Cesare Di Vito, Vittorio Duse, Giacomo Ricci, Micaela Carmosino, Anna Maria Soja, Emilio Capucci, Franca Mazzoni, Vittorio Battarra, Ada Maria Serra Zanetti, Anna Rosa Garatti, Edda Soligo, Tina Perna, Jolanda Verdrossi, Miranda Campa, Fanny Marchiò, Gianfranco Varetto, Sebastiano Calabrò, Donatella Gammò, Gino Rumor, Mario Siletti, Maria Teresa Bax, Karola Zoepgen, Cristina Masciotti, Gino Majno, Gabriella Morandini, Franco Odoardi, Renato Lupi

Musica originale di Gino Marinuzzi Jr. - Costumi di Danilo Donati - Scene di Lucio Lucchini - Regia di Edmo Fenoglio (Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Alle meine Tiere

• Der Besuch • Fernsehkurzfilm

Regie: Otto Meyer

Verleih: STUDIO HAMBURG

20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

ore 21 nazionale

CANZONISSIMA 1969

Ultimo scontro prima di affrontare la seconda fase della gara. I cantanti ormai si sono tutti presentati alla ribalta; questa sera si è giunti all'ultimissima selezione attraverso una puntata di repêchage. I calcolatori elettronici stanno elaborando le ultime cifre e in extremis si sapranno i nomi dei cantanti «recuperati». La rosa è ristretta ai quarti classificati di ogni trasmissione della prima manche di Canzonissima più il «miglior quinto» classificato delle sette puntate. In base ai voti ottenuti dai cantanti in gara questa sera, sarà possibile «promuovere» altri tre cantanti alla seconda parte di Canzonissima che conterà sulla partecipazione di 24 cantanti suddivisi in tre trasmissioni. (Vedere articoli da pag. 50 a pag. 57).

ore 21,15 secondo

LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

La bandiera a scacchi

Simon Templar si è impegnato ad aiutare una sua giovane amica a recuperare il brevetto di un particolare tipo di iniettore per motori da corsa che il padre della ragazza ha messo a punto prima di morire. Dell'invenzione si è impadronito un meccanico senza scrupoli, Oscar, e cui gli affari vanno male. Dopo lunghe indagini Simon Templar riuscirà a risolvere brillantemente il caso durante una drammatica corsa d'auto.

ore 22,05 secondo

IL CONTE DI MONTECRISTO

Primo episodio: Il complotto



Da sinistra: Adolfo Belletti, Giullana Lojodice e Andrea Giordana in una sequenza del teleromanzo

Al comando del brigantino «Faraone», che attracca ai moli di Marsiglia, un giorno del 1815, c'è il giovane Edmond Dantès che ha sostituito il capitano morto durante il viaggio. Ma quell'incarico suscita l'invidia di Danglars che trama astiose e terribili vendette, trovando imprevisti e utilissimi alleati: lo spagnolo Mondego, innamorato senza speranza di Mercedes, futura sposa di Dantès, il procuratore Villefort e l'infido Cadrousses. L'accusa è presto trovata: bonapartismo. La prova? Una lettera che il capitano morto ha affidato al giovane perché la consegnasse a un seguace dell'imperatore esiliato. Dantès non può difendersi. E' arrestato e inviato sotto buona guardia nel tetto Castello d'If, un luogo dal quale non si esce vivi.

ore 22,30 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA

Un personaggio che appartiene ormai alla storia dello spettacolo italiano è stato il servizio di Un volto, una storia: Nunzio Filogamo, il primo popolare presentatore italiano, una voce nota a milioni di persone che, nel corso di una lunga carriera, ha condotto centinaia di spettacoli (fra l'altro tenne a battesimo il primo Festival della canzone a Sanremo). Ma Nunzio Filogamo a Un volto, una storia ricorderà soprattutto i momenti dello straordinario successo dei Quattro moschettieri, una trasmissione radiofonica la cui popolarità risulta chiaramente da un solo particolare: allora l'inizio delle partite di calcio veniva spostato di mezz'ora per consentire agli italiani l'ascolto dei Quattro moschettieri. Altro personaggio della trasmissione è Zoe Fontana la sarta che oggi è una delle maggiori firme del mondo dell'alta moda. La sua vicenda è stata filmata da Alberto Michellini.

CALENDARIO

IL SANTO: S. Alberto vescovo di Colonia e confessore, dell'Ordine dei Predicatori, detto Magno.

Altri santi: S. Eugenio vescovo di Toledo e martire; S. Felice vescovo e martire a Nola in Campania; S. Giuseppe Maria Pignatelli confessore, sacerdote della Compagnia di Gesù.

Il sole a Milano sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54; a Roma sorge alle 7 e tramonta alle 16,50; a Palermo sorge alle 6,47 e tramonta alle 16,56.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1954, muore a Chafsworth l'attore Lionel Barrymore. Film: *Grand Hotel*, *Pranzo alle otto*, *La vita è meravigliosa*.

PENSIERO DEL GIORNO: L'astinenza dai piaceri volgari è il solo mezzo di meritare o di ottenere i fini e delicati. (W. Savage Landor).

per voi ragazzi

Nel Paese di Giocaggio Simona e Marco chiedono al Cavallo parlante di soddisfare una loro curiosità: è vero che, una volta, c'erano i tram a cavalli? Verissimo. I tram di una volta sembravano proprio tram, avevano le rotaie e tutto; ma invece del motore c'erano i cavalli che li portavano a spasso. A questo proposito, il Cavallo parlante racconta un fatto curioso: il suo trisavolo, cioè il nonno del nonno di suo nonno, era appunto un cavallo tranviere, il quale ha lasciato un libro di memorie dal titolo *Che barba tirare un tram...* Il musicista Torrossi eseguirà poi alcune melodie di vari Paesi d'Europa, componendo così un allegro itinerario musicale. Marco Dane racconterà infine la storia di Smog il posticciere. All'ultimo piano di una vecchia casa c'era uno scultore, che amava lavorare sul suo terrazzino tra cassette e vasi pieni di piantine fiorite, e due colombine bianche che beccavano le briciole di pane nella sua mano. Ma le sue statue, le sue piantine, le colombe candide diventavano presto grigie, poi nere. La colpa era tutta di Smog, il rosticciere, e fra i due scoppiò una buffa guerra. Nella seconda parte del programma, verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?* presentato da Febo Conti.

TV SVIZZERA

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata in collaborazione tra la TV svizzera e la RAI-TV.
- 15,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. «Storia della danza e del balletto» (Replica del 10 novembre 1969).
- 16,10 QUEL LONTANO TEMPO DI MARZO (Replica del 10-11-69).
- 17 BHUTAN. Un regno tra l'India e la Cina. Realizzazione di Peter Sellenberg.
- 18 UN CARICO D'ORO. Telefilm della serie «Thierry La Fronde».
- 18,25 L'URAGANO HANNA. Disegni animati di Walt Disney (a colori).
- 19,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione.
- 19,15 TV-SPOT.
- 19,20 SGATTIAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni.
- 19,45 TV-SPOT.
- 19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini.
- 20 APRIVA YOGHI. Disegni animati (a colori).
- 20,15 TV-SPOT.
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.
- 20,35 TV-SPOT.
- 20,40 PER SOLDI O PER AMORE. Lungometraggio interpretato da Kirk Douglas, Miti Gaynor, Gig Young, Thelma Ritter, Julie Newmar. Regia di Michael Gordon (a colori).
- 22,20 SABATO SPORT. Cronache e inchieste.
- 23 TELEGIORNALE. 3ª edizione.

questa sera in:

INTERMEZZO

ROMAN ROSA

vi presenta

MENTAL BIANCO

è un prodotto
FASSI

SEMPRE INSIEME

GANDINI PROFUMI

CAPRICCIO PER LEI

ETRUSCA PER LUI

NAZIONALE

SECONDO

15 novembre
sabato

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 C. Debussy: *La Boite à joujou*, balletto per fanciulli (orchestraz. di A. Caplet) (Orch. « A. Sclariotti » di Napoli della RAI dir. F. Weissmann)

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: Concerto in la min. per fl., vl., clavicembalo e orch. d'archi (S. Gazzelloni, fl.; R. Michelucci, vl.; M. T. Gatti, clavicembalo; Orch. da camera « I Musici »); L. Dallapiccola: Partita per sopr. e orch. (sopr. B. Rizzoli - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. S. Celibidache); I. Stravinskij: Concerto in re magg. per vl. e orch. (sol. D. Oistrakh - Orch. del Concerti Lamoureux di Parigi dir. B. Haitink)

11,15 **Musiche di balletto**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): O. G. Edholm: *Morte per ipotermia*
12,20 **Florilegio madrigalistico**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,55 **INTERMEZZO**
J. Aubert: Concerto in mi min. « du carillon » * G. B. Pergolesi (attr.): Concerto in sol magg. per fl., orch. e bs. cont. (revis. di V. Negri) * W. A. Mozart: Sinfonia in re magg. K. 385 « Hafner »

13,40 **Concerto del pianista FOU TS'ONG**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Musica da camera**
B. Smetana: Trio in sol min. per vl., vc. e pf. (Trio Suk) * A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg. per archi (Quartetto Borodin)

15,30 **Parsifal**
Dramma mistico in tre atti - Testo e musica di **RICHARD WAGNER** - Atto III
Amfortas: George London; Gurnemanz: Ludwig Weber; Parsifal: Wolfgang Windgassen; Kundry: Martha Mödl; 1° Cavaliere del Graal: Walter Fritz; 2° Cavaliere del Graal: Werner Fülhaber
Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth diretti da **Hans Knappertsbusch**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica del Programma Nazionale)
17,35 Un libro ritrovato: Viaggio nella Luna di Angelo Del Boca. Conversazione di Nora Finzi
17,40 **Jazz oggi**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Cifre alla mano
18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondi e Luciano Codignola
Realizzazione di Claudio Novelli

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20 — **Concerto sinfonico**
diretto da **JOSEF KRIPS**
partecipazione del soprano Gundula Janowitz, del mezzosoprano Christa Ludwig, del tenore Arturo Sergi e Murray Dickie, del basso Herbert Lackner e della voce recitante Eva Pilz
Orchestra del « Wiener Symphoniker », Cori della « Singakademie », della « Schubertbund » e « Vienne » (Vedi Locandina)
Nell'intervallo:
Divagazioni musicali, di Guido M. Gatti

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
Orsa minore

Il marito della sua vedova
Commedia in un atto di Jacinto Benavente
Traduzione di Maria Luisa Aguirre
Regia di Flaminio Bollini (Vedi Locandina)

23,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

- 6 Segnale orario
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
Per sola orchestra
MATTUTINO MUSICALE
- 7 **Giornale radio**
10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
37 **Pari e dispari**
48 **IERI AL PARLAMENTO**
- 8 **GIORNALE RADIO** - Sui giornali di stamane - Sette arti
30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
con Johnny Dorelli, Lucia Valeri, Fabrizio de André, Maria Doris, Enzo Guarini, Carmen Villani, Elio Gandolfi, Anna Identici, Sergio Endrigo — *Doppio Brodo Star*
- 9 **I nostri figli**, a cura G. Basso — *Manetti & Roberts*
30 **MUSICA E IMMAGINI**, a cura di **Luciano Alberti**
30 **Ciak** - Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoli** — *Formaggino Ramek*
- 10 **Giornale radio**
30 **La Radio per le Scuole**
« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
— *Malto Kneipp*
35 **Le ore della musica** - Prima parte
Danke schoen, Il topolino blu, Flash, Una bambina, 30 - 60 - 90, Stagione, Gli occhi di Margherita, Puppet on a string, Tormeri, One day, Johnny Guitar, Un homme et une femme, Bobmatisme
- 11 **DOVE ANDARE** - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: **Un turismo culturale per il Polesine**, a cura di G. Perini — *Pirelli Cinturato*
30 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Confezioni Cori*
- 12 **Giornale radio**
30 **Contrappunto** (Vedi Locandina)
31 **Si o no**
— *Vecchia Romagna Buton*
36 **Lettere aperte**: risponde il dr. Antonio Morera
42 **Punto e virgola**
53 **Giorno per giorno**: Uomini, fatti e paesi
- 13 **GIORNALE RADIO**
15 **Ponte Radio**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di **Sergio Giubilo**
- 14 **Trasmissioni regionali**
40 **Zibaldone italiano** - Prima parte
Concorso UNCLA per canzoni nuove
- 15 **Giornale radio**
10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte
— *DET Ed. Discografica Tirrena*
45 **Schermo musicale**
- 16 **Programma per i ragazzi**
« Tra le note », corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto — *Biscotti Tuc Parein*
30 **INCONTRI CON LA SCIENZA**: Esperimenti sulla gravità. Colloquio con Italo Federico Quercia
40 **LE SCUOLE DI POLIZIA**
Servizio speciale di **Baldo Moro**
- 17 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
10 **Il mito del tenore**
a cura di **Giorgio Gualerzi** (IV)
- 18 **Amurri e Jurgens presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Orietta Berti**, **Alida Chelli**, **Peppino De Filippo**, **Gina Lollobrigida** e **Gianni Morandi** - Regia di **Silvio Gigli**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*
- 19 **Le Borse in Italia e all'estero**
20 **Sui nostri mercati**
25 **Luna-park**
- 20 **GIORNALE RADIO**
15 **Il girasketches**
- 21 **Conversazioni musicali**
con **Mario Labroca**
- 22 **Perché la Luna è piena di buche**. Conversazione di **Vincenzo Sinigaglia**
10 **Dicono di lui**, a cura di **Giuseppe Girona**
20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 23 **GIORNALE RADIO** - Lettere sul pentagramma, a cura di **Gina Basso** - I programmi di domani - **Buonanotte**
- 24
- 6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 **Billardino** a tempo di musica (Vedi Locandina)
- 8,13 **Buon viaggio**
8,18 **Pari e dispari**
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **SIGNORI L'ORCHESTRA**
- 9,05 **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza sui problemi scientifici — *Galbani*
9,15 **ROMANTICA** — *Lavabiancheria Candy*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Prima parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagetta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Nini Perno** — *Gradina*
10,30 **Giornale radio** - Controlcune
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber** - Regia di **Pino Gillo**
- 11,30 **Giornale radio**
11,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Seconda parte — *All*
- 12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
- 13 — **Bentornata Rita** - Week-end con **Rita Pavone**, a cura di **Rosalba Oletta** — *Punt e Mes*
13,30 **Giornale radio**
— *Olio di oliva Carapelli*
13,35 **ORNELLA PER VOI** - Dischi e parole di **Ornella Vanoni** in un programma di **Giancarlo Guardabassi**
- 14 — **Canzonissima 1969**, a cura di **Silvio Gigli**
14,05 **Juke-box** (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 **Angolo musicale** — *EMI Italiana*
- 15 — **Relax a 45 giri** — *Ariston Records*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Otello Profazio**
15,18 **DIRETTORE EDUARD VAN BEINUM**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
Tre minuti per te, a cura di **P. Virginio Rotondi**
- 16 — **POMERIDIANA** - Prima parte — *Emulio*
16,30 **Giornale radio**
16,35 **POMERIDIANA** - Seconda parte
Nell'intervallo:
(ore 17): **Buon viaggio**
Bollettino per i naviganti
17,25 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
17,30 **Dolcificio Lombardo Perfetti**
- 17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**
- 18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,55 **Sui nostri mercati**
- 19 — **SERIO MA NON TROPPO** - Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
19,23 **Si o no**
19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
19,50 **Punto e virgola**
- 20,01 **Il Bugiardo, atto quarto**
Divertimento di **Eugenio Ferdinando Palmieri** - Presentazione di **Massimo Dursi** - Musiche originali di **Franco Potenza** - Regia di **Carlo Lodovici**
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)
Italia che lavora
- 21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
CANZONISSIMA 1969
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Alice ed Ellen Kessler**, **Johnny Dorelli**, **Raimondo Vianello**, **Testi di Terzoli**, **Valme**, **Verde**. Orchestra diretta da **Bruno Canfora**. Produttore esecutivo **Guido Sacerdoti**. Regia di **Antonello Falqui**
Al termine:
GIORNALE RADIO - Bollettino per i naviganti
- 23 — **Cronache del Mezzogiorno**
Chiara fontana, a cura di **Giorgio Nataletti**
Dal V Canale della **Filodiffusione**: **Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

12,05/Contrappunto

Hammerstein - Harbach - Friml: *In dian love call* (Billy Vaughn) • Mores-Pelam-Canaro: *Adios pampa mia* (Perez Prado) • De Martino: *Drelin blues* (Franco Riva) • Surace: *Madeira* (Giovanni Lambertini) • Sforzi: *Fiesta a Rio* (Vittorio Sforzi) • Waldteufel: *I patinatori* (Arturo Mantovani) • Sanders: *Adios muchachos* (Alfred Haus) • Mosca-Langosz: *Canta la citta* (Jan Langosz) • Skyer-Velasquez: *Besame mucho* (Xavier Cugat) • Rodgers: *Oklahoma* (Nelson Riddle).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Aldo Clementi: *Concertino in forma di variazioni per nove strumenti* (Severino Gazzelloni, flauto; Giuseppe Malvin, oboe; Carlo Tentoni, fagotto; Pio Daddò, c. fagotto; Domenico Ceccarossi, corno; Vittorio Emanuele, violino; Bruno Morselli, violoncello; Guido Battistelli, contrabbasso; Massimo Bongianini, pianoforte) • Aldo Clementi: *Variazioni per cembalo solo* (Mariolina De Robertis, cembalo) • Sylvano Bussotti: *Phrasa a trois per viola, violino e violoncello* (Società Camerale Italiana: Emiso Poggiani, viola; Enzo Porta, violino; Aldo Gomez, violoncello) • Sylvano Bussotti: *Due voci per soprano, onde Martenot e orchestra* (Liliana Poli, soprano; Françoise Deslogères, onde Martenot) • Orchestra Teatro «La Fenice» - Direttore Gianpiero Taverna).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Ferrer: *Le téléphone* (George Jouvin) • Barigazzi: *Il West racconta* (Barimar) • Fana: *Esiste solo un uomo fedele* (Heinz Alisch) • Ferstl: *Tijuanita* (Tijuna Brass) • Mirageman: *Thrilling* (Mirageman) • Battisti: *Il paradiso* (Giorgio Carini) • Nalabi: *Una pura mi* (Roberto Pregadio) • Fical: *Chiuschio di zucchero* (Cesco Anselmo) • Simon: *Mr. Robinson* (The Brass Ring) • Trovajoli: *Françoise* (Armando Trovajoli) • Surace: *Ma-*

STEREOFONIA

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mhz) - Milano (102,1 Mhz) - Napoli (103,9 Mhz) - Torino (104,1 Mhz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

NOTTURNO ITALIANO

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 950 pari a m 355 da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaretta O.C. su kHz 6060 pari a m 40,30 e su kHz 6511 pari a m 31,53 e da del canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzone italiana - 1,36 L'angolo del jazz - 2,06 Ouverture e romanze da opere - 2,36 Musica senza confini - 3,06 Per lei e per te - 3,36 Europa canta - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Contrasti musicali - 5,36 Musica per un buon giorno. Notiziari in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lumba (The Fenders) • Lobo: *Upa nequino* (tromba Michele Lacerenza).

15,18/Direttore Eduard Van Beinum

Ludwig van Beethoven: *Coriolano*, ouverture op. 62 (Orchestra London Philharmonic) • Jean Sibelius: *Tapiola*, poema sinfonico op. 112 (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam).

TERZO

11,15/Musiche di balletto

Charles Adolph Adam: *Giselle*, suite atto II (Orchestra del Teatro dell'Opera di Parigi diretta da Richard Blauau) • Benjamin Britten: *The Prince of the Pagodes*, atto 1° (Orchestra Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra diretta dall'Autore).

12,20/Florilegio madrigalistico

Claudio Monteverdi: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* su testo di Torquato Tasso, dai «Madrigali guerrieri et amorosi», libro Ottavo (Revisione di Gian Francesco Malipiero). (Personaggi e interpreti: Il testo: mezzosoprano Luisella Ciaffari Ricagno; Clorinda: soprano Luciana Tincinelli Floriti; Tancredi: tenore Emilio Buoio - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretti da Ruggero Maghini) • Claudio Monteverdi: *Hor ch'el ciel e la terra, madrigale* a sei voci con due violini e basso continuo, su testo di Francesco Petrarca, dai «Madrigali guerrieri et amorosi» libro Ottavo (Elisabeth Ledebor, soprano; Rudolf Aue, baritone; Ingrid Heyl, Renata Lade, violini; Marianne Schobert-Aue, clavicembalo; Anne Ehler, violoncello - Monteverdi Chor di Amburgo diretto da Jurgen Jurgens).

13,40/Concerto del pianista Fov Ts' Ong

Ludwig van Beethoven: *Sonata in la bemolle maggiore op. 110*: Moderato cantabile, molto espressivo - Allegro molto - Adagio ma non troppo, Fuga • Frédéric Chopin: *Otto Mazurke*: in mi maggiore op. 6, in la minore op. 7, in mi minore op. 17 n. 2 - in la minore op. 17 n. 4 - in sol minore op. 24 n. 1 - in do maggiore op. 24 n. 2 - in si bemolle maggiore op. 24 n. 4 - in do minore op. 30 n. 1.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia mondiale. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e Attualità. Da un sabato all'altro, rassegna settimanale della stampa. La Liturgia di domani, a cura di Mons. Virgilio Nób. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Les nouvelles du jour. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's World. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

RADIO SVIZZERA

MONTEGENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Radio mattina. 12 L'agenda della settimana. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13 Canzoni. 13,20 Interludio sinfonico. C. Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (ed. A. Rubinstein; Orchestra Sinfonica «The Air» dir. A. Wallenstein; F. M. Torroba: Concerto in flamenco per

19,15/Concerto di ogni sera

Gaetano Pugnani: *Sonata a cinque in si bemolle maggiore*: Adagio - Allegro assai - Andante - Minuetto (Quintetto Boccherini: Pina Carmirelli e Filippo Oliveri, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci e Nerio Brunelli, violoncelli) • Felice Giardini: *Sonata in fa maggiore per flauto e clavicembalo*: Allegro con spirito - Minuetto (Pasquale Rispoli, flauto; Riccardo Castagnone, clavicembalo) • Luigi Boccherini: *Quintetto in mi maggiore op. 12 n. 5*: Amoroso - Allegro con spirito - Minuetto - Rondò (Gunter Ker, Wolfgang Bartels, violini; Erich Sicherhmann, viola; Bernhard Braunholz, Friedrich Herzbruch, violoncelli).

20/Concerto sinfonico diretto da Josef Krips

Arnold Schönberg: *Gurre-Lieder*, su testo di Jens Peter Jacobsen, per soli, recitante, coro e orchestra (Gundula Janowitz, soprano; Christa Ludwig, mezzosoprano; Arturo Sergi e Murray Dickie, tenori; Herbert Lackner, basso; Eva Pilz, recitante). (Registrazione effettuata il 10 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Vienna 1969»).

22,30/- Il marito della sua vedova - di Jacinto Benavente

Personaggi e interpreti: Carolina: Gianna Giachetti; Eudoxia: Franca Dominici; Paquita: Wilma Casagrande; Fiorenzo: Enzo Tarascio; Casalunga: Gianrico Tedeschi; Zuriata: Giuseppe Porelli; Valdivieco: Renato Lupi.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Piccioni: *Lady Exc* (Piero Piccioni) • Marinuzzi: *Festa di sole* (Gino Marinuzzi) • Martino: *Baciami per domani* (Franck Todd) • Mescoli: *Di tanto in tanto* (Gino Mescoli) • Legrand: *The windmills of your mind* (Michel Legrand) • Giacomozzi: *Nostalgia di Vienna* (Carlo Zofoli) • Nash: *El campanero* (Windsor Strings) • Cassano: *Melodia* (Franck Pourcel) • Jobim: *The girl from Ipanema* (Charlie Byrd) • Osborne: *El sonador* (Oxford Squares).

SEC./14,05/Luke-box

Beretta-Guarnieri-Salerno: *La notte del sì* (Carmelo Pagano) • Pallavicini-Modugno: *Chi si vuol bene come noi* (Shirley Bassey) • Bardotti-Baldazzi-Marrocchi: *Sto cercando* (Gli Showmen) • Biondi: *Bravo Wassili* • Talò-Gatti: *Capelli neri* (Franco Talò) • Mogol-Donida: *La compagnia* (Marisa Sannia) • Conte-Barbuti: *Parlaci chérie* (I Lords).

chitarra e orchestra (sol. A. Castellon, detto Sabica; Orchestra del Concerti di Madrid, dir. l'Autore). 14,10 Radio 2-4. 16,05 Musica in radi. B. Malipiero - Canzoni e note. (Radiorchestra dir. B. Martiniotti). R. Schumann: Canone (G. Gorini e S. Lorenzi, p.f.). R. Kellertner: Il Sinfonia da camera (orchestra di Radio 2). 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù. 18,05 Polche e mazurke. 18,15 Voci del Grigione italiano. 18,45 Cronache della Svizzera italiana. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,45 Ritratti. 21 Maria Bard - tutto il paese è per aria. 21,30 Cantando in italiano. 22,05 Orchestre popolari. 22,15 Rassegna discografica. 23 Notiziario-Cronache Attualità. 23,30 Night Club. 23,50-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Scurati. 17,40 I solisti si presentano. 17,55 Gazzettino del cinema. 18,25 Per la donna. 19 Pentagramma del sabato. 20 Diario culturale. 20,15 I Concerti del sabato. Recital di Cathy Berberian (pr. Bruno Canino). Composizioni di I. Cage, C. Debussy, I. Stravinskij, L. Berio, K. Weill, Leonard Bernstein, R. Schuman, H. H. Schlegel e di un Anonimo (Registrazione del concerto pubblico tenutosi allo Studio Radiofonico Internazionale. 22,22-30 Orchestra Radiosa.

Un seguito al lavoro di Goldoni



Alberto Lionello (Lelio)

IL BUGIARDO, ATTO QUARTO

20,01 secondo

Quanti sono gli spettatori che, calato definitivamente il sipario su di una commedia che li ha interessati, si immaginano un loro seguito ideale alle vicende cui hanno appena finito di assistere? Si tratta, crediamo, di una tentazione diffusa: e va detto che serissimi studiosi di teatro si sono interessati, e continuano ad interessarsi, alla questione.

Oggi ascolterete un «seguito» al goldoniano Bugiardo e a scriverlo non poteva essere altri che Eugenio Ferdinando Palmieri, critico di lucida intelligenza e di sottilissima ironia, autore di commedie, poeta di amara violenza e studioso, soprattutto, di Goldoni e del teatro veneto in genere. La vicenda del Bugiardo goldoniano la si può riassumere in poche righe: Lelio, figlio di Pantalone, è un mentitore per costituzione, ma le sue bugie raggiungono vertici da vertigine allorché cerca di far innamorare di sé Rosaura. Ma il castello delle menzogne è destinato a crollare: Rosaura sposerà il timido Florindo.

Ora Palmieri immagina che, dopo tre anni di assenza da Venezia, Lelio si ripresenti in città seguito dal figlio servo Arlecchino, sempre in cerca di osterie e cucine in grado di soddisfare la sua fame insaziabile. Lelio, al solito, è senza una lira e, per colmo, Pantalone suo padre si trova a Padova per sbrigare certi suoi affari. Scambiato da un locandiere per un ricco signore, Lelio viene invitato a rifocillarsi e a questo punto i suoi buoni propositi cadono di colpo: di fronte all'oste non sa trattenersi dall'inventare amicizie altisonanti, addirittura con re e principi. Intanto, sulla calle, appaiono il dottor Balanzoni, padre di Rosaura, e Florindo, suo genero. Con accorte e appropriate parole il dottor Balanzoni cerca di convincere Florindo ad essere meno timido nei riguardi della moglie: ma si tratta di una impresa senza speranza, se da lì a poco, dovendo accomiatarsi dalla moglie per qualche giorno, Florindo resta in presenza di Rosaura, attanagliato dalla timidezza.

Senonché Lelio, saputo che Rosaura e Florindo abitano sulla stessa piazzetta, a pochi passi dalla locanda, sente nuovamente nascere in sé la passione per Rosaura, e, malgrado i consigli alla prudenza continuamente elargitigli da Arlecchino, decide di tentare la fortuna. E infatti poco dopo Rosaura, che è ormai delusa dal contegno del marito e, in generale, del suo matrimonio, si affaccia al terrazzo per prendere una boccata d'aria. Subito ne approfitta Lelio per chiamarla: la donna prima lo scaccia, poi non sa resistere alla tentazione di scambiare qualche parola con l'antico spasimante. Ora di fronte a Lelio si aprono due strade: o continuare a mentire come sempre ha fatto, o bocciare la verità. Ricordando però che perdette Rosaura proprio per aver mentito, decide questa volta, freddamente, di giocare la carta della verità. Prende così a rispondere alle domande di Rosaura con franchezza e le rivela la sua miseria: la povertà in cui vive, gli espedienti ai quali è costretto a ricorrere per campare alla giornata. Ma così facendo, ignora com'è della psicologia femminile, commette un errore irreparabile che Rosaura non sarà più in grado di perdonare. Personaggi e interpreti: Il dottor Balanzoni: Edoardo Toniolo; Rosaura: Lucia Catullo; Florindo: Alfredo Bianchini; Lelio: Alberto Lionello; Arlecchino: Mario Bardella; Ridolfo: Michele Riccardini.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous» - Notizie dal Vallese, dalla Savoia e del Piemonte, 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dalla montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

VENERDÌ: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Nos com'era - quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous» - 14-14,20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimanale giornale sportivo.

LUNEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimanale giornale sportivo.

MARTEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

MERCOLEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

VENERDÌ: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Trentino-Alto Adige - Lunedì sport - Cronache Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera. Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiostro, a cura del Giornale Radio.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 «Bändi cerea», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Cronache piemontesi, 12,40-13 Gazzettino del Piemonte, 14-14,20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica, 14-14,30 «Sette giorni in Lombardia», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Cronache di Milano, 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 «El liston», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Rubriche varie, Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 «A Lanterna», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Rubriche varie, Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

emilia-romagna

DOMENICA: 14-14,30 «El Pavaion», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Rubriche varie, Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

toscana

DOMENICA: 12,30-13 «Il grillo canterino», supplemento domenicale. 14-14,20 «Il grillo canterino» (Replica). 12,30-13,20 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

marche

DOMENICA: 12,30-13 «Giro, giro Marche», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

umbria

DOMENICA: 12,30-13 «Qua e là per l'Umbria», supplemento domenicale. 14-14,30 «Qua e là per l'Umbria» (Replica soltanto per la zona di Perugia). 12,30-13,20 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

Lunes e Juebia dalla 17,15-17,45: «Dal Crepato del Sella». Trasmissione in collaborazione coi comitati de le vallades de Gherdeina, Badi e Fassa.

frilui venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia, 9,30 Vita agricola. 9,45 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa da San Giulio. 11 Musica per organo. 11,15-11,37 Motivi popolari triestini - Orch. Safred. 12 Programmi settimanale - Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musica. 12,30-13,20 Gazzettino. 14,30-14,35 «El Campanon», per la provincia di Trieste e Gorizia. 14-14,30 «Il Fogolar», per Udine e Pordenone. 19,30 Segnaritmo. 19,40-20 Gazzettino: cronache e risultati sportivi.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 Fiabe e ricordi italiani - Le isole - Di L. Miotto - ind. Motivisti istriani.

LUNEDÌ: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia, 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 «Sognate piano, per favore» di A. Casamassima. 13,45 I proverbi del mese, a cura di G. Radole e R. Pupo. 14,30-14,35 «Tosca» di F. Interpreti principali: O. Santunione, R. Bondino, A. Boyer - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore P. Urbini. 14,35 «Coro A. Danieli» (Registrazione effettuata dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 15-12-1967). 14,50-15,18 Rocco Milano. 19,30 Oggi alla Regione - Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 Fiabe e ricordi italiani - Le isole - Di L. Miotto - ind. Motivisti istriani.

MARTEDÌ: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia, 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,45 «Strologhi e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da F. Tomizza - 2°. «Quelli del altro campanile» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 14 Concerto Sinfonico diretto da A. Janes con la parteci-

lazio

DOMENICA: 14-14,30 «Campo de' Fiori», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

abruzzu

DOMENICA: 12,30-13 «Pe' la Majella», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Voci vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

DOMENICA: 12,30-13 «Pe' la Majella», supplemento domenicale. 12,30-13,20 Voci vecchie e nuove musiche. 12,40-14 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8,9 «Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato. 14-14,30 «Spaccanapoli», supplemento domenicale. 12,30-13,20 «Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-14 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori (escluso sabato). Chiamata marittimi.

puglie

DOMENICA: 14-14,30 «La Caravella», supplemento domenicale. 14-14,25 Corriere delle Puglie.

basilicata

DOMENICA: 12,30-13 «Il Lucaniere», supplemento domenicale. 14-14,30 «Il Lucaniere» (Replica). 14-14,30 «La Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

DOMENICA: 12,30-13 «Calabresella», supplemento domenicale. 12,30-13,20 «Calabresella» (Replica). 12,30-13,20 «Calabresella» (Replica). 12,30-13,20 «Calabresella» (Replica). 12,30-13,20 «Calabresella» (Replica).

Sardo, 12,30 Gironondo di ritmi e canzoni. 12,30 Musica e voci del folklore sardo. 12,50-13 «Ciò che si dice della Sardegna» - Rassegna della stampa, di A. Casane. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Quintetto - Gianfranco Mattu - 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

LUNEDÌ: 12,05 Passeggiando sulla tastiera. 12,20 Successi della musica leggera. 12,45 Sardegna in libreria. Di G. Filippini. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MARTEDÌ: 12,05 Musiche folkloristiche. 12,20 Musica per tutti. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MERCOLEDÌ: 12,05 Musica jazz. 12,20 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 Sardegna in libreria. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDÌ: 12,05 Salvatore Pili alla fisarmonica. 12,20 Musiche folkloristiche. 12,45 La settimana economica. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

VENERDÌ: 12,05 Cori folkloristici. 12,20 Solisti isolani. 12,45 Una pagina per voi. Di M. Geronzi. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Complessi isolani di musica leggera. 12,45 «L'isola di Piamone pure, dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo e Cronache locali. 14,15-14,37 Voci poetiche della Sardegna d'oggi. XIV Premio di «Poesia Sarda» - Città di Ozieri - di A. Sanna. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

è in edicola il numero di novembre

novembre

150
lire

VIDEO

la rivista della televisione - mensile - anno I - n. 11 - 1969

Dante Troisi	IO E LA TELEVISIONE
Piero Angela	UN PROGRAMMA PER 150 ANNI
Jurgen Vordemann	QUATTRO PASSI IN JUGOSLAVIA
Jader Jacobelli	SIETE UN PERSONAGGIO NOTO?
Italo de Feo	STORIE DI CANI
Achille Campanile	SULLA CRESTA DELL'ONDA
Casacci e Ciambriaco	SHERIDAN DIECI ANNI DOPO
Corrado Sofia	L'ORO DEGLI ETRUSCHI
C. M. Franzero	I BENIAMINI DELLA « PERMISSIVE SOCIETY »
John Crosby	SE LA TELEVISIONE CHIUDESSE...
Claudia Vinciguerra	ANNA E LA PARIGINA
Giovanni Arpino	UN ADDIO



* Avremo il televisore da polso * Siete un personaggio noto? * Sheridan dieci anni dopo * Il tesoro degli etruschi

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana

5

SETTEMBRE/OTTOBRE 1969

LUCIANO BERIO, SYLVANO BUSSOTTI, ALDO CLEMENTI, FRANCO DONATONI, FRANCO EVANGELISTI e LUIGI NONO, Su « Fase seconda » di Mario Bortolotto

CLAUDIO GALlico, Ricognizione di « Rigoletto »

REMO GIAZZOTTO, La guerra dei palchi (III)

GINO STEFANI, Musica elettronica e liturgia

MASSIMO MILA, Difesa della musica in villa

LEONARDO PINZAUTI, Un « moralista » si difende

Documenti: La collezione di autografi della Rai di Torino

nuova **RIVISTA MUSICALE ITALIANA**

bimestrale di cultura e informazione musicale

ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Il fascicolo di oltre 200 pagine
corredato da illustrazioni
comprende saggi ed articoli
di grandi firme di musicologi italiani e stranieri
note commenti e corrispondenze
dall'Italia e dall'estero
recensioni di libri di musiche e dischi
la musica alla radio
un particolareggiato spoglio delle riviste
un ampio notiziario

La nuova RIVISTA MUSICALE ITALIANA
è un periodico bimestrale
della ERI - edizioni rai radiotelevisione italiana
via del Babuino 9 - 00187 Roma

Un numero: Italia L. 1.500; Estero L. 2.500
Abbon. annuo: Italia L. 7.500; Estero L. 12.500

Le quote di abbonamento
possono essere versate sul c/c postale n. 2/37800
intestato alla ERI - edizioni rai
radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 9 al 15 novembre
ROMA TORINO MILANO TRIESTE

dal 16 al 22 novembre
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 23 al 29 novembre
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 30 nov. al 6 dic.
PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottotitoliati come trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg.
op. 92; P. I. Ciaikovski: Concerto in re magg.
op. 35 per violino e orchestra
- 9,15 (18,15) I QUARTETTI PER ARCHI DI
FRANZ SCHUBERT
Quartetto in re min. op. post. - La Morte e
la fanciulla -
- 9,55 (18,55) TASTIERE
10,10 (19,10) AARON COPLAND
Quiet City
- 10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA
11 (20) INTERMEZZO
N. Miskowski: Sinfonietta in si min. op. 32
n. 2 per orchestra d'archi; S. Rachmaninov:
Concerto n. 2 in do min. op. 18 per pianoforte
e orchestra
- 11,55 (20,55) VOCI DI IERI E DI OGGI:
BARTON CARLO GALEFFI ED ETTORE BASTIANINI
- 12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
13,30 (22,30) CONCERTO DEL COMPLESSO
- I MUSICI ITALIANI -

R. Schumann: Quartetto in mi bem. magg.
op. 47 per pianoforte e archi; J. Brahms:
Quartetto n. 3 in do min. op. 60 per pianoforte
e archi

14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
N. Castiglioni: Canzoni, per voce e strumenti
(prima versione)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 6 in si min.
op. 74 - Patetica - N. Rimsky-Korsakov:
La Grande Pasqua Russa, Ouverture

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Simons: The peanut vendor; Mogol-De Ponti:
Non sei Maritù stasera; Conti-Pace-Panzeri:
Il treno dell'amore; Hupfeld: As time goes by;
Tenco: Angeli; Porter: Rosalie; Pallavicini-
Mascio: Ma che domenica; De Moraes-Powell:
Deve ser amor; Bigazzi-Cavallaro: Li
saggi occhi blu; Kern: The last time I saw
Paris; Califano-Lombardi: Lacrima nel mare;
Musumeci: La marcia del Miles; Migliacci-The
Turtles: Scende la pioggia; Amuri-Verde-Pisano:
Buonasera buonasera; Ferri: Oasi;
Paoletti-Silvestri-Fineschi: Donna Rosa; Rose:

Holiday for flutes; Pallavicini-Donaggio: Per-
dutamente; Mascheroni: Fiori fiorelli; Count-
Chiosso-Girod: Les gitans; Anonimo: Cle-
lito lino; Bigazzi-De Turco: Cesta hai mesa;
nel caffè; Loewe: Get me to the church on
time; Chiaravalle-Beretta-De Paolis: La mia
vita non ha domani; Webster-Fain: April love;
Simonetta-Chiosso-Gaber: Ma pensa te; Rod-
gers: Bewitched; Manzi-Troilo: Barrio de tan-
go; Pagani-Anelli: L'amicizia; Parazzini-Renda:
Tempera: Danda; Demare-Manzi: Negra Maria
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Punte: Acapulco; David-Bacharach: The look
of love; De Crescenzo-Acamora: Fanfara 'e
primavera; Gespar-Adolfo-Bergman: Pretty
world; Shuman: Chitty chitty bang bang; Am-
brosino-Serio: Addio felicità, addio amore; Bri-
cuse: When I look in your eyes; Orlandi-Maria-
no: Lei aspetta te; Linzer-Randell: A lover's
concerto; Yvain: La java; Allison: The Bower
grenadiers; Thibault-Francis-Anka-Revaux: My
way; Xaba: Ensvangvini; Malgoni-Mogol-Do-
nato: Amore, tesoro; Theodorakis: Them
from - Zorba the Greek -; Minelongo-Mogol-
Lavezzi: Il primo giorno di primavera; Testa-
Cook-Greenaway: Lungo la Senna; Batista: Chi
belle gitano; Mason-Reed: One day; Cates:
Stockholm; Vinci-Umiltati: Una serata con te;
Irvine: The voice of Araby; Cayman: Rosa me-
nora; Delano-Aufrey: Le rosignol anglais;
Newell-Testa-Sciorilli: Non pensare a me; Trent-

Hatch: Don't sleep in the subway; Anonimo:
John Henry; Leiber-Mann-Well-Stollen: On
Broadway; Anonimo: There is a fountain filled
with blood; Testa-Renzi: Innamorati a Mila-
no; Dominguez: Perfidia

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Wyche-Watts: Allright, O.K., you win; Migliacci-
Continello: Una spina, una rosa; Jarre: Paris
emiles; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Dalano-
Gold-Gold: Il pretesto; Mancini: Rain drops
in Rio; Cini-Migliacci-Zambirini: Parliami d'amo-
re; Lerner-Loewe: With a little bit of luck; Va-
noli-Califano-Reliano: Una ragione di più;
Hernick-Aznavor-Bock: Fiddler on the roof;
Lees-Jobim: Corcovado; Williams: Royal Gar-
den blues; Beretta-De Prete-Bongusto: Ciao
nemica; Webster-Mandel: The shadow of your
smile; David-Bacharach: Promises, promises;
Pace-Panzeri-Pilei: Alla fine della strada; Bi-
gazzi-De Turco: Il compleanno; Donovan: Sun-
shine superman; Zambirini-Mecella: Scende la
notte, sale la luna; Simon: Mrs. Robinson;
Dylan-Pavellani-Distel: E ti dico - Ti amo -;
Tenzel: It's all over now, baby blue; Pariah-
Miller: Moonlight serenade; Bardotti-Baccardi:
Il mio amore; Rae-Last: Happy heart; Schiffrin:
The cat; Mogol-Battisti: Un'avventura; Dela-
no-Sigman-Béaud: Et maintenant; Mac Derm-
ott: African waltz; Herman-Burns: Early autumn
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MU-
SICA
- 10,10 (19,10) CÉSAR FRANCK
Prelude, Fuga e Variazioni op. 10 n. 3 da
- Six Pièces pour grand orgue -
- 10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI ROBERT
SCHUMANN
Carnaval op. 9 - Allegro in si min. op. 8
- 11 (20) INTERMEZZO
J. S. Bach: Concerto in la min. per violino e
orchestra; L. van Beethoven: Settimino in mi
bem. magg. op. 20
- 12 (21) FOLK-MUSIC
12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE:
ORCHESTRA FILARMONICA DI MONACO
- 13,30-15 (22,30-24) ANTLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Ferenc Fricosa, sopr. Stefania Woytowicz
e pf. Wanda Klimowicz, vs. Matilav Rostropov-
ich, pf. Robert Casadesu, dir. Janos Feren-
sik

Palomba-Boselli-Aterrano: Arrivederci mare;
Pallavicini-Donaggio: Domani domani; Kaemp-
fert-Schwabach-Ilena: Danke schoen; Pallavi-
ni-Bongusto: Ciao nemica; Morina-D'Ercole-
Andrews: Ma guarda un po' chi c'è; Poletto-
Casadei: The vista plangere; Kaempfert-Reh-
bein-Sigman: The world we knew; Salerno-Guar-
nieri: La nostra città; Mercer-Rakain: Laura;
Cassia-Bardotti-Marrochi: Simona Simonetti;
Cory-Cross: I left my heart in San Francisco;
Ferrante-Teicher: A rage to live; Kennedy-Wil-
liams: Harbour lights; Luttazzi: Ritorno a
Trieste

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-Vallio: Samba de varao; Kämpfert: My
way of life; Mogol-Conti-Cassano: Cuore in
amorale; Marney-Stynte: People; De Nasci-
mento: O' canapale; Hammerstein-Rodgers:
The carousel waltz; Arcusa-De la Calva: La, la,
la, la; Rose: Holiday for strings; Nougare-Da-
tin: Je suis soulo; Anonimo: Montagnes val-
d'otaines; Punte: Loco bossa nova; Hörbig-
Jürgens: Merel chérie; Califano-Lombardi: La-
cime nel mare; Mc Cartney-Lennon: Yesterday;
De Moraes-Jobim: So dance samba; Nilsson:
Without him; Stolz: Marcia da - Frühjahrspar-
ade -; Ben: Za-Zoo-who-who; Gaidler-Barberis:
Maunderio 'e Santa Chiara; Ragovoy-Makeba:
Malaysia; Burke-Van Heusen: Swingin' on
the savanah; Pon-Salvador: La travail c'est la santé;
Hazelwood: These boots are made for walkin';
Camacho-Games-Fields: Miami Beach rumba;
Mayr: La biandina in gondola; Nistri-Cahn-
Van Heusen: Star!; Webster-Tiomkin: The green
leaves of summer; Drake-Barroso: Os quindins
de Yajá; Dajano-Camuri: Un bacio sulla fronte;
Mc Cartney-Lennon: Lady Madonna

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Tepper-Bennett-Brodsky: Red roses for a blue
lady; Califano-Pagani-Grieco: Quando arrivò tu;
Webb: By the time I get to Phoenix; Garfunkel:
Simon: Scarborough fair; Pace-Panzeri: Non il-
luderti mai; Minelli-Leali: E' colpa sua; Dy-
lan: Blowin' in the wind; Veghio-Fiacchini: Ca-
sarelli; Cassia-Mazzocchi: Ti ho inventata io;
David-Bacharach: Wives and lovers; Pallavicini-
Modugno: Chi si vuol bene come noi; Pascal-
Mauriat-Reed: I'm coming home; Arrighini-Van-
ducci: Cercor un amore per l'estate; Berlin:
Chick to chick; Pieretti-Sanjust-Aguilè: Quan-
do una stella cade; Wrent: Blue sunday; Lo
Vecchio-Delland-Fuglin: Betty blu; Burton-Ja-
son: Penthouse serenade; Foster: Swanes ri-
ver; Testa-Stern: Cinelli-cinelli; Morrione:
Metti, una sera a cena; Guadagnoli-Baccardi:
T'aspetterò; Rogers-Moore-Terglin-Robinson:
Ain't that peculiar; Amuri-Verde-Pisano: Blam
blam blam; Schiorre-Laurenti: Un giorno; Simo-
netta-Gaber: Il Riccardo; Weis-Ragovoy: Ring
bell, ring bell; Ballotta: Neve sulla metropoli;
Anonimo: Freight train; Marinuzzi: I giullari

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA
M. Ravel: Trio per pianoforte, violino e vio-
lonecello; I. Stravinsky: Otetto per strumenti
a fiato
- 8,45 (17,45) I POEMI SINFONICI DI OTTO-
RINO RESPIGI
9,15 (18,15) POLIFONIA
9,15 (18,15) LIRICHE DA CAMERA ITALIANE
10,05 (19,05) GEORG PHILIPP TELEMANN
Concerto in si min. per flauto diritto, flauto
traverso, archi e continuo
- 10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
C. M. von Weber: Concerto in fa magg. op. 75
per flauto e orchestra; P. Hindemith: Meta-
morfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von
Weber
- 10,55 (19,55) INTERMEZZO
11,40 (20,40) I MAESTRI DELL'INTERPRETA-
ZIONE: PIANISTA CLARA HASKIL
12,20 (21,30) PAGINE DA - ORFEO ALL'IN-
FERNO - opera in tre atti di Hector
Crémieux - Musica di Jacques Offenbach -
Orch. del Concerti Lamoureux di Parigi e Coro
Raymond Saint-Paul dir. J. Gressier
- 13,15 (22,15) MUSICA DA CAMERA
13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: EDVARD
GRIEG
Peer Gynt, suite n. 1, op. 46 - Quattro Lieder
- Concerto in la min. op. 16 per pianoforte e
orchestra
- 14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
B. Bettinelli: Sinfonia da camera

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- orchestra Manuel
- Enrico Intra e il suo quintetto
- Alcune interpretazioni dei cantanti Sa-
rah Vaughan e Sammy Davis Jr.
- Jazz tradizionale con la Harry Zimmer-
man's Band

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Shuman: Chitty chitty bang bang; Cassano-Mo-
gol-Conti: Cuore innamorato; Adamo: Accento
a l'estate; Monaco-Mc Carthy: You made me
love you; Ryan: Eloise; Makeba: Patà patà;

Lai: Un uomo, una donna; Del Prete-Beretta-
Santecole: Una carezza in un pugno; The
Doors: Light my fire; Miallo-Di Stefano: 'O
vulnino; Lemarque: A Paris; Testa-Livraghi-Sof-
ficio: Viva la vita in campagna; Beretta-Pace-
Panzeri: Nessuno mi può giudicare; Simonetta-
Gaber: Il Riccardo; Giordano: Una rosa nel
sole; Surace-Vetri: Ciao ciao ciao ciao; Best-
gen-Mafaldò: Festival waltz; Rodgers: Fanta-
sia di motivi da - Oklahoma -; Isola-Carrare-
si-Pace-Panzeri: Vento d'angelo; The Turtles-
Migliacci: Sostiene la pioggia; Monti: Ala-
tana musicale; D'Esposito: Me so 'mbriacato
'e sole; Pallavicini-Conte: Com'è piccolo
il mondo; Negri-Verdecchia-Bristol: Quando il
sole scenderà; Mogol-Battisti: Il paradiso; War-
ren: I only have eyes for you; Adamo: Pare
Verissimo; Power-Ragovoy: Samba saravah; Re-
nais: Il posto mio

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Morrone: Metti, una sera a cena; Marchetti:
Fascination; Trenet: La mer; Ferrer: Mamaduo-
né; Popp: L'amore è là; Mogol-Battisti:
Nel cuore, nell'anima; Carr-Shuman-Lice:
Cilieggi wine; Beretta-De Prete-Santecole: La tana
del re; Makeba-Ragovoy: Malaysia; Kern:
Smoke gets in your eyes; Strauss: Voci di
primavera; Rodriguez: La comparsa; Del Mo-
naco-Curie-Donagan: Parla tu, cuore mio; De
Moraes-Jobim: Garota de Ipanema; Bacharach:
Ciao, Pussycat; Amuri-Carofano: Né come né
perché; Hazelwood: Sugarfoot; Love-Wilson:
Darlin'; Anonimo-Zambirini: Quattro piccole
Amo; Mogol-Malgoni: Una volta nella vita;
Krier: La valise brue; Loudermilk: Indian reser-
vation; Bigazzi-Livraghi-Cavallaro: Tutto da ri-
fare; Gross: Tenderly; Vidalin-Béaud: Mr.
Winter go home; Herman: Mame; de Hollanda:
La bamba; Longopoz-Veghio: Quando piove
mondo; Coppola-Guarneri: Un gioco inutile;
Fiacchini-Veghio: Casorello; Woody-Guthrie:
This land is your land

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Cooley-Davenport: Fever; Hazelwood: Summer
wine; Cropper-Pickett: In the midnight hour;
Gaber: Donna, donna, donna; Pintucci: E' sce-
sa ormai la sera; Dalano-Polaroff: Chérie
chérie; Migliacci-Zambirini: Quattro piccole;
Pierce: Far East; Riddle: Rodeo sixty-six; Wilson-
Jones: In the road again; Bergman-Beretta-Pa-
thanassiu: Sola in capo al mondo; Howard:
Fly me to the moon; Ben: Zazoula; Ragovoy:
Bambas: Piece of my heart; Terzi-Rossi: Che vale
per me; Evans: Doin' my thing; Covey-Cro-
per: See saw; Bacharach: I say a little pray-
er; Schwandt-Dossena-André: Nostalgia; Cymbal-
Tobin: Cinnamon; Testa-De Simone: Che bella
festa; Brubeck: Three get to ready; Driscoll-
Auger: Shadow of you; Jones: Samba bossa
nova; Donovan: Sunshine superman; Califano-
Lai: Vivere per vivere; Dalano-Dubau-Auriat:
La rose nella nebbia; Brubeck: Blue roudau
à la turk

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

De Rica RICETTE DI PAOLA VALLI

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per
**UNA CUCINA
TUTTA GIOVANE**

TERRINA CAMPAGNOLA

Occorrente: gr. 500 di lonza di maiale, gr. 100 di pancetta (in un solo pezzo), gr. 100 di cotenne di maiale, 1/2 bicchiere di vino rosso, una scatoletta di verdure scelte intere De Rica, una cipolla, prezzemolo, gr. 50 di olio De Rica, una tavoletta brodo Gustoschietto De Rica, un cucchiaino di salsa De Rica, sale, pepe.

Fate rosolare a fuoco vivo con l'olio la carne tagliata in grosse fette, le cotenne ben pulite e la pancetta. Bagnate con vino, biondi con il sale e il pepe, quindi togliete tutto dal recipiente, nel quale metterete le verdure scolate e tagliate a pezzi, il prezzemolo e la cipolla tritati. Lentamente fate insaporire nel grasso, senza lasciar colorire troppo, rimettete la carne nella casseruola. Ricoprite con acqua calda nella quale avrete sciolto la tavoletta Gustoschietto e la salsa, e cuocete a fuoco moderato sino a cottura ultimata. (Possibilmente cucinate questo piatto in una terrina di terracotta: sarà senz'altro più saporito).

PESCE FRITTO ALLA GENOVESE

Occorrente: gr. 400 di pesce fritto nella qualità che preferite, la mollica di un panino, qualche specchio d'aglio, 3 bicchieri di aceto De Rica, olio De Rica, una manciata di capperi De Rica.

Mettete la mollica di pane a bagno nell'aceto; pestate gli spicchi d'aglio nel mortaio, aggiungete la mollica strizzata, i capperi tritati non troppo fini, e poi tanto aceto quanto ne occorre per una salsiccia di giusta densità. Versatela sul pesce fritto, che avrete disposto sul piatto di portata.

BUDINO DI RISO E PRUGNE

Occorrente: gr. 100 di riso, un litro di latte, gr. 15 di burro, 70 gr. di zucchero, un vasetto di confettura di prugne De Rica da gr. 400.

Portate il latte all'ebollizione, unite il riso, la buccia di limone, il burro e un cucchiaino di zucchero. Lasciate cuocere, mescolando affinché non attacchi in fondo. A parte avrete intanto fatto caramellare lo zucchero restando sul fondo e lungo le pareti di uno stampo con il buco in mezzo. Versatelo il riso e fate cuocere a bagnomaria per mezz'ora. Lasciate raffreddare quindi rovesciate lo stampo sul piatto di portata e riempite il buco centrale con la confettura di prugne che metterete anche intorno al piatto per decorare il dolce.

Un problema di cucina? Risolvetele scrivendo a:
Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

BANDIERA GIALLA

I PRIMATI DELLA BANDA

Due long-playing stanno battendo in questi giorni negli Stati Uniti una montagna di record. Sono i più venduti, i più trasmessi dalle stazioni radio, i più ascoltati e i più suonati nelle discoteche, nei locali per i giovani, persino nei supermarket e nelle boutiques di New York e San Francisco. Uno è *Abbey Road* dei Beatles, l'altro si intitola semplicemente *The Band*, ha venduto un milione di copie in meno di un mese ed è stato inciso dal complesso che fino a un anno fa accompagnava Bob Dylan nelle sue rare esibizioni in pubblico. Verso la metà del 1968 cinque giovani musicisti presero in affitto una casa colonica rosa e un terreno nei pressi della cittadina di Woodstock, si chiusero dentro a suonare e a provare, e incisero un disco in una sala di registrazione che si erano costruiti da sé nella vecchia fattoria. Il disco, un 33 giri intitolato *Music from Big Pink*, una strana raccolta di brani di «country blues», ebbe un successo strepitoso e raggiunse in poche settimane le duecentocinquanta copie vendute. Gli abitanti di Woodstock, che vedevano i cinque barbuti e pittoreschi personaggi solo quando scendevano in città per fare provviste, li chiamavano «the band», la banda, e il nome rimase al quintetto.

Il nuovo disco del complesso, che segue di circa un anno *Music from Big Pink*, è una curiosa miscela di generi diversi: un po' di dixieland, un po' di country, un po' di rock, un po' di gospel e un po' di psichedelico. Lo stile non ben definito di *The Band* deriva, oltre che dalla versatilità dei cinque musicisti (suonano in tutto quindici diversi strumenti), anche dalla diversità degli ambienti in cui i componenti il gruppo sono nati, cresciuti ed hanno avuto la loro formazione musicale. *The Band*, che sul palcoscenico sembra appena uscita da una vecchia fotografia della guerra di secessione americana, è insieme da una decina d'anni. Il chitarrista solista Jaime Robbie Robertson, nato a Toronto, ha girato il Canada per molti anni con il cantante Ronnie Hawkins, a fianco del quale tutti i componenti *The Band* hanno lavorato in passato. Rick Danko, chitarrista, banjoista e mandolinista, è figlio di un bo-

scaio canadese. Il padre del cantante e pianista Richard Manuel è un agricoltore dell'Ontario, come pure il padre del quarto canadese del gruppo, l'organista Garth Hudson, nato e cresciuto in una fattoria. Il quinto componente, il batterista Levon Helm, viene invece dagli Stati Uniti ed è figlio di un pilota di vaporette che lavorava nel delta del fiume Arkansas. Con i loro strumenti e la tradizione musicale country canadese per bagaglio i cinque varcarono nel 1959 la frontiera e arrivarono negli Stati Uniti, dove suonarono ininterrottamente, sei o sette giorni alla settimana, otto ore al giorno, in migliaia di locali. Un giorno i cinque incontrarono Bob Dylan, che chiese loro se volevano accompagnarlo nei concerti. Era il 1965. Il gruppo accettò e la collaborazione con Dylan fu molto utile alla sua evoluzione. Poi, l'anno scorso, *The Band* se ne andò per la sua strada, pur non rifiutando di tanto in tanto, di fare qualche concerto con Dylan, com'è accaduto per il festival pop dell'isola di Wight.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● «Siete cordialmente invitati a venire alla Holborn Conway Hall di Londra. Portate mezza corona, un mestolo e un coperchio di latta, un triangolo, un tamburo e una serie di campanellini ed altri strumenti a percussione». Questo l'annuncio che numerosi settimanali inglesi specializzati in musica leggera hanno pubblicato per invitare i lettori a partecipare alle riunioni del Krishna Temple, una setta religiosa orientale che si propone di conquistare nuovi seguaci in Inghilterra. Le riunioni sono in programma tutti i lunedì fino a Natale e tra i primi aderenti c'è stato il Beate George Harrison.

● La notizia è ufficiale: dalla fine di novembre il complesso americano dei Mothers of Invention, di cui è leader Frank Zappa, non esisterà più. L'ha comunicato lo stesso Zappa nel corso di una conferenza stampa tenuta la scorsa settimana a Los Angeles, durante la quale ha anche spiegato i motivi della sua decisione: i Mothers of Invention da qualche tempo non lavorano più come una volta, non hanno scritture, non vendono dischi e quindi non guadagnano abbastanza. «Di fronte a questi argomenti», ha detto Zappa, «mi pare che non si possa continuare a perdere tempo».

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Lo straniero* - Georges Moustaki (Polydor)
- 2) *Quanto ti amo* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *Some velvet morning* - Vanilla Fudge (Atlantic)
- 4) *Oh lady Mary* - David Alexandre Winter (Riviera)
- 5) *Una spina, una rosa* - Tony Del Monaco (Ricordi)
- 6) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
- 7) ex aequo: *Il primo giorno di primavera* - Dik Dik (Ricordi)
- 8) *Belinda* - Gianni Morandi (RCA)
- 9) *L'amore è blu... ma ci sei tu* - Maurizio (SAAR)
- 10) *Come together* - The Beatles (Apple)

(Secondo la «Hit Parade» del 31 ottobre 1969)

Negli Stati Uniti

- 1) *I can't get next to you* - Temptations (Gordy)
- 2) *Suspicious mind* - Elvis Presley (RCA)
- 3) *That's the way love is* - Marvin Gaye (Tamla)
- 4) *Hot fun in the summertime* - Sly & the Family Stone (Epic)
- 5) *Sugar sugar* - Archies (Calendar)
- 6) *Tracy* - Guff Links (Decca)
- 7) *Leaky* - Oliver (Crewe)
- 8) *Is that all there is* - Peggy Lee (Capitol)
- 9) *Wedding bell blues* - 5th Dimension (Soul City)
- 10) *Something* - Beatles (Apple)

In Inghilterra

- 1) *I'll never fall in love again* - Bobbie Gentry (Capitol)
- 2) *A boy named Sue* - Johnny Cash (CBS)
- 3) *Lay lady lay* - Bob Dylan (Columbia)
- 4) *Throw down a line* - Hank & Cliff (Columbia)
- 5) *He ain't heavy, he's my brother* - Hollies (Parlophon)
- 6) *Nobody's child* - Karen Young (Major Minor)
- 7) *I'm gonna make you mine* - Lou Christie (Buddah)
- 8) *Bad moon rising* - Creedence Clearwater Revival (Liberty)
- 9) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin & Serge Gainsbourg (Fontana)
- 10) *It's getting better* - Mama Cass (Stateside)

In Francia

- 1) *Alors je chante* - Rika Zarai (Philips)
- 2) *Que je t'aime* - Johnny Hallyday (Philips)
- 3) *Vole s'envole* - David Alexandre Winter (Barclay)
- 4) *Chérène* - René Joly (Pathé-Marconi)
- 5) *Looky looky* - Giorgio (AZ)
- 6) *Heya* - J.J. Light (Pathé-Marconi)
- 7) *Le métèque* - Georges Moustaki (Polydor)
- 8) *Le chemin de papa* - Joe Dassin (CBS)
- 9) *Daydream* - Wallace Collection (Pathé-Marconi)
- 10) *Tous les bateaux, tous les oiseaux* - Michel Polnareff (AZ)

Il dr. Nico consiglia

LE CAVIGLIE AFFATICATE di chi sta molto in piedi e di chi cammina tanto trovano sollievo in un semplice rimedio: crema **Balsamo Riposo** in vendita nelle farmacie a 500 lire.

ACCAREZZA I DENTI, li fa bianchi e lucenti il vostro dentifricio di fiducia, la famosa **Pasta del Capitano**. Infatti la sua massa è composta da sostanze impalpabili e ventilate e la pasta dentifricia così fine e



cremosa pulisce perfettamente, senza danneggiare lo smalto. E' indicatissima per i bambini. Se siete in molti in famiglia preferite il tubo gigante a lire 400.

SE FUMATE, abituatevi a sciagurare la bocca con il dentifricio liquido **Elsair** del Capitano, tracciate completa — non sostituisce — l'azione del dentifricio in pasta. Lava la bocca dai veleni del fumo e dona un fresco respiro per tutto il giorno.

CURATE LA PULIZIA del viso, del collo e del décolleté. Incominciate con **Latte di Cupra** flac. grande 1200 lire, medio 700 lire e dopo perfezionare con **Tonico di Cupra** (flacone grande 1200 lire, me-



dio 700 lire). Eseguite un'accurata pulizia a fondo, ogni sera e ogni mattina, e ne tratterete tutte grandi soddisfazioni: cancellerà l'aspetto grigiastro e trascurato della pelle e giorno per giorno scoprirete l'aspetto rinnovato della vostra epidermide.



PER IL VISO E PER IL CORPO usate una buona crema nutriente, idratante e protettiva come **Cera di Cupra** con cera vergine d'api. Da ottimi risultati con ogni tipo di pelle ed è straordinariamente conveniente: tubo 600 lire, vaso 1200 lire.



Detto fatto con Spic & Span

(ci mette un cappello, un cappotto, una giacca, un bacio di tempo)



Ma signora, non si preoccupi, ho Spic & Span...

Maria, hai sentito il campanello? Lui è già qui... e il pavimento è ancora sporco!

Ma signora, non si preoccupi, ho Spic & Span...

Maria, ce l'abbiamo fatta!

Sicuro, con Spic & Span si pulisce più in fretta perché è concentrato!

Spic & Span: un concentrato di forza per la pulizia veloce dei pavimenti.

È UN PRODOTTO PROCTER & GAMBLE

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Ombrellate

«A me ed alla mia fidanzata è accaduto qualcosa di veramente spiacevole. Mentre passeggiavamo per strada siamo stati aggrediti violentemente alle spalle da una signora molto ben vestita, la quale ci ha presi ad ombrellate, producendo a me la rottura degli occhiali ed alla mia fidanzata lo strappo della camicetta. Il tutto a parte alcuni eretti, per verità di poco conto. Quando finalmente si è calmata e ci ha potuto vedere in faccia, la signora si è confusa e ci ha chiesto perdono, giustificandosi col dire che credeva di aver scoperto suo marito (che sarei stato io) al braccio di "una di quelle". Tutto bene quel che finisce bene, ma i danni subiti chi li paga? La signora, cui abbiamo timidamente rivolto la nostra richiesta, ha sostenuto e sostiene di non doverci dare nulla essendo stata vittima di un errore» (Lettera firmata).

La signora è in errore. A parte il fatto che i mariti non si battono nemmeno con il gambo di un fiore, essa doveva accertare accuratamente la vostra identità prima di alzare l'ombrello. L'errore di identificazione di cui essa è stata vittima è dipeso esclusivamente da sua colpa: dalla sua impulsività, dalla sua precipitazione, dalla sua negligenza. Dunque paghi tutto quel che c'è da pagare.

Amnistia

«Il fatto che un tale, convenuto in giudizio di responsabilità civile per investimento automobilistico, abbia accettato una amnistia rinunciabile non costituisce implicita ammissione della sua responsabilità verso la controparte?» (Giovanni T. - Catanzaro).

Absolutamente no. La giurisprudenza è concorde nel ritenere che l'accettazione di una amnistia rinunciabile non costituisca implicita ammissione di responsabilità, perché essa può essere discesa dai motivi più diversi, come quello di volersi sottrarre alle preoccupazioni di un giudizio penale. Infatti, per quanto ci si possa ritenere innocenti, può capitare, purtroppo, che il giudizio penale si risolva con una condanna. Di fronte alla possibilità offerta da un'amnistia rinunciabile molti, umanamente, ragionano nel senso di accettare per intanto l'amnistia, onde sottrarsi all'alea del giudizio penale, e di ridurre il rischio al solo esito del giudizio civile per risarcimento di danni. Diceva (all'incirca) il grande giurista Carrara: «Se mi accusano di aver rubato la torre di Pisa, io, francamente, mi do alla latitanza».

Il bi-fallito

«Mio fratello non ha il berccolo degli affari. Due anni fa è stato dichiarato fallito dal Tribunale della nostra città. Non sapendo come sbarcare il lunario, egli si è alleato ad un'altra persona, non molto più esperta di lui, per l'esercizio di un'altra attività com-

merciale. Manco a dirlo, anche questa nuova impresa è stata dichiarata fallita. Dato che il titolare della seconda impresa risultava ufficialmente essere l'amico di mio fratello, il tribunale ha pronunciato il fallimento in nome di lui. Ma il curatore del secondo fallimento ha facilmente scoperto che in realtà l'amico era associato con mio fratello, ragion per cui ha chiesto la estensione del fallimento anche a mio fratello. Ora io chiedo: può una persona già fallita essere dichiarata fallita una seconda volta?» (E. F. - Z.).

Evidentemente no. Una persona può essere dichiarata fallita, per quanto concerne il suo patrimonio personale, una volta sola, e ciò appunto perché il patrimonio è unico e deve servire a garantire tutte le obbligazioni di quella persona. Ciò posto, essendo stato suo fratello dichiarato fallito una prima volta (ed essendo ovviamente ancora in corso la procedura fallimentare), l'estensione del fallimento della società di fatto anche a lui implica che i due procedimenti fallimentari debbano essere riuniti. Questo in linea generale. Potrei esserle più preciso, se la sua lettera contenesse maggiori dettagli.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Anni di laurea

«So che, ora, sarà possibile riscattare, ai fini previdenziali, gli anni di laurea. Ma, in proposito, non tutto è chiaro e semplice. Vuole illuminare il sottoscritto e tanti altri lettori interessati?» (Emanuele Galano - Napoli).

Possono chiedere ed ottenere il riscatto coloro i quali hanno effettivamente versato nell'assicurazione obbligatoria Invalidità-Vecchiaia-Superstiti almeno un contributo settimanale, prima della presentazione della domanda.

Per coloro che sono deceduti dopo il 30 aprile 1969 (la legge 153, 1969 è entrata in vigore il primo maggio 1969), la domanda potrà essere proposta anche dai superstiti (moglie, figli, fratelli e sorelle, aventi diritto alla relativa pensione indiretta o di reversibilità).

Il riscatto riguarda il solo periodo del corso legale di laurea, cioè gli anni accademici — dal primo novembre al 30 ottobre dell'anno successivo — in cui si è svolto effettivamente il corso di laurea.

Nessuna rilevanza giuridica, ai fini del riscatto, ha il fatto che il titolo di studio universitario sia stato o meno indispensabile per il rapporto di lavoro successivamente instauratosi. Coloro che hanno conseguito più lauree possono riscattare solo un corso, optando per il più favorevole. Rimangono pure esclusi dal riscatto gli anni di «fuori corso». Non possono, inoltre, essere oggetto di riscatto:

a) i periodi anteriori al primo luglio 1920;

b) i periodi già coperti di effettiva contribuzione obg. I.V.S. Fuò accendere che i periodi già coperti di assicurazione riguardino solo una parte o più parti

segue a pag. 134

Io sono Letizia Espresso, faccio il caffè e lo porto in tavola.

In tavola, appena tolto dal fuoco. In tavola, per gustare un buon caffè nell'ambiente più familiare, per rinnovare la gioia di ricevere ospiti. Perché la caffettiera Letizia Espresso è bella sulla tavola: fa il caffè più buono e lo serve in eleganza.

Letizia Espresso è un prodotto **Mancini**



Letizia[®] espresso

Letizia Espresso è in vendita nei migliori negozi in questi tipi, formati, prezzi:

	MOGANO	GRECA BLU
3 tazze	L. 2.600	L. 3.200
6 tazze	L. 2.950	L. 3.600
9 tazze	L. 3.950	L. 4.600

Non trovando Letizia Espresso dal Vostro fornitore, potete averla inviando a Mancini il Vostro indirizzo: Vi verrà indicato il negozio più vicino. Compilate il tagliando e inviate a: Mancini 55011 Altopascio (Lucca).

Nome R

Cognome

Via

Città C.A.P.



**COLUSSI
PERUGIA**



**una valanga
di bontà**

GRAN TURCHESE

LE FAMOSE PASTEFROLLE COI BUCHI

ora
in offerta lancio

L. 250



LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 132

dell'intero corso di laurea; in tale caso è possibile effettuare il riscatto parziale dei periodi del corso legale di laurea non coincidenti con quelli di effettiva contribuzione;

c) i periodi coincidenti con l'iscrizione obbligatoria in una forma di previdenza sostitutiva, esclusiva od esonerativa dell'assicurazione obg. I.V.S.; d) i periodi riscattati ovvero valutati in una delle forme di previdenza di cui al punto c), anche se il riscatto a carico di dette forme sia stato concesso senza una esatta collocazione temporale dei periodi riscattati (al contrario, nell'assicurazione obg. I.V.S. il riscatto ha una propria precisa collocazione temporale che coincide con l'epoca in cui il corso legale di laurea è stato effettivamente seguito).

Può darsi il caso che il periodo riscattabile coincida con periodi di contribuzione volontaria o figurativa; in tale evenienza, il riscatto viene concesso solo se produce benefici maggiori rispetto a quelli derivanti dall'altra contribuzione. Il riscatto del corso legale di laurea è a titolo oneroso; pertanto, il richiedente, una volta che la sua domanda sia stata accolta, deve versare un contributo pari alla riserva matematica della quota di pensione annua che corrisponde ai contributi da accreditare. In questa sede, è sufficiente precisare che per riserva matematica si intende quella parte di contributi che l'Istituto assicuratore riscuote e che deve accantonare per far fronte agli impegni futuri (pagamenti pensioni) allorché il rischio assicurativo (invalidità, vecchiaia, morte) si è avverato. Per quanto l'attuale sistema previdenziale si annoglia, quasi totalmente, sul concetto della ripartizione, ciò non di meno il principio tecnico-finanziario della riserva matematica rimane quello dianzi accennato ed è quello che viene adottato per il calcolo del contributo di riscatto in argomento.

E' indispensabile per il buon esito della domanda, che il contributo del riscatto sia versato entro 60 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale l'I.N.P.S. comunica l'accoglimento della domanda e l'importo da pagare.

La domanda di riscatto, da redigersi su carta semplice, deve essere presentata, pena la decadenza del diritto:

- 1) entro e non oltre il 3 maggio 1971, qualora si tratti di lavoratore titolare di contributi per la assicurazione obg. I.V.S. effettivamente versati prima del primo marzo 1969;
- 2) entro e non oltre cinque anni dalla data iniziale del primo periodo di paga coperto da effettiva contribuzione I.V.S., se si tratta di lavoratore per la prima volta assicurato dopo il 30 aprile 1969.

La domanda, inoltre, dovrà essere corredata:

- a) di una dichiarazione rilasciata dalla competente Università, Politecnico o Istituto superiore, comprovante l'avvenuto conseguimento del diploma di laurea, gli anni accaduti in cui si è effettivamente svolto il relativo corso legale, determinato temporalmente, nonché quelli in cui l'interessato si sia, per ipotesi, trovato «fuori corso»;
- b) di una dichiarazione — anche contestuale alla domanda

stessa — da cui risulti: le sedi dell'I.N.P.S. presso le quali sono stati assicurati e possibilmente il numero della loro posizione assicurativa; se sono in possesso di tessere assicurative; se sia in corso una qualche pratica di regolarizzazione contributiva di periodi pregressi di lavoro e, in caso affermativo, chi sia il datore di lavoro e quale sia la sede dell'I.N.P.S. che provvede alla regolarizzazione stessa.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Aree fabbricabili

«Poiché, come gran parte di miei concittadini, sono interessato all'imposta sulle aree fabbricabili applicata assai onerosamente in questo Comune di 12.000 abitanti, a proposito della conversazione da lei tenuta alla radio, e della quale ho potuto ascoltare soltanto una parte, la pregherei vivamente di aggiornarmi sulla legittimità o meno dell'imposta stessa» (Amedeo Bolis - Rossino, Bergamo).

L'imposta è da lei dovuta, ma voglio precisarle che le controversie giudiziali oggetto della mia conversazione alla radio riguardavano soltanto imposizioni fiscali relative a trasferimenti di immobili avvenute nel decennio anteriore all'entrata in vigore della legge del 1963 sull'imposta delle aree fabbricabili.

Casetta rurale

«La sua conversazione alla radio sull'imposta delle aree fabbricabili mi ha molto interessato, dato che io possiedo una casetta rurale con annesso terreno seminativo e bosco ceduo (circa 300 metri) da più di trent'anni. Essa è situata alla Torretta n. 10 di Colmegna (Comune di Luino). Ad essa si accede per un viottolo privato; è circondata dal bosco. Non c'è paese, non negozi alimentari, pochissimi gli abitanti. Una società tedesca ha acquistato dei terreni e ha costruito numerose villette per i suoi connazionali. Di qui la rivalutazione dei terreni: io quale contribuente sono stata tassata per ben 129.000 lire che posso pagare solo con un grande sacrificio. La mia casa è più che modesta, e dopo la perdita di mio marito vorrei venderla, ma ciò non è facile a causa della mancanza di strada accessibile alle macchine. Che ne pensa lei di questa mia situazione? (Vincenza Castellazzi ved. Aschieri - Milano).

Se ella venderà il suo piccolo terreno dovrà pagare l'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili. Circa la misura di tale imposta, le faccio presente che essa potrebbe essere adeguata al valore da lei denunciato, ma ritengo, purtroppo, che il Comune rettificherà la sua denuncia notificandole l'accertamento contro il quale ella potrà ricorrere alla Commissione tributaria.

Sebastiano Drago

Scatto **PERUGINA**

la colazione che dà scatto!

la nuova colazione

pronta all'istante!

*al cacao Perugina,
già zuccherato*

*Finalmente risolto
il problema di
ogni mamma!*

*Con Scatto tutti in famiglia
bevono volentieri una bella
tazza di latte a colazione!*

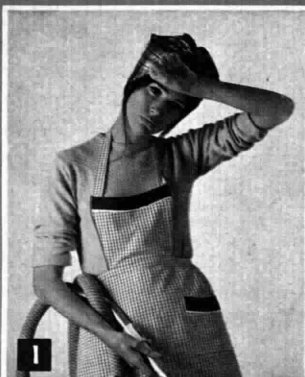
*astuccio da 8 bustine L.180,
confezione
per dosaggio a piacere L.200*

1 BASTA VERSARE NELLA TAZZA
UNA BUSTINA DI SCATTO...

2 AGGIUNGERE
IL LATTE
CALDO O FREDDO.

3 ED E' SUBITO PRONTA
LA COLAZIONE LEGGERA
ED ENERGETICA!

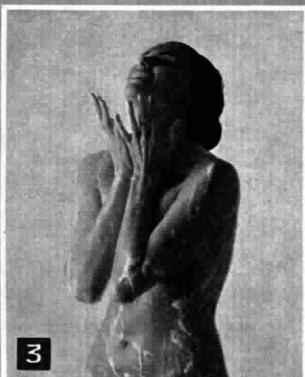




1
STUFA, SIGNORA ?



2
SOLLIEVO E' PULIZIA ALLA FAIRY



3
IL CORPO VIBRA DI FRESCHEZZA



4
PER QUEL SENSO "AL SELTZ,

**Vi sentite al seltz
così puliti e freschi**



AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Disturbi

«Ormai nelle case molti e svariati sono gli apparecchi che funzionano ad elettricità. Poiché il funzionamento di tali apparecchi è causa di notevole disturbo, attraverso la rete di alimentazione dell'elettricità, mi sembra che sarebbe importantissimo se si trovasse rimedio per eliminarlo. Esistono dei filtri in commercio, ma non raggiungono alcuno scopo positivo. Un filtro dovrebbe, caso mai, essere applicato alla fonte del disturbo: però, tale fonte non sempre è reperibile e, d'altro canto, non sarebbe facile convincere il proprietario dell'apparecchio che lo causa a provvedere ad eliminarlo. Devo dire che anche con la modulazione di frequenza e la filodiffusione è la stessa cosa. Infatti il disturbo arriva attraverso la rete di alimentazione della casa. Avreste qualche cosa da suggerirmi?» (Vincenzo Manenti - Milano).

Il problema della eliminazione dei disturbi sta in termini molto simili a quelli da lei indicati, salvo che, anche se correttamente si vuol dire che i disturbi arrivano al ricevitore tramite la rete di alimentazione, in realtà una buona parte di essi viene captato direttamente dai circuiti dell'apparecchio. Tale aliquota della tensione di disturbo è in parte irradiata direttamente alla fonte ed in parte è reirradiata dalla rete di alimentazione sulla quale si è incanalata in un primo tempo. Ciò è dimostrato dal fatto che talvolta risultano disturbati anche apparecchi portatili ad alimentazione autonoma. Sono questi i motivi per cui i filtri vanno applicati direttamente alla sorgente e non sull'apparecchio disturbato. Ciò premesso, le precisiamo che l'applicazione di filtri alla fonte del disturbo è nella maggioranza dei casi pienamente efficace, soprattutto se lo stato di conservazione degli elementi disturbanti (collettori dei motori, contatti, ecc.) è normale.

Però nel suo caso specifico, visto che ci segnala indiscriminatamente disturbi su tutte le ricezioni, compresa quella in filodiffusione, pensiamo che la causa prima degli inconvenienti sia da ricercare al di fuori delle apparecchiature elettriche funzionanti nel vicinato. Infatti le frequenze su cui viene ovunque diffuso il Secondo Programma televisivo, e a Milano, in particolare, anche quelle del Programma Nazionale, sono scarsamente attaccabili dai disturbi industriali. Circa i programmi radio poi, quelli a MF risultano talvolta disturbati, ma esclusivamente dal traffico veicolare. I programmi della filodiffusione possono essere disturbati soltanto in virtù di particolari accoppiamenti fra il cavetto telefonico e la rete luce: talvolta ciò avviene se, contrariamente a quanto raccomandato dalle Società telefoniche, si usano le canalizzazioni dell'impianto elettrico anche per il passaggio dei cavi telefonici. Riguardo alla ricezione televisiva, riteniamo che sarebbe op-

portuno, da parte sua, controllare che questa avvenga sui canali effettivamente preferenziali a Milano e che l'impianto d'antenna a cui è collegato il ricevitore (che deve naturalmente comprendere antenne esterne sul tetto) sia pienamente efficiente. Comunque per avere suggerimenti pratici relativi al suo caso particolare, le consigliamo di rivolgersi all'Ufficio Assistenza Tecnica Abbonati della Sede RAI della sua città.

Luminosità

«Mi riferisco ad una risposta data nel Radiocorriere TV sulle ragioni che determinano le variazioni di luminosità in funzione del segnale ricevuto: il mio televisore Autovox, modello 881 ha lo stesso difetto. La prego di comunicarmi qual è la valvola adibita al controllo automatico di guadagno per poterla sostituire» (Edoardo Sodo - Napoli).

Nel suo televisore il controllo automatico di guadagno è ottenuto dalla valvola 6U8; attenti però la sua attenzione sul fatto che nel suo televisore una valvola dello stesso tipo è usata come amplificatrice audio, ed è pertanto necessario che lei ponga la dovuta attenzione a localizzare la prima delle due: ciò è possibile con l'esame dello schema e della pinta del telaio.

Giradischi

«Desidererei sapere se è possibile stabilire quando la puntina del giradischi è consumata, inoltre se tra un giradischi usuale e uno professionale c'è differenza sia per ciò che riguarda la pressione della puntina che per la sua qualità» (Germano Blamato - Mestre, Venezia).

Abbiamo più volte avuto occasione di segnalare che la puntina di un giradischi ha la forma di un rasoio rasoio ad una sfera, il profilo risulta quindi essere un triangolo con il vertice arrotondato. L'usura della puntina appare come una irregolarità nel suo profilo nei punti di contatto con i fianchi del solco. L'esame della puntina si può effettuare mediante una lente avente circa 10 ingrandimenti. Generalmente le puntine delle testine pizzeiatriche sono di zaffiro, d'altra parte le testine professionali sono di tipo magnetico e montano una puntina di diamante la cui durezza è circa 3 volte maggiore di quella dello zaffiro. La durata della puntina dipende non soltanto dalla sua durezza ma anche dalla pressione esercitata sul disco, dalla inerzia del braccio in senso verticale e dalla pulizia del disco stesso.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Di più dalla Minox

«Mi è stata regalata una "Minox" un piccolo gioiello di macchina fotografica che però, nelle mani di una principiante come me, è ben lungi dal dare le prestazioni che po-

segue a pag. 138



C'erano solo due salsicce.
Ma... ecco il risotto
alla milanese Liebig!
E vi accorgete che



Risotto alla milanese Liebig.

Pronto in pochi minuti. Superbo.
Formidabile anche come piatto unico
con carne e salsicce. Preparato
con esperienza da chi conosce
i vostri gusti, le vostre necessità,
la vostra fantasia.

Preparato da chi vi ama.
Preparato da Liebig.

Provate anche l'estratto di carne Liebig, il cubetto, le tavolette,
le minestre, il minestrone e la famosa maionese Liebig.

Liebig
vi ama

fermati a **ZUCCA**

il rabarbaro

tappa di salute



STUDIO TESTA



rabarbaro Zucca:
appena appena amaro,
poco poco alcolico

aperitivo:
Zucca freddo con seltz
o liscio con ghiaccio

digestivo:
Zucca caldo o liscio

AUDIO E VIDEO

segue da pag. 136

trebbe fornire. Gradirei, perciò avere tutte le indicazioni necessarie per una buona utilizzazione di questo apparecchio e alcuni schiarimenti. Per esempio, accanto ai tempi di posa, vi sono le lettere T e B: una è la posa, ma l'altra? E poi per i tempi 2-5-10-20-50-100-200-500-1000, come regolarsi a seconda della luce? Io in media uso il 100: è giusto? E per una foto in ambiente con poca luce o per riprendere un'alba o un tramonto? Sul fianco della macchina, leggo un'altra indicazione: «Complan 1:3,5 f. 15 mm.». Che valore attribuirvi? Usando una pellicola a colori si possono ottenere buoni risultati? Dato che nell'apparecchio sono incorporati un filtro giallo e un filtro verde, con che criterio usarli? E ancora, quali accorgimenti usare per riprendere un oggetto in movimento, o viceversa, muovendosi il fotografo, come riprendere un oggetto fisso? E infine, come ottenere una discreta profondità di campo?» (Paola Barbara Pennetta - Bologna).

Le microcamere vengono spesso presentate, e ancor più spesso considerate, come gli apparecchi fotografici più semplici da usare. Questo non è esatto. Sono comodissime, perché pesano pochi grammi ed entrano nel taschino di una giacca, sono divertenti, ma non è facile trarne i migliori risultati. Per realizzare una buona fotografia con una microcamera, occorre senza dubbio maggior abilità che con una fotocamera di formato maggiore. Innanzitutto bisogna scegliere il soggetto adatto alle dimensioni e alle limitate possibilità d'ingrandimento del fotogramma. Quindi, inquadrando in modo che esso o la parte interessante di esso riempia tutto il campo abbracciato dall'obiettivo, in modo da non sprecare neanche uno dei pochi e preziosi millimetri di pellicola impressionati. La messa a fuoco deve essere accuratissima perché, ai forti ingrandimenti a cui viene sottoposta la microimmagine, anche la minima sfocatura assume aspetti disastrosi. Infine, è necessario eliminare le vibrazioni durante lo scatto che con questi apparecchi ultraleggeri si verificano con estrema facilità — impugnando molto saldamente la microcamera e adoperando il più breve tempo di posa possibile. La mancanza di definizione di un'immagine mossa è, agli effetti dell'ingrandimento, ancor più deleteria di una sfocatura. Solo osservando queste precauzioni è possibile ottenere risultati soddisfacenti, persino ad ingrandimenti di dimensioni insperate, sempre che la fotocamera abbia qualità tali da consentirli. Nel caso della Minox, che è probabilmente tutt'ora la regina di questo settore, non c'è da dubitare. Veniamo ora ai quesiti specifici. Le lettere B e T si riferiscono entrambe alle esposizioni prolungate. La differenza sta nel fatto che, alla posa B, l'otturatore resta aperto finché dura la pressione sul pulsante di scatto, mentre alla posa T, occorre premere una prima volta il pulsante per aprire l'otturatore e una seconda volta per chiuderlo. Si è detto che per eliminare gli effetti dannosi delle vibrazioni occorre adoperare il più rapido tempo di posa possibile. Dal momento che la Minox è

l'unica microcamera a disporre di un tempo di otturazione di 1/1000 di sec., questo dovrà essere il tempo di posa da usare come norma, scendendo a quelli più lenti solo quando le circostanze lo impongono. Per la valutazione di tali circostanze, tra cui rientrano foto in luce ambiente, all'alba o al tramonto, è bene servirsi di un esposimetro manuale o di quello incorporato, di cui ad esempio è munita la Minox B. L'indicazione «Complan f. 1:3,5 15 mm.» si riferisce all'obiettivo, la cui apertura è appunto Complan, la cui luminosità massima, ed unica dal momento che la Minox non ha diaframma regolabile, è f. 3,5 e la cui lunghezza focale è di 15 mm. Le pellicole a colori disponibili in caricatori Minox sono, come del resto quelle in bianco e nero, di ottima qualità e forniscono buonissimi risultati. I filtri incorporati nella Minox B sono: un UV (ultravioletto), uno grigio e uno verde. I primi due possono essere impiegati sia con pellicola in bianco e nero che a colori; il terzo solo col bianco e nero. Il filtro UV è utile solo a quote oltre i 2000 metri, quindi per fotografie in montagna, dall'aereo, ecc. Il filtro grigio ha semplicemente la funzione di ridurre la luminosità dell'obiettivo per riprese in zone particolarmente assolate e con pellicola piuttosto sensibile. Il filtro verde presenta un'utilità invero alquanto limitata. In una foto di paesaggio, esso consente di rendere più fedelmente le differenze fra le varie gradazioni di verde esistenti nella scena e fa sì che il verde (che risulta schiarito) si stagli nettamente contro il cielo (che risulta scurito). Il sistema migliore per fotografare un soggetto in movimento è quello di inquadrarlo, con un'angolazione di circa 45° rispetto al suo senso di marcia. La medesima angolazione è consigliabile anche nel caso di soggetto fisso e fotografato in movimento, benché questo non sia un sistema particolarmente raccomandabile, specie con una microcamera. L'obiettivo della Minox dispone di ottime doti di profondità di campo. Per sfruttare al massimo, occorre però usare sapientemente la messa a fuoco. Per esempio, se si vuole avere a fuoco un soggetto in primo piano e lo sfondo, occorrerà regolare la distanza su un punto intermedio tra questi due, in modo che entrambi risultino compresi nella zona nitida.

Giancarlo Pizzirani

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 11

I pronostici di ENZO GUARINI

Bologna - Fiorentina	1	x	2
Castiari - Roma	1		
Inter - Milan	1	x	2
Lazio - Lanerossi	2		
Napoli - Juventus	1	x	
Sampdoria - Brescia	x	2	
Torino - Bari	1	x	
Verona - Palermo	1		
Treviso - Biellese	1		
Udinese - Venezia	1		
Ascoli - Prato	x		
Lucchese - Spal	x	2	
Chieti - Salernitana	2		

mamma...
perché
ci sono
quattro vaschette ?



perché è una
REX

Si potrebbe anche rispondere: « perché la nuova REX DL 5 è la lavatrice superautomatica che fa da sola qualunque bucato. Per questo ha il contenitore estraibile con quattro vaschette: basta caricarle all'inizio. Userà il biologico per l'ammollo, il detersivo normale (o biologico) per il lavaggio, la candeggina e l'ammorbidente per rendere ancor più bianca e delicata la vostra biancheria ». Ma questo è solo un aspetto della tecnica di avanguardia con cui è costruita una lavatrice REX. Ci sono infiniti altri motivi per preferirla. Ogni rivenditore potrà illustrarveli. Ma anche lui vi consiglierà una lavatrice REX prima di tutto perché è una REX.

REX una garanzia che vale

il latte più ricco del mondo

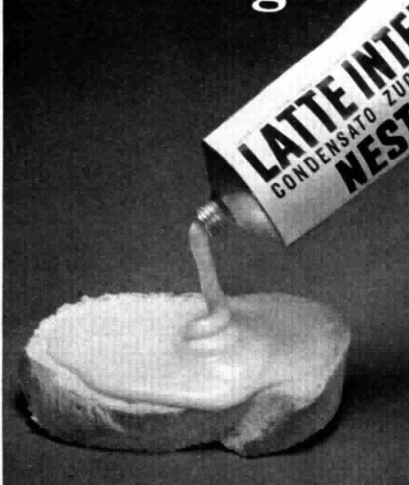


si beve...



Si beve: rende squisita una tazza di cioccolata, un té, il caffè latte poi è formidabile.

e si mangia!



Si mangia: una vera "marmellata di latte". L'unico latte che si può spalmarlo sul pane o su una fetta biscottata.

Più ricco di sostanza, più ricco di sapore

è veramente il latte più ricco del mondo. Sicuro, genuino, tutto proteine, grassi, calcio, vitamine e zucchero. Il LATTE NESTLÉ è l'alimento completo, ideale per lo sviluppo armonioso dei giovani organismi. Indispensabile in cucina per tante e tante gustose ricette.

Confezionato in scatole e in pratici tubi, il LATTE NESTLÉ è disponibile in ogni momento e in ogni luogo (in viaggio, in gita, in campeggio, ecc.). In tre gusti: naturale, al caffè, al cioccolato.

tubo grande
a sole lire 150
tubo gigante
a sole lire 280

LATTE NESTLÉ

sempre pronto ovunque

LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / rubrica «la posta dei ragazzi» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Cara signora Anna Maria, sono un ragazzo di dodici anni e frequento la seconda media. La mia idea per il futuro sarebbe quella di diventare dirigente d'azienda. Per questo vorrei sapere che scuola devo frequentare. La ringrazio tanto. (Roberto Mantovani - Milano).

Dopo la scuola media, frequenterai un istituto professionale, scegliendo quello che più ti addice all'azienda che sogni di dirigere. E poi? Poi ti cercherai un posto in un'azienda di tuo gusto e ti comporterai così bene da diventare, in breve tempo, dirigente. O ne creerà una tu. Dirigente è colui che guida, che organizza, che decide. A far bene queste cose non s'impara a scuola. Ti dirò alcuni requisiti ritenuti indispensabili per una buona segreteria d'azienda: intelligenza, memoria, ordine, senso di responsabilità, discrezione, riservatezza, autocontrollo, iniziativa, precisione, capacità di relazioni umane, spirito organizzativo, fiducia in se stessa, cortesia, ottimismo, diplomazia, eccetera. Un buon dirigente deve imparare ad avere tutto questo (non sarà da meno della sua segretaria), e dev'essere, in più, un Napoleone per la rapidità delle decisioni e un Tacito per la laconicità (cioè, non dev'essere un chiacchierone. Molti fanno cilecca proprio perché si sono dimenticati che il parlar poco è il primo segreto del successo, in certi campi).



Cara Anna Maria, leggo moltissimo il Radiocorriere TV e vedo le vostre risposte. Perciò vorrei porvi le seguenti domande: come si chiamano gli abitanti di Gubbio? (Vito Cimmarusti - Valenzano, Bari).

Ho trascritto soltanto la prima domanda. Me ne hai fatte quindici. Non ti meraviglierei se rispondo soltanto ad alcune. Gli abitanti di Gubbio si chiamano «eugubini» o anche «iugubini». (Nel latino medievale Gubbio si chiamava «Eugubium»; in quello classico «Iugubum»). L'autore dell'opera *L'amico Fritz* è Pietro Mascagni. Il «virginale» è uno strumento musicale che assomiglia al clavicembalo, anzi, ne è l'antenato: fu costruito nel XVI secolo. Il fondatore dei Certosini è San Bruno: nato a Colonia e vissuto intorno al Mille, creò il suo ordine eremitico in Francia, sulla Grande Chartreuse, pare nel 1084. La moneta finlandese è il «marco finlandese». Il primo presidente degli Stati Uniti fu Giorgio Washington (eletto la prima volta nel 1789 e rieletto nel 1792). L'islamismo è la religione predicata da Maometto. E mi fermo qui. Non ti si direbbe un cattivo ragazzo, guardandoti nella fotografia, Vito. Eppure hai dimostrato una notevole crudeltà nei miei riguardi.



Carissima Anna Maria, vorrei fare una collezione. Me ne potrebbe citare qualcuna? Grazie. (Ornella Manfron - Settimo Torinese, Torino).

Vedi, Ornella, non è che io non voglia consigliarti, ma mi sembra sbagliata la partenza. Ad una collezione «si arriva». Si comincia, cioè, ad appassionarsi a qualcosa: a francobolli, le cartoline dei Paesi stranieri, i sassi, le conchiglie, o che so io. Se ne raccolgono sempre di più, si cercano, si chiedono; finché si decide di cominciare una collezione. Da questo momento, il lavoro di ricerca e di raccolta si fa sistematico, scientifico. La collezione si arricchirà gradualmente, ordinatamente: avrà la sua sede fissa, i suoi schedari, i suoi cartellini, la sua storia. Diventerà un vero lavoro, appassionante ma impegnativo. Altrimenti non sarebbe una collezione, ma una confusa congerie di cose inutili. «Ma, allora, è faticoso», dirai tu. Certo che lo è. Quello con una collezione non può essere un matrimonio di convenienza. Devono esserci la scintilla, l'innamoramento progressivo, la scelta. Per che cosa batte dunque il tuo cuore, Ornella? Per un francobollo o per un sasso?

ZIBALDINO

Frequento il Conservatorio di musica di Milano, ho scritto alcune canzoni e tutti mi hanno detto che vale la pena ch'io faccia l'esame di diritto d'autore. (Enzo Maniscalco - Cesate, Milano).

Ogni informazione ti verrà data dalla SIAE (Società Italiana Autori ed Editori), la cui direzione generale si trova a Roma-Eur, viale della Letteratura, 30.

Le ho già scritto, ma vorrei poterle parlare a lungo... (Sandra Rapetti - Bologna).

Anchora vorrei poter parlare a lungo con ciascuno di voi, Sandra. E proprio con gli amici che, come te, non possono raccontare «tutto» per iscritto. Ma io capisco, qualche volta, quello che non è scritto. E, questa volta a te posso dire: prova a vincere con l'affetto. «Dove non c'è amore, metti amore e ritroverai amore». L'ha consigliato il santo carmelitano Giovanni della Croce. Seguire alla lettera il consiglio vuol dire scoprire una prodigiosa verità.

Anna Maria Romagnoli

Una scatola regalata per ogni scatola comprata

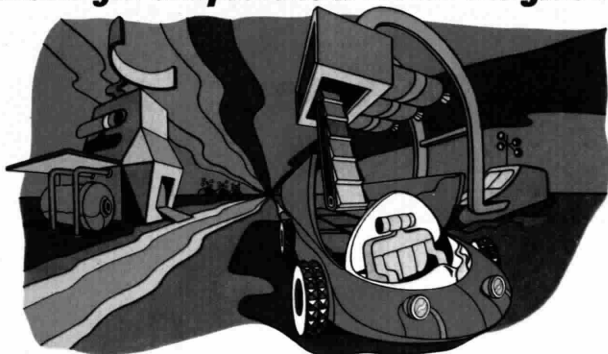


Questa è gratis

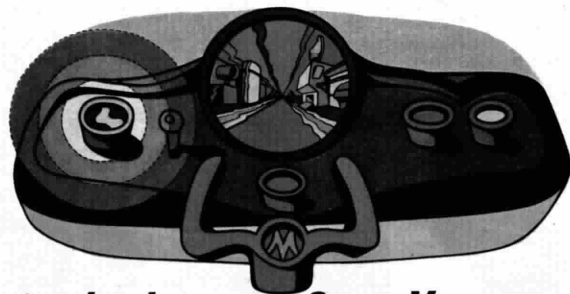
Nuovo per bucato a mano

Offerta valida fino al 15/11

...alla base "Alfa 12" gli elevatori automatici avevano già completato il carico del glasscar.



Partenza! Al momento di mettere in moto lo colpi la insistente luce sul cruscotto. Temette per un attimo che si trattasse dell'olio.



Poi ricordò che usava Super V e non aveva quindi motivo di preoccuparsi...

SUPERV
"NON SI PREOCCUPI"

- l'olio viscostaticissimo
- l'olio 20W-50
- l'olio silenzioso
- non si consuma



MONDO NOTIZIE

Utenti svizzeri

Nello scorso giugno gli abbonati televisivi svizzeri sono aumentati di 10.562 unità, raggiungendo la cifra di 1.090.620, così ripartita: 771.546 nella Svizzera tedesca, 268.373 in quella francese e 50.701 nel Canton Ticino. Alla stessa data risultavano registrati complessivamente 23.673 televisori a colori, dei quali 21.630 nella Svizzera tedesca, 1406 nella Svizzera francese e 637 nella zona linguistica italiana.

Gli abbonamenti alla radio erano 1.775.146, di cui 439.911 collegati alla Filodiffusione.

Telecittà

La città radiotelevisiva dell'EIR (Istituto Greco di Radiodiffusione) è in costruzione nel sobborgo ateniese di Aghia Paraskevi. Si estende su una superficie di circa 40.000 metri quadri, e il suo costo — secondo le previsioni — si aggirerà sui cinque miliardi di lire per la prima fase che comprende la costruzione di uno studio di

cinque piani, un laboratorio per le scenografie e una grande autorimessa.

La seconda fase prevede la costruzione degli uffici della direzione, di una grande sala per il controllo delle trasmissioni e di uno studio televisivo all'aperto.

Terzo Programma TV

In occasione dell'inaugurazione del IV Salone internazionale della Radio e della Televisione al Palazzo delle Esposizioni di Parigi il primo ministro Chaban-Delmas ha confermato le voci dell'introduzione all'ORTF di un Terzo Programma televisivo. «L'iniziativa figura fra i primi obiettivi dell'ente», ha dichiarato Chaban-Delmas, «ma, tenendo conto dell'attuale congiuntura nazionale e della situazione finanziaria dell'ORTF, le spese necessarie all'introduzione di un nuovo Programma non figurano nel bilancio del 1970. Si spera che prima della fine del '70 possano essere poste le basi necessarie, in modo che l'installazione degli impianti possa cominciare nel 1971».

IL NATURALISTA

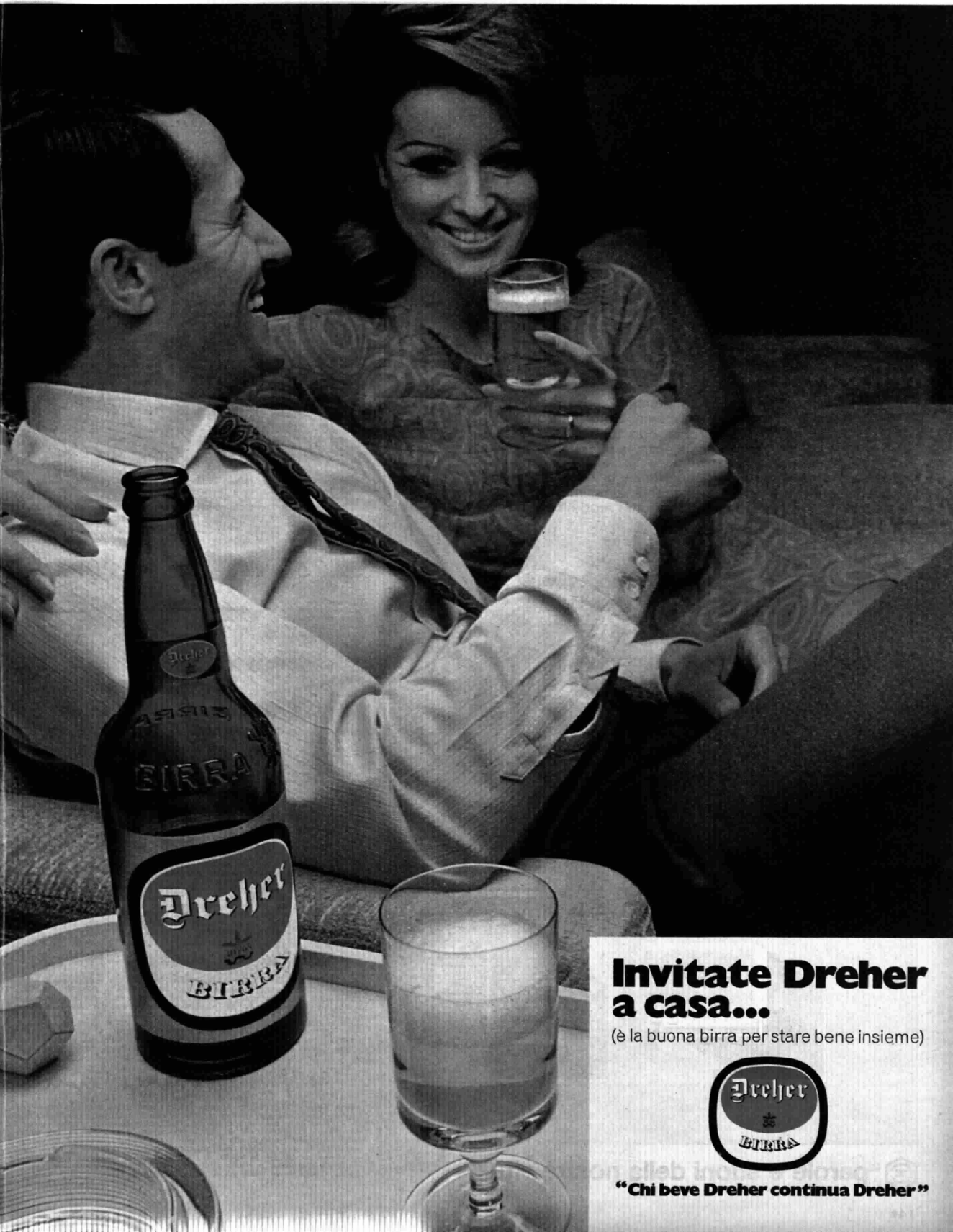
Cucciolo maltese

«Ho acquistato nel settembre del '68 un cucciolo maltese, con un certificato di razza firmato dal veterinario. Presto compirà un anno, ed il pelo è ancora molto corto, cm. 4 1/2 sulla testa e cm. 6 sul dorso. E' un pelo bianco, leggero, non troppo fitto e quasi lanoso. Mangia poco: non riesce a inghiottire 50 grammi di carne con riso. Gli piace qualche frutto e quasi niente la verdura. È goloso del brodo di carne e di bocconcini di panino al lievito di birra. Latte non ne vuole. Di salute sta bene: fino ad oltre i 6 mesi è stato seguito e controllato dal veterinario, il quale gli ha iniettato anche tutti i vaccini contro le malattie. Ubbidisce poco. Da lei desidererei sapere: 1) se per la crescita del pelo ci vorrà molto tempo ancora o se mi hanno affibbiato un maltese di razza dubbia (scrissi tempo fa al canile per far presente questi miei dubbi, ma mi assicurarono che era un maltese purissimo); 2) perché ubbidisce pochissimo a tutti i richiami, e come evitare che il pettorale gli rovini il pelo; 3) a due giorni dal bagno si sporca e sono costretta a tenerlo a casa. Ho letto che, a causa del pelo, il bagno è dannoso: come si può fare per mantenerlo pulito?; 4) se l'alimentazione è sufficiente; 5) ha un viziaccio che mi fa arrischiare davanti agli estranei. Si afferra alle gambe di chiunque. Come fa-

re per evitare tale inconveniente?» (Margherita Calfa - Cosenza).

- 1) Per la crescita del pelo definitivo occorre attendere ancora alcuni mesi. Ovviamente il certificato di razza firmato da un veterinario non può avere il valore di un pedigree rilasciato dall'ENCI. Inoltre occorrerebbe conoscere i genitori per avere un'indicazione piuttosto precisa di come è il figlio.
- 2) Quando un cane non è molto ubbidiente, in genere ciò è dovuto alla mancanza di capacità educativa da parte del padrone. Soltanto una buona educazione potrà permettere al cane di comportarsi in modo tale da non rovinarsi il pelo con il pettorale.
- 3) I bagni troppo frequenti, come detto più volte, sono dannosi per l'animale. Per una parziale igiene del mantello può ricorrere a frizioni con batuffoli di cotone imbevuti di acqua e alcool in parti uguali.
- 4) L'alimentazione, come lei stessa facilmente riconoscerà, è insufficiente e soprattutto particolarmente disordinata.
- 5) L'inconveniente da lei lamentato può essere parzialmente ovviato mediante lunghe passeggiate fino a far stancare l'animale, e somministrando tranquillanti con una dieta piuttosto leggera (poche calorie).

Angelo Boglione



Invitate Dreher a casa...

(è la buona birra per stare bene insieme)



"Chi beve Dreher continua Dreher"

visitiamo insieme i più famosi castelli d'europa

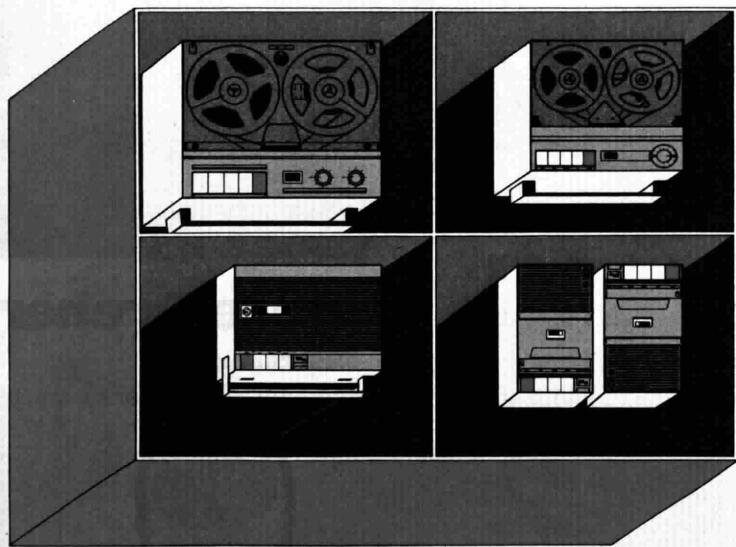
Visitiamo l'esterno - Tutti i magnetofoni Castelli uniscono, al vantaggio di essere portatili, il pregio di un disegno essenziale che ne consente una facile ambientazione con ogni tipo di arredamento.

Visitiamo l'interno - La presenza dei più progrediti dispositivi tecnologici in una meccanica altamente compatta garantisce alta fedeltà e ottimi volumi di risonanza.

Visitiamo le dimensioni - Sono "dimensioni" europee. Castelli è presente anche in Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Benelux, Austria, Finlandia, Grecia, con tutta la sua produzione e con una fitta rete di assistenza (la Magnetofoni Castelli è una società del gruppo Remco).

Visitiamo l'accessibilità - L'esperienza di oltre 20 anni, il favore del pubblico e la conseguente altissima diffusione, permettono di contenere i prezzi di tutti i modelli entro limiti estremamente competitivi.

magnetofoni castelli



 "parole e suoni della nostra vita"

DIMMI COME SCRIVI

breve scritto

Ariete 1935 — C'è in lei un misto di ambizione, di indipendenza, di disinvoltura, di romanticismo che ne fa un personaggio apparentemente contraddittorio, ma nell'insieme interessante. E' superficialmente affettuosa con tutti, ma è restia a scoprirsi quando prova un sentimento vero. Non facile nella scelta delle persone ma di parola pronta che la rende simpatica a chi l'avvicina. Piuttosto tenace nelle sue idee rischia di perdere tempo ed energie in lotte inutili, anche perché non ammetterebbe mai, nemmeno a se stessa, di aver perso una battaglia. Coerente, riservata, discreta, esuberante, sotto le sue apparenze spregiudicate coltiva normali desideri matrimoniali. Può cambiare il suo stato se si servirà meno della fantasia e sarà molto più serena.

riuscita a coprire me

Adriano - Roma — La sua grafia la descrive discontinua e impulsiva, suggestibile e sensibile, timida e ancora immatura. A volte è disposta a fare più del necessario, anche se con una certa paura, a volte rinuncia per indifferenza. Non è un carattere troppo forte anche se le piace imporsi. Per pigritia tende a disperdere le sue buone qualità, per reazione non sempre le valorizza. Il suo carattere è ancora in formazione, ma già esistono in lei ideali che, seppure confusi per ora, si manifesteranno presto dando una maggiore continuità al suo comportamento. Troverà interessi aderenti alle sue possibilità e colmerà molte delle sue lacune. Il tempo e gli affetti la matureranno rendendola più sicura.

Io sono Grazella

Grazella — Le sue aspirazioni sono senz'altro elevate, ma più a parole che a fatti, perché spesso resta invecchiata nei sentimenti. Lei è intelligente, sensibile, comprensiva, ma disperde molte delle sue possibilità perché si dedica a troppi interessi contemporaneamente. Le piace la chiarezza in sé e negli altri. La sua personalità si compone di molte piccole sfumature su un fondo egocentrico che però non la danneggia. La sua personalità è trattenuta dall'educazione e dai principi che la sorreggono fin dalla giovinezza. Riesce a tenere unite persone diverse perché emana armonia.

le saluto e le

Giovanna — Una buona dose di ambizione mescolata a parecchia cerebralità rischia di offuscare la sua personalità con il troppo ragionamento e con un eccesso di introspezione. All'apparenza lei dimostra un carattere forte, ma in realtà lo è meno di quanto non lasci credere per via di una forma pessimistica che la fa sentire spesso incompresa. Possiede una sensibilità nervosa che la spinge a volte ad esprimersi con durezza calcolata. E' sincera soltanto con chi sa di potersi fidare, ed è turbata da complessi che nasconde ma che non dimentica. Il timore di dare troppo la rende diffidente e sa mantenere una divisione ben chiara tra la sua vita privata e i rapporti con semplici conoscenti.

dal momento che è lei

Carmine S. - Bovino — Possiede una scarsa capacità di comunicare, e ciò le impedisce di impegnarsi a fondo in ciò che fa. Aggiunge che un eccesso di interessi superficiali aumenta questo suo scarso inserimento nel vivo dei problemi che la occupano. Le piace la costruzione di una gente e vuole emergere tra le persone che frequenta mostrando così un certo egocentrismo. Rivela una buona intelligenza e non poche ambizioni che sfoceranno in realizzazioni di natura pratica. Le manca ancora l'esperienza per potersi dire del tutto formato. Limita le sue pretese per non subire un rifiuto. Superati alcuni conservatorismi dovuti all'ambiente ed eliminate le inutili fantasticherie, plasmata il suo carattere in forme soprattutto pratiche.

che penso di scrivere

El * 55 * — Natura precisa, chiara, rispettosa, ordinata, piacevolmente ingenua, sensibile ed intuitiva che mostra una forza interiore non comune data la sua età. Sa controllarsi e risente evidentemente di una buona impostazione di fondo. Qualche volta tende a isolarsi in se stessa, anche se è in realtà affettuosa ed ama la compagnia. Ha spirito indipendente, è un po' testarda, esclusiva e conservatrice. Prova una repulsione istintiva verso chi le può nuocere, è fedele negli affetti, ha un gusto sicuro ed è un po' timida. Con gli anni si manifesterà in lei una precisa preferenza verso le materie scientifiche.

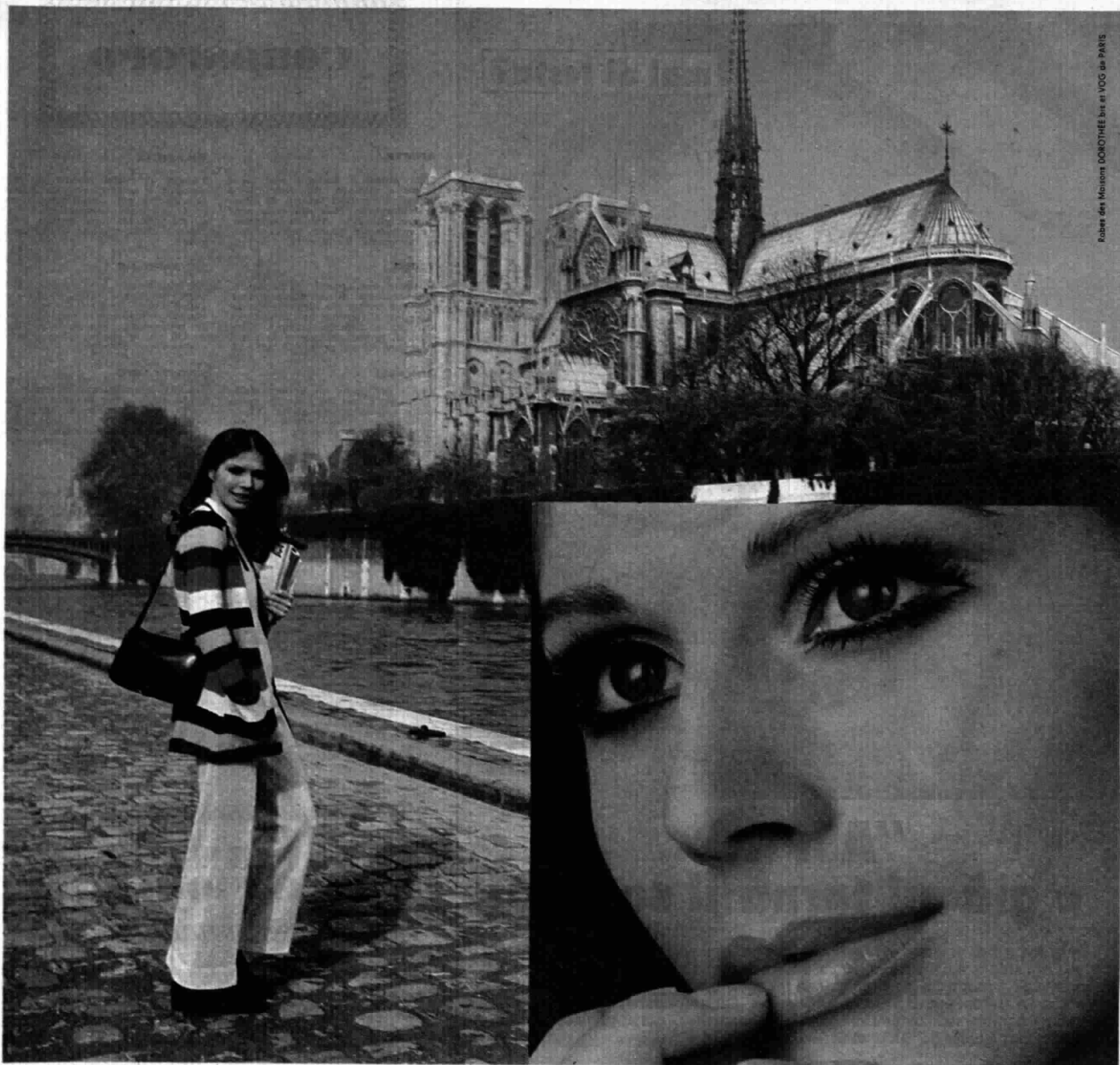
Non ho mai avuto

Maria Valeria 1934 — Con la suggestione, lei riesce a sentirsi forte e con il tempo otterrà ottimi risultati. Ha una buona dose di autocritica e senza rendersene conto detta un po' legge nel gruppo delle sue amiche, ma è buona e generosa anche se leggermente petulante. La sua intelligenza si compiace un po' troppo di ciò che ha già acquisito, e la sua vanità degli ambienti che frequenta. Possiede una moralità e spirito di sacrificio, anche se è mossa da una punta di egocentrismo. Si interessa a molti problemi, anche se alcuni di questi sono frutto della sua fantasia. Date le sue qualità come moglie e madre, le proporrei di approfondire gli studi in scienze biologiche.

così e invece non

Maria Vittoria 22 — Molta, troppa fantasia che limita le sue ottime possibilità. Molte delle sue ambizioni, infatti, non si realizzano per un eccesso di lentezza nelle decisioni. E' molto intelligente, sensibile, timida, turbata da qualche complesso che la rende pessimista ed accentua la sua malinconia. Sovente rinuncia alla lotta per una presunta sicurezza di uscirne sconfitta. Il suo carattere indubbiamente complesso la porta verso certe sofferenze di cui lei, in fondo, si compiace. Lei si considera meno intelligente di quanto è e rischia per questo di sciupare ottime possibilità. Abbia fiducia in se stessa ed impari a costruire.

Maria Gardini



Parigi incanta anche per i suoi occhi

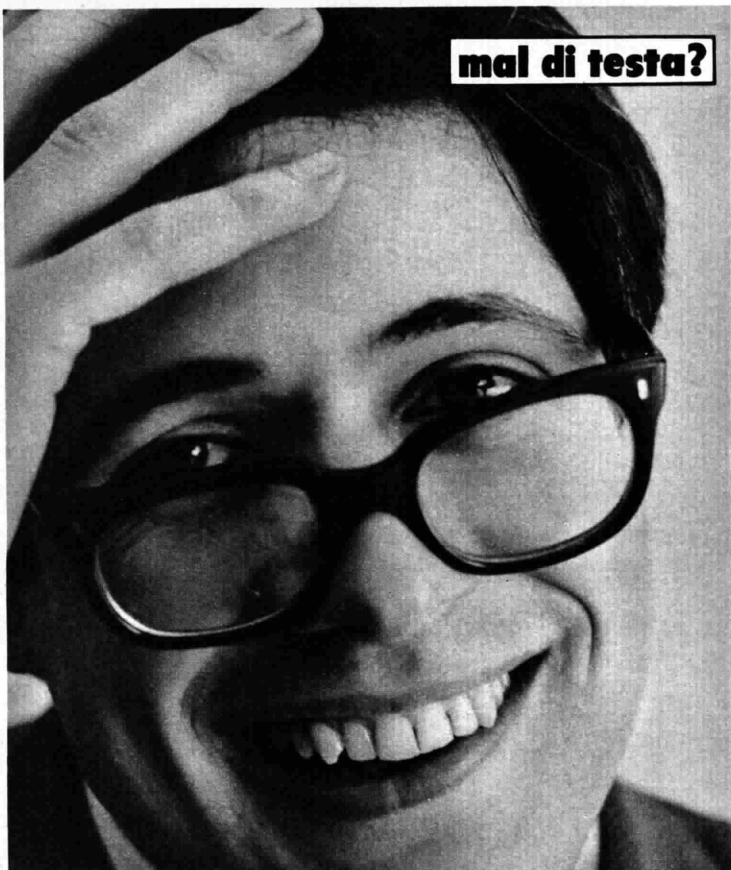
Occhi profondi, misteriosi,
pieni di fascino:
come "si portano" a Parigi,
come li sogna
ogni donna... e tu puoi averli,
con la linea per occhi Gemey,
nelle tonalità alla moda:
scegli la tua
e aggiungi ai tuoi occhi
l'incanto di Parigi.



Super Mascara Minute,
Eye liner, matite, ombretti,
armonizzati tra loro per il
"PERFETTO INSIEME GEMEY"

Gemey
come si trucca una parigina.

mal di testa?



"ASPRO... e già mi torna il sorriso"

“Ho il mal di testa, dunque sono! Eh no, non sono d'accordo con i filosofi. Io studio architettura (faccio il secondo anno) e mi piace risolverli i problemi. A proposito, scusate se non mi sono presentato prima: mi chiamo Riccardo Grifoni e vivo a Roma. Dicevo del mal di testa: anch'io, che sento molto i cambiamenti di tempo, sono un predestinato... Ma appena sento che arriva, zac, subito ASPRO!”

Mal di testa? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono il dolore. Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

Reg. n. 1363 Aut. Min. San. n. 2738/4/69

L'OROSCOPO

ARIETE

Siate pronti e scattanti per farvi valere e stimare. Rinnovamenti e influssi costruttivi favoriti da Marte e Mercurio. Fate ogni cosa senza precipitazione. Abbiate pazienza, e concluderete quanto prima. Giorni favorevoli: 9, 10 e 13.

TORO

Misurate ogni passo, ogni parola, ogni pensiero. Riuscite a procurarvi in tempo gli elementi necessari per affrontare una situazione ambigua e difficile. Sviluppi insospettiti, grazie alle vostre brillanti intuizioni. Giorni positivi: 8, 10 e 14.

GEMELLI

Sarete sul punto di deviare dalla via migliore, ma troverete chi vi rimetterà sulla strada giusta. Visite insolite causeranno perdita di tempo. Difendetevi, prendete i provvedimenti necessari per non farvi travolgere. Giorni propizi: 12 e 13.

CANCRO

Non sottovalutate la pericolosità degli avversari. Se saprete affrontare la situazione con energia, certamente edicherete sul sicuro. La prudenza sarà la migliore alleata. Cercate di affermare la vostra personalità. Giorni buoni: 9, 11 e 14.

LEONE

L'amore sarà gaio per piacevoli imprevisti nel settore affettivo. Siate di poche, ma efficaci parole. Cura lo spirito, se desiderate vivere gioiosamente l'esistenza. Attenzione a certi amici. Giorni positivi: 8, 9 e 10.

VERGINE

I collaboratori saranno gelosi del vostro successo, perciò occhio agli eventuali sgambetti. Osservate a lungo prima di decidere cose importanti che riguardano il futuro economico. La riflessione è d'obbligo. Giorni positivi: 12 e 13.

BILANCIA

Lunghe riflessioni prima di raggiungere il perfetto accordo. Iniziative ottime per consolidare la vostra conquista. Risponderete agli scritti fermi da lungo tempo, e otterrete ottimi risultati. Giorni favorevoli: 8, 10 e 14.

SCORPIONE

La fiducia sarà ben riposta e potrete progettare iniziative che daranno buoni risultati. Si verificheranno cambiamenti in meglio, quando tutto sembrerà perduto, per tutto ciò che è lavoro affari e interessi. Giorni favorevoli: 9, 11 e 13.

SAGITTARIO

Incontri simpatici apportatori di fiducia nella vita. Dovrete allontanarvi da casa, anche per poco. Facilità nell'orientamento delle scelte dei collaboratori. Stimate di più chi vi ama e agite di conseguenza. Giorni buoni: 13 e 14.

CAPRICORNO

Potrete vivere veramente come vorrete. Ondata di buone occasioni per il lavoro. Non lasciatevi sfuggire all'ultimo momento ciò che avete costruito con tanta fatica. Fate funzionare il cervello. Giorni ottimi: 8, 12 e 14.

ACQUARIO

Apertura di orizzonte e speranze che si concretizzano. Gente abile vi offrirà l'occasione per disporre delle loro capacità. La buona volontà di star bene sarà il rimedio più efficace. Giorni buoni: 11, 12 e 13.

PESCI

Frenate la suscettibilità, usate comprensione con chi può esservi utile per il futuro. Il piano che avete concepito va bene: affrettatevi a metterlo in esecuzione. Giorni eccellenti: 9, 10 e 11.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Topi in giardino

«Vorrei sapere come si difendono alcune piante da giardino dai topi (o topi di campagna), i quali, rosciando i tuberi, le lasciano appassire» (Claudio Cavaliere - Cassino, Frosinone).

Esistono in commercio moltissimi preparati per avvelenare i topi e a lei non resta che la scelta. Si tratta di potenti veleni che vanno usati con prudenza nel preparare le esche. Queste poi vanno nascoste sotto una tegola, ben fermata al terreno con un grosso sasso, perché non vengano mangiate da cani e gatti. Non si debbono mai toccare le esche con le mani nude, perché i topi diffidano se sentono odore d'uomo. Vi sono adesso in commercio cubetti pronti composti da mangimi appetiti.

Gerani defogliati

«Sono un'appassionata coltivatrice di gerani. Negli ultimi tre anni, e particolarmente nei mesi di giugno e luglio, ho avuto molte delusioni: ingiallimento e caduta delle foglie. Potete indicarmi qualche rimedio?» (Linda Carrara - Serravalle a Po, Mantova).

L'ingiallimento delle foglie con relativa caduta può dipendere da varie cause e non si può indovinare quella giusta se lei non dice come tratta le sue piante. Le ha svasate a fine inverno, rinvasate con terriccio ben concimato, potate, ecc.? Come e quando le innaffia? In quale

esposizione si trovano? Sono attaccate da malattie crittogamiche o da insetti?

Comunque, per ora provi a dare qualche bevanda di letame o di concime per fiori completo e faccia una o due irrorazioni con poltiglia bordellese 1%.

Per fare un litro di P.B. segua questa ricetta: Acqua litri 1; Solfato di rame polverizzato, un cucchiaino raso; Calce idrata finissima, un cucchiaino raso.

Gramigna ed insetti

«Ho il giardino pieno di gramigna e ho già provato vari diserbanti senza esito duraturo (mi accenterei che durasse 6 mesi). Le sarei grata se mi facesse sapere il nome di un preparato così come gradirei sapere il nome di qualche prodotto per insetti terribili, specie per le forbiche che mi mangiano il cuore delle rose e delle dacie» (Neva Prezioso Russi - Montemagno, Asti).

Nomi di preparati non possiamo farne per evitare di fare pubblicità a questa o quella ditta. Possiamo però dirle che se lei vorrà visitare un attrezzato magazzino dove si vendano prodotti per l'agricoltura o un Consorzio Agrario, troverà un antigramigna efficientissimo che agisce anche sulle radici e quindi distrugge la gramigna. Troverà anche vari prodotti in polvere per combattere gli insetti terribili.

Giorgio Vertunni

IN POLTRONA



— Ti sei accorto che oggi ho cambiato di posto al mobili?



5530

— E' il quarto mazzo di fiori che metto su questo tavolo oggi!...



— Puoi essere te stesso, ora. Se ne sono andati!

Per anni abbiamo tentato
di radere gli uomini
così liscio e morbido.



I nuovi Remington
ci sono quasi riusciti.



Perché adesso hanno le nuove lame Remington RE-10 per una rasatura più a fondo e più confortevole.

Più a fondo: perché il taglio superfilato delle lame RE-10 vi dà una rasatura paragonabile a quella di un rasoio a mano professionale.

Più confortevole: perché gli angoli ammorbiditi delle lame RE-10 ed un nuovo lubrificante al silicone evitano anche le più piccole irritazioni della pelle.

Provate i nuovi Remington per una rasatura più liscia, più morbida, più confortevole.

SCONTO L.5.000

(in cambio del vostro vecchio rasoio)

SUI SEGUENTI MODELLI:

Remington 200 De Luxe L. 11.900
invece di L. 16.900

Remington 300 De Luxe L. 14.500
invece di L. 19.500

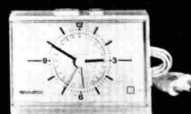
Remington 500 filo senza filo L. 23.000
invece di L. 28.000

Remington 800 senza filo L. 23.000
invece di L. 28.000

Inoltre sconto di L. 4.000 in cambio del vostro vecchio rasoio sul modello Remington 100 De Luxe: L. 8.900 invece di L. 12.900.



Linea sveglie elettriche Remington a pila e a cordone, di modernissima concezione.



Linea orologi elettrici a muro Remington di altissimo livello estetico e qualità tecnica.



Linea ferri da stiro Remington De Luxe a vapore con termostato, automatici e tradizione.

SPERRY RAND

**Se è una casa di classe...
in un angolo del bagno
ne trovate la garanzia:
la piastrella firmata Marazzi.**

Da oggi, la piastrella firmata Marazzi è il segno di riconoscimento di una casa di classe. La trovate nell'angolo di una parete della cucina e del bagno, a garanzia di un rivestimento di piastrelle in "pasta bianca" Marazzi.

Il costruttore che le ha scelte, vi dà la prova definitiva di avere usato, per tutta la casa,

i materiali migliori, senza badare a spese. Perché le piastrelle in "pasta bianca" Marazzi, oltre agli splendidi colori e disegni, vi assicurano la qualità garantita dalla più grande industria italiana del settore. Per questo le trovate nelle più belle case d'Italia e d'Europa. A testimonianza della loro classe e del loro valore.

CERAMICA MARAZZI
LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DI PIASTRELLE



Garanzia di
pasta bianca

Marazzi